BILANCIO CONSOLIDATO

2019

EDIZIONE

BILANCIO CONSOLIDATO

2019

EDIZIONE

INDICE

5 Informazioni sul Gruppo

6 Organi sociali
7 Attività del Gruppo
8 Organigramma del Gruppo
9 Dati consolidati in sintesi
10 Net Asset Value

11 Relazione degli amministratori sulla gestione

12 Analisi dei risultati consolidati
19 Risorse umane
21 Situazione e andamento della gestione per settori di attività
65 Informazioni diverse

67 Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

68 Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
70 Conto economico consolidato
71 Conto economico complessivo consolidato
72 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
73 Rendiconto finanziario consolidato
75 Note esplicative

155 Allegati

156 Elenco delle società considerate ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019
170 Relazione della società di revisione

INFORMAZIONI SUL GRUPPO

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione [1]

Gianni Mion [2]
Presidente

Alessandro Benetton
Amministratore

Christian Benetton
Amministratore

Franca Bertagnin Benetton
Amministratore

Sabrina Benetton
Amministratore

Carlo Bertazzo
Amministratore

Giovanni Costa
Amministratore

Fabio Cerchiai [3]
Amministratore

Fabio Buttignon [4]
Amministratore

Marco Patuano [4]
Amministratore

[1] Nominato in data 24 giugno 2019.
[2] Nominato Presidente in data 24 giugno 2019.
[3] Presidente fino al 24 giugno 2019.
[4] Amministratore fino al 24 giugno 2019.

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019

Direttore generale [5]

Carlo Bertazzo

[5] Dimesso con efficacia in data 29 febbraio 2020.

Collegio sindacale

Angelo Casò
Presidente

Giovanni Pietro Cunial
Aldo Laghi
Sindaci effettivi

Alberto Giussani
Maria Martellini [6]
Sindaci supplenti

[6] Cessato dalla carica in data 25 maggio 2020.

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2019, Edizione S.r.l. ("Edizione" o la "Capogruppo"), società interamente controllata dalla famiglia Benetton, detiene partecipazioni nei seguenti settori di attività: Infrastrutture di trasporto, Infrastrutture digitali, Ristorazione, Abbigliamento e Tessile, Immobiliare e Agricolo e Financial Institutions.

Dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato pesantemente condizionato dalla diffusione del Covid19 e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Tali misure hanno fortemente impattato tutti i settori in cui il Gruppo opera a partire dal drammatico calo del traffico autostradale (in contrazione fino all'80% in Italia) e aeroportuale (con una riduzione dei passeggeri prossima al 100%), per finire con i provvedimenti restrittivi per ristorazione e vendite al dettaglio che hanno per alcuni mesi azzerato i ricavi di tali settori.
In tale contesto, il primo obiettivo e dovere è stato mettere in sicurezza tutti i nostri dipendenti, utenti e consumatori e attivarci per sostenere iniziative di gestione dell'emergenza e le strutture ospedaliere in prima linea nella lotta alla pandemia.
Un ringraziamento particolare va rivolto a tal proposito a tutti gli operatori sanitari e umanitari unitamente agli oltre 100.000 dipendenti del Gruppo che in tutto il mondo, con professionalità e senso del dovere, hanno continuato a impegnarsi, pur in situazioni ambientali e sanitarie di grande difficoltà, garantendo servizi pubblici essenziali per la collettività e permettendo alle società del Gruppo la necessaria operatività.
Su di loro puntiamo per superare questo periodo di crisi globale di cui è oggettivamente difficile prevedere la durata e l'impatto.
Con specifico riferimento ai settori di attività in cui opera il Gruppo, dobbiamo prepararci a un periodo prolungato di difficoltà con un ritorno alla normalità che sarà graduale e non scevro da rischi di potenziali ricadute.
Siamo consapevoli che l'esercizio 2020 sarà un anno impegnativo, caratterizzato da un risultato economico pesantemente negativo e un indebitamento finanziario in deciso aumento, ma stiamo tutti lavorando con determinazione, senso di responsabilità e fiducia per il futuro del Gruppo.

Approccio agli investimenti

Edizione, nell'esercizio delle proprie prerogative di azionista nei confronti delle società del Gruppo, coniuga un approccio imprenditoriale a una solida disciplina finanziaria; i mezzi finanziari sono al servizio dello sviluppo delle società del Gruppo, in modo da migliorarne la competitività e la redditività.

Nel rapporto con le partecipate, Edizione rispetta la loro autonomia operativa e si rende costantemente aperta a un dialogo propositivo.

Edizione ha l'obiettivo di sviluppare gli investimenti in un orizzonte di lungo periodo e di agevolare i progetti di espansione delle proprie partecipate, rafforzandone la presenza nei settori di competenza, anche coinvolgendo partners che ne condividano strategia e governance.

ORGANIGRAMMA DEL GRUPPO

EDIZIONE	100% **Sintonia**	◤30,25% **Atlantia** [1]	88,06% **Autostrade per l'Italia**	Infrastrutture di trasporto
			100% **Autostrade dell'Atlantico**	
			50% + 1 azione **Abertis**	
			99,38% **Aeroporti di Roma**	
			62,50% **Azzurra Aeroporti** / 64% **Aéroports de la Côte d'Azur**	
			100% **Telepass**	
			◤23,86% **Hochtief**	
			◤15,49% **Getlink**	
		55% **ConnecT**	◤29,9% **Cellnex Telecom**	Infrastrutture digitali
	100% **Schematrentaquattro**		◤50,10% **Autogrill** [2]	Ristorazione
	100% **Benetton**		100% **Benetton Group**	Abbigliamento e Tessile
			100% **Olimpias Group**	
	100% **Edizione Property**			Immobiliare e Agricolo
	100% **Edizione Agricola**		100% **Maccarese**	
			100% **Compañia de Tierras Sud Argentino**	
			100% **Ganadera Condor**	
	100% **Schematrentatre**		◤4% **Assicurazioni Generali**	Financial Institutions
			◤2,10% **Mediobanca**	

◤ Società quotata

[1] Al 31 dicembre 2019 Atlantia detiene lo 0,94% di azioni proprie.

[2] Al 31 dicembre 2019 Autogrill detiene lo 0,07% di azioni proprie.

DATI CONSOLIDATI IN SINTESI

I risultati economico-finanziari del Gruppo degli ultimi due esercizi, redatti secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), sono di seguito sintetizzati.

(in milioni di euro)	2019	2018 Restated	Variazione	%
Ricavi	17.928	13.153	4.775	36
EBIT	1.953	2.043	(90)	(4)
Risultato netto del periodo	485	984	(499)	(51)
Risultato di competenza di terzi	430	800	(370)	(46)
Risultato netto di competenza del Gruppo	**55**	**184**	**(129)**	**(70)**
Capitale investito netto	**61.902**	**61.597**	**305**	
Mezzi propri	7.145	7.066	79	
Azionisti terzi	14.273	15.269	(996)	
Patrimonio netto	**21.418**	**22.335**	**(917)**	
Indebitamento finanziario netto	**40.484**	**39.262**	**1.222**	
Net Asset Value	12.323	10.147	2.176	
Cash flow [1]	6.709	3.492	3.217	
Risultato netto di competenza del Gruppo / Mezzi propri (ROE)	0,8%	2,6%		
Risultato operativo / Capitale investito (ROI)	3,2%	3,3%		

[1] Cash flow: calcolato come Risultato netto prima della quota di terzi aumentato di ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti al netto dei relativi ripristini e utilizzi.

Restated I dati 2018 sono stati rideterminati a seguito del completamento delle attività contabili legate all'acquisizione del gruppo Abertis Infraestructuras che ha contribuito ai risultati dell'esercizio a partire da fine ottobre 2018.

I risultati dell'esercizio 2019 riflettono gli effetti del consolidamento per l'intero anno del gruppo Abertis Infraestructuras S.A. ("Abertis"), che nell'esercizio 2018 aveva contribuito ai risultati consolidati per due mesi, e dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 – Leasing ("IFRS 16"), a partire dal 1° gennaio 2019.
Si evidenzia, inoltre, che i risultati dell'esercizio 2018 sono stati rideterminati a seguito del completamento delle attività di determinazione del fair value delle attività acquisite del gruppo Abertis.

Al fine di una adeguata lettura dei risultati economici del Gruppo e della sua situazione patrimoniale, occorre considerare che il gruppo Atlantia risulta predominante nella composizione dei risultati consolidati del Gruppo Edizione.

NET ASSET VALUE

Il Net Asset Value ("NAV") corrisponde al valore del totale degli attivi del Gruppo al netto della posizione finanziaria netta delle società holding finanziarie del Gruppo, inclusa la Capogruppo.

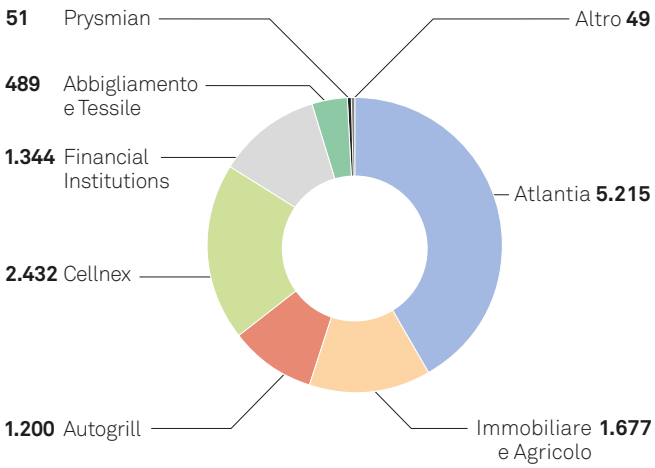
La tabella evidenzia la composizione del NAV di Edizione al 31 dicembre 2019 comparata con i valori al 31 dicembre 2018:

(in milioni di euro)	31.12.2019		31.12.2018		Variazione
	Valore	**% su GAV**	**Valore**	**% su GAV**	**Assoluta**
Atlantia	5.215	41,9%	4.495	46,6%	720
Cellnex	2.432	19,5%	977	10,1%	1.455
Autogrill	1.200	9,6%	987	10,2%	213
Assicurazioni Generali	1.157	9,3%	757	7,8%	400
Mediobanca	187	1,5%	141	1,5%	46
Prysmian	51	0,4%	20	0,2%	31
Investimenti quotati	**10.242**	**82,2%**	**7.377**	**76,5%**	**2.865**
Immobiliare e Agricolo	1.677	13,5%	1.669	17,3%	8
Abbigliamento e Tessile	489	3,9%	561	5,8%	(72)
Altro	49	0,4%	42	0,4%	7
Investimenti non quotati	**2.215**	**17,8%**	**2.272**	**23,5%**	**(57)**
Gross Asset Value ("GAV")	**12.457**	**100%**	**9.649**	**100%**	**2.808**
Posizione finanziaria netta	(134)		498		(632)
Net Asset Value	**12.323**		**10.147**		**2.176**

Il valore totale degli attivi è stato determinato utilizzando i seguenti criteri di valutazione:

- le partecipazioni in società quotate sono valorizzate sulla base della media aritmetica dei prezzi di chiusura, nei 20 giorni di borsa aperta antecedenti la data di valutazione;
- le partecipazioni in società non quotate sono valutate al costo di acquisto nei 12 mesi successivi all'acquisizione; successivamente, le partecipazioni sono espresse al valore contabile o al valore corrispondente al pro-quota detenuto nel patrimonio netto, riferiti all'ultima situazione patrimoniale disponibile alla data di valutazione;
- gli investimenti immobiliari sono valutati al valore di mercato determinato con perizie sia di soggetti terzi che interne;
- la posizione finanziaria netta include i debiti finanziari della Capogruppo e delle holding controllate al 100% al netto della cassa disponibile e degli investimenti finanziari liquidi alla data di valutazione;
- le attività e le passività denominate in divise estere sono convertite al tasso di cambio alla data di calcolo del NAV.

(in milioni di euro)



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

ANALISI DEI RISULTATI CONSOLIDATI

Conto economico consolidato

I principali dati economici del Gruppo per gli esercizi 2019 e 2018 sono i seguenti:

(in milioni di euro)	2019	2018 Restated	Variazione	%
Ricavi	17.928	13.153	4.775	36
Costi operativi netti	(9.751)	(8.602)	(1.149)	13
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	(6.224)	(2.508)	(3.716)	n.s.
Risultato operativo (EBIT)	**1.953**	**2.043**	**(90)**	**(4)**
Proventi/(Perdite) da partecipazioni	165	43	122	n.s.
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(1.442)	(666)	(776)	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio	(185)	(440)	255	(58)
Utile da attività operative in esercizio	**491**	**980**	**(489)**	**(50)**
Risultato delle attività cessate e destinate alla cessione	(6)	4	(10)	n.s.
Risultato netto del periodo	**485**	**984**	**(499)**	**(51)**
Risultato di competenza di terzi	430	800	(370)	(46)
Risultato netto di competenza del Gruppo	**55**	**184**	**(129)**	**(70)**

Restated I prospetti contabili riclassificati consolidati dell'esercizio 2018 sono stati rideterminati a seguito del completamento del processo di valutazione e allocazione contabile dell'operazione di acquisizione del gruppo Abertis e di alcune riclassifiche minori effettuate per una migliore rappresentazione dei dati contabili.

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato dai seguenti principali fenomeni:

- il consolidamento del gruppo Abertis per l'intero esercizio, mentre nell'esercizio precedente aveva contribuito per due mesi;
- l'accantonamento di euro 1.500 milioni effettuato dalla controllata Autostrade per l'Italia correlato al procedimento di contestazione di presunto grave inadempimento a suo tempo avviato a seguito del tragico crollo nell'agosto 2018 di una sezione del Viadotto Polcevera dell'autostrada A10 Genova-Ventimiglia (nell'esercizio precedente l'accantonamento era stato di euro 455 milioni).

L'effetto combinato di tali fenomeni ha avuto un impatto limitato sul Risultato Operativo (EBIT) dell'esercizio 2019, mentre i maggiori oneri finanziari rilevati per 12 mesi dal gruppo Abertis hanno portato, mitigati da minori imposte e minor risultato di competenza di terzi, a una riduzione significativa del Risultato netto del periodo.

La rappresentazione contabile dei risultati dell'esercizio 2019 è stata, inoltre, influenzata dall'applicazione, dal 1° gennaio 2019, del principio contabile internazionale IFRS 16. Tale principio contabile, che modifica le modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing operativo (contratti di locazione), prevede che il locatario rilevi come attività nello stato patrimoniale il Diritto d'uso del bene in leasing e in contropartita una Passività finanziaria rappresentativa dell'obbligazione finanziaria, determinata mediante l'attualizzazione dei pagamenti dei canoni minimi garantiti futuri in essere. Successivamente, il Diritto d'uso è ammortizzato, mentre la Passività finanziaria matura i relativi oneri finanziari. Tale modello di contabilizzazione comporta una riduzione dei costi operativi (componente fissa dei canoni di locazione) a fronte di un aumento dei sopracitati ammortamenti e oneri finanziari. Il principio prevede che la componente variabile dei canoni di locazione continui a essere rilevata tra i costi operativi nel periodo di maturazione.
Gli impatti per il Gruppo derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, in termini di Risultato netto, sono complessivamente poco significativi.

La tabella seguente sintetizza il contributo di ciascun settore di attività al risultato consolidato dell'esercizio 2019:

(in milioni di euro)	**Infrastrutture di trasporto**	**Infrastrutture digitali**	**Ristorazione**	**Abbigliamento e Tessile**	**Immobiliare e Agricolo**	**Financial Institutions**	**Edizione, altre società e elisioni**	**Consolidato 2019**
Ricavi	11.310	-	5.394	1.418	78	-	(272)	17.928
Costi operativi netti	(4.198)	-	(4.469)	(1.311)	(26)	-	253	(9.751)
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	(5.416)	-	(593)	(193)	(23)	-	1	(6.224)
Risultato operativo (EBIT)	**1.695**	**-**	**332**	**(86)**	**29**	**-**	**(18)**	**1.953**
Proventi/(Perdite) da partecipazioni	93	(31)	36	-	-	65	2	165
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(1.316)	-	(92)	(29)	(2)	-	(3)	(1.442)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(108)	-	(47)	(21)	(9)	(1)	1	(185)
Utile da attività operative in esercizio	**364**	**(31)**	**229**	**(136)**	**18**	**64**	**(18)**	**491**
Risultato delle attività cessate e destinate alla cessione	(6)	-	-	-	-	-	-	(6)
Risultato netto del periodo	**358**	**(31)**	**229**	**(136)**	**18**	**64**	**(18)**	**485**
Risultato di competenza dei terzi di ciascun settore	222	-	21	1	-	-	1	245
Risultato di competenza degli azionisti di minoranza	94	(14)	104	-	-	-	1	185
Risultato netto di competenza del Gruppo	**42**	**(17)**	**104**	**(137)**	**18**	**64**	**(19)**	**55**

Ricavi

La ripartizione dei ricavi per settore di attività è la seguente:

(in milioni di euro)	2019	%	2018	%	Variazione	%
Infrastrutture di trasporto	11.217	62	6.639	50	4.578	69
Ristorazione	5.393	30	5.113	39	280	5
Abbigliamento e Tessile	1.236	7	1.325	10	(89)	(7)
Altri settori	82	1	76	1	6	8
Totale	**17.928**	**100**	**13.153**	**100**	**4.775**	**36**

I Ricavi dell'esercizio 2019 sono pari a euro 17.928 milioni e aumentano di euro 4.775 milioni (+36%) rispetto all'esercizio 2018, per effetto dei maggiori ricavi del settore Infrastrutture di trasporto, grazie al consolidamento del gruppo Abertis per l'intero esercizio, euro 4.458 milioni (nell'esercizio 2018 solo per i mesi di novembre e dicembre). I ricavi del settore Ristorazione beneficiano del contributo per l'intero esercizio di Avila (acquisita a settembre 2018), per euro 19 milioni, di Pacific Gateway Concessions (acquisita nel maggio 2019), per euro 26 milioni, e includono anche un effetto cambio positivo di euro 169 milioni.

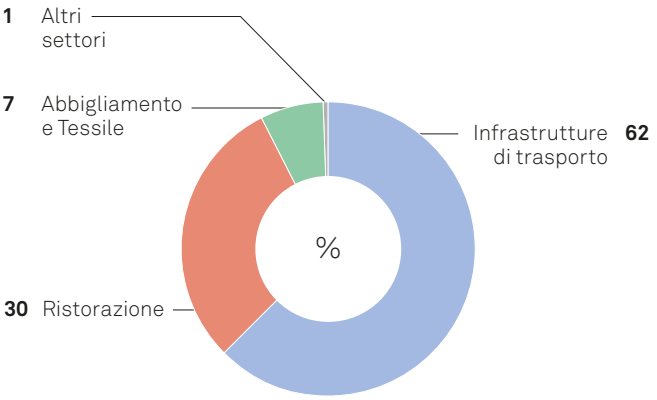
La ripartizione dei ricavi per area geografica è la seguente:

(in milioni di euro)	2019	%	2018	%	Variazione	%
Italia	7.241	40	6.907	53	334	5
Resto d'Europa	5.391	30	2.545	19	2.846	n.s.
Americhe	4.774	27	3.242	25	1.532	47
Resto del mondo	522	3	459	3	63	14
Totale	**17.928**	**100**	**13.153**	**100**	**4.775**	**36**

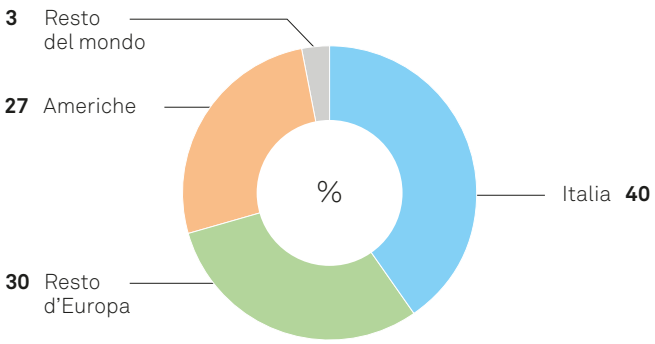
La variazione dei ricavi nel Resto d'Europa è attribuibile al consolidamento del gruppo Abertis, in particolare per i maggiori ricavi in Francia e Spagna.

L'incremento dei ricavi nelle Americhe, prevalentemente dovuto al gruppo Abertis, accoglie anche il contributo del gruppo Autogrill (euro 246 milioni).

Ricavi per settore 2019

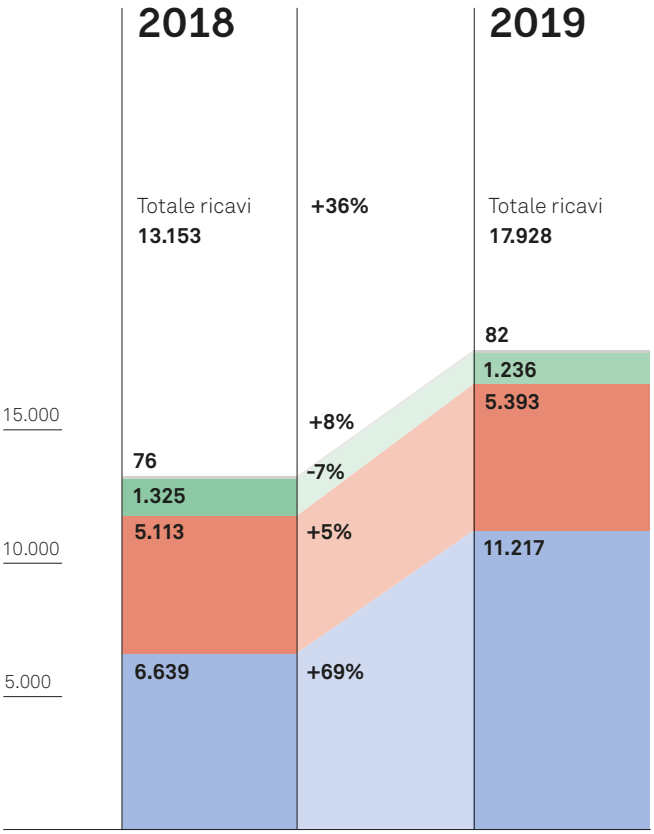


Ricavi per geografia 2019



Ricavi per settore

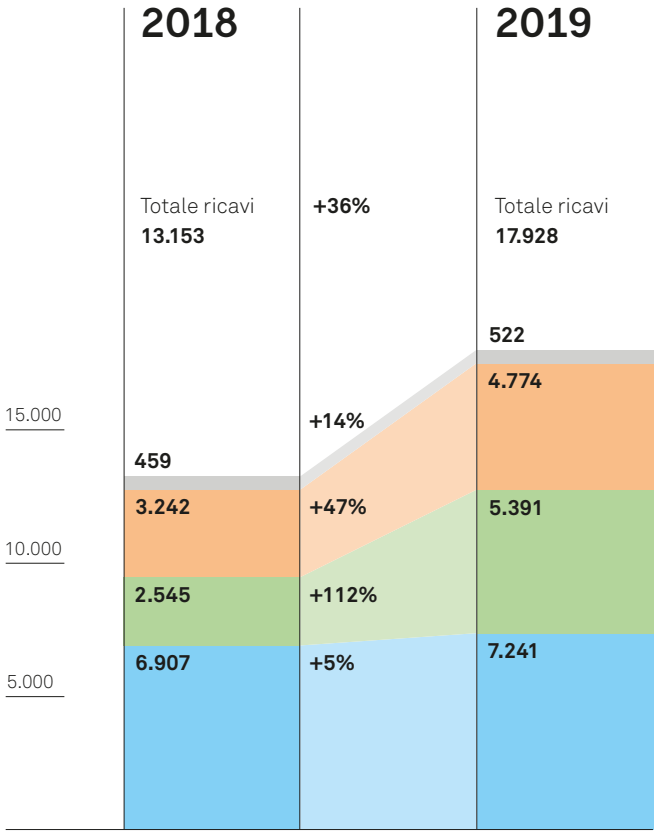
(in milioni di euro)



→ Infrastrutture di trasporto
→ Ristorazione
→ Abbigliamento e Tessile
→ Altro

Ricavi per geografia

(in milioni di euro)



→ Italia
→ Resto d'Europa
→ Americhe
→ Resto del mondo

Altre voci del conto economico

I Costi operativi netti dell'esercizio 2019 ammontano a euro 9.751 milioni e si incrementano di euro 1.149 milioni rispetto all'esercizio di confronto: a fronte dei maggiori costi apportati dal gruppo Abertis per l'intero esercizio 2019 (euro 1.299 milioni), si rileva l'effetto positivo delle plusvalenze operative di euro 129 milioni registrate dal gruppo Autogrill per la cessione delle attività autostradali canadesi (euro 121 milioni) e della società in Repubblica Ceca (euro 8 milioni).

La voce Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni nell'esercizio 2019 è pari a euro 6.224 milioni (euro 2.508 milioni nell'esercizio 2018) e accoglie:

- l'accantonamento di euro 1.500 milioni effettuato dalla controllata Autostrade per l'Italia correlato all'impegno assunto per la chiusura delle contestazioni avanzate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; si ricorda che quest'ultimo ha formalmente contestato alla controllata un presunto grave inadempimento degli obblighi previsti dalla Convenzione Unica a seguito del tragico crollo del Viadotto Polcevera del 14 agosto 2018 che potrebbero determinare, ad avviso del Ministero, la revoca della concessione;
- i maggiori ammortamenti del gruppo Abertis per euro 2.224 milioni, che riflettono il diverso apporto nei due esercizi e includono anche gli ammortamenti (euro 1.188 milioni) rilevati a seguito del completamento dell'allocazione contabile del fair value delle attività immateriali acquisite;
- gli ammortamenti e le svalutazioni dei diritti d'uso contabilizzati a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16, euro 458 milioni.

L'EBIT dell'esercizio 2019 è pari a euro 1.953 milioni in riduzione del 4% rispetto all'esercizio 2018 per gli effetti sopra commentati.

La voce Proventi/(Perdite) da partecipazioni nell'esercizio 2019 evidenzia un saldo positivo di euro 165 milioni e include i dividendi incassati da Hochtief A.G., euro 63 milioni, Assicurazioni Generali S.p.A., euro 56 milioni, Mediobanca S.p.A., euro 9 milioni e Prysmian S.p.A., euro 3 milioni.
Il saldo della voce include anche gli effetti economici della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni detenute in Getlink S.E. (positivo per euro 21 milioni) e Cellnex Telecom S.A. (negativo per euro 39 milioni), e la plusvalenza relativa alla cessione delle società collegate canadesi del gruppo Autogrill (euro 38 milioni).
Il saldo dell'esercizio 2018 (positivo per euro 43 milioni) era riferito principalmente ai dividendi incassati da Assicurazioni Generali S.p.A. (euro 40 milioni) e Mediobanca S.p.A. (euro 9 milioni), nonché dall'effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società collegate.

Gli Oneri finanziari netti nell'esercizio 2019 sono pari a euro 1.442 milioni, rispetto a euro 666 milioni dell'esercizio precedente. Sulla variazione incidono, per euro 730 milioni, gli oneri finanziari apportati dal gruppo Abertis e connessi ai finanziamenti accesi per l'acquisizione del controllo del gruppo stesso.

Le Imposte sul reddito dell'esercizio 2019 ammontano a euro 185 milioni e segnano una diminuzione di euro 255 milioni rispetto all'esercizio 2018, a seguito della riduzione dei redditi imponibili delle società del Gruppo.

Il Risultato di competenza di terzi dell'esercizio 2019 (euro 430 milioni) si riduce rispetto all'esercizio di confronto (euro 800 milioni), per effetto della diminuzione del risultato del gruppo Atlantia e della conseguente minore attribuzione di utili agli azionisti di minoranza.

Il Risultato di competenza del Gruppo dell'esercizio 2019 è pari a euro 55 milioni rispetto a euro 184 milioni dell'esercizio 2018.

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

I principali dati patrimoniali e finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2019 e 2018, opportunamente riclassificati, sono i seguenti:

(in milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2018 Restated	Variazione
Capitale circolante operativo netto	**(2.282)**	**(1.099)**	**(1.183)**
Attività/(Passività) nette destinate alla cessione	**9**	**1.362**	**(1.353)**
Capitale immobilizzato netto:			
– avviamento	13.944	13.918	26
– diritti concessori netti	43.408	46.113	(2.705)
– altre immobilizzazioni materiali e immateriali	6.366	3.468	2.898
– immobilizzazioni finanziarie	7.637	6.353	1.284
– altre attività/(passività) nette	(7.180)	(8.518)	1.338
Totale capitale immobilizzato netto	**64.175**	**61.334**	**2.841**
Capitale investito netto	**61.902**	**61.597**	**305**
– mezzi propri	7.145	7.066	79
– azionisti di minoranza	14.273	15.269	(996)
Patrimonio netto	21.418	22.335	(917)
Indebitamento finanziario netto	40.484	39.262	1.222
Fonti di finanziamento	**61.902**	**61.597**	**305**

Gli effetti patrimoniali relativi all'acquisizione del gruppo Abertis erano già inclusi nei saldi al 31 dicembre 2018. A seguito del completamento delle attività contabili relative alla determinazione del fair value delle attività nette acquisite del gruppo Abertis, tali saldi sono stati rideterminati come indicato nell'informativa relativa al settore Infrastrutture di trasporto.

Il Capitale investito netto del Gruppo Edizione al 31 dicembre 2019 si incrementa di euro 305 milioni rispetto al 31 dicembre 2018.
L'incremento dell'Indebitamento finanziario netto deriva dall'iscrizione delle passività finanziarie nette per beni in leasing ai sensi dell'IFRS 16 (euro 2.800 milioni).

La composizione dell'Indebitamento finanziario netto è la seguente:

(in milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti nette	**(5.214)**	**(5.414)**	**200**
Diritti concessori finanziari	(3.568)	(3.527)	(41)
Depositi vincolati	(754)	(594)	(160)
Altre attività finanziarie	(1.864)	(1.790)	(74)
Totale attività finanziarie	**(6.186)**	**(5.911)**	**(275)**
Finanziamenti verso banche e altri finanziatori	17.533	24.170	(6.637)
Prestiti obbligazionari	28.812	23.464	5.348
Altre passività finanziarie	2.739	2.953	(214)
Passività nette per beni in leasing	2.800	-	2.800
Totale passività finanziarie	**51.884**	**50.587**	**1.297**
Indebitamento finanziario netto	**40.484**	**39.262**	**1.222**

L'Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 e 2018 risulta così ripartito nel Gruppo:

(in milioni di euro)	31.12.2019 ante IFRS 16	Effetto IFRS 16 dei settori	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Infrastrutture di trasporto	36.553	169	36.722	38.791	(2.069)
- di cui gruppo Abertis	*21.588*	*88*	*21.500*	*23.187*	*(1.687)*
Infrastrutture digitali	(6)	-	(6)	(5)	(1)
Ristorazione	557	2.391	2.948	671	2.277
Abbigliamento e Tessile	77	644	721	88	633
Immobiliare e Agricolo	382	1	383	232	151
Financial Institutions	114	-	114	18	96
Schematrentaquattro	(23)	-	(23)	(22)	(1)
Sintonia	500	-	500	4	496
Edizione	(461)	9	(452)	(489)	37
Elisioni infragruppo	(9)	-	(9)	(26)	17
Effetto IFRS 16 infragruppo	-	(414)	(414)	-	(414)
Indebitamento finanziario netto	**37.684**	**2.800**	**40.484**	**39.262**	**1.222**

RISORSE UMANE

Il numero dei dipendenti del Gruppo espresso in termini di personale dipendente a tempo pieno (Full Time Equivalent) è pari a 80.044 dipendenti, di cui il 28% impiegati in Italia e il 72% impiegati nelle società estere.

FTE 2019	Italia	Estero	Totale
Infrastrutture di trasporto	12.533	16.492	29.025
Ristorazione	7.170	34.344	41.514
Abbigliamento e Tessile	2.748	6.138	8.886
Altri settori	309	310	619
Totale	**22.760**	**57.284**	**80.044**

Tale dato sottostima il numero effettivo dei dipendenti per la rilevante componente di personale Part Time che coniuga le esigenze lavorative con quelle famigliari.
L'organico complessivo al 31 dicembre 2019 è infatti pari a 103.251 risorse così impiegate nei diversi settori di attività del Gruppo:

Numero dipendenti al 31 dicembre 2019	Italia	Estero	Totale
Infrastrutture di trasporto	13.668	16.965	30.633
Ristorazione	9.729	52.332	62.061
Abbigliamento e Tessile	2.948	6.988	9.936
Altri settori	327	294	621
Totale	**26.672**	**76.579**	**103.251**

La componente di lavoro femminile è prevalente, 53% del totale, con percentuali di incidenza di oltre il 60% nel settore della Ristorazione e dell'Abbigliamento.

Management e azionisti si sono sempre sentiti responsabili nei confronti non solo dei dipendenti e delle loro famiglie ma anche nei confronti dei clienti-imprenditori che gestiscono i punti vendita di prodotti del Gruppo e dei fornitori di beni e servizi che, in misura più o meno esclusiva, lavorano con noi e per noi.

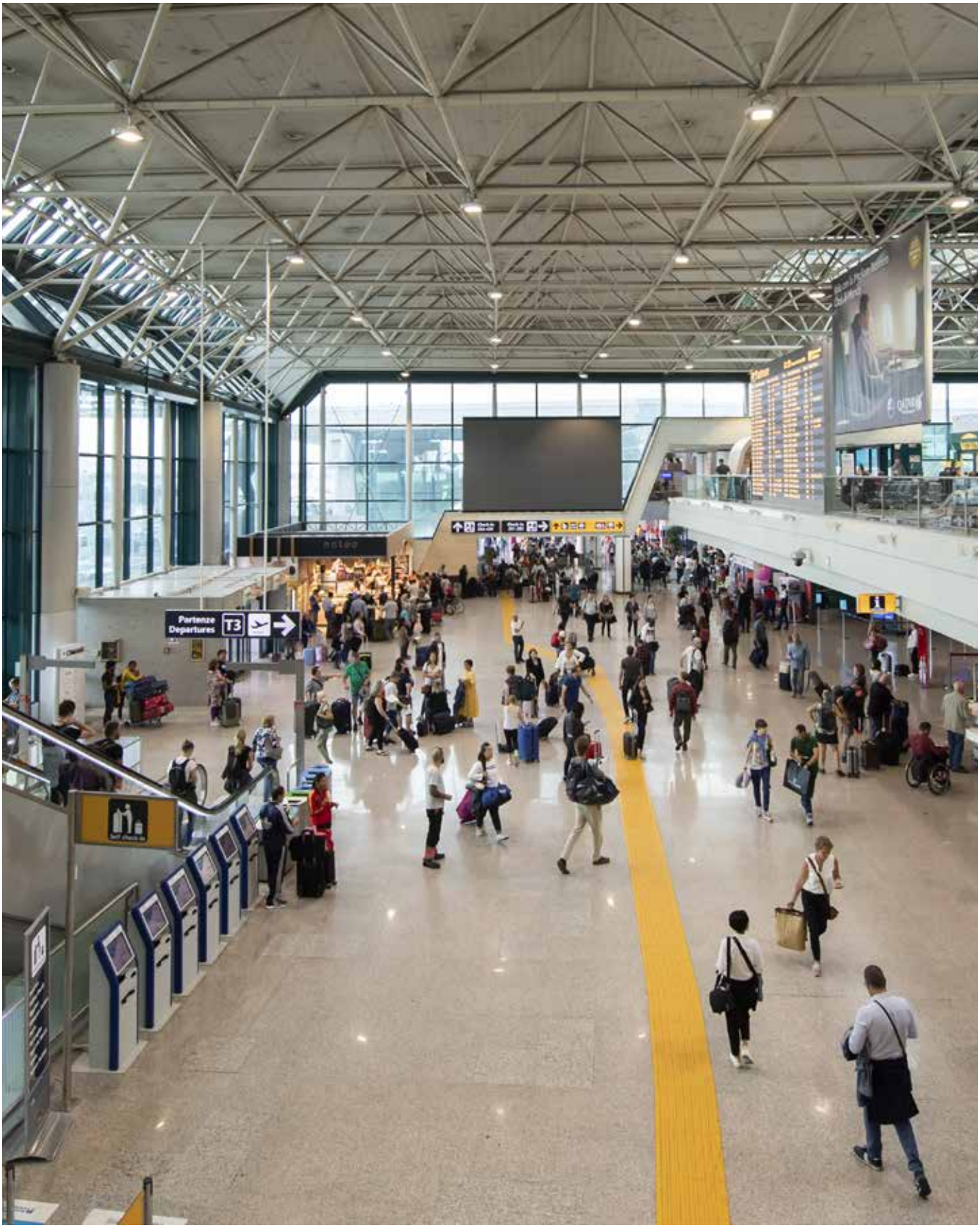
Fanno tutti parte della nostra famiglia verso la quale ci siamo da sempre impegnati per assicurare dignità e un trattamento equo e rispettoso delle diversità.

SITUAZIONE E ANDAMENTO DELLA GESTIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ

SETTORE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Autostrada A14 — Ampliamento carreggiata Sud-Nord e Complanare Senigallia

Sintonia S.p.A. ("Sintonia") è la holding a cui fanno direttamente capo gli investimenti del Gruppo nel settore delle Infrastrutture di trasporto, attraverso una partecipazione del 30,25% del capitale sociale in Atlantia S.p.A. ("Atlantia"). La società detiene inoltre una partecipazione pari al 55% in ConnecT S.p.A. ("ConnecT").



Aeroporti di Roma — Aeroporto Leonardo da Vinci (Fiumicino)

ATLANTIA

Infrastrutture di trasporto

La *mission* di Atlantia, asset principale di Edizione, risponde alla logica di globalizzazione della holding anche attraverso partnership internazionali che condividono le stesse strategie: elevati trend di crescita in un'ottica di sviluppo della mobilità delle persone. Atlantia, tramite i costanti investimenti nelle autostrade e negli aeroporti, conferma la filosofia di Edizione basata sulla massimizzazione del valore del portafoglio a lungo termine.

www.atlantia.it

2000 anno di acquisto

30,25 % quota posseduta

5,7 mld euro EBITDA 2019

11,6 mld euro ricavi 2019

24 Paesi

15.000 km di autostrade

64 mln passeggeri aeroportuali

31.000 dipendenti

Atlantia, dopo l'acquisizione del gruppo Abertis, è diventata il leader mondiale nel settore delle infrastrutture di trasporto. Il gruppo è presente in 24 Paesi del mondo, con 31.000 dipendenti, 15.000 chilometri di autostrade a pedaggio, 64 milioni di passeggeri negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino in Italia e nei tre aeroporti di Nizza, Cannes-Mandelieu e Saint Tropez in Francia. È inoltre leader tecnologico mondiale nel telepedaggio e nell'infomobilità.

Alla data di predisposizione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2019 del gruppo Atlantia sussistono talune significative incertezze principalmente riconducibili al quadro concessorio e regolatorio della controllata Autostrade per l'Italia, connesse all'evento del 14 agosto 2018 e all'intervento normativo (Legge n. 8 del 28 febbraio 2020 c.d. "Milleproroghe"), nonché ai rischi di liquidità e finanziari della stessa Autostrade per l'Italia e di Atlantia, conseguenti anche alle restrizioni normative alla mobilità adottate in conseguenza del diffondersi della pandemia da Covid19 che hanno comportato impatti significativi sui livelli di traffico e di ricavi delle principali società controllate del gruppo Atlantia.
Ai fini della redazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2019, Atlantia ha verificato il requisito di continuità aziendale, così come previsto dalle norme di legge e dai principi contabili di riferimento.
Nell'ambito di tale analisi sono stati valutati le incertezze e i rischi relativi alla controllata Autostrade per l'Italia, nonché i rischi di liquidità e finanziari di Atlantia, avendo riguardo all'orizzonte temporale dei 12 mesi successivi all'approvazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2019. Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2019 di Atlantia.
Con riferimento ad Autostrade per l'Italia, si ricorda che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha formalmente contestato alla controllata un presunto grave inadempimento degli obblighi previsti dalla Convenzione Unica a seguito del tragico crollo di una sezione del Viadotto Polcevera il 14 agosto 2018 che potrebbero determinare, ad avviso del Ministero, la revoca della concessione.

A oggi non è stata avviata alcuna azione in tal senso e la controllata, impregiudicato ogni accertamento sulle responsabilità del crollo e pur contestando integralmente gli addebiti mossi nei suoi confronti, ha manifestato la propria disponibilità al Ministero per individuare una soluzione condivisa e definitiva, anche nell'interesse pubblico. A seguito di vari incontri intercorsi e corrispondenza reciproca, Autostrade per l'Italia, in data 5 marzo 2020, ha inviato al Ministero una lettera con la quale, ferme restando le contestazioni agli addebiti mossi e confermando la propria volontà di individuare una soluzione concordata e definitiva della controversia, ha declinato nel dettaglio gli elementi già citati nelle precedenti interlocuzioni e proposte, e si è impegnata tra l'altro all'assunzione di un importo complessivo di oneri a esclusivo carico della società pari a euro 2.900 milioni, rappresentati da:

- un importo pari a euro 1.500 milioni da destinarsi, sulla base di articolazioni da definire di comune intesa, a contributi allo sviluppo infrastrutturale del Paese, per la realizzazione di progetti di potenziamento della rete autostradale di Autostrade per l'Italia e/o delle sue controllate, ovvero a iniziative di riduzioni tariffarie da applicare all'utenza; tale importo è stato accantonato nel bilancio dell'esercizio 2019;
- un incremento di euro 700 milioni (totalmente a carico di Autostrade per l'Italia) dell'ammontare delle manutenzioni evolutive del periodo 2019-2023 rispetto a quanto previsto nel Piano Economico Finanziario inviato a giugno 2018;
- fermo restando l'impegno già assunto, interamente a carico della società, di sostenere i costi complessivi (inclusi gli oneri accessori) per la realizzazione del nuovo ponte sul Polcevera (stimato in euro 600 milioni), la disponibilità a mettere a disposizione del Commissario Straordinario un importo massimo di ulteriori euro 100 milioni per la copertura degli eventuali extra-costi di ricostruzione.

Fra gli altri eventi significativi per lo sviluppo del gruppo nell'esercizio 2019, si segnala l'accordo raggiunto da Abertis, in partnership con il fondo d'investimento Government of Singapore Investment Corporation ("GIC"), per l'acquisizione del 70% del capitale di Red de Carreteras de Occidente ("RCO") in Messico, società che gestisce, attraverso 5 concessionarie, 876 km di rete autostradale nel Paese. La chiusura dell'operazione è attesa nel mese di giugno 2020, portando così il gruppo ad essere presente in 24 Paesi, con circa 15.000 km di autostrade in concessione nel mondo.

I principali dati economici e finanziari consolidati 2019 e 2018 sono i seguenti:

(in milioni di euro)	**2019**	**2018** Restated	**Variazione**	**%**
Ricavi da pedaggio	9.256	4.992	4.264	85
Ricavi da servizi aeronautici	826	834	(8)	(1)
Altri ricavi	1.548	1.090	458	42
Ricavi totali	**11.630**	**6.916**	**4.714**	**68**
EBITDA	5.727	3.768	1.959	52
EBIT	1.666	1.985	(319)	(16)
Risultato netto di competenza del gruppo	**136**	**775**	**(639)**	**(82)**
Cash Flow Operativo (FFO)	4.969	2.984	1.985	
Investimenti operativi	1.794	1.125	669	
	31.12.2019	**31.12.2018** Restated	**Variazione**	
Capitale investito	51.625	55.659	(4.034)	
Patrimonio netto	14.903	16.868	(1.965)	
Indebitamento finanziario netto	36.722	38.791	(2.069)	

Restated I dati 2018 sono stati rideterminati a seguito del completamento delle attività contabili legate all'acquisizione del gruppo Abertis Infraestructuras che ha contribuito ai risultati dell'esercizio a partire da fine ottobre 2018.

I dati consolidati del gruppo Atlantia dell'esercizio 2018 presentano delle variazioni rispetto a quanto pubblicato nella Relazione Finanziaria Annuale 2018, riconducibili al completamento del processo di valutazione e allocazione contabile dell'operazione di acquisizione del gruppo Abertis, perfezionata a fine ottobre 2018. La natura e gli effetti delle citate variazioni sui prospetti consolidati di conto economico riclassificato e della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata sono sinteticamente esposti nel seguito.

Le rettifiche del conto economico sono relative essenzialmente a:
- gli ammortamenti dei plusvalori allocati sui diritti concessori acquisiti pari a euro 258 milioni;
- i minori oneri finanziari per euro 119 milioni in relazione al rilascio della quota di competenza dei fair value negativi rilevati sui finanziamenti a medio-lungo termine e prestiti obbligazionari, detenuti dalle società del gruppo Abertis.

Le rettifiche dei dati patrimoniali sono relative essenzialmente a:
- maggior valore dei diritti concessori del gruppo Abertis, stimato in euro 13,6 miliardi;
- rilevazione dell'avviamento definitivo (euro 7,9 miliardi) rispetto a quello provvisoriamente iscritto al 31 dicembre 2018 (euro 16,8 miliardi);
- maggiori passività non finanziarie non correnti per euro 3,9 miliardi (imposte differite per maggior valore dei diritti concessori) e maggiore indebitamento finanziario netto per adeguamento al fair value (euro 0,9 miliardi).

Si segnala inoltre che i dati dell'esercizio 2019 includono il contributo per l'intero anno del gruppo Abertis, consolidato a partire da fine ottobre 2018.

Ricavi

I Ricavi totali dell'esercizio 2019 sono pari a euro 11.630 milioni e si incrementano di euro 4.714 milioni rispetto al 2018 (euro 6.916 milioni), comprensivi del contributo per l'intero anno del gruppo Abertis (euro 4.534 milioni). Su base omogenea pro-forma, i ricavi operativi si incrementano di euro 442 milioni (+4%) principalmente per l'aumento dei ricavi da pedaggio (euro 436 milioni) del gruppo Abertis (euro 304 milioni), delle concessionarie autostradali estere (euro 88 milioni) e delle concessionarie autostradali italiane (euro 44 milioni).

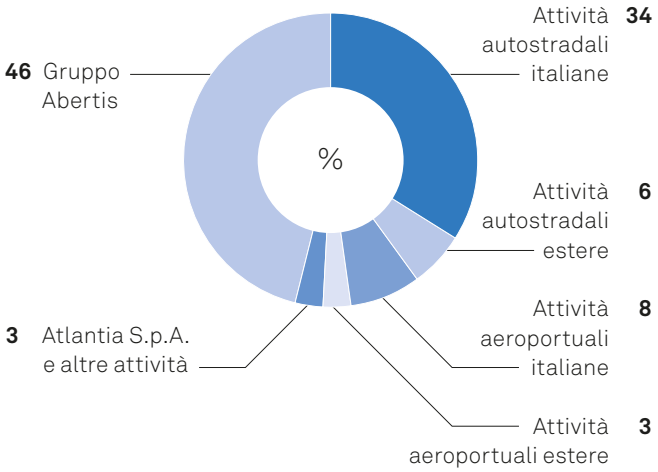
I Ricavi da pedaggio sono pari a euro 9.256 milioni e presentano un incremento di euro 4.264 milioni rispetto all'esercizio 2018 (euro 4.992 milioni). Escludendo gli effetti derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che incidono negativamente per euro 19 milioni, e il contributo del gruppo Abertis, euro 4.164 milioni, i ricavi da pedaggio si incrementano di euro 119 milioni, per i seguenti fenomeni:

- incremento del traffico sulla rete italiana (+0,7%) (+ euro 32 milioni);
- maggiore contributo delle concessionarie estere (+ euro 88 milioni) sia per effetto delle positive dinamiche del traffico in Cile (+4,7%), Brasile (+4,6%) e Polonia (+0,6%) che per effetto degli adeguamenti tariffari.

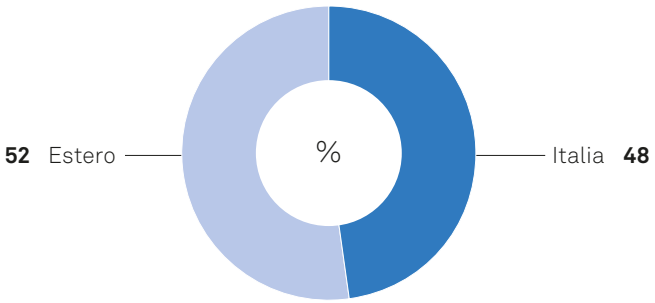
I Ricavi per servizi aeronautici sono pari a euro 826 milioni e si decrementano di euro 8 milioni rispetto all'esercizio 2018, in particolare, a seguito della revisione delle tariffe del gruppo Aéroports de la Côte d'Azur.

Gli Altri ricavi operativi sono pari a euro 1.548 milioni, in aumento di euro 458 milioni rispetto all'esercizio 2018 (euro 1.090 milioni). Escludendo il contributo del gruppo Abertis (euro 370 milioni), l'incremento di euro 88 milioni è dovuto alla rilevazione dei risarcimenti assicurativi di Autostrade per l'Italia correlati all'evento del 14 agosto 2018 (circa euro 38 milioni) e all'aumento delle attività verso committenti terzi della controllata Pavimental (circa euro 38 milioni).

Ricavi per canale 2019



Ricavi per geografia 2019



Margini operativi

L'EBITDA è pari a euro 5.727 milioni, con un incremento di euro 1.959 milioni rispetto all'esercizio 2018 (euro 3.768 milioni) attribuibile essenzialmente al gruppo Abertis (euro 3.186 milioni), che contribuisce per l'intero esercizio rispetto all'anno precedente, consolidato per soli due mesi, parzialmente compensato dall'accantonamento per l'impegno assunto da Autostrade per l'Italia volto alla chiusura delle contestazioni avanzate dal Ministero delle Infrastrutture (euro 1.500 milioni). Su base omogenea pro-forma, l'EBITDA si incrementa di euro 56 milioni (+1%) in relazione all'incremento dei ricavi, parzialmente compensato da maggiori manutenzioni (euro 132 milioni) e maggiori accantonamenti (euro 194 milioni), dovuti all'aggiornamento della stima degli interventi di ripristino sulla rete previsti da Autostrade per l'Italia, oltre ai maggiori oneri relativi al costo del personale (euro 48 milioni).

L'EBIT è pari a euro 1.666 milioni, con un decremento di euro 319 milioni rispetto all'esercizio 2018 (euro 1.985 milioni), e risente dei maggiori ammortamenti del gruppo Abertis, sia per il diverso apporto nei due esercizi, sia per effetto dei maggiori ammortamenti rilevati a seguito del completamento dell'allocazione contabile del fair value delle attività immateriali acquisite.

Il Risultato netto di competenza del gruppo Atlantia, euro 136 milioni, presenta un decremento di euro 639 milioni rispetto all'esercizio 2018 (euro 775 milioni), risentendo dei maggiori accantonamenti dell'esercizio, solo in parte compensati dal maggior contributo del gruppo Abertis.

Investimenti

Gli investimenti operativi del gruppo Atlantia nel 2019 ammontano a euro 1.794 milioni, in aumento rispetto al 2018 (euro 1.125 milioni).

Indebitamento finanziario netto

La situazione finanziaria del gruppo presenta, al 31 dicembre 2019, un indebitamento netto complessivo pari a euro 36.722 milioni (euro 38.791 milioni al 31 dicembre 2018) di cui euro 21.500 milioni relativi al gruppo Abertis.

Si riporta di seguito una suddivisione per i settori operativi dei principali indicatori economico finanziari del gruppo Atlantia nel 2019:

(in milioni di euro)	**Attività autostradali italiane**	**Attività autostradali estere**	**Attività aeroportuali italiane**	**Attività aeroportuali estere**	**Atlantia S.p.A. e altre attività**	**Gruppo Abertis**	**Totale**
Ricavi verso terzi	4.012	694	952	290	321	5.361	**11.630**
EBITDA	710	522	596	122	42	3.735	**5.727**
Cash Flow Operativo (FFO)	1.435	392	437	90	49	2.566	**4.969**
Investimenti operativi	559	112	258	70	94	701	**1.794**

Andamento del titolo Atlantia

L'andamento del titolo Atlantia nel 2019 e nei primi mesi del 2020 è stato il seguente:

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Corrispondenza con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti circa il procedimento di contestazione di grave inadempimento
È proseguito nel corso del 2020 il confronto con il Concedente volto al raggiungimento di un accordo di modifica della Convenzione Unica e di chiusura definitiva del procedimento avviato dal Ministero delle Infrastrutture in relazione al crollo di una sezione del Viadotto Polcevera del 2018, nell'ambito della quale la controllata Autostrade per l'Italia ha avanzato talune proposte, di cui l'ultima formalizzata con lettera del 6 aprile 2020, che prevedono l'assunzione di oneri a proprio carico per circa euro 2.900 milioni per misure le cui modalità attuative saranno concordate con il Concedente.

Riduzione del rating
In seguito alla situazione di incertezza derivante dall'adozione del Decreto Legge 30 dicembre 2019, n. 162 (il "Decreto Milleproroghe"), poi convertito in Legge n. 8 del 28 febbraio 2020, il rating di Atlantia è stato rivisto da parte delle principali agenzie di rating (Moody's: Ba3 con outlook negative, Fitch: BB con rating watch negative e Standard & Poor's: BB- con credit watch negative), unitamente a quello delle controllate Autostrade per l'Italia, Aeroporti di Roma e Abertis Infraestructuras.
La contrattualistica finanziaria di Atlantia non prevede eventi di rimborso anticipato azionabili in caso di declassamento del rating. La revisione del rating a subinvestment grade da parte delle agenzie a seguito della pubblicazione del Decreto Milleproroghe, in caso di esercizio del diritto di rimborso anticipato di BEI e Cassa Depositi e Prestiti, potrebbe portare al rimborso anticipato dei relativi finanziamenti per un totale pari a euro 2,1 miliardi, di cui euro 1,7 miliardi garantiti da Atlantia.

Richiesta erogazione fondi a Cassa Depositi e Prestiti
In data 3 aprile 2020 Autostrade per l'Italia ha presentato una richiesta di erogazione per un importo totale di euro 200 milioni a valere sul Contratto di Finanziamento stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in data 15 dicembre 2017. La richiesta si riferisce all'utilizzo della tranche denominata "Revolving Credit Facility" destinata a coprire i fabbisogni di capitale circolante della società.
Cassa Depositi e Prestiti con lettera del 24 aprile 2020 ha comunicato che non risultano soddisfatte tutte le condizioni sospensive dell'erogazione della linea revolving (tra cui quelle "relative all'assenza di Eventi Rilevanti Potenziali"), rilevando tra l'altro come il decreto Milleproroghe abbia "[...] definito il quadro normativo di riferimento del settore autostradale espressamente (i) prevedendo che l'eventuale estinzione anticipata delle concessioni autostradali, inclusa la Concessione Autostrade per l'Italia, non sia subordinata al previo pagamento dell'indennizzo, (ii) stabilendo nuovi criteri per la determinazione di tale indennizzo in caso di estinzione per inadempimento del concessionario e (iii) disponendo la nullità di eventuali clausole convenzionali difformi.", e che "tale quadro normativo va considerato anche alla luce della comunicazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 20 agosto 2018 con la quale il Ministero ha contestato ad Autostrade per l'Italia gravi inadempimenti ai sensi della concessione". Peraltro, in considerazione "[...] (i) del perdurare dell'emergenza e della corrispondente necessità di supportare la ripresa, nonché (ii) della necessità, rappresentata da Autostrade per l'Italia, di utilizzare l'importo richiesto anche a sostegno del Piano Industriale che prevederebbe rilevanti investimenti [...]", Cassa Depositi e Prestiti ha comunicato che la richiesta di erogazione potrà essere valutata solo a valle di un confronto con la società.

Lettera di supporto finanziario di Atlantia in favore di Autostrade per l'Italia
In data 24 aprile 2020 Atlantia ha rilasciato una lettera di supporto fino a euro 900 milioni a favore di Autostrade per l'Italia, a copertura degli eventuali e residuali fabbisogni finanziari che emergono dal piano di cassa della controllata per il periodo 2020-2021.

Covid19
A partire dalla fine di febbraio del 2020, le restrizioni normative alla mobilità adottate da numerosi governi a seguito dell'espansione a livello globale della detta pandemia, hanno generato impatti sui volumi di traffico delle infrastrutture autostradali e aeroportuali in concessione al gruppo, determinando una drammatica caduta del traffico autostradale in Italia (con contrazioni fino all'80%) e aeroportuale (dove la riduzione dei passeggeri si è avvicinata al 100%). Analogo negativo impatto si è poi manifestato anche negli altri Paesi di operatività del gruppo, dove il contagio si è progressivamente diffuso.
Il gruppo, per far fronte agli impatti generati dal calo del traffico, ha tempestivamente avviato un piano di efficientamento e contenimento dei costi e revisione delle iniziative di investimento, garantendo comunque gli interventi legati alla sicurezza delle infrastrutture, e sta valutando tutte le misure di mitigazione disponibili nei vari Paesi e messe a disposizione dai governi e dalle autorità.
In data 31 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione di Atlantia ha deliberato l'erogazione di donazioni per euro 5 milioni finalizzate a supportare la gestione dell'emergenza causata dal Covid19, a sviluppare progetti di ricerca, diagnosi e assistenza sanitaria per i cittadini che hanno contratto il virus e a favorire l'impegno di associazioni umanitarie nei confronti delle fasce più deboli della popolazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per l'esercizio 2020 sussistono talune significative incertezze principalmente riconducibili al quadro concessorio e regolatorio della controllata Autostrade per l'Italia e ai conseguenti rischi finanziari e di liquidità, anche connessi alle restrizioni normative alla mobilità conseguenti al diffondersi della pandemia da Covid19, con potenziali impatti significativi sulle società del gruppo, relativamente alla quale non è possibile prevedere l'evoluzione della situazione e i tempi di ripristino di condizioni preesistenti sul traffico e sulle attività del gruppo.

SETTORE INFRASTRUTTURE DIGITALI

Pico Orri — Cellnex Telecom

ConnecT è la holding a cui fanno direttamente capo gli investimenti del Gruppo nel settore delle Infrastrutture digitali e detiene una partecipazione di collegamento, pari al 29,9% del capitale sociale, in Cellnex Telecom S.A. ("Cellnex"). Tale partecipazione, nel presente bilancio consolidato, è stata valutata con il metodo del patrimonio netto.

Torre España — Cellnex Telecom

Nell'ambito dei patti parasociali siglati tra Sintonia e gli altri soci di ConnecT, Infinity Investments S.A. ("Infinity") e Raffles Infra Holdings Limited ("Raffles"), Sintonia aveva concesso un diritto di call a ciascuno dei due soci per acquistare disgiuntamente tra loro un'ulteriore quota del 2,5% del capitale sociale di ConnecT. Tale call è stata esercitata da entrambi i soci nel luglio 2019 e, conseguentemente, la quota di partecipazione in ConnecT da parte di Sintonia è scesa al 55% del capitale sociale della controllata.

In data 6 marzo 2019 l'assemblea di ConnecT ha deliberato un aumento di capitale di euro 354 milioni, finalizzato a sottoscrivere l'aumento di capitale deliberato da Cellnex per complessivi euro 1,2 miliardi. In data 15 ottobre 2019 l'assemblea della controllata ConnecT ha deliberato un ulteriore aumento di capitale per euro 747 milioni, finalizzato a sottoscrivere un nuovo aumento di capitale deliberato, in data 8 ottobre 2019, da Cellnex per complessivi euro 2,5 miliardi.

CELLNEX TELECOM

Infrastrutture digitali

Nel 2018 Edizione decide di investire in Cellnex, l'operatore leader di infrastrutture per telecomunicazioni wireless e per la radiodiffusione in Europa. Un investimento che, in linea con i valori del Gruppo, trae origine dalla fiducia nei macro trend mondiali e in grado di assicurare interessanti prospettive a livello internazionale.

www.cellnextelecom.com

2018	anno di acquisto	**8**	Paesi
29,9 %	quota posseduta	**61.000**	siti
1 mld euro	ricavi 2019	**1.600+**	dipendenti

Cellnex Telecom è il principale operatore europeo di infrastrutture di telecomunicazioni wireless, con un portafoglio di 61.000 siti, includendo le previsioni di implementazione al 2027. Cellnex svolge le sue attività in Spagna, Italia, Paesi Bassi, Francia, Svizzera, Regno Unito, Irlanda e Portogallo. Le attività di Cellnex sono strutturate in quattro grandi aree: servizi per infrastrutture di telecomunicazioni, reti di diffusione audiovisiva, servizi di reti di sicurezza ed emergenza e soluzioni per la gestione intelligente delle infrastrutture e servizi urbani (Smart cities e "Internet delle Cose" (IoT)).

L'esercizio 2019 ha segnato una profonda trasformazione in termini di dimensione e un salto qualitativo per Cellnex: dopo aver concluso due aumenti di capitale per un importo complessivo di euro 3,7 miliardi, Cellnex si è infatti consolidata sui mercati chiave ed è entrata in due nuovi Paesi, Irlanda e Portogallo.

I principali avvenimenti intervenuti nel corso dell'esercizio 2019 sono di seguito sintetizzati:

- in data 28 febbraio 2019 Cellnex ha annunciato un aumento di capitale con diritto di opzione per un importo pari a euro 1,2 miliardi, finalizzato a ottenere le risorse necessarie a finanziare alcune operazioni di investimento individuate dal management, in linea con la strategia di business della società. Il prezzo di sottoscrizione è stato fissato a euro 17,89 per azione che rappresentava – sulla base del prezzo di chiusura del 27 febbraio di euro 23,66 – uno sconto del 20,01% sul TERP. L'aumento di capitale si è completato con successo il 22 marzo 2019 con la sottoscrizione di tutte le azioni: il 98,8% degli azionisti ha esercitato i propri diritti di opzione.
- In data 7 maggio 2019 Cellnex ha annunciato la firma di una partnership industriale di lungo periodo con Iliad Francia, Iliad Italia e con l'operatore svizzero Salt, sulla base della quale Cellnex:
  - ha acquisito 10.700 siti, di cui 5.700 siti da Iliad Francia, 2.200 siti da Iliad Italia e 2.800 siti da Salt per un esborso totale pari a euro 2,7 miliardi;
  - si è impegnata a completare un programma graduale di "built to suit" di massimi 4.000 nuovi siti in sette anni, di cui fino a 2.500 siti in Francia, fino a 1.000 siti in Italia e fino a 500 siti in Svizzera, a fronte di investimenti complessivi stimati pari a euro 1,35 miliardi.

  In totale, si tratta dell'acquisizione/costruzione di circa 14.700 siti.
- In data 5 giugno 2019 Cellnex e BT UK hanno siglato un accordo strategico di lungo termine che conferisce a Cellnex il diritto di operare e commercializzare 220 torri di grandi dimensioni in UK.
- In data 10 settembre 2019 Cellnex ha comunicato di aver raggiunto un accordo con InfraVia Capital Partners per l'acquisizione di Cignal, un operatore telefonico irlandese per un controvalore di euro 210 milioni.
- In data 8 ottobre 2019 Cellnex ha annunciato un aumento di capitale con diritto di opzione per un importo pari a euro 2,5 miliardi, finalizzato a ottenere le risorse necessarie a finanziare l'acquisizione di Arqiva (in UK) e di Cignal (in Irlanda) e altre operazioni individuate dal management, in linea con la strategia di business della società. Il prezzo di sottoscrizione è stato fissato a euro 28,85 per azione – che rappresentava sulla base del prezzo di chiusura del 7 ottobre di euro 37,91 – uno sconto del 19,5% sul TERP. L'aumento di capitale si è completato il 31 ottobre 2019 con la piena sottoscrizione: il 99,53% degli azionisti ha esercitato i propri diritti di opzione.
- In data 8 ottobre 2019 Cellnex ha annunciato di aver raggiunto un accordo per l'acquisizione del 100% della divisione Telecom di Arqiva, società inglese di infrastrutture e servizi di trasmissione radiotelevisiva, per 2 miliardi di sterline. Il closing dell'operazione è atteso nel 2020.
- In data 4 dicembre 2019, Cellnex ha annunciato di aver raggiunto un accordo con Orange Spagna per l'acquisizione di circa 1.500 siti per le telecomunicazioni.

Si riporta di seguito una sintesi dei dati più significativi del bilancio del gruppo Cellnex al 31 dicembre 2019, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

(in milioni di euro)	**2019**	**2018**	**Variazione**	**%**
Ricavi per servizi e infrastrutture di telecomunicazioni	699	586	113	19
Ricavi per servizi e infrastrutture di diffusione audiovisiva	235	233	2	1
Ricavi per altri servizi di rete	101	82	19	23
Ricavi totali	**1.035**	**901**	**134**	**15**
Adjusted EBITDA	686	591	95	16
EBIT	142	113	29	26
Risultato netto di competenza del gruppo	**(9)**	**(15)**	**6**	**40**
Investimenti di manutenzione	41	31	10	
Recurring Leveraged Free Cash Flow [1]	350	305	45	
	31.12.2019	**31.12.2018**	**Variazione**	
Capitale investito netto	8.989	3.782	5.207	
Patrimonio Netto	5.051	615	4.436	
Indebitamento finanziario netto	3.938	3.166	772	

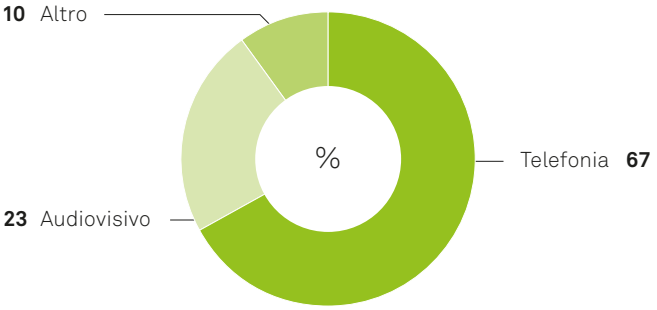
[1] Il Recurring Leveraged Free Cash Flow è pari all'Adjusted EBITDA meno gli investimenti di manutenzione, più/meno la variazione del capitale circolante operativo, più gli interessi incassati, meno gli interessi pagati, meno le imposte pagate e al netto del risultato dei terzi.

Ricavi

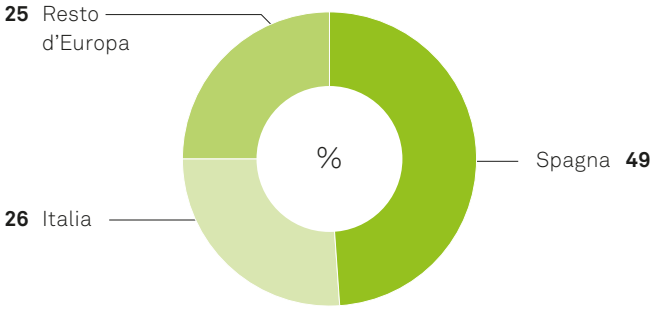
I Ricavi totali dell'esercizio 2019 sono pari a euro 1.035 milioni e si incrementano del 15% rispetto all'esercizio precedente.
I Ricavi per servizi e infrastrutture di telecomunicazioni rappresentano il 67,5% dei ricavi totali e registrano un incremento del 19% rispetto all'esercizio di confronto, grazie alla crescita organica e all'entrata a regime delle acquisizioni effettuate nella seconda metà dell'esercizio 2018 e nell'esercizio 2019.
I Ricavi per servizi e infrastrutture di diffusione audiovisiva rappresentano il 22,7% dei ricavi totali, e segnano un incremento dell'1% rispetto all'esercizio di confronto.

I Ricavi per altri servizi di rete (reti di sicurezza, di emergenza e soluzioni per la gestione intelligente delle infrastrutture urbane, IoT e Smart Cities) sono pari al 9,8% dei ricavi totali e rilevano un incremento del 23% rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'inclusione dei ricavi di XOC, operatore indipendente di telecomunicazioni dedicato all'implementazione, gestione e manutenzione di reti di fibra ottica, acquisito a luglio 2018.
Nell'esercizio 2019, il 51% dei ricavi si è generato al di fuori dal mercato spagnolo; l'Italia è il secondo mercato più importante dove si genera il 26% dei ricavi del gruppo.

Ricavi per canale 2019



Ricavi per geografia 2019



Margini operativi

L'Adjusted EBITDA nell'esercizio 2019 è pari a euro 686 milioni, in crescita del 16% rispetto all'esercizio precedente, e riflette sostanzialmente l'incremento dei ricavi; il 60% dell'Adjusted EBITDA è generato fuori dal mercato spagnolo.

L'EBIT dell'esercizio 2019, pari a euro 142 milioni, si incrementa rispetto all'esercizio precedente, in particolare, per gli effetti legati al piano di riorganizzazione del personale di alcune società controllate spagnole operanti nel settore delle reti di diffusione audiovisiva, messo in atto nell'esercizio 2018; l'incremento dell'EBIT riflette anche l'incremento dei ricavi, parzialmente compensato dai maggiori ammortamenti derivanti dalle acquisizioni effettuate dal gruppo e del conseguente ampliamento del perimetro di consolidamento.

Il Risultato netto di competenza del gruppo è negativo per euro 9 milioni, rispetto alla perdita di euro 15 milioni dell'esercizio di confronto: oltre che per quanto sopra commentato, il risultato dell'esercizio beneficia di un effetto fiscale positivo di euro 19 milioni dovuto alla variazione dell'aliquota fiscale in alcuni Paesi dove è presente il gruppo, parzialmente compensato dall'incremento degli oneri finanziari a servizio del debito.

Investimenti

Nell'esercizio 2019 il totale degli investimenti realizzati ammonta a circa euro 4.030 milioni (euro 667 milioni nell'esercizio di confronto), di cui euro 3.663 milioni legati all'attività di M&A (acquisizione di nuove società o di portafogli di siti). Gli investimenti operativi destinati alla manutenzione ricorrente dei siti esistenti, sono stati pari a euro 41 milioni (euro 31 milioni nell'esercizio 2018); gli ulteriori investimenti relativi all'espansione della capacità installata o al miglioramento dell'efficienza sui siti esistenti sono stati pari a euro 97 milioni (euro 94 milioni nell'esercizio 2018), mentre quelli relativi alla costruzione di nuovi siti, sono stati pari a euro 229 milioni (euro 147 milioni nell'esercizio precedente).

Indebitamento finanziario netto

L'Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 ammonta a euro 3.938 milioni a fronte di euro 3.166 milioni al 31 dicembre 2018.
Al 31 dicembre 2019 la vita media del debito è di 5,7 anni e il costo medio è pari a 1,7%; il 68% del debito è indicizzato a tasso fisso.

Il Recurring Leveraged Free Cash Flow è pari a euro 350 milioni in aumento rispetto a euro 305 milioni dell'esercizio 2018.

Andamento del titolo Cellnex

L'andamento del titolo Cellnex nel 2019 e nei primi mesi del 2020 è stato il seguente:

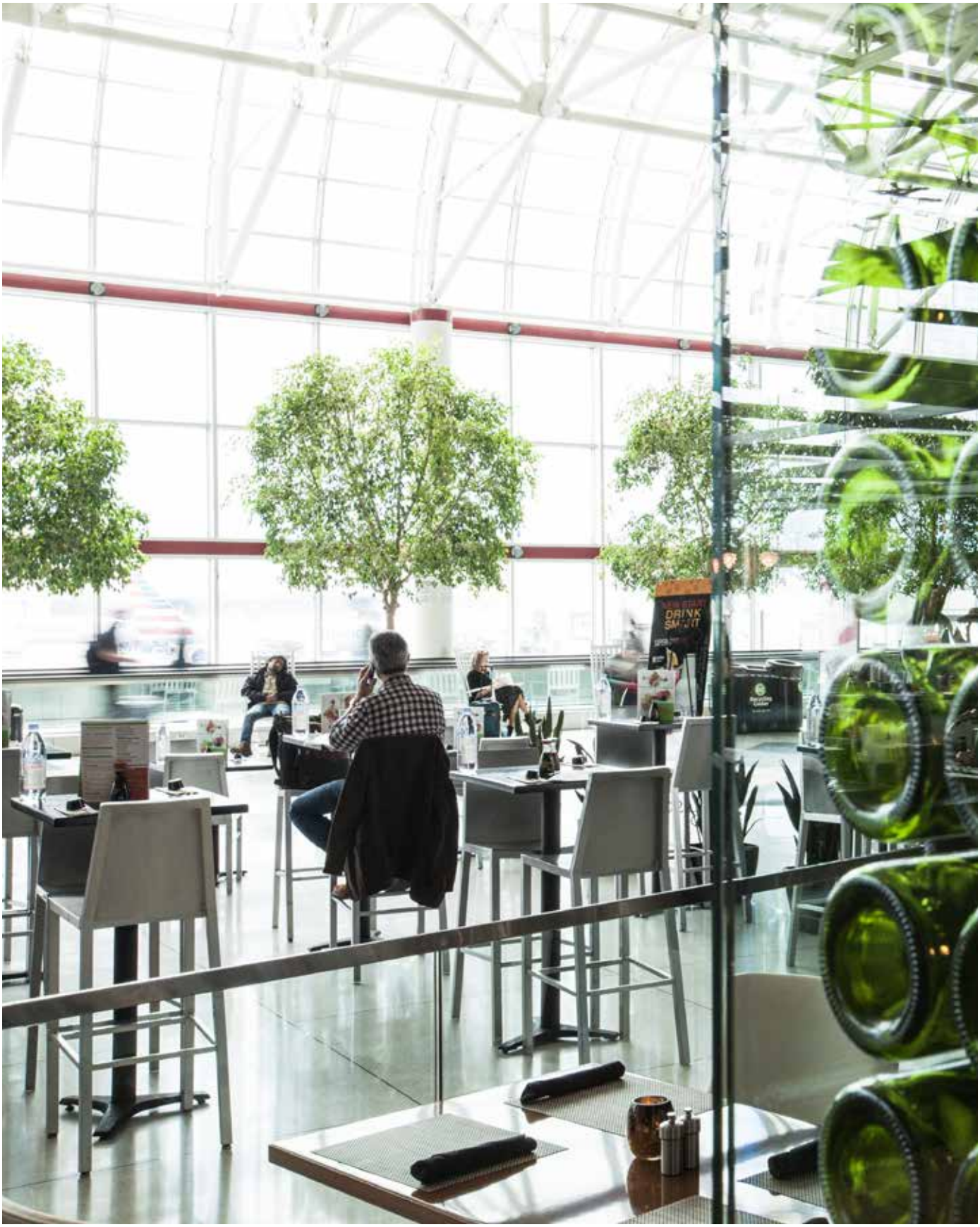
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 2 gennaio 2020, Cellnex ha raggiunto un accordo con Altice Europe e Morgan Stanley Infrastructure Partners per l'acquisizione del 100% della TowerCo portoghese OMTEL.

In data 26 febbraio 2020, Cellnex ha annunciato di aver raggiunto un accordo strategico con Bouygues Telecom in Francia per l'implementazione e la gestione di una rete in fibra ottica che collegherà torri, siti e centri di "edge computing" e permetterà di sostenere e accelerare la diffusione del 5G in Francia.

In data 22 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione di ConnecT ha approvato il progetto di scissione totale e non proporzionale della società con i seguenti effetti: (i) una quota del 6,73% di Cellnex sarà assegnata a ciascuna delle due società di nuova costituzione, interamente possedute, rispettivamente, da Raffles e Infinity e (ii) la restante quota del 16,45% di Cellnex sarà assegnata a una società di nuova costituzione interamente e indirettamente controllata da Edizione, per il tramite di Sintonia. In data 10 giugno 2020 la scissione è divenuta efficace.

SETTORE RISTORAZIONE



Autogrill — Aeroporto di Charlotte Douglas (ph. Davide Calafà)

Schematrentaquattro S.p.A. ("Schematrentaquattro") è la holding a cui fanno direttamente capo gli investimenti del Gruppo nel settore della Ristorazione e detiene una partecipazione del 50,10% in Autogrill S.p.A. ("Autogrill").

Autogrill — Aeroporto Leonardo da Vinci (Fiumicino) (ph. Davide Calafà)

AUTOGRILL

(ph. Davide Calafà)

Ristorazione

www.autogrill.com

Autogrill è il primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia. Edizione investe nei macro trend dell'umanità guardando al futuro: la sua costante sfida è fronteggiare le veloci e radicali trasformazioni nelle abitudini dei consumatori, per assicurare sostenibilità, tradizione e innovazione a livello globale. È grazie ad Autogrill che Edizione ha avviato il primo grande processo di internazionalizzazione nel 1999, seguendo la sua originale filosofia: agire come azionista di maggioranza attivo per creare valore e costruire una storia di successo.

1995 anno di acquisto

50,10 % quota posseduta

5 mld euro ricavi 2019

60.000+ dipendenti

31 Paesi

4.000+ punti vendita

1.000+ location

900+ mln passeggeri serviti

Autogrill è il primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia, con una leadership in Nord America e in Italia. Presente in 31 Paesi con oltre 60.000 collaboratori, gestisce circa 4.000 punti vendita in circa 1.000 location e ha un portafoglio di oltre 300 marchi.

I principali avvenimenti intervenuti nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

- nel mese di maggio 2019, per ampliare la propria presenza nel settore del convenience retail aeroportuale, il gruppo ha perfezionato l'acquisizione di Pacific Gateway Concessions, società con 51 punti vendita in 10 aeroporti statunitensi. L'esborso è stato pari a circa euro 32 milioni, con un impegno ad effettuare circa euro 8 milioni di investimenti. L'acquisizione ha contribuito ai ricavi del 2019 per circa euro 26 milioni;
- nel mese di maggio 2019, il gruppo ha ceduto tutte le attività sulle autostrade del Canada, per un valore di circa euro 164 milioni, generando una plusvalenza, al netto degli oneri accessori, di circa euro 158 milioni;
- nel mese di maggio 2019, il gruppo ha ceduto la partecipazione in Autogrill Czech S.r.o., società che opera nelle due stazioni ferroviarie di Praga e in un outlet in Repubblica Ceca. La cessione è avvenuta a un controvalore di euro 9 milioni, con il realizzo di una plusvalenza pari a euro 8 milioni.

Il canale aeroportuale rappresenta il principale canale di attività per il gruppo, generando circa il 62% dei ricavi totali, con una presenza diffusa in Nord America e in Europa, Asia e area Pacifico.
In Nord America, maggiore mercato aeroportuale per il gruppo, i passeggeri nel 2019 sono risultati in crescita del 3,2% rispetto all'anno precedente, con simili livelli di crescita sia per il traffico domestico che per quello internazionale.
In particolare negli Stati Uniti d'America il traffico nel 2019 è cresciuto del 3,6%.
In Europa i passeggeri sono aumentati del 4,4% rispetto all'anno precedente. In Asia e area Pacifico il traffico ha fatto segnare un incremento del 4,0%, mentre in Medio Oriente ha registrato una crescita del 3,7%.

Nel seguente prospetto sono riepilogati i principali dati economici e finanziari del gruppo Autogrill per gli esercizi 2019 e 2018:

(in milioni di euro)	**2019**	**2019 Rett**	**2018**	**Variazione**	**%**
Ricavi aeroportuali	3.081	3.081	2.742	339	12
Ricavi autostradali	1.522	1.522	1.589	(67)	(4)
Ricavi altri canali	394	394	364	30	8
Totale ricavi e altri proventi operativi	**4.997**	**4.997**	**4.695**	**302**	**6**
EBITDA	961	574	387	187	48
EBIT	337	306	150	156	n.s.
Risultato netto di competenza del gruppo	**205**	**237**	**69**	**168**	**n.s.**
Flusso monetario netto da attività operativa	372	372	324	48	
Investimenti netti	343	343	301	42	
	31.12.2019	**31.12.2019 Rett**	**31.12.2018**	**Variazione**	
Capitale investito	3.884	1.528	1.412	116	
Patrimonio netto	936	969	741	228	
Indebitamento finanziario netto	2.948	559	671	(112)	

Rett Dati rettificati dell'effetto dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16, per consentire la comparabilità con i dati dell'esercizio 2018.

La rappresentazione contabile dei risultati dell'esercizio 2019 è stata influenzata dall'applicazione, dal 1° gennaio 2019, del principio contabile internazionale IFRS 16.
Tale principio contabile, che ha effetti significativi sulla modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing operativo (contratti di concessione) e sui contratti di subleasing, prevede che il locatario rilevi come attività nello stato patrimoniale il Diritto d'uso del bene in leasing e in contropartita una Passività finanziaria rappresentativa dell'obbligazione finanziaria, determinata mediante l'attualizzazione dei pagamenti dei canoni minimi garantiti futuri in essere. Successivamente, il Diritto d'uso è ammortizzato, mentre la Passività finanziaria matura i relativi oneri finanziari. Tale modello di contabilizzazione comporta una riduzione dei costi operativi (canoni di locazione e di concessione), con un conseguente significativo beneficio in termini di EBITDA, a fronte di un aumento degli ammortamenti e degli oneri finanziari. Il principio prevede inoltre che la componente variabile dei canoni di locazione e di concessione continui a essere rilevata tra i costi operativi nel periodo di maturazione.

Il gruppo Autogrill si è avvalso della facoltà di adottare l'IFRS 16 con il metodo retrospettico modificato che prevede la possibilità di rilevare al 1° gennaio 2019 il Diritto d'uso per un importo pari alla Passività finanziaria residua a tale data, senza rideterminare i dati dell'esercizio precedente. Conseguentemente, i saldi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 non sono comparabili con i valori dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

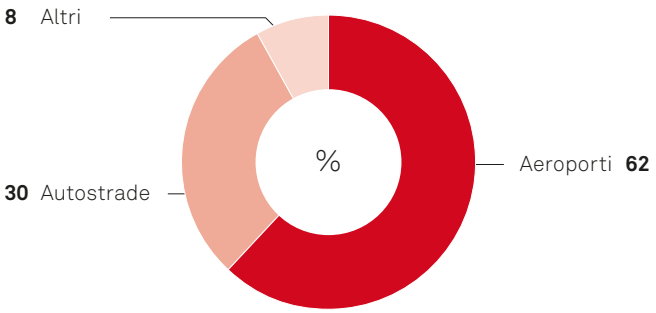
Ricavi

I Ricavi consolidati dell'esercizio 2019 sono pari a euro 4.997 milioni, in aumento del 6,4% (3,5% a cambi costanti) rispetto all'esercizio 2018, trainati dalla performance negli aeroporti, principale canale di operatività per il gruppo.
La svalutazione dell'Euro rispetto al Dollaro statunitense ha comportato un effetto positivo di euro 133 milioni.
I ricavi nel canale aeroportuale sono aumentati complessivamente del 12,3% a cambi correnti (+8,1% a cambi costanti), per effetto del miglioramento di tutte le aree geografiche in cui opera il gruppo; si segnala, in particolare, il contributo delle acquisizioni di Avila e Pacific Gateway Concessions negli Stati Uniti (euro 46 milioni) e l'impatto positivo della cinquantatreesima settimana in Nord America (non presente nello scorso esercizio) che ha generato ricavi per circa euro 44 milioni.
Nel canale autostradale i ricavi riportano un calo del 4,2% a cambi correnti (-5,5% a cambi costanti) principalmente per la cessione delle attività in Canada (- euro 60 milioni) e per l'uscita progressiva dal business di Tank & Rast in Germania (- euro 39 milioni).
Gli altri canali evidenziano un incremento netto dell'8,2% (+7,5% a cambi costanti), principalmente per effetto di nuove aperture nel canale ferroviario, della positiva performance degli outlet in Olanda e del consolidamento, per l'intero esercizio, di Le CroBag (euro 7 milioni) – società che aveva contribuito ai ricavi del 2018 a partire dal mese di marzo – al netto degli effetti della cessione dell'attività in Repubblica Ceca (- euro 5 milioni).

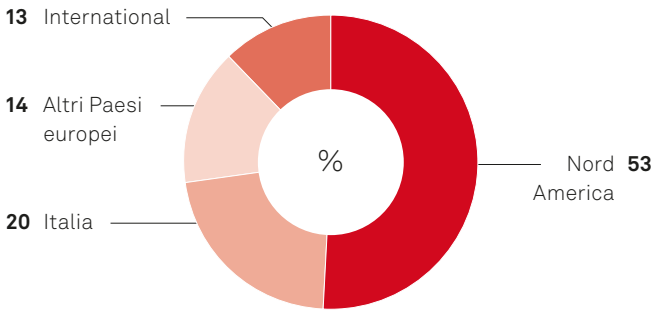
Il dettaglio delle vendite per area geografica è il seguente:

(in milioni di euro)	**2019**	**%**	**2018**	**%**	**Variazione**
Nord America	2.636	53	2.389	51	247
Italia	1.022	20	1.024	22	(2)
Altri Paesi europei	692	14	698	15	(6)
International	647	13	584	12	63
Totale	**4.997**	**100**	**4.695**	**100**	**302**

Ricavi per canale 2019



Ricavi per geografia 2019



Margini operativi

L'EBITDA del 2019 è stato pari a euro 961 milioni. L'EBITDA del 2019 rettificato è stato pari a euro 574 milioni, rispetto a euro 387 milioni dell'esercizio 2018. Il risultato dell'esercizio 2019 è stato fortemente influenzato dalle rilevanti plusvalenze realizzate per effetto delle cessioni delle attività operative del gruppo nelle autostrade canadesi e nella Repubblica Ceca che sono state complessivamente pari a euro 129 milioni.

Nella tabella seguente, si riporta l'EBITDA del gruppo Autogrill suddiviso per area geografica nell'esercizio 2019 e nell'esercizio 2018:

(in milioni di euro)	2019	2019 Rett	2018	Variazione	%
Nord America	582	404	262	142	54
Europa	271	60	65	(5)	(8)
International	108	110	60	50	83
Totale	**961**	**574**	**387**	**187**	**48**

L'EBIT dell'esercizio 2019 è stato pari a euro 337 milioni. L'EBIT dell'esercizio 2019 rettificato è stato pari a euro 306 milioni rispetto a euro 150 milioni del 2018, significativamente impattato dalle già citate plusvalenze da cessioni di attività operative.

Il Risultato netto di competenza del gruppo attribuibile ai soci della controllante nell'esercizio 2019 è stato pari a euro 205 milioni. L'utile netto attribuibile ai soci della controllante nell'esercizio 2019 rettificato è pari a euro 237 milioni (euro 69 milioni nell'esercizio precedente) e riflette, oltre che il miglioramento dei risultati gestionali, gli effetti delle dismissioni delle attività autostradali in Canada e in Repubblica Ceca.

L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 determina una riduzione del risultato netto, in quanto l'incremento degli ammortamenti relativi al Diritto d'uso su beni in leasing e degli oneri finanziari impliciti nelle Passività per beni in leasing, è maggiore rispetto ai canoni fissi per locazione e concessione che sarebbero stati contabilizzati in base al precedente principio.

Investimenti

Gli investimenti netti dell'esercizio 2019, principalmente rivolti al canale aeroportuale e autostradale del Nord America, sono stati pari a euro 343 milioni rispetto a euro 301 milioni del 2018.
Il dettaglio degli investimenti per area geografica è il seguente:

(in milioni di euro)	2019	%	2018	%	Variazione
Nord America	207	60	154	51	53
Europa	107	31	111	37	(4)
International	29	9	36	12	(7)
Totale	**343**	**100**	**301**	**100**	**42**

Indebitamento finanziario netto

L'Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 è pari a euro 2.948 milioni, inclusivo di euro 2.389 milioni di passività finanziarie nette per beni in leasing. L'Indebitamento finanziario netto rettificato è pari a euro 559 milioni, in riduzione rispetto a euro 671 milioni del 31 dicembre 2018, anche per effetto della liquidità generata dalle cessioni delle attività operative autostradali in Canada (euro 164 milioni) e Repubblica Ceca (euro 9 milioni).

Al 31 dicembre 2019 l'Indebitamento finanziario netto è denominato per il 50% in Dollari USA (rispetto al 63% del 31 dicembre 2018) e per la parte rimanente in Euro. Alla stessa data il debito a tasso fisso, o convertito a tasso fisso mediante contratti di Interest Rate Swap, risulta pari al 40% dell'ammontare complessivo, rispetto al 33% del 31 dicembre 2018. Al 31 dicembre 2019 la durata media residua dei finanziamenti in essere è di circa 2 anni e 10 mesi, rispetto ai 3 anni e 8 mesi circa al 31 dicembre 2018.

Andamento del titolo Autogrill

L'andamento del titolo Autogrill nel 2019 e nei primi mesi del 2020 è stato il seguente:

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Covid19 ha iniziato a diffondersi dalla seconda metà di gennaio, con una rapida espansione a livello mondiale a febbraio, impattando il traffico autostradale e aereo, estendendosi con conseguenze più gravi in alcuni Paesi. L'epidemia si è diffusa rapidamente e allo stato attuale risulta estremamente difficile fare previsioni attendibili sugli sviluppi futuri di breve termine.
A fronte della riduzione dei ricavi, sono state attuate o avviate alcune azioni specifiche per arginare l'impatto del Covid19 nei Paesi in cui il gruppo opera (tra le quali modifiche agli orari di apertura, gestione e ottimizzazione dei punti vendita, controllo delle spese generali e amministrative) ed è stata istituita una task force per monitorare e fronteggiare costantemente la situazione nella sua continua evoluzione.
I ricavi del gruppo dei primi quattro mesi dell'esercizio 2020 (30 aprile 2020) sono in calo del 33,9% a cambi correnti rispetto ai ricavi del medesimo periodo dell'esercizio 2019 (-35% a cambi costanti). Nel solo mese di aprile 2020, i ricavi hanno registrato una riduzione dell'88% a cambi correnti rispetto ai ricavi del mese di aprile 2019. Tale diminuzione, derivante dalle restrizioni ai viaggi, e il parziale assorbimento del capitale circolante del primo trimestre 2020, hanno comportato un consumo di cassa pari a circa euro 100 milioni nel mese di aprile 2020.

Nell'ipotesi che nel secondo semestre dell'esercizio 2020 la contrazione dei ricavi mensili sia pari al 75% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2019, e tenuto conto delle iniziative di mitigazione messe in atto dal management del gruppo per ridurre in modo significativo la base dei costi, si prevede che il consumo di cassa mensile si riduca, a partire dal mese di giugno 2020, a circa euro 35-40 milioni.
Il gruppo sta adottando misure adeguate per mitigare l'impatto finanziario e operativo causato dal Covid19 e preservare la liquidità tramite riduzione degli affitti e trattative con i finanziatori. A tal fine, sono in corso trattative con tutte le banche di riferimento e con gli investitori dello US Private Placement di HMS, per ottenere una deroga ai test sui covenants e allo stesso tempo per accendere nuovi finanziamenti anche tramite le misure previste dal Decreto 8 aprile 2020 n. 23 (garanzia SACE).

SETTORE ABBIGLIAMENTO E TESSILE

United Colors of Benetton — Los Angeles, California

Benetton S.r.l. detiene le partecipazioni totalitarie
in Benetton Group S.r.l. ("Benetton Group")
e Olimpias Group S.r.l ("Olimpias Group") rispettivamente
a capo dei settori Abbigliamento e Tessile.

Olimpias – Filati

BENETTON GROUP

Abbigliamento

www.benettongroup.com

Con il marchio Benetton inizia la storia della famiglia Benetton negli anni '50. Celebrato a livello internazionale, è stato per decenni sinonimo del successo made in Italy, rappresentando i valori di sostenibilità, tradizione e innovazione, internazionalità e creazione di valore. Visione globale e significativa capacità imprenditoriale sono i pilastri da cui è partita la costruzione della storia di successo della famiglia Benetton.

1955 anno di fondazione

100 % quota posseduta

1,1 mld euro ricavi 2019

81 Paesi

7.300+ dipendenti

4.400+ negozi

Benetton Group S.r.l., che detiene i marchi United Colors of Benetton e Sisley, è una delle aziende di moda più note nel mondo, presente nei principali mercati con una rete commerciale di 4.468 negozi, di cui 1.224 gestiti direttamente e 3.244 in gestione indiretta.

Benetton Group nel corso del 2019 ha consolidato e intrapreso misure e iniziative per un rilancio efficace dell'azienda agendo su tutte le aree strategiche del gruppo. Per il 2019 si parla ancora di una situazione in fase di assestamento. Complessivamente il trend negativo sul fatturato è stato in parte controbilanciato da un miglioramento nei margini di contribuzione delle collezioni, dovuto sia all'introduzione anticipata delle stesse nella rete di vendita, sia al percorso intrapreso dal gruppo, teso al riposizionamento del marchio verso un segmento di prezzo medio più alto, con collezioni caratterizzate da una sempre maggiore attenzione alla qualità del prodotto e all'identità del brand.

Come rappresentato nel bilancio di esercizio di Benetton Group S.r.l. al 31 dicembre 2019, cui si rinvia, si segnala che, anche a seguito della diffusione dell'epidemia da Covid19, alla data di predisposizione di tale bilancio esistono incertezze che potrebbero far sorgere dubbi significativi sul presupposto di continuità aziendale, con possibili effetti cumulati sulla recuperabilità delle poste dell'attivo e sulla capacità di onorare le passività nel normale corso della gestione. Il Consiglio di Amministrazione di Benetton Group S.r.l., valutate tali incertezze e considerate le risorse finanziarie disponibili, oltre che il supporto finanziario ottenuto dall'azionista, nonché le azioni mitiganti poste in essere dal gruppo, e assumendo una pronta ripresa delle attività commerciali e la concretizzazione di iniziative governative di supporto, ha maturato la ragionevole aspettativa che il gruppo possa avere risorse finanziarie sufficienti per realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività nel normale corso della gestione e, conseguentemente, ha ritenuto appropriato adottare il presupposto di continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Nel seguente prospetto sono riepilogati i principali dati economici e finanziari del gruppo Benetton per gli esercizi 2019 e 2018:

(in milioni di euro)	**2019**	**2019 Rett**	**2018**	**Variazione**	**%**
Ricavi canale indiretto	580	580	627	(47)	(7)
Ricavi canale diretto	568	568	603	(35)	(6)
Totale ricavi	**1.148**	**1.148**	**1.230**	**(82)**	**(7)**
Margine lordo industriale	509	509	518	(9)	(2)
EBITDA	91	(52)	(41)	(11)	27
EBIT	(86)	(98)	(96)	(2)	2
Risultato netto di competenza del gruppo	**(138)**	**(128)**	**(115)**	**(13)**	**11**
Flusso monetario netto dall'attività operativa	(99)	(99)	(27)	(72)	
Investimenti operativi	33	33	33	-	
	31.12.2019	**31.12.2019 Rett**	**31.12.2018**	**Variazione**	
Capitale investito	1.076	470	474	(4)	
Patrimonio netto	311	346	383	(37)	
Indebitamento finanziario netto/(Cassa)	765	124	91	33	

Rett Dati rettificati dell'effetto dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16, per consentire la comparabilità con i dati dell'esercizio 2018.

Il gruppo Benetton, a far data dal 1° gennaio 2019, ha adottato l'IFRS 16.

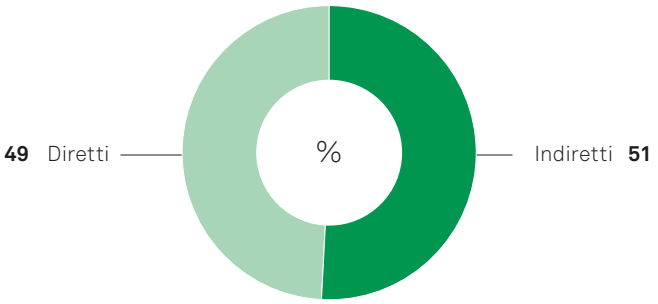
L'adozione del nuovo principio con il metodo retrospettico modificato non permette un'immediata comparazione dei dati dell'esercizio 2019 rispetto ai dati dell'esercizio precedente. Per questo motivo sono stati presentati anche dati 2019 depurati dagli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile.

Ricavi

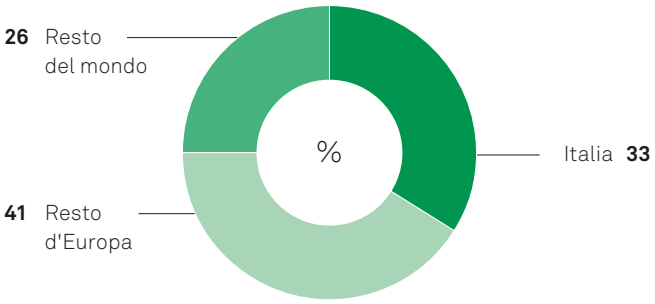
Le vendite nette hanno risentito negativamente delle avverse condizioni climatiche negli attacchi di stagione, che hanno portato ad una riduzione dei volumi complessivi di vendita delle collezioni Primavera/Estate e Autunno/Inverno 2019 sia nel canale diretto sia in quello indiretto. Segnali positivi arrivano dall'E-commerce diretto che ha migliorato le performance di oltre il 13%.
I Ricavi netti dell'esercizio 2019 si attestano a euro 1.148 milioni, in flessione di euro 82 milioni rispetto allo scorso esercizio (-7%). I ricavi per area geografica sono così distribuiti:

(in milioni di euro)	2019	%	2018	%	Variazione
Italia	377	33	418	34	(41)
Resto d'Europa	472	41	506	41	(34)
Resto del mondo	299	26	306	25	(7)
Totale	**1.148**	**100**	**1.230**	**100**	**(82)**

Ricavi per canale 2019



Ricavi per geografia 2019



Margini operativi

Il Margine lordo industriale del 2019 è pari a euro 509 milioni con un'incidenza percentuale sulle vendite nette che si attesta al 44,3% in crescita rispetto al 42,1% del 2018, per l'effetto combinato:

- nel canale indiretto, del miglioramento della marginalità delle collezioni, in particolare quella Autunno/Inverno 2019, caratterizzata da articoli a più alto livello qualitativo, innovativi e sostenibili;
- nel canale diretto, dell'incremento delle performance nei negozi regolari (+2%) in parte compensato dagli effetti derivanti dallo smaltimento delle collezioni precedenti tramite stocchisti.

L'EBITDA dell'esercizio 2019 (positivo per euro 91 milioni) evidenzia un miglioramento rispetto al dato rettificato (negativo per euro 52 milioni) per il venir meno dei canoni di locazione a fronte dell'iscrizione dei diritti d'uso.

L'EBIT rettificato dell'esercizio 2019 è negativo per euro 98 milioni ed è sostanzialmente allineato rispetto all'esercizio precedente.

Nell'esercizio 2019 il Risultato netto di competenza del gruppo è negativo per euro 138 milioni rispetto alla perdita di euro 115 milioni dell'esercizio precedente.

Flusso di cassa operativo e Investimenti

Il Flusso monetario netto dall'attività operativa al 31 dicembre 2019 è negativo per euro 99 milioni ed è in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (negativo per euro 27 milioni) per effetto della riduzione dell'EBITDA, sommata all'incremento dei crediti commerciali, alla riduzione delle scorte e alla riduzione dei debiti commerciali.
Gli Investimenti operativi ammontano complessivamente a euro 33 milioni, in linea con l'esercizio 2018 e sono stati destinati al supporto dello sviluppo della rete commerciale diretta e al rinnovo ed espansione dei punti vendita esistenti.

Indebitamento finanziario netto

L'Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019, che beneficia di un versamento in conto capitale e/o copertura perdite di euro 100 milioni ricevuto dalla controllante a novembre 2019, è negativo per euro 124 milioni (euro 91 milioni al 31 dicembre 2018) e, includendo gli effetti dell'IFRS 16, negativo per euro 765 milioni.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'epidemia da Covid19 che si è estesa a un numero crescente di Paesi ha comportato una drastica riduzione della mobilità delle persone, del turismo domestico ed internazionale e della propensione all'acquisto dei consumatori.
In alcune aree geografiche (Europa) la contrazione delle vendite è più accentuata, mentre in altre (Giappone, Taiwan e soprattutto Korea) le prospettive di recupero sono più favorevoli. Il management del gruppo sta implementando iniziative appropriate per mitigare gli effetti negativi sui risultati dell'esercizio 2020.
In data 23 Aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione di Benetton Group ha nominato Amministratore Delegato Massimo Renon che in passato ha ricoperto ruoli strategici in grandi gruppi internazionali, in particolare nel settore dell'eyewear, maturando una profonda conoscenza dei cicli produttivi e distributivi. "Sarà lui a condurre il nostro gruppo verso un futuro di nuove sfide ma anche di grandi opportunità, in uno scenario in cui nulla sarà come prima", ha affermato il Presidente del gruppo Signor Luciano Benetton.

Evoluzione prevedibile della gestione

Alla luce delle condizioni di mercato risultanti dall'epidemia di Covid19, il management ha reagito immediatamente, implementando in modo estremamente deciso misure appropriate per mitigare gli effetti negativi sui risultati d'esercizio derivanti da tale scenario.
Il Presidente del gruppo, Signor Luciano Benetton, afferma che "nella sua lunga storia Benetton Group ha affrontato e superato molte situazioni difficili, approntando le misure necessarie e guardando al futuro. Anche in questo caso procederemo restando fedeli ai nostri valori e vicini ai nostri clienti-imprenditori, fondamentali per il nostro successo".

OLIMPIAS GROUP

Tessile

www.olimpias.com

Creata dall'unione di diverse realtà industriali, Olimpias rappresenta un'importante realtà nel panorama tessile per la produzione di capi d'abbigliamento. Con i due principali rami di attività, tessile e abbigliamento, Olimpias coerentemente alla filosofia del Gruppo, coniuga il radicamento nel territorio italiano a un respiro internazionale.

100 % quota posseduta

252 mln euro ricavi 2019

2.600+ dipendenti

6 Paesi

8 stabilimenti

Il gruppo Olimpias opera sia in Italia che in Paesi esteri quali Romania, Croazia, Serbia, Ungheria e Tunisia, nei settori della produzione di filati per maglieria, tessuti di cotone, etichette e, in particolare, di capi d'abbigliamento per uomo, donna e bambino. Le produzioni del comparto tessile sono destinate al mercato dei clienti terzi, mentre il comparto dell'abbigliamento è destinato prevalentemente al principale cliente Benetton Group.

Nel seguente prospetto sono riepilogati i principali dati economici e finanziari del gruppo Olimpias per gli esercizi 2019 e 2018:

(in milioni di euro)	**2019**	**2018**	**Variazione**	**%**
Ricavi verso terzi	71	76	(5)	(7)
Ricavi verso Benetton Group	181	212	(31)	(15)
Ricavi	**252**	**288**	**(36)**	**(13)**
Margine lordo industriale	19	20	(1)	(5)
EBITDA	16	14	2	14
EBIT	3	(10)	13	n.s.
Risultato netto di competenza del gruppo	**(0,4)**	**(12)**	**12**	**(100)**
Flusso di cassa generato dall'attività operativa	40	(16)	56	
Investimenti operativi	8	5	3	
	31.12.2019	**31.12.2018**	**Variazione**	
Capitale investito	138	176	(38)	
Patrimonio netto	178	178	-	
Indebitamento finanziario netto/(Cassa)	(40)	(2)	(38)	

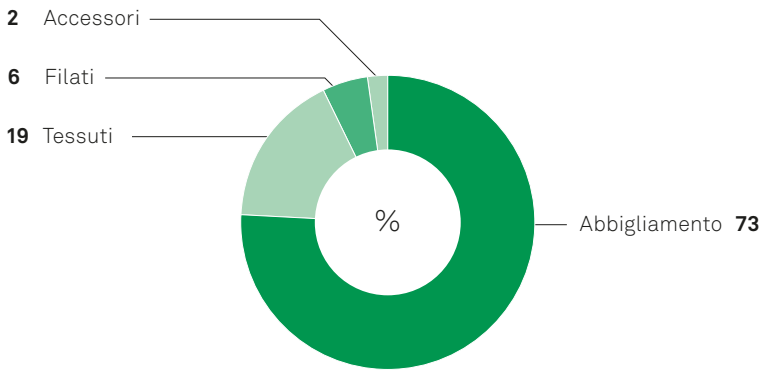
Ricavi

I Ricavi ammontano a euro 252 milioni rispetto a euro 288 milioni dell'esercizio 2018, registrando un decremento di euro 36 milioni (-13%) attribuibile al settore Abbigliamento.
I ricavi del settore Abbigliamento sono realizzati principalmente nei confronti del cliente Benetton Group e per circa euro 3 milioni verso clienti terzi.
Complessivamente, i ricavi verso clienti terzi nell'esercizio 2019 ammontano a euro 71 milioni con un decremento rispetto all'esercizio 2018.

I ricavi per categoria sono di seguito dettagliati:

(in milioni di euro)	**2019**	**%**	**2018**	**%**	**Variazione**
Abbigliamento	184	73	218	76	(34)
Filati	14	6	15	5	(1)
Tessuti	48	19	48	17	-
Accessori	6	2	7	2	(1)
Totale	**252**	**100**	**288**	**100**	**(36)**

Ricavi per canale 2019



Margini operativi

Il Margine lordo industriale dell'esercizio 2019 è pari a euro 19 milioni (euro 20 milioni nell'esercizio 2018); l'EBITDA 2019 è pari a euro 16 milioni, in miglioramento rispetto a euro 14 milioni dell'esercizio di confronto.

L'EBIT dell'esercizio 2019 è positivo per euro 3 milioni, mentre era negativo per euro 10 milioni nell'esercizio 2018, grazie alla riduzione degli oneri diversi di gestione.

Il Risultato netto di competenza del gruppo nell'esercizio 2019 è negativo per euro 0,4 milioni (risultato netto negativo per euro 12 milioni nell'esercizio 2018) e riflette il miglioramento rilevato nell'EBIT.

Indebitamento finanziario netto/ (Cassa)

La posizione finanziaria netta di Olimpias al 31 dicembre 2019 è positiva per euro 40 milioni (positiva per euro 2 milioni al 31 dicembre 2018), anche grazie alla dinamica del capitale circolante.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'esercizio 2020 sarà caratterizzato da una diminuzione dei ricavi nell'area Abbigliamento (circa 20%), con un atteso miglioramento della redditività, a seguito delle azioni di riorganizzazione e di efficientamento del network produttivo. Con particolare riferimento all'aleatorietà correlata alla diffusione dell'epidemia da Covid19, non è tuttavia possibile escludere che le conseguenze economiche generali e quelle specifiche per il settore potrebbero essere più severe rispetto a quanto ipotizzabile.

SETTORE IMMOBILIARE E AGRICOLO

Piazza Augusto Imperatore, Roma

Maccarese S.p.A. Società Agricola

EDIZIONE PROPERTY

Immobiliare

Frutto del complessivo disegno di riordino e razionalizzazione del ramo d'attività immobiliare facente capo alla holding, Edizione Property possiede oggi un patrimonio di immobili di prestigio nel quale spiccano gioielli come il Fondaco dei Tedeschi a Venezia e l'immobile sugli Champs-Élysées a Parigi. Con un deciso obiettivo di crescita, attraverso ulteriori acquisizioni sulle più importanti piazze internazionali, Edizione conferma la strategia di diversificazione ed espansione sui mercati globali.

100 % quota posseduta

49 mln euro ricavi 2019

107 immobili

15 Paesi

230.000 mq lordi

2 mld euro valore del patrimonio immobiliare

Al 31 dicembre 2019, il patrimonio immobiliare di proprietà del gruppo Edizione Property è costituito da un portafoglio di 107 immobili in 15 Paesi del mondo, dei quali 58 in Italia. Il valore di mercato del patrimonio immobiliare è pari a circa 2 miliardi di euro.

I principali avvenimenti intervenuti nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

- in data 25 febbraio 2019 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria di Edizione Property che ha deliberato l'operazione di scissione parziale proporzionale del ramo agricolo facente capo alle controllate argentine Compañia de Tierras Sud Argentino S.A. e Ganadera Condor S.A., a favore di una società neocostituita (Edizione Agricola S.r.l.) detenuta al 100% dalla controllante Edizione.
- Nel mese di febbraio 2019 si è perfezionata l'acquisizione dell'immobile storico Augusto Imperatore I nel centro di Roma, per un investimento complessivo di euro 150 milioni. Augusto Imperatore I ha una perfetta funzionalità degli spazi per un futuro uso alberghiero e nel mese di luglio 2019 è stato sottoscritto il contratto di locazione con un primario operatore del settore alberghiero. La decorrenza

economica del contratto di locazione avverrà dall'apertura al pubblico dell'albergo, prevista per la metà del 2022, al compimento della ristrutturazione dell'immobile. Nel mese di marzo 2020, si è perfezionata l'acquisizione dell'immobile storico Augusto Imperatore II per un importo di euro 120 milioni. Attualmente l'immobile è locato a terzi.
- Nel corso dell'esercizio 2019 è iniziata la ristrutturazione di una porzione del complesso immobiliare, denominato Ex-Intendenza di Finanza sito a Treviso, destinato alla realizzazione di un museo, mentre proseguono le analisi amministrative ed economiche sulle restanti parti, al fine di completare il progetto di valorizzazione dell'intera area.
- Nell'ambito del più ampio processo di riorganizzazione del portafoglio immobiliare, nel corso del 2019 sono stati venduti gli immobili di Potenza e Varese, Lviv (Ucraina), Habarovsk (Russia) e Ulan Bator (Mongolia).
- Per far fronte ai futuri investimenti e piani di sviluppo, in data 20 dicembre 2019, è stato sottoscritto un contratto di finanziamento per un ammontare pari a euro 750 milioni, di cui una parte Term Loan (euro 525 milioni) e una parte Revolving (euro 225 milioni) della durata di 5 anni.

I principali dati economici e finanziari consolidati degli esercizi 2019 e 2018 sono i seguenti:

(in milioni di euro)	**2019**	**2018** [1]	**Variazione**
Ricavi da locazione	**48,6**	**43,9**	**4,7**
EBITDA	38,7	36,1	2,6
EBIT	22,3	14,2	8,1
Risultato netto di competenza del gruppo	**13,1**	**15,8**	**(2,7)**
	31.12.2019	**31.12.2018** [1]	**Variazione**
Capitale investito	906,4	789,6	116,8
Patrimonio netto	540,7	568,5	(27,8)
Indebitamento finanziario netto/(Cassa)	365,7	221,1	144,6

[1] I risultati economici e i saldi patrimoniali riferiti alle attività agricole scisse sono stati riclassificati rispettivamente in un'unica riga del conto economico e della situazione patrimoniale-finanziaria in conformità alle disposizioni dell'IFRS 5.

Ricavi

I Ricavi da locazione, pari a euro 48,6 milioni nel 2019, relativi alla gestione degli immobili prevalentemente a destinazione commerciale, sono in aumento rispetto a euro 43,9 milioni rilevati nell'esercizio di confronto. L'incremento è principalmente riferibile all'immobile di Venezia Fondaco dei Tedeschi per la componente variabile d'affitto.

Margini operativi

L'EBITDA risulta pari a euro 38,7 milioni, in aumento rispetto all'esercizio di confronto (euro 36,1 milioni), per effetto dell'incremento dei ricavi.

L'EBIT è pari a euro 22,3 milioni nell'esercizio 2019 rispetto a euro 14,2 milioni dell'esercizio 2018 che includeva alcune svalutazioni degli immobili.

Il Risultato netto di competenza del gruppo è pari a euro 13,1 milioni (euro 15,8 milioni nel 2018).

Indebitamento finanziario netto

L'Indebitamento finanziario netto del gruppo Edizione Property a fine 2019 è pari a euro 365,7 milioni, rispetto al 31 dicembre 2018, euro 221,1 milioni.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dal mese di febbraio 2020 Edizione Property S.p.A. ha iniziato a recepire i primi effetti dell'emergenza legata alla propagazione del Covid19.
Il gruppo ha tempestivamente adottato una serie di misure per salvaguardare la continuità operativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il gruppo continua a monitorare con la massima attenzione l'evolversi della situazione relativa al Covid19 che potrebbe influenzare negativamente non solo il mercato immobiliare di riferimento ma soprattutto i mercati in cui i locatari operano (retail).
Il gruppo opera su ampia scala con locatari finanziariamente solidi e dal respiro internazionale, detiene un portafoglio immobiliare i cui fair value non sono oggi espressi nel valore contabile degli assets e ha una struttura finanziaria che garantisce la liquidità necessaria da parte del sistema bancario per ultimare le ristrutturazioni immobiliari in corso.

EDIZIONE AGRICOLA

Agricolo

Edizione Agricola S.r.l. ("Edizione Agricola"), costituita per effetto della scissione delle attività agricole del Gruppo, è interamente controllata da Edizione e detiene le partecipazioni totalitarie in Maccarese Società Agricola per Azioni ("Maccarese"), Compañia de Tierras Sud Argentino S.A. ("Cia de Tierras") e Ganadera Condor S.A. ("Ganadera").

Maccarese

Maccarese è stata acquistata dal gruppo Edizione nel 1998, nell'ambito del programma di privatizzazioni avviate dal Governo Italiano e, per le sue dimensioni, si colloca tra le prime aziende agricole in Italia.

www.maccaresespa.com

12,5 mln eur — ricavi 2019

3.200 ha — terreni

3.600 — capi di bestiame

16,3 mln — litri di latte

I principali dati del bilancio della società al 31 dicembre 2019, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono riportati di seguito:

	Bilancio di esercizio		Variazione	
(in milioni di euro)	**2019**	**2018**	**Assoluta**	**%**
Ricavi	12,5	12,0	0,5	4,2
Utile/(Perdita) dell'esercizio	**0,9**	**0,4**	**0,5**	**n.s.**
	31.12.2019	**31.12.2018**	**Variazione**	
Patrimonio netto	33,7	32,8	0,9	
Indebitamento finanziario netto/(Cassa)	6,9	6,6	0,3	

Le società argentine

Compañia de Tierras e Ganadera Condor svolgono la propria attività in alcune tenute agricole che complessivamente coprono un territorio di circa 922 mila ettari in Patagonia e circa 16 mila ettari a Balcarce, nella provincia di Buenos Aires. Nelle aree della Patagonia il gruppo alleva ovini e bovini per la produzione di lana e carne. Nell'area di Balcarce, invece, vengono coltivate terre a cereali e soia principalmente per la vendita a terzi e, in misura residuale, per il sostentamento della mandria.

1991 anno di acquisizione

18,6 mln eur ricavi 2019

938.000 ha terreni

278.000+ capi di bestiame

Compañia de Tierras Sud Argentino

I principali dati del bilancio della società al 31 dicembre 2019, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono riportati di seguito:

	Bilancio di esercizio		Variazione	
(in milioni di euro)	**2019**	**2018**	**Assoluta**	**%**
Ricavi	8,3	9,7	(1,4)	(14,4)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	**3,3**	**0,6**	**2,7**	**n.s.**
	31.12.2019	**31.12.2018**	**Variazione**	
Patrimonio netto	28,2	25,3	2,9	
Indebitamento finanziario netto/(Cassa)	2,5	2,3	0,2	

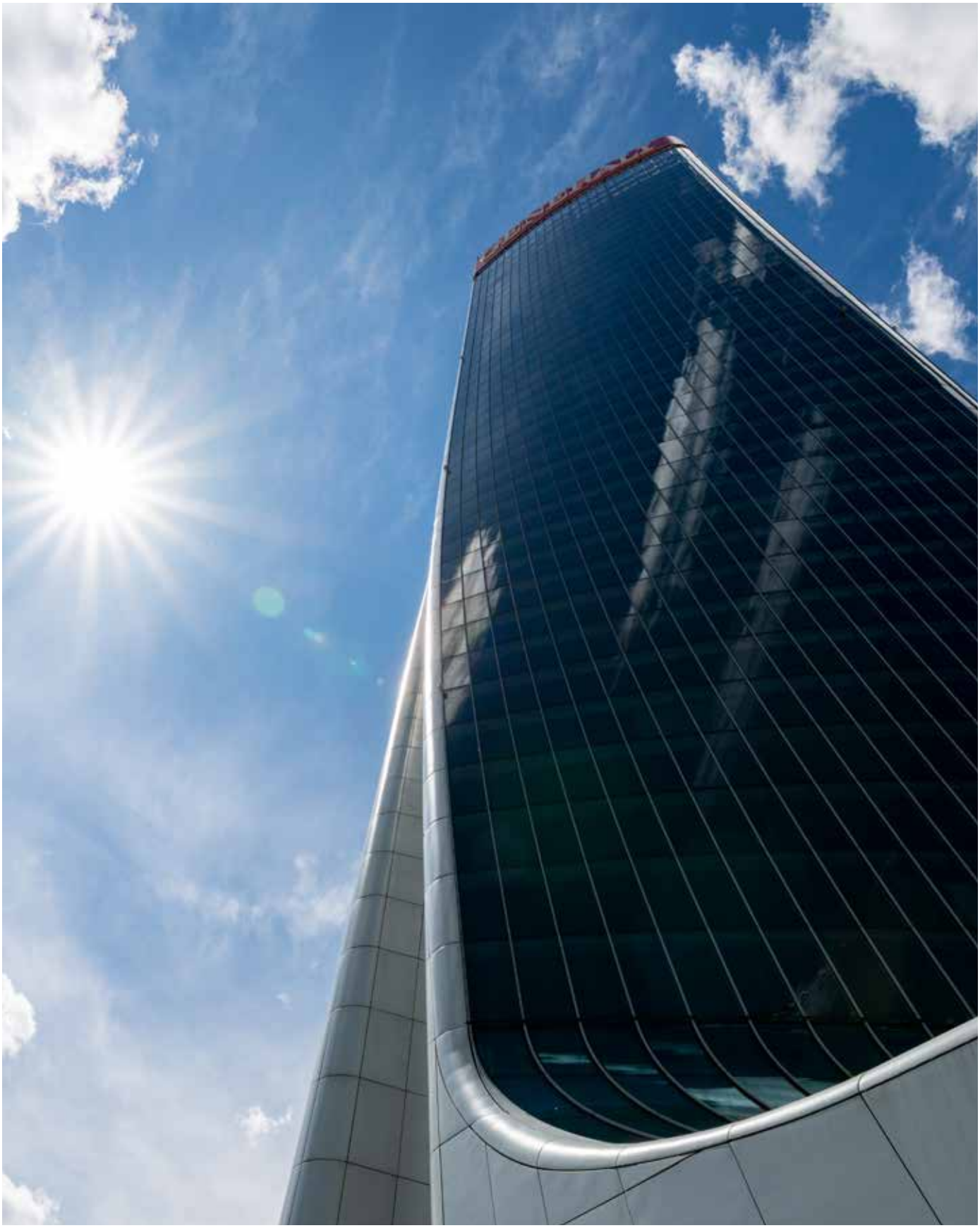
Ganadera Condor

I principali dati del bilancio della società al 31 dicembre 2019, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono riportati di seguito:

	Bilancio consolidato		Variazione	
(in milioni di euro)	**2019**	**2018**	**Assoluta**	**%**
Ricavi	10,3	7,7	2,6	33,8
Utile/(Perdita) dell'esercizio	**1,0**	**0,9**	**0,1**	**11,1**
	31.12.2019	**31.12.2018**	**Variazione**	
Patrimonio netto	11,8	10,9	0,9	
Indebitamento finanziario netto/(Cassa)	(1,4)	1,6	(3,0)	

Ganadera possiede il 95% di Frigorifico Faimali, società specializzata nella lavorazione e commercializzazione di carne ovina. I dati esposti sono consolidati con Frigorifico Faimali.

SETTORE FINANCIAL INSTITUTIONS



Assicurazioni Generali, piazza Tre Torri, Milano

SCHEMATRENTATRE

Schematrentatre S.p.A. ("Schematrentatre"), interamente controllata da Edizione, detiene le partecipazioni in Assicurazioni Generali S.p.A. ("Assicurazioni Generali") e Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca") ed è la holding a cui fanno capo gli investimenti del Gruppo nel settore Financial Institutions.

Nell'esercizio 2019 e nell'esercizio comparativo la società ha conseguito i seguenti risultati:

(in milioni di euro)	Bilancio di esercizio		Variazione	
	2019	**2018**	**Assoluta**	**%**
Dividendi e altri proventi da partecipazioni	65,3	49,2	16,1	32,7
Costi di gestione	(0,1)	(0,3)	0,2	(66,7)
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(0,2)	-	(0,2)	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio	(0,6)	(0,5)	(0,1)	20,0
Risultato dell'esercizio	**64,4**	**48,4**	**16,0**	**33,1**

	31.12.2019	**31.12.2018**	**Variazione**
Patrimonio netto	1.229,5	879,9	349,6
Indebitamento finanziario netto/(Cassa)	114,3	18,1	96,2

Nei primi mesi dell'esercizio 2019, Schematrentatre ha acquistato sul mercato n. 10.670.000 azioni Assicurazioni Generali per un controvalore di euro 161 milioni.
Al 31 dicembre 2019 la società detiene n. 62.800.000 azioni Assicurazioni Generali, pari al 4,001% del capitale sociale e n. 18.625.029 azioni Mediobanca, pari al 2,10% del capitale sociale.

La voce Dividendi e altri proventi da partecipazioni si riferisce per euro 56,5 milioni ai dividendi incassati da Assicurazioni Generali nel mese di maggio 2019 e per euro 8,8 milioni ai dividendi incassati da Mediobanca nel mese di novembre 2019.

Nell'esercizio precedente, Schematrentatre aveva incassato euro 40,5 milioni di dividendi da Assicurazioni Generali nel mese di maggio 2018 ed euro 8,7 milioni di dividendi da Mediobanca nel mese di novembre 2018.

L'Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 è rappresentato dal conto corrente intersocietario passivo intrattenuto con la controllante Edizione la cui variazione è riconducibile agli acquisti di azioni di Assicurazioni Generali effettuati nel corso dell'esercizio.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 12 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti di distribuire un dividendo pari a euro 0,96 per azione. Successivamente, in data 10 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di confermare la proposta di pagamento di un dividendo per azione pari a euro 0,96 all'Assemblea, ma di suddividerlo in due tranche: la prima pari a euro 0,50 pagabile a maggio 2020 e la seconda pari a euro 0,46 pagabile entro la fine dell'anno e soggetta a verifica consiliare.
In data 20 maggio 2020 Schematrentatre ha incassato la prima tranche del dividendo per euro 31,4 milioni.

Evoluzione prevedibile della gestione

A partire dall'ultima settimana di febbraio 2020, l'andamento dei titoli Assicurazioni Generali e Mediobanca ha progressivamente riflesso gli effetti dell'emergenza legata alla propagazione del Covid19, facendo registrare delle consistenti flessioni delle rispettive quotazioni.

LA CAPOGRUPPO

www.edizione.com

I principali avvenimenti intervenuti nel corso dell'esercizio 2019 sono di seguito rappresentati.

Riorganizzazione delle partecipazioni nel settore agricolo
In data 25 febbraio 2019, l'assemblea di Edizione ha approvato il Progetto di scissione delle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente nelle società agricole (Maccarese, Cia de Tierras e Ganadera) in capo ad una società beneficiaria di nuova costituzione, Edizione Agricola.
La scissione ha avuto efficacia in data 1° luglio 2019.

Rinnovo Consiglio di Amministrazione
L'Assemblea di Edizione, riunitasi in data 24 giugno 2019, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che resterà in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Aumenti di capitale di Benetton S.r.l.
In data 22 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Edizione ha deliberato un versamento in conto futuro aumento di capitale nella controllata Benetton S.r.l. per un ammontare di euro 100 milioni che si è realizzato con efficacia in data 1° agosto 2019.

Prysmian S.p.A.
Nei primi mesi dell'esercizio 2019 la Capogruppo ha proseguito gli acquisiti sul mercato di azioni della società Prysmian S.p.A. iniziati nel mese di dicembre 2018.
In particolare, nell'esercizio 2019 sono state acquistate n. 6.614.018 azioni Prysmian S.p.A., pari al 2,467% del capitale sociale, per un controvalore di euro 120,6 milioni.
Considerando anche le azioni acquistate alla fine dell'esercizio precedente, complessivamente Edizione ha acquistato n. 7.776.183 azioni, pari al 2,9% del capitale, per un investimento complessivo di euro 140,3 milioni.
Nel mese di dicembre 2019, alla luce del favorevole andamento del corso azionario del titolo, Edizione ha avviato la dismissione della partecipazione, che si è completata nel mese di gennaio 2020, realizzando una plusvalenza di euro 23,8 milioni, di cui euro 16,3 milioni relativi alle azioni cedute al 31 dicembre 2019. Alla medesima data, le azioni ancora in portafoglio della Capogruppo sono n. 2.393.465 azioni, pari allo 0,89% del capitale di Prysmian S.p.A. per un fair value di euro 50,7 milioni.

Rimborsi Agenzia delle Entrate
Nel mese di dicembre 2019 Edizione, in qualità di capogruppo delle società aderenti al Consolidato Fiscale, ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate un rimborso di Crediti IRES per IRAP deducibile ex D.L. 201/2011 per le annualità 2008 e 2009, per euro 6,4 milioni, comprensivi di interessi. Tale importo è stato accreditato alle società del Consolidato Fiscale che ne avevano chiesto il rimborso.

Le principali risultanze economiche e patrimoniali dell'esercizio 2019 confrontate con l'esercizio 2018 sono le seguenti:

(in milioni di euro)	**2019**	**2018**	**Variazione**	**%**
Dividendi da partecipazioni	227,2	186,6	40,6	21,8
Proventi da fondi investimento	-	5,6	(5,6)	n.s.
Dividendi e proventi da fondi di investimento	**227,2**	**192,2**	**35,0**	**18,2**
Ricavi e proventi diversi	0,8	0,8	-	-
Costi di gestione	(17,3)	(17,5)	0,2	(1,1)
Ammortamenti e svalutazioni	(1,0)	(0,1)	(0,9)	n.s.
Proventi/(Oneri) finanziari netti	0,8	2,1	(1,3)	(61,9)
Imposte sul reddito dell'esercizio	2,2	4,0	(1,8)	(45,0)
Risultato netto gestionale	**212,7**	**181,5**	**31,2**	**17,2**
Adeguamento al fair value dei fondi di investimento	-	(2,2)	2,2	n.s.
Plusvalenze/(Minusvalenze) su fondi di investimento	0,5	(7,3)	7,8	n.s.
Rettifiche di valore di partecipazioni	(5,2)	(0,1)	(5,1)	n.s.
Risultato dell'esercizio	**208,0**	**171,9**	**36,1**	**21,0**

	31.12.2019	**31.12.2018**	**Variazione**
Partecipazioni immobilizzate	3.507,3	3.413,5	93,8
Altre attività nette	31,1	40,9	(9,8)
Capitale investito	**3.538,4**	**3.454,4**	**84,0**
Patrimonio netto	3.990,4	3.944,0	46,4
Indebitamento finanziario netto/(Cassa)	(452,0)	(489,6)	37,6
Fonti di finanziamento	**3.538,4**	**3.454,4**	**84,0**

I Dividendi da partecipazioni dell'esercizio 2019 sono pari a euro 227,2 milioni rispetto a euro 186,6 milioni dell'esercizio 2018.
La variazione è imputabile, in particolare, ai maggiori dividendi distribuiti dalla controllata Sintonia (euro 37,6 milioni) e dai dividendi distribuiti da Prysmian S.p.A. (euro 3,3 milioni).

Le Plusvalenze/(Minusvalenze) su fondi di investimento e partecipazioni si riferiscono al provento derivante dalla liquidazione della controllata Schemaquattordici S.p.A.; nell'esercizio precedente, l'importo era riferito alla minusvalenza realizzata a seguito della liquidazione del residuo 50% delle quote di Quaestio Opportunity Fund.

Le Rettifiche di valore di partecipazioni riguardano le controllate Verde Sport S.r.l. (euro 4,15 milioni) e San Giorgio S.r.l. (euro 1,1 milioni) per l'adeguamento del valore di iscrizione in bilancio al patrimonio netto delle rispettive società a fine esercizio.

Al 31 dicembre 2019 la Capogruppo detiene disponibilità finanziarie nette di euro 452 milioni, rispetto a disponibilità finanziarie nette di euro 489,6 milioni a fine 2018.

Al 31 dicembre 2019 il Patrimonio netto ammonta a complessivi euro 3.990,4 milioni (euro 3.944,0 milioni al 31 dicembre 2018). Nel corso dell'esercizio sono stati distribuiti dividendi ai soci per euro 150 milioni. Nell'esercizio 2019 tra i movimenti del conto economico complessivo è inclusa la plusvalenza derivante dalla cessione delle azioni detenute in Prysmian S.p.A., pari a euro 16,3 milioni.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di gennaio 2020, Edizione ha completato la cessione delle azioni Prysmian S.p.A. realizzando complessivamente una plusvalenza netta di euro 23,8 milioni, di cui euro 16,3 milioni contabilizzata nel conto economico complessivo dell'esercizio 2019.

In data 29 febbraio 2020, il dott. Carlo Bertazzo ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Direttore Generale di Edizione e, con decorrenza 1° marzo 2020, ha assunto la carica di Direttore Generale di Atlantia, di cui era già stato nominato Amministratore Delegato in data 13 gennaio 2020.

In data 11 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione di Edizione ha deciso di donare euro 3 milioni per sostenere i progetti e le necessità di quattro Istituti ospedalieri, quale contributo concreto all'emergenza derivante dalla diffusione epidemiologica del Covid19 in Italia. La donazione riguarda gli ospedali Ca' Foncello di Treviso, Luigi Sacco di Milano, Lazzaro Spallanzani e policlinico Agostino Gemelli di Roma. Edizione ha in Italia le sue principali attività a Treviso, città di origine della famiglia Benetton, a Milano e a Roma.

In data 8 aprile 2020 è stato sottoscritto un contratto di finanziamento con la controllata Benetton S.r.l. per un importo di euro 100 milioni, utilizzabile in più tranche, avente durata 18 mesi e un tasso fisso dell'1% annuo. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi è previsto in un'unica soluzione alla scadenza.

In data 25 maggio 2020 Edizione ha sottoscritto con Crédit Agricole una linea di credito a 18 mesi di euro 300 milioni, garantita dalle azioni Assicurazioni Generali detenute dalla propria controllata Schematrentatre.
La linea ha la forma di una Revolving Facility e prevede, tra gli altri, il mantenimento di un rapporto minimo tra valore di mercato delle azioni a garanzia e ammontare utilizzato.

Evoluzione prevedibile della gestione

A partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato pesantemente condizionato dalla diffusione del Covid19 e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno avuto ripercussioni negative, dirette e indirette, sull'attività economica, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano ad oggi prevedibili. In tale scenario, caratterizzato da estrema incertezza, il valore di mercato dei titoli azionari ha registrato, rispetto alle quotazioni di fine 2019, un andamento fortemente negativo; le misure restrittive imposte dalle autorità pubbliche per il contenimento della pandemia, hanno fortemente impattato tutti i settori in cui il Gruppo opera.
Tali fattori hanno indotto tutte le società controllate a non procedere alla distribuzione di dividendi.

INFORMAZIONI DIVERSE

Alla data di bilancio, la Capogruppo non possiede quote proprie, né le società controllate possiedono azioni o quote della Capogruppo o delle rispettive società controllanti, né direttamente né tramite società fiduciarie o interposta persona, né hanno mai proceduto ad acquisti e alienazioni di tali azioni o quote.
Edizione ha una sede secondaria a Milano, in Corso di Porta Vittoria, 16.
Nella Nota 55 – Gestione dei rischi finanziari sono rappresentati i rischi finanziari delle principali società del Gruppo.
Per quanto riguarda i rischi di altra natura, le attività di ricerca e sviluppo, le informazioni sull'ambiente e ulteriori dettagli sulle risorse umane, si rimanda alle relazioni finanziarie annuali approvate da ciascun gruppo.
Per una puntuale descrizione dei principali rischi e incertezze del gruppo Atlantia, si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2019 del gruppo Atlantia e, in particolare, al paragrafo Presidio dei Rischi della Relazione sulla gestione e alla Nota 2 Continuità aziendale, forma e contenuto del bilancio consolidato nelle Note Illustrative.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(in milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2018	Note
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Attività materiali			1
Terreni e fabbricati	668	707	
Investimenti immobiliari	464	316	
Impianti, macchinari, attrezzature	526	562	
Mobili, arredi e macchine elettroniche	247	267	
Beni devolvibili	77	74	
Migliorie su beni di terzi	570	497	
Altre immobilizzazioni materiali	124	108	
Immobilizzazioni in corso e anticipi per investimenti	234	182	
Totale attività materiali	**2.910**	**2.713**	
Diritto d'uso per beni in leasing	**2.718**	**-**	2
Attività immateriali			
Avviamento e altre attività immateriali a vita non definita	13.944	13.918	3
Altre attività immateriali	47.190	50.083	4
Totale attività immateriali	**61.134**	**64.001**	
Altre attività non correnti			
Partecipazioni in imprese controllate	1	2	5
Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto	4.173	3.199	6
Partecipazioni in altre imprese	3.442	3.090	7
Titoli immobilizzati	22	17	8
Attività finanziarie per beni in leasing non correnti	66	-	9
Altre attività finanziarie non correnti	4.792	4.724	10
Altri crediti non correnti	162	194	11
Attività fiscali differite	2.295	1.797	12
Totale altre attività non correnti	**14.953**	**13.023**	
Totale attività non correnti	**81.715**	**79.737**	
Attività correnti			
Rimanenze	589	600	13
Crediti commerciali	2.583	2.416	14
Crediti per imposte	1.030	951	15
Altri crediti correnti	861	904	16
Attività finanziarie per beni in leasing correnti	17	-	9
Altre attività finanziarie correnti	1.389	1.051	10
Altre partecipazioni e titoli	5	-	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.845	5.820	17
Totale attività correnti	**12.319**	**11.742**	
Attività destinate alla cessione	9	1.627	18
TOTALE ATTIVITÀ	**94.043**	**93.106**	

(in milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2018	Note
PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo			
Capitale sociale	1.500	1.500	19
Riserva di fair value e di copertura	121	(109)	20
Altre riserve e utili indivisi	5.809	5.786	21
Riserva di traduzione	(340)	(295)	22
Utile di periodo	55	184	
Totale	**7.145**	**7.066**	
Quote di pertinenza di terzi	14.273	15.269	23
Totale patrimonio netto	**21.418**	**22.335**	
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Fondo per impegni da convenzioni non correnti	2.473	2.787	24
Altri fondi e passività non correnti	2.459	2.421	25
Fondi per benefici a dipendenti	438	462	26
Prestiti obbligazionari	26.919	21.849	27
Finanziamenti non correnti	16.315	22.865	28
Passività finanziarie per beni in leasing non correnti	2.423	7	29
Altre passività finanziarie non correnti	1.994	1.549	30
Fondo imposte differite	6.350	7.001	31
Altri debiti non correnti	390	581	32
Totale passività non correnti	**59.761**	**59.522**	
Passività correnti			
Debiti commerciali	2.845	2.737	33
Fondo per impegni da convenzioni correnti	571	428	24
Altri fondi e passività correnti	2.625	1.286	25
Quota corrente dei prestiti obbligazionari	1.893	1.615	27
Quota corrente dei finanziamenti	1.218	1.173	28
Passività finanziarie per beni in leasing correnti	460	1	29
Altre passività finanziarie correnti	746	1.069	30
Debiti verso banche	631	453	34
Debiti per imposte	303	244	35
Altri debiti correnti	1.572	1.704	36
Totale passività correnti	**12.864**	**10.710**	
Passività destinate alla cessione	-	539	18
Totale passività	**72.625**	**70.771**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**94.043**	**93.106**	

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in milioni di euro)	2019	2018	Note
Ricavi	**17.928**	**13.153**	**37**
Ricavi per servizi di costruzione	989	516	38
Altri proventi e ricavi operativi	676	343	39
Acquisti e variazione di materie prime e materiali di consumo	(2.946)	(2.815)	40
Costi del personale	(3.580)	(2.948)	41
Costi per servizi	(3.667)	(2.336)	42
Costi per godimento di beni di terzi	(1.200)	(1.494)	43
Altri oneri operativi	(446)	(236)	44
Utilizzo fondo per impegni da convenzioni	423	368	45
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	(4.725)	(1.941)	46
Svalutazioni dei crediti	(39)	(34)	47
Accantonamenti per rischi	(1.460)	(533)	48
Risultato operativo	**1.953**	**2.043**	
Utili/(Perdite) di imprese collegate	26	(7)	49
Proventi finanziari	815	464	50
Rettifiche di valore delle partecipazioni e dei fondi di investimento	(2)	(3)	51
Oneri finanziari	(2.245)	(1.071)	50
Proventi/(Oneri) netti da differenze cambio e coperture valutarie	129	(6)	52
Utile prima delle imposte	**676**	**1.420**	
Imposte	(185)	(440)	53
Risultato delle attività cessate e destinate alla cessione	(6)	4	54
Utile/(Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo e di terzi	**485**	**984**	
Utile/(Perdita) attribuibile a:			
- Azionisti della società Capogruppo	55	184	
- Azionisti terzi	430	800	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(in milioni di euro)	2019	2018
Utile/(Perdita) del periodo	**485**	**984**
Utili/(Perdite) da valutazione al fair value degli strumenti finanziari di cash flow hedge	(505)	(104)
Utili/(Perdite) da valutazione al fair value degli strumenti finanziari di Net Investment Hedge	(35)	13
Utili/(Perdite) da conversione dei bilanci in valuta funzionale diversa dall'euro	(316)	(406)
Utili/(Perdite) derivanti dalla valutazione delle collegate e JV con il metodo del patrimonio netto	(84)	(1)
Altre valutazioni al fair value	(5)	-
Componenti del conto economico complessivo riclassificabili nel conto economico	**(945)**	**(498)**
Utili/(Perdite) da valutazione al fair value degli strumenti finanziari di fair value hedge	102	(78)
Utili/(Perdite) da valutazione al fair value di partecipazioni (FVTOCI)	241	(427)
Utili/(Perdite) attuariali (IAS 19)	(8)	2
Componenti del conto economico complessivo non riclassificabili nel conto economico	**335**	**(503)**
Riclassifiche delle altre componenti del conto economico complessivo nel conto economico del periodo	**80**	**13**
Effetto fiscale	126	25
Totale componenti del conto economico complessivo	**(404)**	**(963)**
Risultato economico complessivo dell'esercizio attribuibile a:	**81**	**21**
- Azionisti della società Capogruppo	233	(104)
- Azionisti terzi	(152)	125

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in milioni di euro)	Capitale Sociale	Riserva di fair value e di copertura	Altre riserve e utili indivisi	Riserva di traduzione	Utile/ (Perdita) del periodo	Quote di pertinenza della Capogruppo	Quote di pertinenza degli azionisti terzi	Totale
Saldo al 31.12.2017	**1.500**	**100**	**5.651**	**(215)**	**234**	**7.270**	**9.426**	**16.696**
Restatement IFRS 9	-	-	9	-	-	9	23	32
Riporto a nuovo dell'utile 2017	-	-	234	-	(234)	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	(150)	-	-	(150)	(662)	(812)
Aumenti/(Rimborsi) di capitale	-	-	-	-	-	-	3.399	3.399
Operazioni con gli azionisti terzi	-	-	-	-	-	-	594	594
Variazione dell'area di consolidato	-	-	-	-	-	-	2.369	2.369
Altri movimenti	-	-	41	-	-	41	(5)	36
Risultato economico complessivo del periodo	-	(209)	1	(80)	184	(104)	125	21
Saldo al 31.12.2018	**1.500**	**(109)**	**5.786**	**(295)**	**184**	**7.066**	**15.269**	**22.335**
Riporto a nuovo dell'utile 2018	-	-	184	-	(184)	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	(150)	-	-	(150)	(1.035)	(1.185)
Aumenti/(Rimborsi) di capitale	-	-	(1)	-	-	(1)	55	54
Operazioni con gli azionisti terzi	-	-	-	-	-	-	91	91
Variazione dell'area di consolidato	-	-	-	-	-	-	(51)	(51)
Altri movimenti	-	-	(3)	-	-	(3)	96	93
Risultato economico complessivo del periodo	-	230	(7)	(45)	55	233	(152)	81
Saldo al 31.12.2019	**1.500**	**121**	**5.809**	**(340)**	**55**	**7.145**	**14.273**	**21.418**
Note	19	20	21	22			23	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(in milioni di euro)	2019	2018
Attività operativa		
Utile/(Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo e degli azionisti terzi	485	984
Imposte	185	440
Utile ante imposte	**670**	**1.424**
Rettifiche per:		
– ammortamenti	4.654	1.929
– (plusvalenze)/minusvalenze/svalutazioni immobilizzazioni immateriali e materiali	(69)	6
– accantonamenti al netto di rilasci a conto economico	1.598	655
– (utili)/perdite da società collegate	28	9
– dividendi da società collegate	(54)	(4)
– dividendi da altre imprese	(141)	(53)
– (plusvalenze)/minusvalenze/svalutazioni altre partecipazioni	2	3
– oneri/(proventi) finanziari netti	1.572	662
Flussi di cassa dell'attività operativa ante variazioni di capitale circolante	**8.260**	**4.631**
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione di capitale circolante	(229)	(210)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione di attività e passività non correnti	(160)	795
Pagamento imposte	(1.228)	(702)
Pagamento T.F.R.	(52)	(33)
Interessi percepiti/(corrisposti), netti	(1.345)	(790)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	**5.246**	**3.691**
Attività di investimento		
Investimenti operativi	(2.324)	(1.473)
Disinvestimenti operativi	36	16
Incremento dei diritti concessori finanziari (a fronte degli investimenti)	(86)	(26)
Acquisti di partecipazioni e aumenti di capitale	(1.393)	(4.385)
Acquisti di partecipazioni consolidate	(32)	(17.654)
Disponibilità liquide nette apportate da società neoconsolidate	-	2.479
Cessioni di partecipazioni	116	9
Cessioni di partecipazioni consolidate	998	-
Gestione di immobilizzazioni finanziarie	136	250
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	**(2.549)**	**(20.784)**
Attività finanziaria		
Variazione mezzi propri	58	3.402
Accensione finanziamenti a medio e lungo termine e prestiti obbligazionari	11.933	15.063
Rimborso finanziamenti a medio e lungo termine e prestiti obbligazionari	(12.995)	(2.264)
Variazioni nette di altre fonti di finanziamento	(509)	13
Pagamento dividendi e riserve di capitale	(1.185)	(812)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività finanziaria	**(2.698)**	**15.402**
Incremento/(Decremento) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**(1)**	**(1.691)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	**5.767**	**7.492**
Differenze di conversione e altri movimenti		(34)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo delle attività riclassificate come destinate alla cessione		-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	**5.766**	**5.767**

NOTE ESPLICATIVE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Edizione S.r.l. è una società costituita nel 1981 che al 31 dicembre 2019 detiene partecipazioni di controllo e non in società operanti nei seguenti settori:
- Infrastrutture di trasporto;
- Infrastrutture digitali;
- Ristorazione;
- Abbigliamento e Tessile;
- Immobiliare e Agricolo; e
- Financial Institutions.

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

L'area di consolidamento include le società controllate per le quali, ai sensi dell'IFRS 10, il Gruppo è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le medesime e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.
Sono incluse nell'area di consolidamento anche le attività economiche oggetto di accordi congiunti, ai sensi dell'IFRS 11 (joint-venture e joint-operation) e le imprese collegate, per le quali è esercitabile un'influenza significativa ai sensi dello IAS 28.

Le società considerate ai fini del processo di consolidamento sono elencate negli allegati alle presenti note.
In particolare, il bilancio consolidato del Gruppo Edizione include i bilanci al 31 dicembre 2019 di Edizione S.r.l. e di tutte le società italiane ed estere nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo o un'influenza dominante.

I bilanci utilizzati per il consolidamento sono quelli approvati o predisposti per l'approvazione da parte delle assemblee dei soci delle singole società, ovvero, per le imprese con data di chiusura dell'esercizio diversa dal 31 dicembre 2019, le situazioni contabili appositamente predisposte riferite alla data di chiusura del bilancio consolidato. HMSHost Corporation e le sue controllate chiudono l'esercizio il venerdì più prossimo al 31 dicembre e lo suddividono in 13 periodi di 4 settimane ciascuno, a loro volta raggruppati in "trimestri" di 12 settimane, ad eccezione dell'ultimo trimestre che è di 17 (16 nel 2018), determinando l'inclusione nel conto economico di 53 settimane a fronte di 52 settimane dell'anno 2018. Di conseguenza, le rispettive situazioni contabili incluse nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono riferite al periodo 28 dicembre 2018 – 3 gennaio 2020, mentre quelle di confronto sono relative al periodo 30 dicembre 2017 – 28 dicembre 2018. Tale prassi non determina effetti significativi sulla rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019 e del risultato dell'esercizio.

I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso del periodo sono inclusi nel conto economico consolidato dalla data di acquisizione e fino alla data di cessione del controllo, con approssimazioni temporali limitate nel caso in cui tali date non coincidano con quelle delle chiusure contabili mensili.

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2019 ha subìto le seguenti variazioni rispetto al 31 dicembre 2018:

- l'acquisizione nel corso del 2019, da parte di Iberpistas S.A. (controllata al 100% da Abertis Autopista España S.A.), del controllo della società Autopista Trados-45 S.A. (di cui Iberpistas già deteneva il 50% del capitale sociale) attraverso l'acquisto di un'ulteriore quota pari all'1% del capitale sociale (per un importo pari a euro 5 milioni, a fronte di disponibilità liquide nette acquisite di Autopista Trados-45 S.A. pari a euro 64 milioni), nonché sulla base degli accordi di partnership e di governance in essere. L'operazione è stata contabilizzata attraverso l'utilizzo dell'acquisition method, in accordo con l'IFRS 3, procedendo a un'allocazione contabile provvisoria dell'operazione come consentito dal medesimo principio contabile. A tal fine, nelle more della definizione del piano pluriennale post acquisizione, si è ritenuto opportuno procedere in via temporanea al mantenimento dei valori contabili IFRS delle attività e passività già rilevati nel bilancio di Autopista Trados-45, attribuendo ad avviamento l'intera differenza rispetto al costo dell'acquisizione. Il consolidamento integrale di Autopista Trados-45 S.A. ha determinato la rilevazione, quali unici valori significativi, del valore dei diritti concessori in relazione alla concessione, di cui è titolare l'impresa, di un tratto di 15 km della autostrada spagnola M-45, per un importo pari a euro 88 milioni, nonché di un avviamento provvisorio pari a euro 58 milioni. Tenuto conto della non significatività di tale operazione e della scarsa incidenza dell'operatività di tale impresa controllata sui valori economici e patrimoniali del gruppo, per la stessa non è presentata l'informativa completa prevista dall'IFRS 3;
- l'acquisizione, nel mese di maggio 2019, da parte del gruppo Autogrill, dell'intero capitale sociale della società Pacific Gateway Concessions, società che al momento dell'acquisizione contava 51 punti vendita in 10 aeroporti statunitensi. L'operazione di acquisizione, che ha comportato un esborso di dollari 35,9 milioni (euro 32,2 milioni), prevedeva altresì l'impegno per l'acquirente di effettuare investimenti per dollari 8,8 milioni (euro 7,8 milioni), rispetto ai quali la società venditrice aveva già assunto un'obbligazione contrattuale;
- la cessione, in data 3 ottobre 2019, a Red Eléctrica da parte di Abertis Infraestructuras della propria quota dell'89,7% detenuta in Hispasat S.A., per un controvalore di euro 933 milioni, determinando il deconsolidamento di quest'ultima e delle società da questa controllate. Si precisa che le attività nette del gruppo Hispasat erano state classificate come possedute per la vendita ai sensi dell'IFRS 5 già al 31 dicembre 2018.

Coerentemente con le disposizioni dell'IFRS 5, sono state riclassificate in un'unica riga del conto economico dell'esercizio 2019 e dell'esercizio 2018 Risultato delle attività cessate e destinate alla cessione i saldi economici delle attività operative cedute o in corso di dismissione nell'esercizio 2019.

Il bilancio consolidato è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative. La situazione patrimoniale-finanziaria è presentata in base allo schema che prevede la distinzione delle attività e delle passività in correnti e non correnti, mentre nel prospetto di conto economico i costi sono classificati in base alla natura degli stessi. Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto.
L'unità di valuta utilizzata è l'Euro. In considerazione del rilevante incremento degli indicatori economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo conseguentemente all'acquisizione del gruppo Abertis, al fine di consentire una maggiore chiarezza nella lettura del bilancio consolidato e di uniformare la rappresentazione dei prospetti contabili e dell'informativa inclusa nella relazione sulla gestione con quella presentata nel bilancio, a partire dal presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 i valori dello stesso sono espressi in milioni di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica e applicando il criterio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.
Con riferimento alla continuità aziendale del gruppo Atlantia, si segnalano di seguito alcuni aspetti di incertezza, ininfluenti dal punto di vista della continuità aziendale di Edizione, che assumono tuttavia rilevanza sul presente bilancio consolidato che, in conformità ai principi contabili di riferimento, include nel perimetro di consolidamento i saldi dello stesso gruppo Atlantia che contribuiscono per circa l'87% alle attività e per circa il 63% ai ricavi del Gruppo Edizione.
Alla data di predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 del gruppo Atlantia, gli amministratori della controllata indicano che sussistono talune significative incertezze principalmente riconducibili al quadro concessorio e regolatorio di Autostrade per l'Italia, connesse all'evento del 14 agosto 2018 e al recente intervento normativo (Legge n. 8 del 28 febbraio 2020 c.d. "Milleproroghe"), nonché ai rischi di liquidità e finanziari della stessa Autostrade per l'Italia e di Atlantia, conseguenti anche alle restrizioni normative alla mobilità adottate in conseguenza del diffondersi della pandemia da Covid19, che hanno comportato impatti significativi sui livelli di traffico e di ricavi delle principali società controllate del gruppo Atlantia.

In particolare, ai fini dell'analisi di continuità aziendale, le principali incertezze riferibili ad Autostrade per l'Italia, come valutate anche dagli amministratori della controllata, sono le seguenti:

a. i rapporti e i procedimenti in essere tra Autostrade per l'Italia e il Concedente, derivanti dalle asserite responsabilità della società conseguenti all'evento del 14 agosto 2018, che hanno portato il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in data 16 agosto 2018, alla contestazione di "grave inadempimento" agli obblighi di manutenzione e custodia dell'infrastruttura. Come noto, la concessionaria ha fornito al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, da ultimo il 3 maggio 2019, le proprie controdeduzioni ribadendo la correttezza del proprio operato e non ha ricevuto ulteriori comunicazioni al riguardo. In tale contesto, si segnala il parere reso dal Gruppo di Lavoro Interistituzionale istituito presso il Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ha evidenziato, a luglio 2019, tra le altre cose, i rischi per il Concedente rivenienti da un contenzioso con la concessionaria, nel caso di un provvedimento unilaterale di risoluzione del rapporto concessorio. A seguito del parere, Autostrade per l'Italia ha avviato un confronto, tutt'ora in corso, con rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero dell'Economia e della Presidenza del Consiglio dei Ministri per trovare una soluzione negoziale al procedimento di contestazione di grave inadempimento;
b. l'adozione da parte del Governo italiano del Decreto Milleproroghe, che disciplina l'ipotesi di "revoca, di decadenza o di risoluzione di concessioni di strade o di autostrade, ivi incluse quelle sottoposte a pedaggio", disponendo tra l'altro che (i) qualora l'estinzione della concessione derivi da inadempimento del concessionario, debba trovare applicazione l'art. 176, comma 4, lett. a), del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (c.d. "codice dei contratti pubblici"), anche in sostituzione delle eventuali clausole convenzionali, sostanziali e procedurali, difformi, di cui si sancisce la nullità (art. 35 del Decreto) e che (ii) l'adozione di tale procedimento non possa dar luogo ad alcuna risoluzione di diritto. La Legge n. 8 del 28 febbraio 2020 ha, inoltre, disposto che l'efficacia del provvedimento di revoca, decadenza o risoluzione della concessione non sia condizionata al pagamento da parte dell'amministrazione concedente degli importi dovuti a titolo di indennizzo;
c. la revisione del rating creditizio di Autostrade per l'Italia a sub-investment grade, da parte delle agenzie internazionali Moody's, Fitch e Standard & Poor's, a seguito dell'emanazione del Decreto Milleproroghe che, a giudizio delle agenzie, modificando unilateralmente e retroattivamente (in peius) le regole in caso di estinzione della Convenzione Unica, con particolare riferimento alla determinazione dell'indennizzo e alla non contestualità tra pagamento dello stesso ed efficacia della revoca della concessione ai sensi dell'art. 35 del citato decreto, ha determinato un significativo impatto negativo sul profilo creditizio di Autostrade per l'Italia, aumentando le incertezze sugli sviluppi futuri dei rapporti tra Autostrade per l'Italia ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e, in definitiva, sulle prospettive finanziarie ed industriali di Autostrade per l'Italia e sulla possibilità di ricorso al mercato del credito (anche bancario).

Con riferimento alla situazione finanziaria di Autostrade per l'Italia, si fa presente che i contratti di finanziamento in essere con BEI e Cassa Depositi e Prestiti contengono clausole di rimborso anticipato dei finanziamenti per un importo pari a circa euro 2,1 miliardi al 31 dicembre 2019 (di cui circa euro 1,7 miliardi garantiti da Atlantia), in caso di declassamento del rating. Si evidenzia che, alla data di redazione della Relazione Finanziaria Annuale 2019 di Atlantia, la controllata non ha ricevuto comunicazioni di rimborso anticipato da parte delle due istituzioni finanziarie e che, dalle interlocuzioni in corso, le parti stanno monitorando l'evoluzione della situazione. L'eventuale inottemperanza a una richiesta di rimborso anticipato che fosse formulata da BEI e Cassa Depositi e Prestiti, sempreché legittima, potrebbe comportare analoghe richieste di rimborso da parte di altri creditori di Autostrade per l'Italia, ivi inclusi gli obbligazionisti.
Inoltre, con le restrizioni normative alla mobilità conseguenti al diffondersi della pandemia da Covid19, gli amministratori della controllata segnalano che è stata registrata una significativa riduzione del traffico autostradale a partire dall'ultima settimana di febbraio 2020, con impatti significativi in termini di minori ricavi da pedaggio e da aree di servizio. Questo sta generando evidenti ripercussioni sulla capacità di Autostrade per l'Italia di generare sufficienti flussi di cassa per poter sostenere gli investimenti e i costi operativi mantenendo l'equilibrio economico-finanziario.
Il downgrade sopra richiamato, derivante essenzialmente dal contesto regolatorio incerto, sta inoltre precludendo ad Autostrade per l'Italia il ricorso al mercato del credito (anche bancario) per sostenere le sue necessità finanziarie, con un conseguente ulteriore aggravio dell'attuale situazione di forte tensione di cassa. In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione di Autostrade per l'Italia ha predisposto misure aggiuntive per preservare la disponibilità di cassa, oltre a quanto garantito dal supporto eventuale e residuale di Atlantia fino a euro 900 milioni rispetto alle altre opzioni di finanziamento disponibili per Autostrade per l'Italia.
All'esito della valutazione che ha effettuato al riguardo anche il Consiglio di Amministrazione della controllata Autostrade per l'Italia, anche sulla base di autorevoli pareri legali e tecnici, risulta confermato il presupposto della continuità aziendale in quanto si ritiene non ragionevolmente probabile il rischio di esercizio della revoca della concessione e ragionevolmente possibile la conclusione di un accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che determini la cessazione della procedura di contestazione avviata nei confronti di Autostrade per l'Italia. In sintesi, i fatti oggettivi sopra illustrati, i pareri legali acquisiti dalla società, nonché i primi (sebbene interlocutori) pronunciamenti ottenuti in sede giudiziale, hanno indotto il Consiglio di Amministrazione di Autostrade per l'Italia a ritenere ragionevolmente non probabile la prossima adozione da parte del Governo di un provvedimento di revoca della concessione, e ad auspicare invece il raggiungimento di una soluzione negoziale. Nell'ipotesi in cui un provvedimento di questo genere venisse adottato, il Consiglio di Amministrazione di Autostrade per l'Italia ritiene di avere solide ragioni per resistere.
L'accordo permetterebbe inoltre di ripristinare l'equilibrio economico-finanziario di lungo periodo, per effetto anche della possibilità di migliore accesso al mercato del credito.
In relazione a ciò, gli amministratori di Autostrade per l'Italia hanno deciso di provvedere alla redazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle incertezze relative ai rischi riconducibili ad Atlantia, e in particolare al rischio di liquidità, si ricorda che, alla data di redazione del proprio bilancio di esercizio, Atlantia dispone di riserve di liquidità per circa euro 4 miliardi, valore che include circa euro 3,25 miliardi di liquidità rinveniente dall'utilizzo, in data 14 gennaio 2020, delle linee revolving disponibili.
Si ricorda inoltre che Atlantia non ha rimborsi di debito in scadenza fino a novembre 2021 (scadenza del rimborso di una linea revolving da euro 2 miliardi).

Pertanto, il rischio di liquidità di Atlantia, escludendo il rischio di rimborso anticipato del debito della società per effetto di un rischio di un default di Autostrade per l'Italia, è ritenuto dagli amministratori della controllata non ragionevolmente probabile.
Tale valutazione è confermata anche in ipotesi di assenza di dividendi rivenienti dalle partecipate nel 2020 per effetto della situazione generata dal Covid19 e considerando la disponibilità eventuale e residuale di Atlantia a supportare finanziariamente Autostrade per l'Italia fino a euro 900 milioni, anche tenuto conto della proposta di non distribuire dividendi agli Azionisti della società nel corso del 2020 a valere sul bilancio 2019.
Atlantia e le controllate sono inoltre impegnate a valutare tutte le opzioni disponibili, anche per effetto del recente Decreto Legge 8 aprile n. 23, e delle altre normative emanate nei Paesi dove opera il gruppo in tema di misure di sostegno per la liquidità delle imprese.
Con riferimento ai rischi finanziari di Atlantia, si ricorda che i contratti di finanziamento e le emissioni obbligazionarie della società contengono clausole che prevedono il rimborso anticipato al verificarsi di determinati eventi. Inoltre, anche i contratti di finanziamento e le emissioni obbligazionarie delle principali società controllate, tra cui Autostrade per l'Italia, contengono clausole di rimborso anticipato che, se azionate, potrebbero portare all'escussione delle garanzie della società, laddove presenti o, attraverso clausole di cross-default, all'obbligo di rimborso anticipato dei finanziamenti della società stessa.
Anche gli altri eventi di rimborso anticipato del debito di Autostrade per l'Italia e di Atlantia (tenuto inoltre in considerazione che sussistono ulteriori garanzie di Atlantia sui prestiti obbligazionari della controllata per euro 3,4 miliardi), contemplati nell'insieme della documentazione finanziaria, alla luce delle circostanze di fatto valutate anche nei pareri legali ricevuti, non sono ritenuti ragionevolmente probabili.
Le tensioni finanziarie generate successivamente alla chiusura dell'esercizio dalle restrizioni normative alla mobilità conseguenti alla diffusione della pandemia da Covid19 e dai conseguenti impatti sul traffico e sui risultati delle concessionarie del gruppo Atlantia, potrebbero generare impatti sui covenant previsti nei rispettivi contratti di finanziamento, nonché sulle posizioni di liquidità di alcune delle stesse.
Alla luce delle valutazioni effettuate e tenuto conto di quanto sopra riportato e delle circostanze di fatto valutate anche nei pareri ricevuti, non si ritiene ragionevolmente probabile che si possano manifestare rischi di liquidità e finanziari.
Pur in presenza di tali significative incertezze, che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale, gli amministratori della controllata ritengono che sussistano i presupposti per la continuità aziendale per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 di Atlantia, in base alle informazioni a quella data disponibili, ai pareri acquisiti da autorevoli esperti indipendenti in ambito regolatorio, amministrativo, contabile e finanziario, all'esame e alla valutazione degli impatti dei possibili scenari alternativi, nonché sulla scorta delle azioni di ottimizzazione nella gestione finanziaria ed operativa di Atlantia e delle società del gruppo.
Gli amministraori di Atlantia evidenziano come la valutazione sull'esistenza del presupposto della continuità aziendale comporta un giudizio, in un dato momento, sull'esito futuro di eventi o circostanze che sono per loro natura incerti; pertanto, tale determinazione, pur formulata sulla scorta di una attenta ponderazione di tutte le informazioni allo stato disponibili, è suscettibile di essere rivista in funzione dell'evoluzione dei fatti, ove non si verifichino gli eventi ad oggi ragionevolmente prevedibili ovvero emergano fatti o circostanze con loro incompatibili, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata.

Con efficacia 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16 – Leasing, che definisce un modello unico di rilevazione dei contratti di leasing, eliminando la precedente distinzione tra leasing operativi e finanziari per il locatario. Per una completa rappresentazione degli effetti dell'adozione di tale principio, si rinvia al paragrafo "Effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 – Leasing nel Gruppo" tra i Principi contabili e criteri di valutazione delle presenti Note esplicative.

Infine, si precisa che:
- nel corso del 2019 non sono state poste in essere operazioni non ricorrenti, atipiche o inusuali con terzi o con parti correlate che abbiano impatti significativi sui dati economico-finanziari del Gruppo, ulteriori rispetto a quelle rappresentate nel presente bilancio;
- nel corso del 2018 è occorso un evento non ricorrente relativo al crollo di una sezione del Viadotto Polcevera dell'autostrada A10 Genova-Ventimiglia gestita dalla controllata Autostrade per l'Italia i cui effetti nel bilancio dell'esercizio 2019 sono descritti alla Nota 60 – Eventi non ricorrenti.

Rispetto ai dati pubblicati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo, alcune voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono state rideterminate a seguito del completamento del processo di valutazione e allocazione contabile dell'operazione di acquisizione del gruppo Abertis, che ha portato alla definitiva determinazione del fair value delle attività acquisite e delle passività assunte nell'ambito dell'operazione di aggregazione. Sono state inoltre effettuate alcune riclassifiche minori al fine una migliore rappresentazione contabile.
Gli effetti delle suddette rettifiche e riclassifiche sono rappresentati nelle pagine seguenti.

Gli effetti delle suddette rettifiche e riclassifiche sono rappresentati nei seguenti prospetti:

(in milioni di euro)	31.12.2018	PPA Abertis	Altri effetti	31.12.2018 Restated	Note
ATTIVITÀ					
Attività non correnti					
Attività materiali					1
Terreni e fabbricati	707	-	-	707	
Investimenti immobiliari	316	-	-	316	
Impianti, macchinari, attrezzature	562	-	-	562	
Mobili, arredi e macchine elettroniche	267	-	-	267	
Beni devolvibili	74	-	-	74	
Migliorie su beni di terzi	497	-	-	497	
Altre immobilizzazioni materiali	108	-	-	108	
Immobilizzazioni in corso e anticipi per investimenti	182	-	-	182	
Totale attività materiali	**2.713**	**-**	**-**	**2.713**	
Diritto d'uso per beni in leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	2
Attività immateriali					
Avviamento e altre attività immateriali a vita non definita	22.822	(8.904)	-	13.918	3
Altre attività immateriali	36.445	13.638	-	50.083	4
Totale attività immateriali	**59.267**	**4.734**	**-**	**64.001**	
Altre attività non correnti					
Partecipazioni in imprese controllate	2	-	-	2	5
Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto	2.907	292	-	3.199	6
Partecipazioni in altre imprese	3.090	-	-	3.090	7
Titoli immobilizzati	17	-	-	17	8
Attività finanziarie per beni in leasing non correnti	-	-	-	-	9
Altre attività finanziarie non correnti	4.471	253	-	4.724	10
Altri crediti non correnti	280	(86)	-	194	11
Attività fiscali differite	1.788	9	-	1.797	12
Totale altre attività non correnti	**12.555**	**468**	**-**	**13.023**	
Totale attività non correnti	**74.535**	**5.202**	**-**	**79.737**	
Attività correnti					
Rimanenze	600	-	-	600	13
Crediti commerciali	2.416	-	-	2.416	14
Crediti per imposte	951	-	-	951	15
Altri crediti correnti	904	-	-	904	16
Attività finanziarie per beni in leasing correnti	-	-	-	-	9
Altre attività finanziarie correnti	1.051	-	-	1.051	10
Altre partecipazioni e titoli	-	-	-	-	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.820	-	-	5.820	17
Totale attività correnti	**11.742**	**-**	**-**	**11.742**	
Attività destinate alla cessione	1.567	60		1.627	18
TOTALE ATTIVITÀ	**87.844**	**5.262**	**-**	**93.106**	

(in milioni di euro)	31.12.2018	PPA Abertis	Altri effetti	31.12.2018 Restated	Note
PATRIMONIO NETTO					
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo					
Capitale sociale	1.500	-	-	1.500	19
Riserva di fair value e di copertura	(111)	-	-	(111)	20
Altre riserve e utili indivisi	5.789	(3)	-	5.786	21
Riserva di traduzione	(293)	-	-	(293)	22
Utile di periodo	197	(13)	-	184	
Totale	**7.082**	**(16)**	**-**	**7.066**	
Quote di pertinenza di terzi	14.717	587	(35)	15.269	23
Totale patrimonio netto	**21.799**	**571**	**(35)**	**22.335**	
PASSIVITÀ					
Passività non correnti					
Fondo per impegni da convenzioni non correnti	2.787	-	-	2.787	24
Altri fondi e passività non correnti	2.421	-	-	2.421	25
Fondi per benefici a dipendenti	462	-	-	462	26
Prestiti obbligazionari	21.175	674	-	21.849	27
Finanziamenti non correnti	22.512	353	-	22.865	28
Passività finanziarie per beni in leasing non correnti	7	-	-	7	29
Altre passività finanziarie non correnti	1.549	-	-	1.549	30
Fondo imposte differite	3.303	3.698	-	7.001	31
Altri debiti non correnti	581	-	-	581	32
Totale passività non correnti	**54.797**	**4.725**	**-**	**59.522**	
Passività correnti					
Debiti commerciali	2.737	-	-	2.737	33
Fondo per impegni da convenzioni correnti	428	-	-	428	24
Altri fondi e passività correnti	1.286	-	-	1.286	25
Quota corrente dei prestiti obbligazionari	1.615	-	-	1.615	27
Quota corrente dei finanziamenti	1.169	4	-	1.173	28
Passività finanziarie per beni in leasing correnti	1	-	-	1	29
Altre passività finanziarie correnti	1.072	(3)	-	1.069	30
Debiti verso banche	453	-	-	453	34
Debiti per imposte	244	-	-	244	35
Altri debiti correnti	1.704	-	-	1.704	36
Totale passività correnti	**10.709**	**1**	**-**	**10.710**	
Passività destinate alla cessione	539	-	-	539	18
Totale passività	**66.045**	**4.726**	**-**	**70.771**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**87.844**	**5.297**	**(35)**	**93.106**	

(in milioni di euro)	2018	PPA Abertis	Altri effetti	2018 Restated	Note
Ricavi	**13.119**	**-**	**34**	**13.153**	**37**
Ricavi per servizi di costruzione	516	-	-	516	38
Altri proventi e ricavi operativi	406	-	(63)	343	39
Acquisti e variazione di materie prime e materiali di consumo	(2.789)	-	(26)	(2.815)	40
Costi del personale	(2.948)	-	-	(2.948)	41
Costi per servizi	(2.336)	-	-	(2.336)	42
Costi per godimento di beni di terzi	(1.494)	-	-	(1.494)	43
Altri oneri operativi	(236)	-	-	(236)	44
Utilizzo fondo per impegni da convenzioni	368	-	-	368	45
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	(1.705)	(258)	22	(1.941)	46
Svalutazioni dei crediti	(34)	-	-	(34)	47
Accantonamenti per rischi	(566)	-	33	(533)	48
Risultato operativo	**2.301**	**(258)**	**-**	**2.043**	
Utili/(Perdite) di imprese collegate	(6)	(1)	-	(7)	49
Proventi finanziari	463	1	-	464	50
Rettifiche di valore delle partecipazioni e dei fondi di investimento	(3)	-	-	(3)	51
Oneri finanziari	(1.190)	119	-	(1.071)	50
Proventi/(Oneri) netti da differenze cambio e coperture valutarie	(6)	-	-	(6)	52
Utile prima delle imposte	**1.559**	**(139)**	**-**	**1.420**	
Imposte	(480)	40	-	(440)	53
Risultato delle attività cessate e destinate alla cessione	4	-	-	4	54
Utile/(Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo e di terzi	**1.083**	**(99)**	**-**	**984**	
Utile/(Perdita) attribuibile a:					
- Azionisti della società Capogruppo	197	(13)	-	184	
- Azionisti terzi	886	(86)	-	800	

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

I criteri di consolidamento adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

a. consolidamento dei bilanci delle società controllate secondo il metodo dell'integrazione globale ed eliminazione del valore contabile delle partecipazioni detenute contro il relativo patrimonio netto;
b. nell'esercizio in cui una società è inclusa per la prima volta nel bilancio consolidato, se l'eliminazione del valore della partecipazione, di cui al punto a. precedente, determina una differenza positiva, questa è attribuita, ove applicabile, alle attività e passività della controllata; l'eventuale eccedenza è iscritta nelle attività alla voce Avviamento e altre attività immateriali a vita non definita. Nell'ipotesi in cui emerga una differenza negativa, questa è iscritta a conto economico come provento, dopo aver eventualmente rivisto la determinazione del fair value delle attività/passività acquisite. Le acquisizioni di quote di minoranza di entità già controllate sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto e pertanto la differenza tra il costo sostenuto per l'acquisizione e le relative quote di patrimonio netto contabile sono rilevate direttamente nel patrimonio netto;
c. eliminazione delle partite di debito e di credito, dei costi e dei ricavi e di tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società comprese nel perimetro di consolidamento, ivi inclusi i dividendi distribuiti nell'ambito del Gruppo. Sono inoltre eliminati gli utili non ancora realizzati e le plusvalenze e minusvalenze derivanti da operazioni fra società del Gruppo;
d. iscrizione della quota di patrimonio netto e del risultato del periodo delle società partecipate di competenza di azionisti di minoranza rispettivamente in un'apposita voce del patrimonio netto consolidato e del conto economico. La quota di pertinenza degli azionisti di minoranza è determinata sulla base della percentuale da essi detenuta nel fair value delle attività e passività iscritte alla data di acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data;
e. la conversione in Euro dei bilanci delle società controllate estere, redatti in valuta funzionale diversa dall'Euro, è effettuata applicando alle attività e passività, il cambio in vigore alla data di bilancio e alle poste del conto economico, il cambio medio del periodo. Le differenze cambio derivanti dalla conversione di tali bilanci sono imputate nell'utile netto dell'esercizio complessivo e accumulate in una riserva di patrimonio netto.

Si espongono di seguito i tassi di cambio applicati per la conversione in Euro dei bilanci delle principali controllate denominati in altre divise:

Valute	Cambio 31.12.2019	Cambio medio 2019
Euro/Dollaro americano	1,123	1,120
Euro/Zloty polacco	4,257	4,298
Euro/Peso cileno	844,860	786,890
Euro/Peso argentino [1]	67,275	67,275
Euro/Real brasiliano	4,516	4,413
Euro/Rupia indiana	80,187	78,836
Euro/Corona ceca	7,440	7,418
Euro/Sterlina inglese	0,851	0,878
Euro/Yen giapponese	121,940	122,006
Euro/Dollaro di Hong Kong	7,440	7,418
Euro/Rublo russo	69,956	72,456
Euro/Won coreano	1.296,280	1.305,321
Euro/Dollaro canadese	1,459	1,485
Euro/Franco svizzero	1,086	1,112

[1] Il tasso di cambio puntuale e quello medio del peso argentino coincidono, in accordo a quanto prescritto dalla IAS 21 e dallo IAS 29 per le economie iperinflazionate.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi contabili internazionali

In seguito all'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, dal 1° gennaio 2005 il Gruppo ha adottato, per l'elaborazione dei propri bilanci annuali consolidati, i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, e le relative interpretazioni (IFRIC e SIC). Con il termine IFRS si intendono gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) integrati dalle interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standard Interpretations Committee (SIC).
I risultati economico-finanziari del Gruppo dell'esercizio 2019 e degli esercizi posti a confronto sono stati redatti in conformità ai suddetti principi e interpretazioni.

Applicazione dei principi IFRS
Si riportano di seguito i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea da adottare obbligatoriamente nei bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2019:

Descrizione	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di omologazione da parte dell'UE
IFRS 16 – Leasing	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche IFRS 9)	1° gennaio 2019	22 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018
Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28)	1° gennaio 2019	8 febbraio 2019
Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)	1° gennaio 2019	13 marzo 2019
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	1° gennaio 2019	14 marzo 2019

Per la rappresentazione degli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 si rinvia al paragrafo "Effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 – Leasing nel Gruppo" delle Note esplicative.

Non vi sono principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea da adottare obbligatoriamente nei bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2019.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili e le relative applicazioni, non ancora in vigore o omologati dall'Unione Europea, che potrebbero trovare applicazione in futuro:

Descrizione	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data emissione da parte dello IASB
IFRS 17 – Insurance Contracts	1° gennaio 2021	maggio 2017
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	1° gennaio 2020	marzo 2018
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	1° gennaio 2020	ottobre 2018
Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)	1° gennaio 2020	ottobre 2018
Interest rate benchmark reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7)	1° gennaio 2020	settembre 2019

Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio, e allo IAS 8 – Principi contabili, variazioni nelle stime contabili e correzione di errori
Il 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)", che ha introdotto una modifica per rendere più specifica la definizione del termine "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 e IAS 8. Tale emendamento ha inoltre l'obiettivo di introdurre il concetto di "obscured information", accanto ai concetti di informazione "omessa" o "errata" già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Modifiche all'IFRS 9, IAS 39, IFRS 7 in materia di "Interest Rate Benchmark Reform"
Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato il documento "Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7)", che modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma degli IBOR, tutt'ora in corso, sui flussi di cassa futuri, in attesa del suo completamento. La modifica si è resa necessaria a seguito della relazione "Reforming Major Interest Rate Benchmarks" con cui il Consiglio Europeo per la Stabilità Finanziaria ha emanato delle raccomandazioni volte a rafforzare gli indici di riferimento esistenti e altri potenziali tassi di riferimento basati sui mercati interbancari e a elaborare tassi di riferimento alternativi pressoché privi di rischio.
L'emendamento, inoltre, richiede alle imprese di fornire informazioni in bilancio in merito alle proprie relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe e in particolare la circostanza che le imprese possano continuare a rispettare quanto stabilito dagli IFRS presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari.

Modifiche all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali
In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)", volto a introdurre alcune modifiche al principio contabile IFRS 3 per meglio chiarire la definizione di business. In particolare, l'emendamento chiarisce che la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business se vi è comunque la presenza di un insieme integrato di attività, processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività, processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscano in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), da utilizzare su base opzionale per l'entità, per determinare se un insieme di attività, processi e beni acquistati sia un business. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di consentire la comprensione dell'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano alle business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 – Leasing nel Gruppo
Nel gennaio 2016 lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile IFRS 16 – Leases, destinato a sostituire il precedente IAS 17 – Leasing, nonché le interpretazioni IFRIC 4 – Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 – Leasing operativo – Incentivi e SIC 27 – La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.
Il nuovo principio contabile ha introdotto una nuova definizione di leasing basata sul controllo del bene sottostante, ovvero il diritto di utilizzare un bene identificato e di ottenerne sostanzialmente tutti i benefici economici mediante la direzione dell'uso del bene stesso, per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Ne consegue che l'IFRS 16 non è applicabile ai contratti di fornitura di servizi, ma solo ai contratti di leasing o che includono componenti di leasing.
L'IFRS 16 prevede un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing in base al quale il locatario è tenuto a rilevare, come attività, il diritto di utilizzo del bene in leasing (Diritto d'uso per beni in leasing) in contropartita a una passività rappresentativa dell'obbligazione finanziaria (Passività finanziarie per beni in leasing) determinata mediante l'attualizzazione dei pagamenti per canoni minimi garantiti futuri in essere ("net present value"), eliminando quindi da parte del locatario (leasing passivi) la distinzione contabile tra leasing operativi e finanziari, come invece precedentemente richiesto dallo IAS 17. Pertanto, nessun impatto è previsto sui contratti di leasing già precedentemente qualificati come leasing finanziari e il valore contabile delle attività e degli obblighi derivante da tali contratti già rilevati al 31 dicembre 2018 secondo lo IAS 17, è rispettivamente riclassificato tra i diritti d'uso e le passività finanziarie per beni in leasing, senza alcuna rettifica. Il nuovo principio non introduce modifiche significative per i locatori (leasing attivi).
Il nuovo principio contabile IFRS 16 è efficace per il Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019.
Il Gruppo si è avvalso della facoltà di adottare l'IFRS 16 con l'approccio retrospettico modificato; pertanto, in sede di prima applicazione, è stato rilevato l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel Patrimonio netto al 1° gennaio 2019, senza rideterminare i comparativi dell'anno precedente.

Gli effetti patrimoniali ed economici dell'applicazione dell'IFRS 16 per il Gruppo Edizione al 31 dicembre 2019 sono di seguito rappresentati:

(in milioni di euro)	**31.12.2019**	**Effetti IFRS 16**	**31.12.2019 Rett**
Attività materiali e immateriali	64.044	-	64.044
Diritti d'uso per beni in leasing	2.718	(2.716)	2
Altre attività non correnti	14.953	(86)	14.867
Totale attività non correnti	**81.715**	**(2.802)**	**78.913**
Attività correnti	**12.319**	**(23)**	**12.296**
Attività destinate alla cessione	9	-	9
TOTALE ATTIVITÀ	**94.043**	**(2.825)**	**91.218**
	31.12.2019	**Effetti IFRS 16**	**31.12.2019 Rett**
Patrimonio netto	**21.418**	**60**	**21.478**
Passività non correnti	**59.761**	**(2.420)**	**57.341**
Passività correnti	**12.864**	**(465)**	**12.399**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**94.043**	**(2.825)**	**91.218**

(in milioni di euro)	**2019**	**Effetti IFRS 16**	**2019 Rett**
Ricavi	**17.928**	**18**	**17.946**
Costi operativi netti	(9.751)	(513)	(10.264)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni nette	(6.224)	457	(5.767)
Risultato operativo	**1.953**	**(38)**	**1.915**
Utili/(Perdite) di imprese collegate	26	-	26
Proventi/(Oneri) finanziari netti, differenze cambio e rettifiche di valore delle partecipazioni e dei fondi di investimento	(1.303)	91	(1.212)
Utile prima delle imposte	**676**	**53**	**729**
Imposte	(185)	(10)	(195)
Risultato delle attività cessate e destinate alla cessione	(6)	-	(6)
Utile/(Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo e di terzi	**485**	**43**	**528**
Utile/(Perdita) attribuibile a:			
- Azionisti della società Capogruppo	55	24	79
- Azionisti terzi	430	19	449

Rett Dati rettificati dell'effetto dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16.

Nel seguito sono rappresentati gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 separatamente per ciascun gruppo.

Gruppo Autogrill
Per il gruppo Autogrill l'impatto dell'applicazione dell'IFRS 16 è stato rilevante. Nel seguito, si descrivono brevemente i modelli contabili adottati dal gruppo e gli impatti sia alla data di transizione che nell'esercizio in corso.

Modello contabile per il locatario
In qualità di locatario, in precedenza il gruppo Autogrill classificava i leasing come operativi o finanziari valutando se il leasing trasferiva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà.
Secondo l'IFRS 16, il gruppo rileva in voci separate della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata le attività per il diritto d'uso e le passività finanziarie per tutti i contratti di leasing in cui sia nel ruolo di locatario. Tuttavia, il gruppo ha deciso di non rilevare le attività per il diritto d'uso e le passività finanziarie per contratti di leasing aventi una durata inferiore a 12 mesi ("short term") o riferiti a beni di modesto valore ("low value"), ossia aventi un valore a nuovo inferiore a euro 10.000. Il gruppo rileva i pagamenti dovuti per i predetti leasing in esenzione come costi operativi rilevati a quote costanti lungo la durata contrattuale. Il gruppo rileva l'attività per il diritto d'uso e la passività finanziaria per beni in leasing alla data di decorrenza del leasing.

L'attività per il Diritto d'uso per beni in leasing comprende la valutazione iniziale della Passività finanziaria per beni in leasing, i pagamenti per leasing effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale.
L'attività per il diritto d'uso viene inizialmente valutata al costo e, successivamente, al costo al netto dell'ammortamento e delle perdite per riduzione di valore cumulati, nonché rettificata al fine di riflettere la rideterminazione della passività per beni in leasing di cui già riferito.
Il Diritto d'uso per beni in leasing è ammortizzato in modo sistematico in ogni esercizio al minore tra la durata contrattuale e la vita utile residua del bene sottostante.

Modello contabile per il locatore
Il gruppo Autogrill concede in sub-leasing verso terze parti (principalmente negli Stati Uniti) il diritto d'uso di alcuni beni in leasing per una durata prevalentemente coincidente con quella del contratto principale.
I principi contabili applicabili al gruppo nel ruolo di locatore non si discostano da quelli previsti dallo IAS 17. Tuttavia, quando il gruppo agisce in qualità di locatore intermedio, i sub-leasing vengono classificati facendo riferimento all'attività per il diritto di utilizzo derivante dal leasing principale, piuttosto che all'attività sottostante.
Per tale ragione, considerando l'iscrizione di un diritto d'uso per effetto dell'IFRS 16 e che i sub-leasing hanno tipicamente una durata coincidente con quella del contratto originario, il gruppo ha provveduto a ridurre il valore del diritto d'uso per beni in leasing e a iscrivere come contropartita un'attività finanziaria per beni in leasing, classificata tra le attività finanziarie correnti e non correnti.

Effetti della prima applicazione alla data di transizione
Alla data di applicazione iniziale, nel caso dei leasing classificati come operativi secondo lo IAS 17, le passività finanziarie per beni in leasing sono state determinate come il valore attuale dei pagamenti futuri minimi garantiti per beni in leasing attualizzati utilizzando i tassi di finanziamento marginale del gruppo al 1° gennaio 2019 (come successivamente definito). Le attività relative al diritto d'uso per beni in leasing sono state valutate a un importo pari alla passività finanziaria per beni in leasing, rettificato dell'importo di eventuali pagamenti anticipati effettuati prima o alla data d'inizio contrattuale ("Una tantum") e dei ratei di leasing già rilevati nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, nonché degli incentivi per leasing ottenuti prima del 1° gennaio 2019.
Alla data di transizione, il gruppo ha deciso di avvalersi di alcuni degli espedienti pratici previsti dalle disposizioni transitorie del nuovo principio. In particolare:
- ai fini dell'identificazione del perimetro contrattuale di riferimento (contratti di leasing o contratti contenenti componenti di leasing), l'IFRS 16 è stato applicato solo ai contratti che erano stati già qualificati in precedenza come leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4. Pertanto, la definizione di leasing contenuta nell'IFRS 16 è stata applicata solo ai contratti sottoscritti o modificati al 1° gennaio 2019 o in data successiva;
- ai fini della contabilizzazione dei contratti onerosi, e in alternativa all'applicazione del test d'impairment sul valore della voce "Diritto d'uso per beni in leasing" al 1° gennaio 2019, è stato utilizzato l'"assessment" effettuato al 31 dicembre 2018 secondo le regole dello IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali, rettificando già la voce "Diritto d'uso per beni in leasing" di eventuali Fondi per contratti onerosi in essere al 31 dicembre 2018;
- il gruppo ha deciso di escludere dall'applicazione dell'IFRS 16, oltre ai contratti di leasing che prevedono il diritto d'uso di attività di modesto valore ("low value"), anche i contratti a breve termine ("short term"), ovvero i contratti che terminano entro 12 mesi dalla data di transizione (31 dicembre 2019); pertanto, per tali contratti, l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso al 1° gennaio, ma i canoni per tali leasing continuano a essere rilevati linearmente nel Conto economico lungo la durata dei rispettivi contratti;
- il gruppo ha deciso di escludere i costi diretti iniziali (costi di consulenza, spese legali, "key money", ecc.) dalla valutazione della voce Diritto d'uso per beni in leasing, pertanto nessun tipo di riclassificazione è stata effettuata alla data di prima applicazione.

La transizione all'IFRS 16 ha introdotto anche alcuni elementi di giudizio professionale che hanno comportato la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime. A tal riguardo, il gruppo ha deciso quanto segue:
- non applicare l'IFRS 16 per i contratti di leasing che dovessero avere come attività sottostante un bene immateriale;
- non applicare l'IFRS 16 per alcuni contratti italiani in cui la società Autogrill Italia S.p.A. risulta già proprietaria dei suoli e degli edifici limitrofi al sedime autostradale e ha negoziato con la concedente autostradale un canone di accesso, con l'impegno di gestire i servizi di distribuzione di prodotti carbolubrificanti e/o di ristoro in favore degli utenti dell'autostrada;
- ai fini della determinazione della durata del contratto di leasing (Lease term), il gruppo ha analizzato la totalità dei contratti di leasing, definendo per ciascuno di essi il Lease term come il periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali opzioni di estensione o chiusura anticipata, il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo utilizzando le informazioni disponibili alla data di transizione; nel mese di dicembre 2019 l'IFRS Interpretations Committee ha pubblicato le proprie

conclusioni relative a una Agenda Decision riguardante il Lease Term e, a corredo, la vita utile delle Migliorie su beni di terzi (e Beni gratuitamente devolvibili). Alla data di predisposizione del presente bilancio consolidato il gruppo sta valutando i possibili impatti rivenienti da tale interpretazione sull'accurata stima del Lease term dei propri contratti di leasing e anche sulla vita utile delle migliorie su beni di terzi. Alla luce di quanto riportato nell'Agenda Decision, il gruppo non prevede impatti significativi sulla determinazione del Diritto d'uso per beni in leasing e delle Passività/Attività finanziare per beni in leasing e si attende di completare questa analisi entro l'esercizio 2020;
- poiché per tutti i contratti di leasing stipulati dal gruppo, non è presente un tasso d'interesse implicito, come tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti per canoni minimi futuri per la determinazione della passività finanziaria (tasso di finanziamento marginale precedentemente citato) è stato determinato il tasso privo di rischio di ogni Paese del gruppo in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dei contratti di leasing, aumentato dello specifico credit spread riferibile alla società controllata. Si segnala che il tasso di attualizzazione medio ponderato applicato alle passività finanziarie iscritte al 1° gennaio 2019 è pari a 2,99%.

Effetti dell'esercizio
A seguito della prima applicazione dell'IFRS 16, il gruppo ha rilevato al 31 dicembre 2019:
- i Diritti d'uso per euro 2.359 milioni;
- una Attività finanziaria per beni in leasing per euro 83 milioni;
- una Passività finanziaria per beni in leasing per euro 2.474 milioni.

Con riferimento ai dati economici, il gruppo ha rilevato ammortamenti e interessi in luogo di costi per leasing operativi che, nel corso dell'esercizio 2019, sono pari a, rispettivamente, euro 356 milioni e euro 72 milioni oltre alla fiscalità differita attiva per euro 9 milioni.

Gruppo Benetton
Il gruppo nel rispetto del nuovo standard ha contabilizzato relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:
- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

Con riferimento agli schemi di bilancio, a partire dal 1° gennaio 2019, vengono registrati i seguenti effetti:
- nello stato patrimoniale, sono rilevati il diritto d'uso (ROU) e le passività finanziarie (lease liability) in voci distinte rispetto alle altre componenti patrimoniali ed evidenziate in nota integrativa;
- nel conto economico, sono rilevati, tra i costi operativi, gli ammortamenti dell'attività per diritto d'uso, mentre nella sezione finanziaria, gli interessi passivi maturati sulla lease liability, in luogo dei canoni di leasing operativi precedentemente rilevati tra i costi operativi come prevedeva lo IAS 17.

Il gruppo ha scelto di applicare l'IFRS 16 secondo il metodo retrospettico modificato, che prevede la rilevazione nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 di tutti gli effetti cumulati derivanti dall'applicazione del principio, senza rideterminare gli esercizi precedenti. L'adozione dell'IFRS 16 ha comportato degli effetti sul patrimonio netto iniziale al 1° gennaio 2019, a seguito della svalutazione dei diritti d'uso che, alla data di prima iscrizione, non hanno superato il test d'impairment previsto dallo IAS 36.
Nell'adottare l'IFRS 16, la società si è avvalsa:
- dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease;
- dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) concernente i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset (vale a dire, i beni sottostanti al contratto di lease non superano euro 5 mila, quando nuovi). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Di seguito, vengono riepilogate le ipotesi chiave utilizzate per la prima applicazione dell'IFRS 16 (comprese quelle sorte in corso d'anno nel 2019):
- tutti gli accordi in vigore il 1° gennaio 2019 relativi all'utilizzo di beni di terzi sono stati analizzati alla luce della nuova definizione di leasing inclusa nel nuovo principio;
- nell'ambito delle analisi svolte, il gruppo ha deciso di sfruttare l'espediente pratico che consente di identificare i leasing sulla base delle analisi già svolte in base allo IAS 17 e all'IFRIC 4 – Determining Whether an Arrangement Contains a Lease;
- per i contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio, le attività per diritto d'uso sono state iscritte per un ammontare pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui al 1° gennaio 2019 (Passività finanziaria), rettificata dall'ammontare di eventuali pagamenti anticipati o già iscritti in bilancio, nonché da eventuali incentivi ricevuti dal locatore prima del 1° gennaio 2019;
- solo ove non possibile identificare la componente relativa ai pagamenti per i servizi o le manutenzioni è stato utilizzato l'espediente pratico previsto dal nuovo standard che consente di non separare i pagamenti per l'utilizzo del bene (lease component) e quelli per gli altri servizi (non-lease component) afferenti al medesimo bene;
- i contratti di sublocazione, che erano stati classificati come leasing operativi in base allo IAS 17, sono stati rianalizzati per verificare la loro classificazione come leasing operativi o finanziari in base alle nuove regole dell'IFRS 16. Non sono stati identificati contratti per i quali fosse applicabile l'IFRS 16.

Altri accorgimenti pratici sono stati applicati alla data di transizione:
- i costi diretti iniziali (inclusi i cosiddetti key money) sono stati esclusi dalla valutazione del diritto d'uso alla data di applicazione iniziale;
- la transizione all'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al lease term. In questo senso, la società ha analizzato la totalità dei

contratti di lease, andando a definire per ciascuno di essi il lease term, dato dal periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo.

Ai fini dell'attualizzazione, il gruppo ha utilizzato l'espediente pratico previsto dal nuovo standard di considerare un tasso incrementale di indebitamento in quanto non è prontamente determinabile il tasso implicito previsto per ogni singolo contratto. Le principali assunzioni chiave riguardanti la definizione del tasso di interesse marginale (incremental borrowing rate-IBR) alla data di prima applicazione del nuovo principio, sono state le seguenti:
- è stata definita una modalità di stima dell'IBR da applicare a tutti i contratti aventi caratteristiche simili, che sono stati considerati come un unico portafoglio di contratti a cui è stato applicato un tasso d'interesse associato a ogni singolo contratto che considerasse una diversificazione per Paese e durata contabile. Si è quindi optato per l'adozione dell'accorgimento pratico di semplificazione nella definizione di questo parametro, come concesso dal nuovo principio;
- il tasso è stato calcolato per singolo Paese e, in base alle diverse durate contrattuali, calcolato come somma di:
  - tasso IRS di mercato della divisa locale;
  - country Risk rappresentato dal CDS del singolo Paese;
  - spread della capogruppo Benetton Group S.r.l. su operazioni a lungo termine.

Effetti dell'esercizio
A seguito della prima applicazione dell'IFRS 16, il gruppo ha rilevato al 31 dicembre 2019:
- i Diritti d'uso per euro 584 milioni;
- una Passività finanziaria per beni in leasing per euro 642 milioni.

Con riferimento ai dati economici, il gruppo ha rilevato ammortamenti e interessi in luogo di costi per leasing operativi che, nel corso dell'esercizio 2019, sono pari rispettivamente a euro 125 milioni ed euro 24 milioni oltre alla fiscalità differita attiva per euro 2 milioni.

Gruppo Atlantia
Il progetto di identificazione degli impatti derivante dall'adozione del nuovo principio sui saldi contabili del gruppo è stato delineato in più fasi, tra cui la mappatura dei contratti potenzialmente idonei a contenere un contratto di locazione e l'analisi degli stessi al fine di comprendere le principali clausole rilevanti ai fini dell'applicazione dell'IFRS 16. Ne è emerso che il gruppo non detiene significativi contratti di leasing in qualità di locatario e che gli stessi sono principalmente riferibili a locazioni operative di immobili. Inoltre, il gruppo si è avvalso delle seguenti semplificazioni consentite dal principio in sede di prima adozione:
- applicazione retrospettica modificata, con l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 1° gennaio 2019 degli effetti derivanti dall'applicazione del principio, senza impatti sul patrimonio netto consolidato e senza modifica del conto economico consolidato comparativo dell'esercizio 2018;
- utilizzo delle informazioni disponibili alla data di transizione per la determinazione della durata di ciascun contratto di locazione, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata;
- esclusione dalla nuova metodologia di rappresentazione contabile, in un'ottica di scarsa significatività, dei contratti di leasing che hanno una durata residua pari o inferiore a 12 mesi (a partire dalla data del 1° gennaio 2019) e di quelli che hanno per oggetto beni di modico valore, relativi essenzialmente a computer, telefoni e altri dispositivi elettronici. Per tali beni i canoni di locazione continuano a essere rilevati a conto economico, in base alla durata dei rispettivi contratti;
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- esclusione dell'applicazione del nuovo principio contabile dei contratti di locazione con attività sottostante un bene immateriale.

Effetti dell'esercizio
Gli impatti derivanti dall'adozione del principio IFRS 16 sulla situazione patrimoniale-finanziaria del gruppo al 1° gennaio 2019 sono i seguenti:
- iscrizione dei Diritti d'uso per euro 137 milioni;
- iscrizione di una Passività finanziaria per beni in leasing non corrente per euro 116 milioni;
- iscrizione di una Passività finanziaria per beni in leasing corrente per euro 21 milioni.

Si segnala che il tasso di finanziamento marginale applicato alle passività finanziarie per leasing rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale finanziaria al 1° gennaio 2019 è compreso tra lo 0,6% e il 6,27%.

Con riferimento ai dati economici, l'iscrizione dell'ammortamento del diritto d'uso dell'attività e degli oneri finanziari per interessi connessi alla passività finanziaria relativa al valore attuale dei canoni obbligatori minimi dovuti, in luogo dei costi per godimento di beni di terzi (canoni per leasing operativo come da IAS 17), ha comportato i seguenti impatti:
- impatto positivo sui costi per servizi per euro 37 milioni;
- impatto negativo sugli ammortamenti delle attività materiali per euro 34 milioni;
- impatto negativo sugli oneri finanziari per euro 6 milioni;
- utilizzo dell'assessment effettuato al 31 dicembre 2018 secondo le regole dello IAS 37 in relazione alla valutazione del carattere oneroso del leasing, in alternativa al riesame della riduzione di valore.

Per quanto riguarda i contratti nei quali le società del gruppo rivestono il ruolo di locatore, si precisa che gli stessi disciplinano locazioni operative (essenzialmente riconducibili alle subconcessioni per la locazione delle aree destinate ad attività commerciale e di ristoro delle infrastrutture autostradali e aeroportuali in concessione) per le quali non si rilevano quindi impatti derivanti dall'introduzione dell'IFRS 16.

Criteri di valutazione

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, fatta eccezione per la valutazione di taluni strumenti finanziari. Vengono di seguito esposti i criteri più rilevanti adottati dal Gruppo per la valutazione delle poste di bilancio.

Aggregazioni aziendali
L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti (fair value), alla data di scambio, delle attività acquisite, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti finanziari emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori direttamente attribuibili all'aggregazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti, a eccezione dei costi per l'emissione di titoli di debito o di titoli obbligazionari.
Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 (2008) – Aggregazioni aziendali sono iscritte ai loro fair value alla data di acquisizione.
L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.
Nel caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, viene ricalcolata l'interessenza detenuta in precedenza nell'acquisita rispetto al fair value alla data di acquisizione e rilevato nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.
Le quote del patrimonio netto degli azionisti di minoranza, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.
Successivamente all'acquisizione del controllo, acquisti di ulteriori quote dagli azionisti di minoranza, o cessioni a questi di quote che non comportino la perdita del controllo, non danno luogo alla rilevazione rispettivamente dell'avviamento o di plusvalori o minusvalori a conto economico, ma sono considerate come operazioni tra azionisti che hanno effetto solo sul patrimonio netto.
Le cessioni di quote azionarie ad azionisti di minoranza da parte del Gruppo, che determinano la perdita del controllo della partecipata, generano utili o perdite rilevate a conto economico. Gli acquisti di partecipazioni da azionisti di minoranza che determinano l'acquisizione del controllo, si traducono in avviamento, calcolato come sopra descritto.
In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 in modo retroattivo alle acquisizioni di aziende avvenute antecedentemente al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IFRS; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti tale data è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore.

Attività materiali
Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione che comprende il prezzo pagato per acquistare l'attività (al netto di sconti e abbuoni) e gli eventuali costi direttamente attribuibili all'acquisizione e messa in funzione del bene, compresi gli oneri finanziari sostenuti nel periodo di realizzazione dei beni. Il costo di un bene immobile commerciale acquistato è pari al prezzo di acquisto o all'equivalente del prezzo per contanti comprensivo di ogni altro onere a esso direttamente attribuibile come le consulenze legali, le imposte di registro e gli altri costi dell'operazione. Il costo dei beni costruiti in economia è pari al costo alla data di completamento dei lavori.
In sede di transizione ai principi contabili internazionali, le rivalutazioni delle immobilizzazioni effettuate ai sensi di specifiche leggi di rivalutazione monetaria sono state mantenute in bilancio solo se conformi alle prescrizioni dell'IFRS 1.
Con riferimento ai beni devolvibili, gratuitamente o dietro pagamento da parte del concessionario subentrante del valore contabile residuo, il costo comprende gli oneri, qualora rispondenti alle previsioni dello IAS 37, che si prevede, su ragionevoli basi di stima, di sostenere alle scadenze contrattuali per assicurare lo stato di conservazione contrattualmente pattuito, atteso il mantenimento della usuale cadenza e consistenza degli interventi di manutenzione.

Gli investimenti immobiliari, ossia gli immobili posseduti al fine di conseguire canoni di locazione e/o un apprezzamento degli stessi nel tempo, piuttosto che per l'uso nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, sono rilevati e valutati al costo, determinato secondo le stesse modalità indicate per le altre attività materiali e sono ammortizzati sulla base della loro vita utile.

Le spese incrementative e di manutenzione, che producono un significativo e tangibile incremento della capacità produttiva o della sicurezza dei cespiti, o che comportano un allungamento della vita utile degli stessi, vengono capitalizzate e portate a incremento del cespite su cui vengono realizzate. I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono invece imputati direttamente nel conto economico.

Il costo delle attività materiali, determinato come sopra indicato, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio a quote costanti sulla base della vita economico-tecnica stimata.
I componenti di un'attività materiale di importo significativo e con vita utile differente rispetto a quella del bene cui il componente appartiene sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento. L'ammortamento è calcolato sulla vita utile di ogni singola parte, che si modifica nel caso in cui nell'esercizio siano effettuate manutenzioni incrementative o sostituzioni che la varino in misura apprezzabile. In caso di sostituzione, le nuove parti sono capitalizzate nella misura in cui soddisfano i criteri per l'iscrizione di una attività, e il valore contabile delle parti sostituite viene eliminato dal bilancio.Il valore residuo e la vita utile delle attività viene rivisto almeno a ogni chiusura di esercizio e qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore determinata in base all'applicazione dello IAS 36, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, il suo valore viene ripristinato.

Le principali aliquote di ammortamento annue applicate nell'esercizio 2019, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione, sono le seguenti:

	2019
Fabbricati commerciali e industriali e investimenti immobiliari	2% – 33,3%
Impianti e macchinari	5% – 33,3%
Attrezzature industriali e commerciali	4,4% – 40%
Mobili, arredi, macchine elettroniche e arredamento negozi	10% – 25%
Automezzi	20% – 25%
Altri beni	3% – 50%

I terreni non sono soggetti ad ammortamento.
I costi per migliorie su beni di terzi sono ammortizzati nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e la durata residua dei contratti di locazione.
I beni devolvibili sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio nel periodo più breve tra la vita utile dei beni e la durata dei piani di ammortamento che si basa sulla durata della concessione.

Le attività materiali non sono più esposte in bilancio a seguito della loro cessione o quando non sussistono benefici economici futuri attesi all'uso: l'eventuale utile o perdita (calcolato come differenza tra valore di cessione, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico) è rilevato nel conto economico nell'esercizio di dismissione.

Attività immateriali
Le attività immateriali sono misurate inizialmente al costo, determinato normalmente come il prezzo pagato per l'acquisizione, inclusivo degli oneri accessori e al netto di sconti commerciali e abbuoni; si considerano inoltre i costi diretti per predisporre l'attività per l'utilizzo, sostenuti sino a quando l'immobilizzazione è nelle condizioni di operare. Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende soltanto gli oneri che possono essere direttamente attribuiti o allocati all'attività a partire dalla data in cui sono soddisfatti i criteri per l'iscrizione di una attività.
I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

L'avviamento viene rilevato inizialmente iscrivendo tra le immobilizzazioni immateriali l'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto alle attività nette a valore corrente dell'impresa di nuova acquisizione. Secondo quanto previsto dallo IAS 38, al momento dell'iscrizione vengono scorporate dall'avviamento stesso eventuali attività immateriali, che rappresentano risorse generate internamente dall'entità acquisita. Le componenti che soddisfano la definizione di "attività acquisite in un'operazione di aggregazione aziendale" sono contabilizzate separatamente soltanto se il loro fair value può essere determinato in modo attendibile. Alla data di acquisizione l'avviamento emerso è allocato a ciascuna delle CGU, o gruppi di CGU, che ci si attende beneficeranno delle sinergie derivanti dall'aggregazione aziendale.

Per le attività immateriali rappresentate dai diritti concessori, il costo è recuperato attraverso i corrispettivi pagati dagli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura e può includere una o più delle seguenti fattispecie:
a. il fair value dei servizi di costruzione e/o miglioria resi a favore dell'ente concedente al netto delle parti rappresentate quali attività finanziarie e costituite da: (i) le quote coperte sotto forma di contributo, (ii) l'ammontare che sarà incondizionatamente pagato dal concessionario subentrante al momento di scadenza della concessione (cosiddetto "diritto di subentro") e/o (iii) l'importo minimo dei pedaggi, il volume dei ricavi e/o le specifiche somme garantite dall'ente concedente. In particolare, quali diritti concessori delle attività immateriali, si identificano:
   1. i diritti maturati a fronte di specifiche obbligazioni alla realizzazione di servizi di costruzione di ampliamento e adeguamento dell'infrastruttura, per i quali non è previsto l'ottenimento di benefici economici aggiuntivi. Tali diritti sono inizialmente calcolati e iscritti al fair value dei servizi di costruzione da rendere in futuro (pari al valore attuale degli stessi, al netto della parte coperta da contributi, ed escludendo gli eventuali oneri finanziari da sostenere nel periodo di realizzazione) e hanno come contropartita i "fondi per impegni da convenzioni", di pari importo, iscritti nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria; il valore iniziale di tali diritti si modifica nel tempo, oltre che per effetto degli ammortamenti, per la rideterminazione, su base periodica, del fair value della parte dei servizi di costruzione non ancora realizzati (pari al valore attuale degli stessi, al netto della parte coperta da contributi, ed escludendo gli eventuali oneri finanziari da sostenere nel periodo di realizzazione) alla data di chiusura dell'esercizio;

2. i diritti maturati a fronte di servizi di costruzione e/o miglioria resi per i quali è previsto l'ottenimento di benefici economici aggiuntivi, rappresentati da incrementi tariffari specifici e/o significativi incrementi attesi del numero degli utenti per effetto degli ampliamenti/adeguamenti dell'infrastruttura;
3. i diritti da opere realizzate dai subconcessionari delle aree di servizio, rappresentati dagli investimenti sostenuti da tali soggetti e devoluti gratuitamente alle società del Gruppo alla scadenza dei relativi contratti;

b. i diritti acquisiti da terzi, nel caso di sostenimento di costi per l'ottenimento di concessioni dall'ente concedente o da terzi (quest'ultimo caso in relazione all'acquisizione del controllo di una società già titolare di una concessione).

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono contabilizzate al costo, al netto dell'ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36.
Le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad ammortamento tranne quando hanno vita utile indefinita.
L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente ogni qualvolta vi sia un'indicazione di perdita di valore, a impairment test per identificare eventuali riduzioni di valore (vedi Perdite di valore delle attività non finanziarie).
L'ammortamento, che decorre dal momento in cui l'attività immateriale inizia a produrre i relativi benefici economici, si applica sistematicamente lungo la vita utile dell'attività immateriale a seconda delle prospettive di impiego economico stimate. I diritti concessori sono ammortizzati lungo il periodo di durata della relativa concessione, con un criterio che riflette la stima delle modalità di consumo dei benefici economici incorporati nel diritto; a tal fine, le quote di ammortamento sono calcolate tenendo anche conto, qualora significative, delle variazioni di traffico previste nel periodo di durata della concessione.
Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero a meno che ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività alla fine della sua vita utile oppure se esiste un mercato attivo per l'attività. Gli amministratori rivedono la stima della vita utile dell'immobilizzazione immateriale a ogni chiusura di esercizio.
Di regola i periodi di ammortamento relativi ai marchi oscillano tra i cinque e 25 anni, i diritti di brevetto, i diritti contrattuali e i diritti concessori sono ammortizzati sulla base della durata del relativo diritto; gli oneri poliennali e commerciali vengono ammortizzati in base alla durata residua dei contratti di locazione salvo i fonds de commerce ammortizzati in 20 anni. Il software e le licenze d'uso di software applicativo sono ammortizzati lungo un periodo che va da tre a sei anni. I costi di sviluppo sono ammortizzati lungo un periodo che va da tre a sei anni.

Diritti d'uso
Il Diritto d'uso per beni in leasing è iscritto all'attivo alla data di decorrenza del contratto di leasing, ovvero la data in cui un locatore rende disponibile l'attività sottostante per il locatario. In alcune circostanze, il contratto di leasing può contenere componenti di leasing diversi e di conseguenza la data di decorrenza deve essere determinata a livello di singolo componente di leasing.
Tale voce viene inizialmente valutata al costo e comprende la valutazione iniziale della Passività finanziaria per beni in leasing, i pagamenti per leasing effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. La voce può essere successivamente ulteriormente rettificata al fine di riflettere eventuali rideterminazioni delle attività/passività per beni in leasing.
Il Diritto d'uso per beni in leasing è ammortizzato in modo sistematico in ogni esercizio al minore tra la durata contrattuale e la vita utile residua del bene sottostante. L'inizio dell'ammortamento rileva alla data di decorrenza del leasing.
Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore determinata secondo i criteri descritti nel principio dei contratti onerosi, l'attività viene corrispondentemente svalutata.

Perdite di valore delle attività non finanziarie
I valori contabili delle attività materiali e immateriali del Gruppo sono oggetto di valutazione (impairment test) ogni qualvolta vi siano evidenti segnali interni o esterni all'impresa che indichino la possibilità del venir meno del valore dell'attività o di un gruppo di esse (definite come Unità Generatrici di Cassa o CGU). Nel caso dell'avviamento, delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e delle immobilizzazioni immateriali non in uso, l'impairment test deve essere effettuato almeno annualmente e, comunque, ogni qualvolta emergano segnali di possibile perdita di valore.
L'impairment test avviene confrontando il valore contabile dell'attività o della CGU con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il fair value (al netto degli eventuali oneri di vendita) e il valore d'uso. Quest'ultimo è a sua volta calcolato attualizzando i flussi di cassa netti che si prevede saranno prodotti dall'attività o dalla CGU. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale, utilizzando un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se la differenza tra valore recuperabile e valore contabile è negativa, l'attività o CGU viene svalutata di conseguenza, con rilevazione della perdita nel conto economico dell'esercizio.
Le condizioni e le modalità di un eventuale ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata applicate dal Gruppo, escludendo comunque qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento, sono quelle previste dallo IAS 36. In ogni caso, il valore contabile dell'attività non viene mai ripristinato oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino di valore è imputato al conto economico dell'esercizio.

Partecipazioni
Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate sono valutate al costo, inclusivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo è rettificato per eventuali perdite di valore secondo i criteri previsti dallo IAS 36.
Le partecipazioni in imprese collegate e in joint venture sono valutate in base al metodo del patrimonio netto, rilevando a conto economico la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite maturate nell'esercizio, ad eccezione degli effetti relativi ad altre variazioni del patrimonio netto della società partecipata, diverse dalle operazioni con gli azionisti, che sono riflessi direttamente nel conto economico complessivo di Gruppo. Inoltre, con il suddetto metodo sono rilevate, nell'ambito della misurazione del valore della partecipazione, i fair value delle attività e passività detenute dalla partecipata nonché l'eventuale avviamento, determinati con riferimento al momento di acquisizione della partecipazione, e la loro successiva misurazione negli esercizi successivi sulla base dei principi contabili e criteri di valutazione illustrati nella presente nota.
Sulle base dell'IFRS 11, le partecipazioni in accordi di joint-venture sono rilevate utilizzando il metodo del patrimonio netto; mentre le partecipazioni in accordi di joint-operation sono rilevate con il metodo del consolidamento proporzionale.
Le partecipazioni in altre imprese, classificate nella categoria residuale prevista dall'IFRS 9, sono valutate al fair value con rilevazione degli effetti nel conto economico. Nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale non detenuti per finalità di trading, è possibile, in sede di rilevazione iniziale, che l'entità possa scegliere irrevocabilmente di valutare gli stessi al fair value, con rilevazione delle successive variazioni nel conto economico complessivo.
Qualora il fair value non possa essere attendibilmente misurato, le partecipazioni sono valutate al costo, rettificato per perdite di valore.

Le partecipazioni destinate alla vendita o in corso di liquidazione nel breve termine sono esposte tra le attività correnti, al minore tra il valore di carico e il fair value, al netto di eventuali costi di vendita.

In caso di eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione, l'eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

Attività finanziarie
La classificazione delle attività finanziarie e la relativa valutazione è effettuata considerando sia il modello di gestione dell'attività finanziaria, sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall'attività.
L'attività finanziaria è valutata con il metodo del costo ammortizzato qualora entrambe le seguenti condizioni siano rispettate:
- il modello di gestione dell'attività finanziaria consista nella detenzione della stessa con la finalità di incassare i relativi flussi finanziari; e
- l'attività finanziaria generi contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa (capitale e interessi).

Un'attività finanziaria che soddisfi i requisiti per essere classificata e valutata al costo ammortizzato può, in sede di rilevazione iniziale, essere designata come attività finanziaria al fair value, con rilevazione degli effetti nel conto economico, se tale contabilizzazione consente di eliminare o ridurre significativamente l'asimmetria nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "accounting mismatch"), che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi differenti.
I crediti valutati al costo ammortizzato sono inizialmente iscritti al fair value dell'attività sottostante, al netto degli eventuali proventi di transazione direttamente attribuibili; la valutazione al costo ammortizzato è effettuata applicando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle relative perdite di valore rilevate nel conto economico con riferimento alle somme ritenute inesigibili. La stima delle somme ritenute inesigibili è effettuata sulla base del valore dei flussi di cassa futuri attesi. Tali flussi tengono conto dei tempi di recupero previsti, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie ricevute, nonché dei costi che si ritiene dovranno essere sostenuti per il recupero dei crediti. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. In tal caso, il ripristino di valore è iscritto nel conto economico e non può in ogni caso superare il valore del costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o per i quali non vi siano significative componenti finanziarie, non sono attualizzati.
L'attività finanziaria è valutata al fair value, con rilevazione degli effetti nel conto economico complessivo, se gli obiettivi del modello di gestione sono di detenere l'attività finanziaria al fine di ottenerne i relativi flussi di cassa contrattuali oppure di venderla, e l'attività finanziaria generi contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa.
Infine, le eventuali residue attività finanziarie detenute diverse da quelle sopra descritte sono classificate come attività detenute per la negoziazione e sono valutate al fair value con rilevazione degli effetti nel conto economico.

Rimanenze
Le giacenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, determinato di regola in base al metodo del costo medio ponderato o del FIFO, e il corrispondente valore di mercato o di realizzo.
Il costo di produzione è comprensivo delle materie prime, dei costi diretti e accessori e di tutti quelli indiretti imputabili allo stesso.
Il valore di presumibile realizzo è calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di produzione ancora da sostenere, sia dei costi diretti di vendita. Le scorte obsolete a lenta rotazione sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Contratti di costruzione e servizi in corso di esecuzione
I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza in relazione all'avanzamento dei lavori mediante il criterio della percentuale di completamento, determinato attraverso la metodologia della misurazione fisica dei lavori eseguiti, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra il valore eseguito dei contratti e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria, tenuto anche conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati a fronte dei rischi connessi al mancato riconoscimento dei lavori eseguiti per conto dei committenti.
I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi, nonché eventuali claim nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.
Nel caso in cui dall'espletamento delle attività di commessa sia prevista una perdita, questa è immediatamente iscritta in bilancio per intero, indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa.
Con specifico riferimento ai servizi di costruzione a favore del concedente relativi ai contratti di concessione di cui sono titolari l'imprese del Gruppo, anche questi sono rilevati nel conto economico in base allo stato di avanzamento dei lavori. In particolare, i ricavi per i servizi di costruzione e/o miglioria, che rappresentano il corrispettivo spettante per l'attività effettuata, sono valutati al fair value, determinato sulla base del totale dei costi sostenuti, costituiti principalmente dai costi per i materiali e servizi esterni, dai costi dei benefici per i dipendenti dedicati a tali attività, dagli oneri finanziari attribuibili (questi ultimi solo nel caso di servizi di costruzione e/o miglioria relativi a opere per le quali è previsto l'ottenimento di benefici economici aggiuntivi), nonché dall'eventuale margine sui servizi realizzati con strutture interne al Gruppo (in quanto rappresentativo del valore di mercato dei medesimi servizi).

Crediti commerciali
I crediti sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato, usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle relative perdite di valore con riferimento alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. La stima delle somme ritenute inesigibili è effettuata sulla base del valore dei flussi di cassa futuri attesi. Tali flussi tengono conto dei tempi di recupero previsti, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene dovranno essere sostenuti per il recupero dei crediti. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. In tal caso, il ripristino di valore è iscritto nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Gli eventuali crediti a medio e lungo termine che includano una componente implicita di interessi sono attualizzati impiegando un apposito tasso di mercato.
Le operazioni di cessione di crediti a titolo pro soluto, per i quali sostanzialmente tutti i rischi e benefici sono trasferiti al cessionario, sono stornate dal bilancio al loro valore nominale. Le commissioni pagate alla società di factoring per il servizio reso sono incluse nei costi per servizi.

Ratei e risconti
Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono cassa, conti correnti bancari e postali, depositi rimborsabili a semplice richiesta e altri investimenti finanziari a breve termine caratterizzati da una elevata liquidità, facilmente convertibili in denaro e soggetti a un rischio irrilevante di variazione del loro valore. Sono iscritti al valore nominale.

Accantonamenti per passività probabili
Gli accantonamenti vengono contabilizzati dal Gruppo solo quando si è in presenza di un'obbligazione corrente che implica un esborso come risultato di eventi passati, è probabile che tale esborso sia richiesto per l'adempimento dell'obbligazione e l'ammontare della stessa può essere ragionevolmente stimato. L'importo contabilizzato come accantonamento è la miglior stima dell'onere per liquidare completamente l'obbligazione, attualizzato sulla base di un tasso ante imposte adeguato. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.
Eventuali accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando il Gruppo abbia formalizzato un piano dettagliato di ristrutturazione e lo abbia comunicato alle parti interessate.
Per i contratti i cui costi inevitabili connessi all'adempimento dell'obbligazione sono superiori ai benefici economici che si suppone saranno ottenibili dagli stessi contratti, l'obbligazione contrattuale corrente viene contabilizzata e valutata come un accantonamento a un fondo.
Il Fondo spese di ripristino e sostituzione beni in concessione, riferito al gruppo Atlantia, accoglie il valore attuale della stima degli oneri da sostenere a fronte dell'obbligazione contrattuale di ripristino e sostituzione delle infrastrutture in concessione, prevista nelle convenzioni sottoscritte dalle società concessionarie autostradali del gruppo con i rispettivi Concedenti e finalizzate ad assicurarne la dovuta funzionalità e sicurezza. Gli accantonamenti a tale fondo sono determinati in funzione dell'usura e vetustà dell'infrastruttura autostradale in essere alla chiusura dell'esercizio e, quindi, degli interventi programmati, tenendo conto, qualora significativa, della componente finanziaria legata al trascorrere del tempo.

Il Fondo per impegni da convenzioni accoglie il valore attuale dei servizi di costruzione ancora da realizzare, definiti nell'accordo di concessione e finalizzati all'ampliamento e/o miglioria delle infrastrutture autostradali della società concessionaria, per i quali non è previsto l'ottenimento di benefici economici aggiuntivi in termini di specifici aumenti tariffari e/o rilevante incremento del traffico atteso. Tale obbligazione, considerata come parte del corrispettivo dell'accordo di concessione, è rilevata inizialmente per un ammontare pari al fair value dei servizi di costruzione da rendere in futuro (pari al valore attuale degli stessi, al netto della parte coperta da contributi, ed escludendo gli eventuali oneri finanziari da sostenere nel periodo di realizzazione) in contropartita dei diritti concessori per opere senza benefici economici aggiuntivi. Il fair value della passività residua, per i servizi di costruzione ancora da rendere, è quindi periodicamente rideterminato e le modifiche nella misurazione della stessa (costituite dai cambiamenti nella stima degli esborsi necessari a estinguere l'obbligazione, dalla variazione del tasso di attualizzazione o dalla variazione nella stima dei tempi di realizzazione) sono specularmente rilevate a incremento o riduzione della corrispondente attività immateriale. L'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Debiti commerciali
I debiti sono inizialmente rilevati al costo, corrispondente al fair value della passività, al netto degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla stessa.
Successivamente alla rilevazione iniziale, i debiti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
La componente finanziaria inclusa nei debiti a medio e lungo termine viene scorporata impiegando un idoneo tasso di mercato.

Passività finanziarie
Le passività finanziarie si suddividono in tre categorie:
- le passività acquisite con l'intento di realizzare un profitto dalle fluttuazioni del prezzo a breve termine o che fanno parte di un portafoglio che ha l'obiettivo di ottenere profitto nel breve termine; queste sono contabilizzate in base al fair value, e gli utili e le perdite relativi sono imputati al conto economico;
- le altre passività (scoperti bancari, finanziamenti, obbligazioni, mutui bancari), che vengono contabilizzate inizialmente al loro fair value, che tiene conto degli importi incassati, al netto dei costi dell'operazione e successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo;
- le obbligazioni convertibili, che sono strumenti finanziari composti da una componente di passività e una componente di patrimonio netto. Alla data di emissione, il fair value della componente di passività è stimato utilizzando il tasso di interesse corrente sul mercato per obbligazioni similari non convertibili. La differenza fra l'importo netto ricavato dall'emissione e il fair value assegnato alla componente di passività, che rappresenta l'opzione implicita di convertire le obbligazioni in azioni di società del Gruppo, è inclusa nel patrimonio netto tra le altre riserve.

Passività finanziaria per beni in leasing
La passività finanziaria per beni in leasing corrisponde al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per i leasing e non versati alla data di decorrenza, inclusivi di quelli determinati sulla base di un indice o di un tasso (inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto), nonché eventuali penali previste nel caso in cui la durata del contratto di leasing ("Lease term") preveda l'opzione per l'esercizio di estinzione anticipata del contratto di leasing e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa. Il valore attuale è determinato utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing. Laddove non sia possibile determinare tale tasso con facilità, il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale, quale tasso di sconto.
La passività finanziaria per beni in leasing viene successivamente incrementata degli interessi che maturano su detta passività e diminuita dei pagamenti effettuati per il leasing.
La passività finanziaria è rideterminata nel caso di modifica dei pagamenti minimi futuri dovuti per il leasing, a seguito di:
- una variazione dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti: in tali casi la passività finanziaria per beni in leasing è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del leasing al tasso di attualizzazione iniziale;
- una variazione della durata del contratto di leasing o di un cambiamento nella valutazione dell'esercizio o meno del diritto di opzione di di acquisto, proroga o risoluzione anticipata del contratto: in tali casi la passività finanziaria per beni in leasing è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti minimi dovuti per leasing al tasso di attualizzazione rivisto;
- modifiche contrattuali che non rientrino nelle casistiche per la rilevazione separata di un nuovo contratto di leasing: anche in tali casi, la passività per beni in leasing è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti minimi dovuti per leasing al tasso di attualizzazione rivisto.

Operazioni in valuta estera e investimenti netti in gestione estera
Le operazioni effettuate in valuta estera sono contabilizzate al cambio del momento in cui vengono poste in essere. Le differenze cambio realizzate nel periodo vengono imputate al conto economico. Alla data di bilancio le società del Gruppo hanno provveduto all'adeguamento dei crediti e dei debiti in valuta estera al cambio in vigore alla chiusura del periodo, rilevando le differenze cambio positive e negative, così determinate, nel conto economico.
Le differenze cambio derivanti da un elemento monetario facente parte di un investimento netto in una gestione estera sono inizialmente rilevate nel patrimonio netto e riversate a conto economico nel momento in cui vengono rilevati gli utili o le perdite derivanti dalla dismissione dell'investimento stesso.

Strumenti finanziari derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura
Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati solamente con l'intento di gestire e coprire la propria esposizione al rischio delle fluttuazioni dei tassi di cambio delle divise diverse dall'Euro e dei tassi di interesse. Coerentemente con i principi contabili, gli strumenti finanziari derivati possono essere considerati di copertura solo quando all'inizio della stessa esiste la designazione formale e la documentazione della relazione tra strumento coperto e di copertura in coerenza con la strategia di gestione del rischio originariamente documentata per quella particolare relazione di copertura. Inoltre, all'inizio della copertura e lungo la sua durata, il Gruppo verifica se lo strumento di copertura utilizzato nella relazione di copertura sia altamente efficace nel compensare le variazioni di fair value o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto.
Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari derivati sono valutati al loro fair value. Il metodo di contabilizzazione degli utili e perdite relativi a tali strumenti dipende dalla tipologia e dalla sostenibilità della copertura.
Gli strumenti di copertura della variazione del fair value di specifiche attività e passività (fair value hedge) sono iscritti fra le attività o passività; il derivato e il relativo sottostante sono valutati al fair value e le rispettive variazioni di valore (che tendono in linea generale a controbilanciarsi) sono contabilizzate al conto economico.
Gli strumenti di copertura della variabilità dei flussi finanziari (cash flow hedge) sono iscritti fra le attività o passività; il derivato è valutato al fair value e le variazioni di valore sono contabilizzate, per la componente di copertura efficace, direttamente nel conto economico complessivo e accumulate in una riserva del patrimonio netto che viene rilasciata a conto economico negli esercizi nei quali si manifestano i flussi finanziari del sottostante; la componente non efficace viene imputata a conto economico.
Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati, rilevati nell'utile netto dell'esercizio complessivo e accumulati in una riserva del patrimonio netto, sono rilevati immediatamente a conto economico.
Il patrimonio netto delle controllate estere del Gruppo può essere oggetto di coperture valutarie, al fine di immunizzare gli investimenti effettuati nelle società estere dalla fluttuazione dei tassi di cambio (rischio cambio traslativo). Le differenze cambio emergenti da tali operazioni di copertura del capitale investito sono addebitate o accreditate direttamente nel conto economico complessivo e accumulate a patrimonio netto a rettifica delle differenze di conversione, e vengono imputate a conto economico al momento della cessione o liquidazione della società estera.
Gli strumenti derivati per la gestione dei rischi finanziari che non presentino i requisiti formali per essere considerati di copertura ai fini IFRS sono iscritti nella situazione patrimoniale-finanziaria tra le attività/passività finanziarie e le variazioni di valore sono imputate a conto economico.

Pagamenti basati su azioni
Il costo delle prestazioni rese dagli amministratori e/o dipendenti e remunerate tramite piani di compensi basati su azioni è determinato sulla base del fair value dei diritti concessi, misurato alla data di assegnazione. Il metodo di calcolo per la determinazione del fair value tiene conto di tutte le caratteristiche, alla data di assegnazione, dello strumento (durata, prezzo, condizioni di esercizio, ecc.) e del titolo oggetto di opzione. Tale valore viene imputato a conto economico in modo lineare lungo il periodo di maturazione dei diritti in contropartita a una riserva di patrimonio netto; tale imputazione viene effettuata sulla base di una stima delle stock option che matureranno effettivamente a favore del personale avente diritto, tenendo in considerazione le condizioni di usufruibilità delle stesse.
Il costo di eventuali prestazioni rese da dipendenti e/o amministratori e remunerate tramite pagamenti basati su azioni e regolati per cassa è misurato al fair value delle passività assunte, con contropartita tra i Fondi per benefici per dipendenti. Fino a quando la passività non è estinta, il fair value della passività è rideterminato con riferimento alla data di chiusura di bilancio, rilevando nel conto economico le variazioni intercorse.

Contributi pubblici
I contributi pubblici ricevuti sono rilevati al fair value quando il loro ammontare è attendibilmente determinabile e vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.
I contributi in conto esercizio sono iscritti nel conto economico nell'esercizio di competenza, coerentemente con i costi cui sono commisurati.
I contributi ricevuti a fronte degli investimenti in infrastrutture autostradali sono contabilizzati quali ricavi dei servizi di costruzione, la cui metodologia di determinazione è illustrata nel criterio di valutazione Contratti di costruzione e servizi in corso di esecuzione.
I contributi in conto capitale ricevuti a fronte di progetti e di attività di sviluppo sono esposti tra le passività della situazione patrimoniale-finanziaria; successivamente sono accreditati tra i ricavi operativi del conto economico, coerentemente con l'ammortamento delle attività cui sono riferiti.
Eventuali contributi ricevuti a fronte di investimenti in attività materiali sono iscritti a riduzione del costo dell'attività cui sono riferiti e concorrono, in riduzione, al calcolo delle quote di ammortamento.

Benefici ai dipendenti
Tutti i benefici ai dipendenti sono contabilizzati e riflessi in bilancio secondo criteri di competenza economica.
A seconda delle condizioni e pratiche locali dei Paesi in cui il Gruppo opera, sono in essere programmi a benefici definiti e/o a contribuzione definita.
I programmi per benefici definiti sono accordi, formalizzati o non formalizzati, in virtù dei quali l'entità fornisce, a uno o più dipendenti, benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.
I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base a cui l'entità versa dei contributi predeterminati a una entità distinta (un fondo) e non ha o avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non disponga di attività sufficienti a far fronte alle obbligazioni nei confronti dei dipendenti.
L'ammontare maturato a fine anno è proiettato al futuro per stimare la somma da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e successivamente attualizzato, per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

In seguito alle modifiche apportate alla disciplina del Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) relativo alle società italiane del Gruppo dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti (Riforma Previdenziale) emanati nei primi mesi del 2007, il Gruppo ha adottato il seguente trattamento contabile:
- il T.F.R. maturato al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti secondo lo IAS 19. I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di T.F.R., erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto;
- il T.F.R. maturato dal 1° gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita e pertanto i contributi maturati nel periodo sono stati interamente rilevati come costo ed esposti come debito nella voce T.F.R. e altri fondi relativi al personale, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati.

Gli utili o perdite derivanti dalla variazione delle ipotesi attuariali vengono rilevati interamente nel conto economico complessivo.

Attività e passività in dismissione e attività operative cessate

Le attività non correnti o gruppi di attività e passività significative, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché attraverso l'utilizzo continuativo, sono presentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale e finanziaria. Esse sono esposte rispettivamente nella voce Attività destinate alla cessione e Passività destinate alla cessione. I valori non possono essere compensati.

Immediatamente prima di essere classificate come destinate alla vendita, esse sono rilevate in base allo specifico principio contabile internazionale di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività, e successivamente iscritte al minore tra il valore contabile e il presunto fair value, al netto dei relativi costi di vendita. Eventuali perdite sono rilevate immediatamente nel conto economico.

Relativamente alla classificazione nel conto economico, le attività operative cessate o in corso di dismissione sono attività vendute o classificate come possedute per la vendita che soddisfano uno dei seguenti requisiti:
- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono imprese controllate acquisite esclusivamente in funzione di una rivendita.

Gli effetti economici di tali operazioni, al netto dei relativi effetti fiscali, sono esposti in un'unica voce del conto economico consolidato Risultato delle attività cessate e destinate alla cessione, anche con riferimento ai dati dell'esercizio comparativo.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (fair value) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti. L'ammontare rilevato riflette il corrispettivo a cui l'entità ha diritto in cambio dei beni trasferiti al cliente e/o dei servizi resi, da rilevare nel momento in cui sono state adempiute le proprie obbligazioni contrattuali.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:
- i ricavi da pedaggio sono rilevati per competenza sulla base dei transiti autostradali; si precisa che, anche per effetto dell'interconnessione della rete autostradale e dei necessari riparti tra le varie concessionarie, parte dei ricavi da pedaggio, riferiti all'ultimo periodo dell'esercizio, sono determinati sulla base di ragionevoli stime;
- i ricavi da diritti aeroportuali nel momento di utilizzo dell'infrastruttura da parte degli utenti;
- i ricavi delle vendite di beni, al netto di resi e sconti, sono rilevati quando l'impresa trasferisce i rischi e i vantaggi significativi connessi alla proprietà del bene e l'incasso del relativo credito è ragionevolmente certo;
- i ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono contabilizzati con riferimento allo stato di completamento dell'operazione alla data del bilancio. I ricavi sono contabilizzati nell'esercizio in cui il servizio è reso, in base al metodo della percentuale di completamento. Qualora i risultati delle prestazioni non possano essere attendibilmente stimati, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui i costi relativi saranno recuperabili. La contabilizzazione dei ricavi con questo metodo permette di fornire adeguate informazioni circa l'attività prestata e i risultati economici ottenuti durante l'esercizio; i ricavi per canoni attivi e royalty sono rilevati lungo il periodo di maturazione, sulla base degli accordi contrattuali sottoscritti.

I ricavi derivanti dalle vendite dei negozi in gestione diretta sono rilevati quando il cliente effettua il pagamento. La politica del Gruppo in merito ai resi da clienti è alquanto restrittiva, in quanto gli stessi sono previsti solo in casi molto specifici (es. merce difettosa, ritardata spedizione). Al termine di ciascun esercizio il Gruppo provvede, in base al trend storico, a determinare l'ammontare complessivo dei resi previsti nell'esercizio successivo e relativi al fatturato dell'esercizio in corso. Tale importo viene portato in diminuzione dei ricavi dell'esercizio.

Le prestazioni di servizi, sopra illustrate, includono anche i servizi di costruzione e/o miglioria resi a favore dei Concedenti, in applicazione dell'IFRIC 12, e afferenti i contratti di concessione, di cui sono titolari talune imprese del Gruppo. In particolare, tali ricavi rappresentano il corrispettivo spettante per l'attività effettuata e sono valutati al fair value, determinato sulla base del totale dei costi sostenuti (costituiti principalmente dai costi per materiali e servizi esterni, dai costi dei benefici per i dipendenti dedicati a tali attività, dagli oneri finanziari attribuibili, questi ultimi solo nel caso di servizi di costruzione e/o miglioria relativi a opere per le quali è previsto l'ottenimento di benefici economici aggiuntivi), nonché dell'eventuale margine sui servizi realizzati con strutture interne al Gruppo (in quanto rappresentativo del fair value dei medesimi servizi). La contropartita di tali ricavi per servizi di costruzione e/o miglioria è rappresentata dalle attività finanziarie (diritti concessori e/o contributi su opere) o dai diritti concessori delle attività immateriali.

Proventi e oneri finanziari
I proventi e gli oneri per interessi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale.

Dividendi
I dividendi da terzi sono contabilizzati quando matura il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, a seguito della delibera assembleare della società partecipata.

Contabilizzazione di costi e spese
I costi e le spese sono contabilizzati seguendo il principio della competenza.
I riaddebiti di costi sostenuti per conto di terzi sono rilevati a riduzione del costo a cui si correlano.

Proventi e costi derivanti da contratti di locazione
I proventi e costi derivanti da contratti di locazione operativa sono riconosciuti a quote costanti in base alla durata dei contratti cui si riferiscono.

Imposte
Le imposte sul reddito sono state stanziate da ciascuna società consolidata sulla base di una ragionevole previsione di definizione dei redditi fiscalmente imponibili, ai sensi delle norme vigenti nei singoli Paesi in cui il Gruppo opera, tenuto conto dei crediti d'imposta spettanti.
A partire dal periodo di imposta 2007, la Capogruppo e alcune delle controllate italiane in possesso dei requisiti, hanno provveduto all'esercizio dell'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale.
La disciplina del Consolidato Fiscale Nazionale, prevista agli articoli da 117 a 129 del T.U.I.R., comporta la determinazione, ai fini dell'Imposta sul Reddito delle Società (IRES), di un unico reddito complessivo globale costituito dalla somma algebrica dei redditi e/o delle perdite della società controllante e delle società controllate interessate dalla procedura e quindi la liquidazione di un'unica imposta da versare o di un'unica eccedenza a credito rimborsabile o riportabile a nuovo a cura della controllante. A quest'ultima compete anche il riporto a nuovo dell'eventuale perdita consolidata.
I rapporti derivanti dalla partecipazione al Consolidato Fiscale sono regolati da uno specifico Regolamento, approvato e sottoscritto da tutte le società aderenti, che prevede il riconoscimento totale dell'importo calcolato sulle perdite o utili fiscali trasferiti ad aliquote IRES vigenti.
I debiti relativi all'IRAP, da versare direttamente all'Amministrazione Finanziaria, sono esposti tra le passività per imposte correnti della situazione patrimoniale-finanziaria al netto degli acconti versati.
Le imposte anticipate e differite sono stanziate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, sulle rettifiche di consolidamento, nonché in relazione al differimento di tassazione o deducibilità di ricavi e costi.
Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate su tutte le differenze temporanee nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale può essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Lo stesso principio si applica per la contabilizzazione delle attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali utilizzabili. Il valore contabile delle attività fiscali differite viene rivisto a ciascuna data di bilancio ed eventualmente ridotto nella misura in cui non sia più probabile realizzare un reddito imponibile sufficiente tale da consentire in tutto, o in parte, il recupero delle attività.
Le passività per imposte differite passive, salvo specifiche eccezioni, sono sempre rilevate.
Le attività e passività per imposte differite non sono rilevate se le differenze temporanee derivano dall'iscrizione iniziale dell'avviamento o (per operazioni diverse da aggregazioni aziendali) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.
Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate con le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o estinta la passività, utilizzando la normativa fiscale in vigore alla data di chiusura del bilancio.

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti sono compensate solo se si ha un diritto esercitabile di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende liquidare o saldare le partite al netto o si intende realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.
Si possono compensare le imposte anticipate e differite solo se si è in grado di compensare i saldi per imposte correnti e le imposte differite si riferiscono a imposte sul reddito applicabile dal medesimo ente impositore.

Rendiconto finanziario
Secondo quanto previsto dallo IAS 7, il rendiconto finanziario, redatto applicando il metodo indiretto, evidenzia la capacità del Gruppo a generare "cassa e altre disponibilità liquide equivalenti". Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti a un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve termine, ovvero quando la scadenza originaria è inferiore ai tre mesi.
Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di un'impresa, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio di periodo. I proventi e costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Nello schema adottato dal Gruppo sono evidenziati separatamente:
- il flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dal Gruppo utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);
- il flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;
- il flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del patrimonio netto e dei finanziamenti ottenuti.

Utilizzo di stime
La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Il Gruppo ha utilizzato stime per la valutazione, in particolare, delle attività soggette a impairment test, per gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, benefici a dipendenti, imposte anticipate e differite, altri accantonamenti e fondi di ristrutturazione, per la valutazione al fair value delle attività e passività finanziarie. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente nel bilancio.

Attività in Paesi con iperinflazione
Come richiesto dallo IAS 29, il Gruppo effettua un'analisi per verificare se l'attività di un'impresa controllata sia espressa in una valuta funzionale di una economia iperinflazionata.
Per effetto dell'applicazione del principio sopramenzionato, i costi e i ricavi sono stati convertiti al cambio in essere alla data di riferimento del bilancio; tutte le voci del conto economico sono state rideterminate applicando la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo, intervenuta dalla data nella quale i proventi e i costi sono stati registrati inizialmente nel bilancio, fino alla data di riferimento dello stesso.
Relativamente alla situazione patrimoniale-finanziaria, gli elementi monetari non sono stati rideterminati in quanto già espressi nell'unità di misura corrente alla data di chiusura del periodo; le attività e passività non monetarie sono state invece rivalutate per riflettere la perdita di potere d'acquisto della moneta locale intervenuta dalla data nella quale le attività e passività sono state inizialmente iscritte, alla chiusura del periodo.

COMMENTI ALLE VOCI DELLE ATTIVITÀ

(Valori espressi in milioni di euro)

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1 — Attività materiali

Il valore lordo, il fondo ammortamento e svalutazione e il relativo valore netto delle attività materiali del Gruppo sono così dettagliati:

(in milioni di euro)			31.12.2019			31.12.2018
	Valore lordo	**Fondo amm.to e svalutazione**	**Valore netto**	**Valore lordo**	**Fondo amm.to e svalutazione**	**Valore netto**
Terreni e fabbricati	1.139	(471)	668	1.183	(476)	707
Investimenti immobiliari	526	(62)	464	370	(54)	316
Impianti, macchinari e attrezzature	2.789	(2.263)	526	2.750	(2.188)	561
Mobili, arredi e macchine elettroniche	1.319	(1.072)	247	1.304	(1.037)	267
Beni devolvibili	341	(264)	77	337	(263)	75
Migliorie su beni di terzi	1.498	(928)	570	1.397	(900)	497
Altre immobilizzazioni materiali	329	(205)	124	289	(181)	108
Immobilizzazioni in corso e anticipi per investimenti	234	-	234	182	-	182
Totale	**8.175**	**(5.265)**	**2.910**	**7.812**	**(5.099)**	**2.713**

Nella tabella che segue sono riepilogati i movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio 2019 nelle attività materiali, esposte al netto dei fondi ammortamento.

(in milioni di euro)	Terreni e fabbricati	Investimenti immobiliari	Impianti, macchinari e attrezzature	Mobili, arredi e macchine elettroniche	Beni devolvibili	Migliorie su beni di terzi	Altre immobilizzazioni materiali	Imm. in corso e anticipi per investimenti	Totale
Saldo iniziale	**707**	**316**	**562**	**267**	**74**	**497**	**108**	**182**	**2.713**
Incrementi	23	151	75	58	13	36	32	314	702
Decrementi	(16)	-	(5)	(9)	-	(1)	(1)	(4)	(36)
Ammortamenti	(23)	(5)	(192)	(65)	(17)	(121)	(29)	-	(452)
Svalutazioni	(3)	-	(4)	(1)	(1)	(5)	-	-	(14)
Ripristini di valore	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di perimetro	-	-	(3)	-	-	2	-	12	11
Riclassifica attività destinate alla cessione	(2)	-	-	-	-	-	-	-	(2)
Differenze di conversione	1	-	3	(1)	-	7	1	(1)	10
Altri movimenti	(19)	2	90	(2)	8	155	13	(269)	(22)
Saldo finale	**668**	**464**	**526**	**247**	**77**	**570**	**124**	**234**	**2.910**

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali dell'esercizio 2019 ammontano a euro 702 milioni e sono attribuibili per euro 327 milioni al gruppo Autogrill, per euro 168 milioni al gruppo Atlantia, per euro 167 milioni al gruppo Edizione Property e per euro 22 milioni al gruppo Benetton.

Le svalutazioni effettuate nell'esercizio sono pari a euro 14 milioni e si rimanda alla procedura di impairment sulle attività immateriali presente alla Nota 2 – Attività immateriali.

Le variazioni di perimetro si riferiscono all'acquisizione del gruppo Pacific Gateway Concessions al netto delle cessioni delle attività sulle autostrade in Canada e in Repubblica Ceca del gruppo Autogrill.

Le differenze di conversione sono riconducibili prevalentemente al gruppo Autogrill.

I Beni devolvibili sono attività materiali da devolvere all'ente concedente alla scadenza della concessione o subconcessione, gratuitamente o dietro pagamento da parte del concessionario subentrante del valore contabile residuo degli stessi. Tali beni risultano in capo esclusivamente al gruppo Autogrill.

Le Migliorie su beni di terzi sono relative ai costi di ristrutturazione di punti vendita non di proprietà e agli oneri sostenuti per realizzare o per adeguare immobili e aziende condotti in locazione o in concessione.

Si segnala che il fair value degli immobili designati come Investimenti immobiliari è superiore al valore di bilancio degli stessi.

Al 31 dicembre 2019 le attività materiali risultano gravate da privilegi, ipoteche o altre garanzie reali per un importo pari a euro 63 milioni riferibili al gruppo Abertis.

2 — Diritto d'uso per beni in leasing

L'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 16 ha portato alla rilevazione di un nuovo attivo di bilancio rappresentativo dei diritti d'uso di beni condotti in virtù di contratti di locazione e di concessione. La voce Diritto d'uso per beni in leasing, pari a euro 2.718 milioni, è stata determinata per la prima volta al 1° gennaio 2019 sulla base del valore attuale dei canoni minimi futuri, fissi o sostanzialmente fissi, da corrispondersi a fronte dei contratti di concessione e locazione in essere a tale data e aggiornata per effetto delle nuove aggiudicazioni di contratti.

La voce Fabbricati è riferibile a contratti di concessione di area, affitti di azienda e locazione commerciale, mentre la voce Altri beni è principalmente riferibile al noleggio di autovetture:

(in milioni di euro)			**31.12.2019**
	Valore lordo	**Fondo amm.to e svalutazione**	**Valore netto**
Fabbricati	3.095	(427)	2.668
Altri beni	75	(25)	50
Totale	**3.170**	**(452)**	**2.718**

Nella tabella che segue sono riepilogati i movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio 2019 dei Diritti d'uso per beni in leasing:

(in milioni di euro)	**Fabbricati**	**Altri beni**	**Totale**
Saldo iniziale	**2.807**	**8**	**2.815**
Incrementi	223	35	258
Decrementi	(14)	(1)	(15)
Ammortamenti	(428)	(24)	(452)
Svalutazioni	(6)	-	(6)
Ripristini di valore	-	-	-
Variazioni di perimetro	57	-	57
Riclassifica attività destinate alla cessione	-	-	-
Differenze di conversione	30	-	30
Altri movimenti	(1)	32	31
Saldo finale	**2.668**	**50**	**2.718**

Gli incrementi si riferiscono alle nuove aggiudicazioni di contratti del gruppo Autogrill (euro 184 milioni), prevalentemente negli Stati Uniti.

Le variazioni di perimetro si riferiscono all'acquisizione di Pacific Gateway Concessions effettuata nell'esercizio in corso (euro 58 milioni), al netto dei decrementi connessi all'operazione di vendita delle attività sulle autostrade canadesi, limitatamente a una concessione che prevedeva canoni minimi garantiti futuri.

3 — Avviamento e altre attività immateriali a vita non definita

Nella tabella che segue sono riepilogati i movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio 2019 e dell'esercizio 2018 dell'Avviamento e delle altre attività a vita non definita:

(in milioni di euro)	**31.12.2019**	**31.12.2018**
Saldo iniziale	**13.918**	**6.005**
Incrementi	-	-
Decrementi	-	-
Svalutazioni	(50)	-
Variazioni di perimetro	61	7.889
Differenze di conversione	15	24
Altri movimenti	-	-
Saldo finale	**13.944**	**13.918**

La voce Avviamento e altre attività immateriali a vita non definita al 31 dicembre 2019, è costituita essenzialmente da:
- gli avviamenti riferibili al gruppo Atlantia (euro 13.089 milioni), così suddivisi:
  - euro 7.869 milioni relativi all'avviamento allocato in relazione all'acquisizione del gruppo Abertis, come illustrato nella Nota 58, cui si rinvia;
  - euro 5.046 milioni riguardano l'avviamento allocato ad Autostrade per l'Italia, rilevato nel 2003 a seguito dell'acquisizione della partecipazione di maggioranza nella ex Autostrade – Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A.; tale importo coincide con il valore netto contabile all'1° gennaio 2004 (data di transizione agli IFRS), determinato in base ai precedenti principi contabili applicando l'esenzione prevista dall'IFRS 1;
  - euro 116 milioni riferiti all'avviamento emerso a seguito dell'operazione, intercorsa nel 2016, di acquisizione del controllo del gruppo Aéroports de la Côte d'Azur;
  - euro 58 milioni dall'avviamento emerso a seguito dell'acquisizione del controllo di Autopistas Trados-45, avvenuta nel corso del 2019;
- gli avviamenti riferibili al gruppo Autogrill (euro 809 milioni).

Gli avviamenti e le altre attività immateriali a vita non definita sono assoggettati annualmente a test di verifica della recuperabilità del loro valore. Nell'esercizio 2019 è stata rilevata una svalutazione per perdite durevoli di valore per euro 50 milioni relativa all'avviamento di Aéroports de la Côte d'Azur.

Le differenze di conversione sono imputabili al gruppo Autogrill.

4 — Altre attività immateriali

I movimenti intervenuti nelle principali voci delle attività immateriali nel corso dell'esercizio 2019 sono di seguito rappresentati.

(in milioni di euro)	Diritti concessori immateriali	Relazioni commerciali contrattuali	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Oneri poliennali commerciali	Altre immobiliz-zazioni immateriali	Totale
Saldo iniziale	**49.329**	**230**	**158**	**25**	**341**	**50.083**
Incrementi	-	-	28	2	99	129
Incrementi per opere realizzate	903	-	-	-	-	903
Variazione per aggiornamento valore attuale impegni	93	-	-	-	-	93
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(3.581)	(32)	(40)	(5)	(92)	(3.750)
Svalutazioni	-	-	(1)	-	-	(1)
Ripristini di valore	-	-	-	-	-	-
Variazioni di perimetro	88	-	23	-	-	111
Differenze di conversione	(400)	-	-	-	-	(400)
Altri movimenti	20	-	4	(3)	1	22
Saldo finale	**46.452**	**198**	**172**	**19**	**349**	**47.190**

I Diritti concessori immateriali sono integralmente riferiti al gruppo Atlantia e sono riconducibili alle categorie di seguito riportate:

(in milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Diritti acquisiti	31.690	34.706
Opere senza benefici economici aggiuntivi	7.548	7.859
Opere con benefici economici aggiuntivi	7.155	6.705
Opere a carico dei subconcessionari	59	59
Totale	**46.452**	**49.329**

Le diverse categorie dei Diritti concessori immateriali sono descritte nei Criteri di valutazione – Attività immateriali.

Le principali variazioni di tale voce, rispetto all'esercizio precedente, riguardano:
- l'incremento di euro 903 milioni che corrisponde al valore degli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio 2019 su opere con benefici economici aggiuntivi;
- l'aggiornamento della stima del valore attuale dei servizi di costruzione che saranno resi in futuro, euro 93 milioni;
- gli ammortamenti di euro 3.581 milioni;
- il consolidamento di Autopistas Trados-45 per euro 88 milioni, in seguito all'acquisizione del controllo perfezionata nel corso del 2019;
- il saldo negativo delle differenze cambio di euro 400 milioni, attribuibile, sostanzialmente, al deprezzamento del Real brasiliano e del Peso cileno.

La voce Relazioni commerciali contrattuali si riferisce al valore individuato nel processo di valutazione al fair value delle attività e passività acquisite del gruppo Aeroporti di Roma nel 2013 e la sua variazione è attribuibile esclusivamente alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Il saldo della voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili al 31 dicembre 2019 si riferisce al gruppo Autogrill per euro 103 milioni: la variazione di perimetro è attribuibile all'allocazione del maggior valore pagato dal gruppo Autogrill rispetto alle attività nette acquisite di Pacific Gateway Concessions.

La voce Oneri poliennali commerciali è costituita dagli oneri connessi alle acquisizioni di attività commerciali (key money) da parte del gruppo Benetton che vengono ammortizzate in base alla durata dei relativi contratti di locazione.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include prevalentemente i costi relativi all'acquisto e alla realizzazione di software (euro 50 milioni), i costi relativi alle immobilizzazioni in corso e acconti (euro 71 milioni) e i costi per ricerca e sviluppo (euro 46 milioni).

Procedura di impairment sulle attività materiali e immateriali
Sulla base delle indicazioni dello IAS 36, il Gruppo ha provveduto a:
- verificare l'esistenza o meno di un'indicazione di possibile perdita di valore delle attività materiali e delle attività immateriali a vita utile definita;
- confrontare il valore recuperabile e il valore contabile delle attività immateriali a vita utile non definita e delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso; ciò, indipendentemente dal manifestarsi di fenomeni che indicassero il possibile venir meno del valore contabile iscritto a bilancio.

Con riferimento al gruppo Atlantia, ciascuna società concessionaria rappresenta una specifica CGU. Anche le società controllate non titolari di concessioni sono identificate come singole CGU.
Per valutare la recuperabilità del valore degli avviamenti e dei diritti concessori immateriali sono stati utilizzati (con alcune limitate eccezioni) i piani pluriennali elaborati dalle rispettive società che riportano le proiezioni di traffico, investimenti, costi e ricavi, per tutto il periodo di durata delle relative concessioni, adottando come base i piani economico-finanziari allegati agli schemi di convenzione sottoscritti con il concedente.
Per quanto riguarda l'avviamento allocato alla società Aéroports de la Côte d'Azur, i flussi operativi del piano pluriennale elaborato dalla società, attualizzati a un tasso pari al 4,41%, hanno evidenziato la parziale recuperabilità del valore iscritto ad avviamento per tale CGU con la conseguente svalutazione dello stesso per un valore pari a euro 50 milioni.

L'impairment test del gruppo Autogrill, ad eccezione dell'avviamento, è effettuato a livello di singolo contratto o punto vendita, considerando i flussi di cassa prospettici e senza incorporare ipotesi di maggiore efficienza, attualizzati al costo medio del capitale che riflette il costo del denaro e del rischio specifico dell'attività attribuibile a ogni Paese. Per quanto riguarda l'impairment test effettuato sull'avviamento, le CGU sono identificate sulla base dei settori operativi, secondo una logica geografica/gestionale coerentemente con il livello minimo a cui l'avviamento viene monitorato a livello gestionale interno. La recuperabilità del valore dell'avviamento allocato a ciascuna CGU è verificata tramite una stima del valore in uso delle stesse, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa attesi determinati sulla base del budget 2020 e delle previsioni di piano 2021-2022, attualizzati a un tasso differenziato per area geografica, e che riflette i rischi specifici delle singole CGU alla data di valutazione. Sulla base delle assunzioni fatte, si è riscontrata per l'esercizio in corso l'integrale recuperabilità dell'avviamento allocato alle singole CGU.

L'impairment test del gruppo Benetton è stato effettuato sulla base di quanto segue:
- i negozi, sia in gestione diretta sia gestiti da partner sui quali insistono investimenti del gruppo, sono stati ripartiti in due categorie:
  - "negozi in discontinuità" per i quali è prevista la chiusura o la cessione a clienti terzi, che sono stati oggetto di svalutazione diretta;
  - "negozi in continuità" che resteranno operativi, per i quali si è proceduto alla determinazione dei flussi di cassa futuri. Ogni singolo negozio è considerato un'unità generatrice di cassa (CGU); per ciascuna CGU si è proceduto a determinare il valore attuale dei flussi di cassa netti prospettici generati (cosiddetto valore d'uso). Nel 2019, alla CGU negozio, sono stati attribuiti anche i diritti d'uso derivanti dai contratti di locazione relativi agli stessi, emersi il 1° gennaio 2019 a fronte dell'introduzione dell'IFRS 16. Secondo quanto previsto dal principio, tali diritti d'uso sono stati sottoposti al test di impairment sia al momento di prima iscrizione, in base alle assunzioni utilizzate dal gruppo per il test d'impairment nello scorso esercizio, sia al 31 dicembre 2019. Quando il valore d'uso è risultato essere inferiore al valore contabile della CGU, le attività della stessa sono state oggetto di svalutazione. Si segnala che, nel caso specifico dei soli diritti d'uso, qualora il test di impairment effettuato alla data di prima adozione dell'IFRS 16 abbia evidenziato un valore d'uso inferiore al valore dello stesso, Benetton ha rilevato la svalutazione conseguente a Patrimonio netto al 1° gennaio 2019. Nell'esercizio 2019 le classi di immobilizzazioni per le quali si sono rilevate svalutazioni sono quelle dei mobili e gli arredi, degli oneri poliennali commerciali (cosiddetti "key money") e delle migliorie su beni di terzi, prevalentemente in Italia, Germania, Svizzera, Francia e Spagna;
- i "fonds de commerce", inclusi nella categoria "oneri poliennali commerciali", qualora vi sia un'indicazione di una possibile svalutazione, sono oggetto di perizia per determinare se il valore recuperabile degli stessi risulti superiore al loro valore netto contabile. Nell'esercizio 2019 è stato oggetto di svalutazione un "fonds de commerce" in Belgio;
- l'avviamento generato dall'acquisizione di una società svizzera tramite business combination è stato oggetto di valutazione specifica e ha evidenziato flussi di cassa delle attività oggetto di acquisizione sufficienti a coprire il valore delle stesse.

Il gruppo Olimpias ha effettuato il test di impairment con il metodo del Discounted Cash Flow per la determinazione del valore in uso delle CGU con la relativa stima del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita perpetuo, in continuità con la metodologia utilizzata nello scorso esercizio, e cioè valutando separatamente la CGU Tessile e la CGU Abbigliamento.
Nell'esercizio 2019 il valore delle CGU Tessile e Abbigliamento è risultato congruo rispetto ai relativi capitali investiti.
È stata rilevata una svalutazione di euro 1 milione relativa a tre fabbricati strumentali.

Il gruppo Edizione Property ha identificato le attività e le CGU (consistenti nei singoli immobili) da sottoporre a impairment test nonché le modalità di esecuzione dello stesso. L'impairment test per le immobilizzazioni avviene confrontando il valore contabile dell'attività o della CGU con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il "fair value" (al netto degli eventuali oneri di vendita) e valore d'uso. Quest'ultimo è a sua volta calcolato attualizzando i flussi di cassa netti che si prevede saranno prodotti dall'attività o dalla CGU.
Nell'esercizio 2019 sono stati svalutati immobili strumentali per euro 1 milione.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici (WACC) varia in funzione del costo del denaro e del rischio specifico del settore di attività attribuibile a ogni Paese. Il tasso di crescita nominale (g rate) dei flussi attesi non esplicitati nei piani finanziari varia da un minimo dell'0,5% a un massimo del 2,3%. Il periodo di previsione esplicita non supera i cinque anni, a eccezione delle CGU del gruppo Atlantia, per le quali si considerano i flussi elaborati sulla base dei piani economico-finanziari elaborati per tutto il periodo di durata delle relative concessioni.

Si precisa che, in base alla tempistica di diffusione comunicata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, la pandemia Covid19 è stata considerata un evento successivo di tipo "non adjusting" e, in quanto tale, non rappresentativa alla chiusura dell'esercizio 2019 di un indicatore di impairment. Coerentemente, le proiezioni finanziarie e i tassi di attualizzazione utilizzati per i test di impairment si basano sulle condizioni e informazioni esistenti al 31 dicembre 2019.

I risultati dell'attività di impairment test del 2019 vengono riassunti nella seguente tabella che dettaglia, per settore e per tipologia di attività, le svalutazioni effettuate durante l'esercizio e iscritte a conto economico:

(in milioni di euro)	**Infrastrutture di trasporto**	**Ristorazione**	**Abbigliamento e Tessile**	**Immobiliare e Agricolo**	**Totale**
Attività materiali					
Terreni e fabbricati	-	-	2	1	3
Impianti, macchinari e attrezzature	-	4	-	-	4
Mobili, arredi e macchine elettroniche	-	-	1	-	1
Migliorie su beni di terzi	-	5	-	-	5
Altri beni	-	1	-	-	1
Totale attività materiali	**-**	**10**	**3**	**1**	**14**
Diritti d'uso	**-**	**-**	**6**	**-**	**6**
Attività immateriali					
Attività immateriali a vita non definita	50	-	-	-	50
Attività immateriali a vita definita	-	1	-	-	1
Totale attività immateriali	**50**	**1**	**-**	**-**	**51**
Totale	**50**	**11**	**9**	**1**	**71**

5 — Partecipazioni in imprese controllate

La voce si riferisce alle partecipazioni in imprese controllate non rilevanti ai fini del consolidamento.

6 — Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in imprese collegate e joint-venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Tale valutazione è stata effettuata, per ciascuna partecipazione, utilizzando le ultime situazioni economico-patrimoniali approvate e rese disponibili dalle società partecipate. In caso di indisponibilità delle situazioni infrannuali al 31 dicembre 2019, le ultime situazioni contabili approvate sono state integrate da stime, elaborate sulla base delle informazioni a disposizione, e rettificate, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili applicati dal Gruppo.

Le principali partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto sono esposte nella tabella seguente:

(in milioni di euro)	**31.12.2019**		**31.12.2018**	
	Percentuale di possesso	**Valore di bilancio**	**Percentuale di possesso**	**Valore di bilancio**
Cellnex Telecom S.A.	29,90%	2.547	29,90%	1.474
Getlink S.E.	15,49%	980	15,49%	1.041
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.	29,38%	161	29,38%	163
Altre minori		485		521
Totale		**4.173**		**3.199**

La movimentazione delle Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto nel corso dell'esercizio è di seguito dettagliata:

(in milioni di euro)	**Valore al 31.12.2018**	**Aumenti di capitale**	**Variazioni di perimetro**	**Effetto economico valutazione al patrimonio netto**	**Effetto patrimoniale valutazione al patrimonio netto**	**Valore al 31.12.2019**
Cellnex Telecom S.A.	1.474	1.107	-	(39)	5	2.547
Getlink S.E.	1.041	-	-	21	(82)	980
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.	163	-	-	3	(28)	138
Altre minori	521	3	(3)	(3)	(10)	508
Totale	**3.199**	**1.110**	**(3)**	**(18)**	**(115)**	**4.173**

Cellnex è un operatore di infrastrutture di telecomunicazioni wireless e per la radiodiffusione, leader europeo, quotato alla Borsa di Madrid.
Il valore della partecipazione è aumentato rispetto al 31 dicembre 2018 a seguito della sottoscrizione e del relativo versamento, da parte di ConnecT, di due aumenti di capitale deliberati da Cellnex nel corso dell'esercizio 2019. Nel dettaglio:
- in data 22 marzo 2019 ConnecT ha sottoscritto n. 20.052.791 azioni Cellnex di nuova emissione per un importo complessivo di euro 359 milioni;
- in data 4 novembre 2019 ConnecT ha sottoscritto n. 25.933.374 azioni Cellnex di nuova emissione per un importo complessivo di euro 748 milioni.

L'effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto è negativo per euro 34 milioni.

Getlink è la società che gestisce in concessione il collegamento sottomarino della Manica, quotata alla Borsa di Parigi e di Londra.
L'effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto è negativo per euro 61 milioni.

Ai fini delle informazioni integrative richieste dall'IFRS 12, nel seguito sono riportati i principali dati patrimoniali ed economici desunti dal bilancio al 31 dicembre 2019 del gruppo Cellnex, di Getlink e dell'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. ("AdB S.p.A."):

(in milioni di euro)	**Cellnex Telecom S.A.**	**Getlink S.E.**	**AdB S.p.A.**
Attività correnti	2.721	685	51
Attività non correnti	10.280	15.523	588
Passività correnti	661	337	60
Passività non correnti	7.289	9.542	61
Ricavi	1.031	1.085	125
Utile/(Perdita) derivante da attività operative in esercizio	(18)	139	9
Plusvalenza/(Minusvalenza), al netto degli oneri fiscali, da attività operative cessate	-	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo	(2)	(342)	-
Totale conto economico complessivo	**(20)**	**(203)**	**9**
- di pertinenza degli azionisti di controllo	(11)	(203)	9
- di pertinenza degli azionisti terzi	(9)	-	-

7 — Partecipazioni in altre imprese

La voce è relativa alle partecipazioni classificabili nella categoria residuale prevista dall'IFRS 9 delle "Altre attività finanziarie valutate al fair value". Per talune partecipazioni iscritte in questa voce, è stata esercitata l'opzione irrevocabile, come consentito dal principio, di rilevare le variazioni di fair value nel conto economico complessivo anziché nel conto economico.

Le Partecipazioni in altre imprese sono di seguito dettagliate:

(in milioni di euro)	31.12.2019		31.12.2018	
	Percentuale di possesso	**Valore di bilancio**	**Percentuale di possesso**	**Valore di bilancio**
Hochtief A.G.	23,86%	1.916	23,86%	1.984
Assicurazioni Generali S.p.A.	4,00%	1.157	3,33%	757
Mediobanca S.p.A.	2,10%	187	2,10%	141
Prysmian S.p.A.	0,89%	51	0,44%	20
Altre minori		131		188
Totale		**3.442**		**3.090**

Con riferimento alla partecipazione detenuta in Hochtief A.G., si segnala che in data 27 marzo 2019 Atlantia ha sottoscritto con Goldman Sachs International un contratto derivato di funded collar su 5,6 milioni di azioni di Hochtief (che rappresentano circa il 33% della totalità delle azioni detenute da Atlantia e circa l'8% del capitale detenuto in Hochtief). La strategia di copertura posta in essere da Atlantia si propone di eliminare il rischio di oscillazione del prezzo del titolo Hochtief al di sotto di un valore minimo (put strike) e di beneficiare degli incrementi di prezzo fino a un valore massimo (call strike).
Al contratto derivato è stata associata un'operazione di collar financing consistente in un finanziamento pari a euro 752 milioni (erogato in data 1° aprile 2019 da Goldman Sachs International). Il finanziamento stipulato ha una durata media di 6,5 anni con rimborsi previsti tra settembre 2024 e marzo 2026 che potranno anche avvenire tramite la cessione delle azioni di Hochtief a un prezzo compreso nel range concordato.
Contestualmente Atlantia e Goldman Sachs International hanno sottoscritto un contratto di prestito titoli (stock lending facility) delle azioni oggetto di finanziamento (5,6 milioni di azioni, di cui sopra) a fronte del quale Atlantia ha trasferito i diritti economici (dividendi) e non economici (diritti di voto) delle azioni oggetto del prestito, mantenendo invece tali diritti sulle azioni residue.

Nell'esercizio 2019 la controllata Schematrentatre ha acquistato n. 10.670.000 azioni Assicurazioni Generali S.p.A. per un corrispettivo pari a euro 161 milioni.

A partire dal mese di dicembre 2018 e fino al mese di gennaio 2019, la Capogruppo ha acquistato sul mercato n. 7.776.183 azioni Prysmian S.p.A. per un controvalore complessivo di euro 141 milioni.
Nel mese di dicembre 2019, in considerazione del favorevole andamento del titolo sul mercato, Edizione ha iniziato la progressiva cessione delle azioni in portafoglio che si è conclusa nel mese di gennaio 2020. Alla data del 31 dicembre 2019 la Capogruppo ha ceduto n. 5.382.718 azioni Prysmian S.p.A. per un controvalore di euro 113 milioni e il realizzo di una plusvalenza rilevata nel conto economico complessivo pari a euro 16,3 milioni; alla medesima data le azioni ancora in portafoglio di Edizione sono n. 2.393.465, il cui fair value ammonta a euro 51 milioni.

La movimentazione delle Partecipazioni in altre imprese nel corso dell'esercizio è di seguito dettagliata:

(in milioni di euro)	**Fair value al 31.12.2018**	**Incrementi**	**Decrementi**	**Adeguamenti al fair value**	**Altri movimenti**	**Fair value al 31.12.2019**
Hochtief A.G.	1.984	-	-	(67)	(1)	1.916
Assicurazioni Generali S.p.A.	757	161	-	239	-	1.157
Mediobanca S.p.A.	141	-	-	46	-	187
Prysmian S.p.A.	20	121	(113)	7	16	51
Altre minori	188	1	-	-	(58)	131
Totale	**3.090**	**283**	**(113)**	**225**	**(43)**	**3.442**

8 — Titoli immobilizzati

Il saldo si riferisce quasi esclusivamente al fair value al 31 dicembre 2019 delle quote dei fondi di investimento detenuti dalla Capogruppo (euro 21 milioni) che sono stati classificati, sulla base delle disposizioni dell'IFRS 9, come Attività finanziarie valutate al fair value con rilevazione degli effetti nel conto economico. Il fair value dei fondi investimento alla data di riferimento del bilancio coincide con il relativo Net Asset Value alla medesima data.

9 — Attività finanziarie per beni in leasing correnti e non correnti

La rilevazione della voce Attività finanziarie per beni in leasing scaturisce esclusivamente dall'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 16 e rappresenta il trasferimento di alcuni dei diritti d'uso in capo al Gruppo a favore di terze parti mediante contratti di sublocazione.

10 — Altre attività finanziarie correnti e non correnti

La voce al 31 dicembre 2019 comprende i seguenti ammontari:

(in milioni di euro)	Quota corrente	Quota non corrente	31.12.2019	Quota corrente	Quota non corrente	31.12.2018
Diritti concessori finanziari	559	3.010	3.569	536	2.990	3.526
Depositi vincolati convertibili	432	321	753	245	350	595
Attività finanziarie per contributi su opere autostradali	63	214	277	74	283	357
Finanziamenti erogati da società del Gruppo	-	573	573	-	535	535
Derivati attivi	77	247	324	54	144	198
Ratei attivi finanziari su derivati	65	-	65	65	-	65
Altre attività finanziarie e crediti verso terzi	188	427	615	71	422	493
Altri ratei e risconti attivi finanziari	5	-	5	6	-	6
Totale	**1.389**	**4.792**	**6.181**	**1.051**	**4.724**	**5.775**

La voce Diritti concessori finanziari è composta principalmente da:
- i crediti delle concessionarie del gruppo Abertis per euro 2.154 milioni in relazione alle somme maturate nei confronti degli enti concedenti per la remunerazione degli investimenti effettuati (euro 2.036 milioni) e per il livello minimo garantito dei pedaggi (euro 118 milioni);
- le attività finanziarie relative alla concessionaria cilena Costanera Norte per la realizzazione degli investimenti autostradali previsti dal "Programma Santiago Centro Oriente" (euro 474 milioni);
- il valore attuale dei diritti concessori finanziari per il livello minimo di pedaggi garantito dal Concedente, come previsto dalle concessioni sottoscritte da alcune società concessionarie cilene del gruppo Atlantia (euro 531 milioni);
- il diritto di subentro di Autostrade Meridionali (euro 409 milioni), che il concessionario subentrante dovrà riconoscere alla società a fronte degli investimenti realizzati negli ultimi anni di gestione della concessione e non ammortizzati.

La variazione rispetto all'esercizio precedente si riferisce prevalentemente agli interessi maturati nel corso del 2019 sui crediti delle concessionarie verso gli enti concedenti, compensati parzialmente dagli incassi dell'esercizio.

I Depositi vincolati convertibili rappresentano la quota non corrente delle erogazioni effettuate da istituti bancari per la realizzazione di nuove opere e saranno svincolati, e quindi resi disponibili per il gruppo Atlantia, in funzione dell'avanzamento dei lavori.

Le Attività finanziarie per contributi su opere autostradali accolgono i crediti dovuti dagli enti concedenti o da altri enti pubblici, per contributi maturati sui servizi di costruzione di opere autostradali effettuati nel corso dell'esercizio dalle società del gruppo Atlantia.

I Finanziamenti erogati da società del Gruppo si riferiscono al credito della controllata Atlantia Bertin Concessões verso Infra Bertin Empreendimentos (società di progetto per la costruzione e gestione dell'anello autostradale a sud-est di San Paolo) per supportarne il programma di investimenti.

La variazione della voce Derivati attivi si riferisce prevalentemente alla rilevazione del fair value positivo netto relativo allo strumento finanziario derivato di funded collar, sottoscritto a fine marzo 2019 da Atlantia con Goldman Sachs International ai fini della copertura del rischio derivante dall'oscillazione dei prezzi di mercato delle azioni di Hochtief (euro 170 milioni), come rappresentato alla Nota 7 – Partecipazioni in altre imprese.

La voce Ratei attivi finanziari su derivati è composta da ratei attivi su operazioni derivate del gruppo Atlantia.

La voce Altre attività finanziarie e crediti verso terzi si riferisce prevalentemente al gruppo Atlantia.

11 — Altri crediti non correnti

Gli Altri crediti non correnti, pari al 31 dicembre 2019 a euro 162 milioni, accolgono l'apporto:
- del gruppo Benetton, per crediti commerciali verso clienti (euro 2 milioni), depositi cauzionali (euro 21 milioni) e crediti per imposte sul valore aggiunto (euro 1 milione);
- del gruppo Autogrill, per canoni di concessione corrisposti in via anticipata (euro 5 milioni), per depositi cauzionali (euro 23 milioni) e disponibilità fruttifere presso terzi (euro 11 milioni);
- del gruppo Atlantia, per altri crediti (euro 77 milioni) riferiti, principalmente, alla rilevazione di attività connesse ai contratti di concessione sottoscritti dalle società concessionarie cilene Ruta 78-68 e Avo II del gruppo Costanera nel corso del 2018.

12 — Attività fiscali differite

Nel prospetto che segue è evidenziata la natura e la composizione delle attività fiscali differite nette:

(in milioni di euro)	**31.12.2019**	**31.12.2018**
Effetto fiscale su avviamenti da operazioni infragruppo deducibili	117	201
Effetto fiscale dell'applicazione dell'IFRIC 12	372	382
Effetto fiscale su accantonamenti e costi che diverranno deducibili in esercizi futuri	1.577	1.041
Effetto fiscale su diversa base ammortizzabile delle immobilizzazioni materiali e immateriali e relative svalutazioni	240	278
Beneficio su perdite riportabili a nuovo a fini fiscali	452	413
Effetto fiscale su operazioni di finanza derivata	482	155
Altre imposte anticipate	283	325
Totale attività fiscali differite	**3.523**	**2.795**
Imposte differite compensabili	(1.228)	(998)
Attività fiscali differite nette	**2.295**	**1.797**

Al fine di una migliore comprensione, si procede ad analizzare la natura delle attività fiscali differite in capo ai gruppi Atlantia e Benetton.

Gruppo Atlantia
Il saldo al 31 dicembre 2019 delle imposte anticipate nette non compensabili, pari a euro 2.113 milioni, è composto principalmente da:
- imposte relative alle quote della futura deduzione fiscale degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (euro 1.453 milioni), che includono nel 2019 l'incremento connesso all'accantonamento, pari a euro 1.500 milioni, iscritto da Autostrade per l'Italia;
- imposte anticipate (euro 372 milioni) rilevate a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 da parte di Autostrade per l'Italia, da rilasciare lungo la durata della concessione;
- residue imposte anticipate (euro 117 milioni) rilevate in occasione del conferimento del compendio autostradale in Autostrade per l'Italia e la corrispondente contabilizzazione di un avviamento deducibile in capo a quest'ultima.

Gruppo Benetton
Il saldo della voce, euro 94 milioni, si deve imputare prevalentemente ai benefici fiscali legati all'affrancamento dei valori oggetto di conferimento nella riorganizzazione societaria del 2003, nonché alle differenze temporanee relative all'accantonamento di fondi tassati (tra i più significativi il fondo svalutazione crediti, il fondo svalutazione magazzino e i fondi per rischi e oneri).
Non risultano valorizzati alla data di bilancio ulteriori benefici fiscali per euro 195 milioni.

ATTIVITÀ CORRENTI

13 — Rimanenze

Le rimanenze sono ripartite in:

(in milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Materie prime, sussidiarie e di consumo	261	251
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	62	60
Prodotti finiti e lavori in corso su ordinazione	266	289
Totale	**589**	**600**

Il valore delle rimanenze è esposto al netto del relativo fondo svalutazione che risulta pari a euro 43 milioni (euro 53 milioni al 31 dicembre 2018), di cui euro 31 milioni di pertinenza del gruppo Benetton ed euro 10 milioni del gruppo Olimpias.

14 — Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2019 i crediti commerciali, al netto del relativo fondo svalutazione, ammontano a:

(in milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Crediti commerciali	3.355	3.033
Fondo svalutazione crediti	(772)	(617)
Totale	**2.583**	**2.416**

Il saldo dei Crediti commerciali accoglie prevalentemente il contributo del gruppo Atlantia, euro 2.272 milioni e del gruppo Benetton, euro 229 milioni.
La voce, al lordo del relativo fondo svalutazione, si incrementa sostanzialmente per effetto dell'aumento dei crediti verso clienti autostradali in relazione sia al positivo andamento del traffico sulla rete autostradale in gestione nel corso del 2019, sia alla dinamica di fatturazione, che ha comportato, per i pedaggi a fatturazione differita, lo slittamento degli incassi ai primi giorni del mese di gennaio 2020.

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio è di seguito esposta:

(in milioni di euro)	Saldo iniziale	Incrementi	Utilizzi	Rilasci a conto economico	Differenze di conversione	Variazione di perimetro e altri movimenti	Saldo finale
Fondo svalutazione crediti	617	198	(29)	(1)	(35)	22	772

15 — Crediti per imposte

Nella voce sono compresi:
- i crediti verso l'Erario per imposte sul reddito per euro 979 milioni (euro 892 milioni al 31 dicembre 2018), la cui variazione è attribuibile prevalentemente all'incremento delle imposte sul reddito delle società estere del gruppo Atlantia;
- altri crediti verso l'Erario per imposte da rimborsare per euro 51 milioni (euro 59 milioni al 31 dicembre 2018): la voce include, in particolare, i crediti relativi alle istanze di rimborso dell'IRES ex art. 2 D.L. n. 201/2001 e art. 6 D.L. n.185/2008, presentate dalle società del Gruppo. Nel mese di dicembre 2019 sono stati rimborsati crediti per euro 6 milioni. Ulteriori rimborsi per euro 7 milioni sono stati ricevuti nel mese di maggio 2020.

16 — Altri crediti correnti

Il dettaglio della voce è esposto nella seguente tabella:

(in milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Anticipi a fornitori	70	77
Crediti per imposte sul valore aggiunto	164	107
Crediti verso utenti e assicurazioni per recupero danni	18	19
Anticipi a dipendenti e agenti	6	6
Crediti verso enti previdenziali	4	7
Crediti verso amministrazioni pubbliche	185	198
Altri crediti verso l'Erario	103	76
Altri crediti	187	270
Canoni per locazioni, concessioni e leasing operativi	8	27
Altri ratei e risconti attivi	116	117
Totale	**861**	**904**

La voce Anticipi a fornitori si riferisce per euro 42 milioni al gruppo Autogrill e riguarda crediti per contributi promozionali e per premi da fornitori in attesa di liquidazione; per euro 23 milioni, al gruppo Atlantia, in relazione ad anticipi a fornitori per servizi e, per euro 4 milioni, al gruppo Benetton.

La voce Crediti per imposte sul valore aggiunto è riferibile per euro 50 milioni al gruppo Abertis e all'IVA correlata alle fatture ricevute per le attività di demolizione e ricostruzione del Viadotto Polcevera di Autostrade per l'Italia (26 milioni di euro).

I Crediti verso utenti e assicurazioni per recupero danni sono relativi al recupero dei danni causati al patrimonio autostradale.

I Crediti verso amministrazioni pubbliche sono riferiti al gruppo Atlantia e includono principalmente crediti verso enti concedenti di talune concessionarie autostradali spagnole (prevalentemente Acesa, euro 38 milioni) e cilene (Rutas del Pacifico, euro 25 milioni e Autopista Central per euro 13 milioni) per opere realizzate che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12. Si evidenzia inoltre che la voce include anche i crediti di Autostrade per l'Italia riferibili agli acconti versati al Commissario straordinario per le attività di demolizione e ricostruzione del Viadotto Polcevera (euro 29 milioni).

Gli Altri crediti verso l'Erario includono anche i crediti per lo sgravio fiscale derivante dal "Contribution Economique Territoriale" in Francia (euro 27 milioni).

La voce Altri ratei e risconti attivi si riferisce a ratei e risconti per canoni di manutenzione, polizze assicurative, costi per pubblicità e sponsorizzazioni. La variazione rispetto all'esercizio precedente è da attribuire prevalentemente al gruppo Abertis.

La voce è esposta al netto del fondo svalutazione altri crediti, pari a euro 31 milioni, di cui euro 30 milioni sono riconducibili al gruppo Atlantia.

17 — Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce può essere così dettagliata:

(in milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Depositi a termine	1.063	1.156
Conti correnti bancari attivi	4.665	4.568
Denaro e valori in cassa	111	92
Assegni	6	4
Totale	**5.845**	**5.820**

I Conti correnti bancari attivi sono relativi a disponibilità liquide presso primari istituti bancari. I tassi medi sulle giacenze monetarie attive sono allineati al rendimento di mercato per le diverse valute.

La voce Denaro e valori in cassa comprende sia la fisiologica dotazione di contanti presso i punti di vendita sia le somme in corso di accreditamento, e possono variare in relazione alla cadenza delle operazioni di versamento.

Gli Assegni sono relativi agli incassi da clienti avvenuti negli ultimi giorni dell'anno.

18 — Attività e passività destinate alla cessione

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 il saldo della voce è così composto:

(in milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Attività destinate alla cessione		
Attività materiali	5	1.424
Partecipazioni	4	71
Attività finanziarie	-	41
Attività per imposte anticipate	-	-
Attività commerciali	-	91
Altre attività	-	-
Totale attività destinate alla cessione	**9**	**1.627**

(in milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Passività destinate alla cessione		
Passività finanziarie	-	315
Passività commerciali	-	9
Altre passività	-	215
Totale passività destinate alla cessione	**-**	**539**

Le Attività e passività destinate alla cessione al 31 dicembre 2019 si riferiscono per euro 4 milioni al residuo 2% della partecipazione in Strada dei Parchi del gruppo Atlantia.
Le Attività e passività destinate alla cessione al 31 dicembre 2018, oltre alla sopracitata partecipazione, si riferivano al gruppo Hispasat per un importo netto pari a euro 1.081 milioni, la cui cessione si è finalizzata in data 12 febbraio 2019.

COMMENTI ALLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

(Valori espressi in milioni di euro)

PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo
L'Assemblea dei Soci di Edizione S.r.l. ha deliberato in data 24 giugno 2019 la distribuzione di un dividendo per complessivi euro 150 milioni; tale dividendo è stato pagato nel mese di luglio 2019.

19 — Capitale sociale

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale di Edizione S.r.l. è pari a euro 1.500 milioni, interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso in quote.

20 — Riserva di fair value e di copertura

Tale voce accoglie le variazioni derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie esposte nell'attivo non corrente e corrente, e le variazioni della componente di copertura efficace degli strumenti derivati di cash flow hedge.

21 — Altre riserve e utili indivisi

La voce, che al 31 dicembre 2019 ammonta a euro 5.809 milioni (euro 5.786 milioni al 31 dicembre 2018), comprende:
- euro 117 milioni relativi alla riserva legale della Capogruppo;
- euro 2.165 milioni relativi alle altre riserve della Capogruppo;
- euro 3.527 milioni generati dall'eccedenza dei patrimoni netti delle società consolidate rispetto ai corrispondenti valori di carico delle relative partecipazioni, nonché dalle rettifiche di consolidamento.

22 — Riserva di traduzione

La riserva è generata dall'inclusione dei bilanci, espressi in valuta funzionale diversa dall'Euro, di società consolidate con il metodo dell'integrazione globale.

Nel prospetto che segue si riporta la composizione delle altre componenti del conto economico complessivo e del relativo effetto fiscale:

(in milioni di euro)	Valore lordo	(Onere)/ Beneficio fiscale	Valore netto
Utili/(Perdite) da valutazione al fair value degli strumenti finanziari di cash flow hedge	(505)	119	(386)
Utile/(Perdita) da valutazione al fair value degli strumenti finanziari di Net Investment Hedge	(35)	2	(33)
Utili/(perdite) da conversione dei bilanci in valuta funzionale diversa dall'euro	(316)	-	(316)
Utili/(perdite) derivanti alla valutazione delle collegate e JV con il metodo del patrimonio netto	(84)	10	(74)
Altre valutazioni al fair value	(5)	1	(4)
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili nel conto economico	-	-	-
Componenti del conto economico complessivo riclassificabili nel conto economico	**(945)**	**132**	**(813)**
Utili/(Perdite) da valutazione al fair value degli strumenti finanziari di fair value hedge	102	1	103
Utili/(Perdite) da valutazione al fair value di partecipazioni (FVTOCI)	241	1	242
Utili/(perdite) attuariali (IAS 19)	(8)	2	(6)
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili nel conto economico	-	-	-
Componenti del conto economico complessivo non riclassificabili nel conto economico	**335**	**4**	**339**
Riclassifiche delle altre componenti del conto economico complessivo nel conto economico del periodo	**80**	**(10)**	**70**
Totale componenti del conto economico complessivo	**(530)**	**126**	**(404)**

Il Prospetto di raccordo al 31 dicembre 2019 tra il patrimonio netto e il Risultato netto di conto economico di Edizione S.r.l. e i corrispondenti valori consolidati, al netto della quota di competenza dei terzi, è sotto rappresentato:

(in milioni di euro)	**Patrimonio netto**	**Risultato netto**
Bilancio di esercizio di Edizione S.r.l.	**3.990**	**208**
Quota del patrimonio netto e del risultato netto delle società controllate consolidate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle relative partecipazioni	2.600	265
Storno dei dividendi distribuiti nell'ambito del Gruppo	-	(476)
Allocazione alle immobilizzazioni del maggior valore pagato per l'acquisizione di partecipazioni rispetto al patrimonio netto alla data di acquisto, al netto del relativo ammortamento	661	-
Adeguamento al valore del patrimonio netto delle società collegate	(47)	(39)
Eliminazione dei (plus)/minusvalori derivanti da transazioni infragruppo	(20)	95
Effetto netto di altre scritture di consolidamento	(39)	2
Bilancio consolidato, quota di pertinenza del Gruppo	**7.145**	**55**

23 — Quote di pertinenza di terzi

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, le quote di patrimonio netto attribuibili agli Azionisti di minoranza nelle società consolidate sono riferibili a:

(in milioni di euro)	**31.12.2019**	**31.12.2018**
Gruppo Atlantia	12.641	14.305
Gruppo Autogrill	507	397
Gruppo Olimpias	4	3
ConnecT S.p.A.	1.148	592
Altre società e scritture di consolidamento	(27)	(28)
Totale	**14.273**	**15.269**

Il decremento del patrimonio netto di pertinenza dei terzi del gruppo Atlantia è riconducibile, prevalentemente, alla:
- distribuzione di riserve e rimborsi di capitale a soci terzi da parte della società Abertis HoldCo, veicolo attraverso il quale Atlantia detiene il 50%+ 1 azione del gruppo Abertis, per un importo complessivo di euro 432 milioni;
- distribuzione di dividendi a soci terzi per euro 457 milioni.

Il saldo del patrimonio netto di competenza dei terzi di ConnecT è riferito al 45% detenuto dai soci di minoranza e si incrementa per effetto degli aumenti di capitale versati dai soci nell'esercizio 2019 per sottoscrivere gli aumenti di capitale di Cellnex.

COMMENTI ALLE VOCI DELLE PASSIVITÀ

(Valori espressi in milioni di euro)

PASSIVITÀ NON CORRENTI

24 — Fondo per impegni da convenzioni

(in milioni di euro)	Quota corrente	Quota non corrente	31.12.2018	Variazioni per aggiornamento valore attuale impegni	Accantonamenti finanziari	Utilizzi per opere realizzate	Contributi maturati su opere realizzate	Differenze di conversione e variazioni di perimetro	31.12.2019	Quota corrente	Quota non corrente
Fondo per impegni da convenzioni	428	2.787	**3.215**	93	16	(423)	-	143	**3.044**	571	2.473

Tale fondo accoglie il valore attuale dei servizi di costruzione ancora da realizzare e finalizzati all'ampliamento e/o adeguamento delle infrastrutture autostradali che alcune concessionarie del gruppo Atlantia, in particolare Autostrade per l'Italia, si sono impegnate a realizzare in opere per le quali non è previsto l'ottenimento di benefici economici aggiuntivi, in termini di specifici incrementi tariffari e/o rilevante incremento del traffico atteso. Tale fondo è annualmente incrementato per riflettere le variazioni del valore attuale degli impegni di investimento e gli effetti finanziari e di revisione delle stime a finire, e si decrementa in funzione dell'ammontare delle opere senza benefici aggiuntivi effettivamente realizzate nell'esercizio, al netto dei contributi spettanti.

25 — Altri fondi e passività

(in milioni di euro)	Quota corrente	Quota non corrente	31.12.2018	Acc.ti	Utilizzi	Utilizzi a conto economico	Variazioni di perimetro	Altri movimenti e differenze di conversione	31.12.2019	Quota corrente	Quota non corrente
Fondo rischi	144	551	**695**	59	(66)	(20)	-	(133)	**535**	81	454
Fondo indennità suppletiva di clientela	-	11	**11**	-	-	-	-	-	**11**	-	11
Fondo per altri oneri	105	96	**201**	1.534	(74)	(8)	-	(11)	**1.642**	1.550	92
Fondo spese di ripristino beni in concessione	951	1.492	**2.443**	825	-	(951)	2	195	**2.514**	915	1.599
Fondo rinnovo beni in concessione	86	271	**357**	92	-	(71)	-	4	**382**	79	303
Totale	**1.286**	**2.421**	**3.707**	**2.510**	**(140)**	**(1.050)**	**2**	**55**	**5.084**	**2.625**	**2.459**

Al 31 dicembre 2019 il Fondo rischi è complessivamente pari a euro 535 milioni. Il contributo del gruppo Atlantia è pari a euro 485 milioni (di cui euro 66 milioni relativi alla quota corrente) e si riferisce alla stima degli oneri da sostenere in relazione alle vertenze e ai contenziosi in essere, incluse le riserve di appaltatori di lavori di manutenzione. Per il residuo, il fondo rischi si riferisce al gruppo Autogrill in relazione ai fondi di autoassicurazione.

Il Fondo indennità suppletiva di clientela riflette l'apprezzamento del rischio connesso all'eventuale interruzione del mandato conferito agli agenti del gruppo Benetton nei casi previsti dalla legge.

Al 31 dicembre 2019, il Fondo per altri oneri, complessivamente pari a euro 1.642 milioni, è riferibile prevalentemente al gruppo Atlantia, per euro 1.625 milioni (di cui euro 1.543 milioni quota corrente). L'incremento rispetto al saldo al 31 dicembre 2018 (euro 201 milioni) è attribuibile allo stanziamento pari a euro 1.500 milioni rilevato da Autostrade per l'Italia correlato all'impegno previsto nelle negoziazioni in corso con il Governo e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti volto alla chiusura delle contestazioni inerenti la revoca della concessione.

Con riferimento al gruppo Autogrill, nel saldo al 31 dicembre 2019 sono compresi:
- fondo ripristino beni di terzi, euro 8 milioni, che rappresenta la passività di prevedibile sostenimento per assicurare lo stato di conservazione contrattualmente pattuito dei beni in uso in virtù di locazioni;
- fondo rischi per imposte, euro 2 milioni, che accoglie principalmente gli accantonamenti per contenziosi in corso sulle imposte dirette e indirette delle controllate statunitensi.

Il Fondo spese di ripristino beni in concessione, pari a euro 2.514 milioni, si riferisce al gruppo Atlantia e accoglie il valore attuale della stima degli oneri da sostenere a fronte delle obbligazioni contrattuali di ripristino e sostituzione delle infrastrutture autostradali, previste nelle convenzioni sottoscritte dalle concessionarie autostradali del Gruppo. Il fondo si incrementa rispetto al saldo dell'esercizio precedente, per i seguenti effetti combinati:
- gli accantonamenti operativi (euro 825 milioni), e finanziari (euro 55 milioni), riferibili principalmente ad Autostrade per l'Italia (euro 647 milioni);
- gli utilizzi dell'esercizio a fronte degli interventi di ripristino, pari a euro 951 milioni, riferibili principalmente ad Autostrade per l'Italia (euro 644 milioni), di cui euro 225 milioni correlati all'attività di demolizione e ricostruzione del Viadotto Polcevera, e alle concessionarie autostradali del gruppo Abertis (euro 246 milioni).

Il Fondo rinnovo per beni in concessione, complessivamente pari a euro 382 milioni, accoglie il valore attuale della stima degli oneri da sostenere per manutenzioni straordinarie, ripristini e sostituzioni a fronte delle obbligazioni contrattuali aeroportuali del gruppo Atlantia. Rispetto al 31 dicembre 2018, il fondo presenta un incremento di euro 25 milioni per gli accantonamenti operativi e finanziari parzialmente compensati dagli utilizzi a fronte degli interventi effettuati nell'esercizio.

26 — Fondi per benefici a dipendenti

Tale voce accoglie i fondi per piani a benefici successivi al rapporto di lavoro relativi a dipendenti del Gruppo, tra i quali il Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) delle società italiane, euro 226 milioni.

La movimentazione del valore attuale dell'obbligazione per benefici successivi al rapporto di lavoro nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

(in milioni di euro)	
Saldo iniziale	**462**
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	35
Oneri/(Proventi) finanziari	3
Perdite/(Utili) attuariali	8
Contributi versati dal Gruppo e dai dipendenti	(4)
Benefici liquidati	(52)
Variazioni di perimetro	-
Altri movimenti e differenze di conversione	(14)
Saldo finale	**438**

Alcune società del gruppo Autogrill iscrivono nel proprio bilancio anche il fair value di attività finanziarie al servizio del piano a benefici definiti, rappresentate da strumenti di capitale, obbligazioni, valori mobiliari e immobiliari, e strumenti di debito emessi da terzi. Tali attività sono esposte a decurtazione della relativa obbligazione e al 31 dicembre 2019 ammontano a euro 80 milioni.

Si espone nel seguito una tabella riepilogativa delle principali ipotesi finanziarie e attuariali utilizzate per il calcolo della passività verso i dipendenti:

	2019
Tasso di attualizzazione	0,1% - 1,1%
Tasso di inflazione	0,6% - 1,75%
Tasso atteso degli incrementi salariali	0,65% - 3,08%

L'ampiezza dei valori di alcune delle ipotesi utilizzate è legata alle differenti caratteristiche dei Paesi in cui operano le società del Gruppo.

27 — Prestiti obbligazionari

Di seguito si riporta la movimentazione dei Prestiti obbligazionari per l'esercizio 2019:

(in milioni di euro)	Quota corrente	Quota non corrente	31.12.2018	Accensioni	Rimborsi	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2019	Quota corrente	Quota non corrente
Prestiti obbligazionari	1.615	21.849	**23.464**	7.434	(1.990)	21	(117)	**28.812**	1.893	26.919
Totale	**1.615**	**21.849**	**23.464**	**7.434**	**(1.990)**	**21**	**(117)**	**28.812**	**1.893**	**26.919**

Al 31 dicembre 2019 il saldo della voce riferito al gruppo Atlantia, euro 28.499 milioni, è composto principalmente da:
- euro 10.156 milioni per obbligazioni emesse dalle società del gruppo Abertis Infraestructuras;
- euro 7.423 milioni per obbligazioni emesse da Autostrade per l'Italia;
- euro 3.098 milioni per obbligazione emesse da HIT (holding che controlla le concessionarie Sanef e Sapn);
- euro 1.736 milioni per obbligazioni emessa da Atlantia;
- euro 909 milioni per obbligazioni emesse da Sanef;
- euro 869 milioni per obbligazioni emesse da Aeroporti di Roma.

La variazione del saldo, rispetto all'esercizio precedente (euro 23.161 milioni), è attribuibile:
- alle emissioni da parte di Abertis Infraestructuras, sulla base del programma EMTN del 6 marzo 2019, per euro 5.870 milioni, nell'ambito dell'operazione di rifinanziamento dei finanziamenti accesi da Abertis Holdco nel corso del 2018 per l'acquisizione del controllo del gruppo Abertis, per i quali Abertis Infraestructuras è subentrata nel 2019;
- alle emissioni di alcune società brasiliane e cilene del gruppo Atlantia (euro 1.407 milioni);
- ai rimborsi per euro 1.990 milioni prevalentemente attribuibili a società del gruppo Abertis (euro 1.223 milioni) e al rimborso del prestito obbligazionario emesso da Autostrade per l'Italia nel 2012 (euro 593 milioni).

La quota residua, pari a euro 313 milioni, è relativa al gruppo Autogrill e varia nel corso dell'esercizio quasi esclusivamente per l'effetto cambio.

Il dettaglio per scadenza dei prestiti obbligazionari è di seguito dettagliato:

Anno	**31.12.2019**
2020	1.893
2021	3.591
2022	1.238
2023	2.455
2024	3.528
2025 e oltre	16.107
Totale	**28.812**

28 — Finanziamenti

Il saldo della voce ammonta a euro 17.533 milioni ed è composto dai debiti finanziari a medio e lungo termine verso istituti di credito (euro 17.305 milioni) e dai debiti verso altri finanziatori (euro 228 milioni).

(in milioni di euro)	Quota corrente	Quota non corrente	31.12.2018	Accen-sioni	Rimborsi	Differenze cambio	Variazioni di perimetro	Altre variazioni	31.12.2019	Quota corrente	Quota non corrente
Debiti finanziari verso banche	901	22.634	**23.535**	4.499	(10.017)	(53)	71	(728)	**17.307**	1.188	16.119
Debiti verso altri finanziatori	272	231	**503**	-	(999)	-	-	722	**226**	30	196
Totale	**1.173**	**22.865**	**24.038**	**4.499**	**(11.016)**	**(53)**	**71**	**(6)**	**17.533**	**1.218**	**16.315**

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio 2019 sono riferibili ai seguenti fattori del gruppo Atlantia:
- rimborso parziale anticipato da parte di Abertis Infraestructuras delle linee di finanziamento per l'operazione di acquisizione del controllo del gruppo Abertis, accese nel 2018 da Abertis HoldCo e per le quali la stessa è subentrata nel corso del 2019 (euro 7.574 milioni);
- rimborso da parte di società del gruppo Abertis di linee di finanziamento per euro 2.015 milioni, in prevalenza riferibili ad Abertis Infraestructuras (euro 790 milioni), alla concessionaria autostradale brasiliana Regis Bittencourt (euro 368 milioni) e a Metropistas (euro 256 milioni);
- rimborso della Revolving Credit Facility sottoscritta da Atlantia a luglio 2018 ed erogata a settembre 2018 per euro 675 milioni;
- utilizzo di linee già disponibili al 31 dicembre 2018 da parte di Abertis Infraestructuras per euro 1.535 milioni;
- sottoscrizione di nuovi finanziamenti da parte di Atlantia nell'ambito dell'operazione di Collar Financing (euro 752 milioni), di Costanera Norte (euro 355 milioni), di Abertis Infraestructuras (euro 250 milioni), di talune concessionarie autostradali operanti in Cile, ovvero Rutas del Pacifico e Autostrada Los Libertadores (euro 262 milioni) e di Arteris via Paulista, società del gruppo Abertis operante in Brasile (euro 98 milioni).

Il dettaglio per scadenza della quota non corrente dei debiti finanziari a medio e lungo termine verso istituti di credito è di seguito esposto:

Anno	**31.12.2019**
2020	1.188
2021	1.166
2022	2.712
2023	5.704
2024	2.894
2025 e oltre	3.643
Totale	**17.307**

29 — Passività finanziarie per beni in leasing

L'incremento di tale voce deriva essenzialmente dall'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha comportato la rilevazione di una passività finanziaria, pari a euro 2.883 milioni, derivante dall'attualizzazione dei pagamenti per canoni minimi garantiti futuri in essere al 1° gennaio 2019.
Nel corso dell'esercizio la voce si è movimentata per effetto degli interessi e dei pagamenti effettuati.

30 — Altre passività finanziarie

Il dettaglio della voce è il seguente:

(in milioni di euro)	Quota corrente	Quota non corrente	31.12.2019	Quota corrente	Quota non corrente	31.12.2018
Derivati passivi	43	1.301	1.344	13	923	936
Promissory Note	-	-	-	49	-	49
Debiti verso Società di Intermediazione Mobiliare	-	-	-	8	-	8
Debiti finanziari verso altri	192	693	885	499	626	1.125
Ratei e risconti passivi finanziari	511	-	511	500	-	500
Totale	**746**	**1.994**	**2.740**	**1.069**	**1.549**	**2.618**

Il saldo della voce Derivati passivi è riferibile quasi interamente al gruppo Atlantia e accoglie il valore di mercato negativo dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2019. In dettaglio:
- il fair value negativo (euro 509 milioni) dei derivati Interest Rate Swap di Atlantia e Autostrade per l'Italia classificati come di non hedge accounting in quanto non soddisfano più la relazione di copertura in relazione al requisito dell'alta probabilità rispetto alle emissioni obbligazionarie programmate nel 2020 e 2021;
- il fair value negativo (euro 293 milioni) relativo ai contratti Interest Rate Swap classificati come di cash flow hedge ai sensi dall'IFRS 9 stipulati da Abertis, Aeroporti di Roma, Azzurra Aeroporti, Aéroports de la Côte d'Azur e Pavimental a copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse delle proprie passività finanziarie non correnti attuali e prospettiche altamente probabili, in coerenza con il piano finanziario di gruppo;
- il fair value negativo (euro 203 milioni) dei Cross Currency Swap di Autostrade per l'Italia relativi ai Bond denominati in GBP;
- il fair value negativo (euro 106 milioni) relativo ai Cross Currency Swap di Aeroporti di Roma relativo al prestito obbligazionario emesso in GBP;
- il fair value negativo (euro 19 milioni) dei contratti Offset IPCA vs CDI Swap stipulati dalle società brasiliane Triangulo do Sol e Rodovia das Colinas al fine di cristallizzare il mark to market dei derivati IPCA vs CDI Swap alla data di stipula dell'Offset.

La voce Derivati passivi, quota corrente, è riferita essenzialmente al fair value negativo dei contratti derivati a fronte di operazioni di copertura del rischio cambio e tasso in capo ai gruppi Benetton (euro 1 milione) e Atlantia (euro 42 milioni).

La voce Ratei e risconti passivi finanziari, quota corrente, accoglie il valore dei ratei e risconti passivi su prestiti obbligazionari e su finanziamenti (euro 431 milioni) e dei ratei passivi su operazioni derivate (euro 80 milioni).

31 — Fondo imposte differite

Il saldo della voce accoglie le imposte differite passive, non compensabili con le attive, calcolate prevalentemente sui plusvalori iscritti a seguito della valutazione al fair value delle attività acquisite attraverso business combination.

32 — Altri debiti non correnti

La voce può essere così suddivisa:

(in milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Ratei e risconti passivi	126	112
Debiti verso istituti previdenziali	10	10
Debiti verso il personale	37	19
Debiti verso enti concedenti	121	163
Altri debiti verso terzi	96	277
Totale	**390**	**581**

La voce Ratei e risconti passivi è relativa a risconti passivi per investimenti da realizzare per obblighi convenzionali (euro 43 milioni) e ad altri risconti passivi non commerciali (euro 83 milioni) del gruppo Atlantia.

I Debiti verso istituti previdenziali sono per la maggior parte riferiti al gruppo Autogrill e sono relativi al debito per piani a contribuzione definita.

I Debiti verso il personale sono relativi prevalentemente ai gruppi Autogrill e Atlantia e includono la quota non corrente dei debiti per piani di incentivazione pluriennale del personale.

I Debiti verso enti concedenti includono principalmente il debito delle concessionarie autostradali francesi Sanef e Sapn nei confronti del Governo francese per gli accordi sottoscritti nell'ambito del progetto "Plan Relance" per un importo complessivo pari a euro 117 milioni.

Il decremento degli Altri debiti verso terzi è riferito per euro 188 milioni all'estinzione del debito nei confronti dei soci di minoranza di Invin, società holding cilena appartenente al gruppo Abertis.

PASSIVITÀ CORRENTI

33 — Debiti commerciali

La voce espone i debiti del Gruppo per l'acquisto di beni e servizi e include anche i debiti per pedaggi in corso di regolazione e i debiti per rapporti di interconnessione del gruppo Atlantia, rispettivamente pari a euro 83 milioni e a euro 596 milioni.
La variazione del saldo della voce rispetto al 31 dicembre 2018 è attribuibile prevalentemente all'incremento dei debiti verso fornitori del gruppo Atlantia imputabile alle maggiori attività di manutenzione espletate negli ultimi mesi dell'esercizio.

34 — Debiti verso banche

Il saldo della voce è così dettagliato:

(in milioni di euro)	**31.12.2019**	**31.12.2018**
Finanziamenti correnti verso istituti di credito	546	390
Scoperti di conto corrente	85	63
Totale	**631**	**453**

Al 31 dicembre 2019 il saldo della voce si riferisce per euro 375 milioni al gruppo Atlantia, per euro 190 milioni al gruppo Benetton e per euro 56 milioni al gruppo Autogrill.
Il saldo si incrementa prevalentemente per l'accensione di un nuovo finanziamento da parte di Telepass di euro 100 milioni con scadenza 2020.

35 — Debiti per imposte

La voce Debiti per imposte rappresenta i debiti del Gruppo per le imposte correnti dell'esercizio ed è esposta al netto degli acconti, dei crediti e delle ritenute subite. L'incremento del saldo rispetto al 31 dicembre 2018 è riconducibile al gruppo Atlantia.

36 — Altri debiti correnti

La voce è così dettagliata:

(in milioni di euro)	**31.12.2019**	**31.12.2018**
Debiti verso il personale	385	366
Altri debiti verso l'Erario	204	212
Debiti per acquisto di immobilizzazioni	100	94
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	127	121
Debiti verso ente concedente per canoni	104	104
Depositi cauzionali e depositi degli utenti correntisti	45	74
Debiti verso l'Erario per IVA	200	158
Debiti verso amministrazioni pubbliche	52	34
Altri debiti verso terzi	319	492
Ratei e risconti passivi	36	49
Totale	**1.572**	**1.704**

I Debiti verso il personale si riferiscono alle competenze maturate e non liquidate alla data del 31 dicembre 2019 e includono anche la quota corrente dei debiti per piani di incentivazione pluriennale del personale; essi sono principalmente relativi alle concessionarie autostradali francesi (euro 59 milioni), ad Autostrade per l'Italia (euro 40 milioni), ad Aeroporti di Roma (euro 17 milioni), Atlantia (euro 16 milioni) e Aéroports de la Côte d'Azur (euro 15 milioni).

Gli Altri debiti verso l'Erario sono relativi per euro 175 milioni al gruppo Atlantia e per euro 23 milioni sono attribuibili al debito verso la Regione Lazio per l'IRESA di Aeroporti di Roma, ovvero l'imposta istituita dalla Regione Lazio a carico dei vettori, obbligati a pagarla alle società di gestione aeroportuale le quali devono provvedere al periodico riversamento alla Regione.

I Debiti per acquisto di immobilizzazioni includono le acquisizioni di immobilizzazioni del gruppo Benetton, euro 9 milioni (euro 11 milioni al 31 dicembre 2018), e i debiti connessi alla dinamica degli investimenti del gruppo Autogrill, euro 90 milioni (euro 81 milioni al 31 dicembre 2018), la cui variazione riflette la stagionalità nell'esecuzione degli investimenti e dei relativi pagamenti.

I Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale sono debiti maturati verso questi istituti per le quote a carico delle società del Gruppo e dei dipendenti.

I Debiti verso ente concedente per canoni, i Depositi cauzionali e depositi degli utenti correntisti e i Debiti verso amministrazioni pubbliche sono dovuti dalle società del gruppo Atlantia.

I Debiti verso l'Erario per IVA sono relativi per euro 159 milioni al gruppo Atlantia e si riferiscono, in particolare, alle concessionarie francesi (euro 67 milioni) e cilene (euro 25 milioni).

Negli Altri debiti verso terzi sono compresi i debiti verso Amministratori e Sindaci, i debiti verso società di assicurazione e altri debiti di natura non commerciale. Nella voce è incluso, per euro 86 milioni, il debito iscritto dal Traforo del Monte Bianco derivante dalla riscossione degli aumenti tariffari straordinari concessi congiuntamente dai governi italiano e francese per gli anni 2010-2015 e 2018-2019, per i quali la società concessionaria italiana è in attesa di definirne la destinazione con le autorità competenti.

COMMENTI ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

(Valori espressi in milioni di euro)

37 — Ricavi

La ripartizione dei ricavi per natura è la seguente:

(in milioni di euro)	**2019**	**2018**
Vendite nette	6.693	6.493
Pedaggi	9.256	4.992
Ricavi per servizi aeronautici	826	834
Ricavi da subconcessionari e Royalty	486	416
Ricavi diversi	667	418
Totale	**17.928**	**13.153**

Le Vendite nette sono in aumento rispetto all'esercizio precedente grazie al contributo del gruppo Autogrill.

I Pedaggi sono pari a euro 9.256 milioni e presentano un incremento di euro 4.264 milioni rispetto all'esercizio 2018. Al netto del contributo del gruppo Abertis per 12 mesi (euro 4.164 milioni) i ricavi da pedaggio si incrementano di euro 119 milioni, principalmente per i seguenti principali fenomeni:
- la crescita del traffico sulla rete italiana (+0,6%) che, considerando anche l'effetto positivo del mix di traffico, determina un incremento stimabile in euro 32 milioni;
- il maggior contributo delle concessionarie autostradali estere (euro 88 milioni), riconducibile sia agli adeguamenti tariffari che all'incremento del traffico delle concessionarie in Cile (+4,7%), Brasile (+4,6 %) e Polonia (+0,6%);

I Ricavi per servizi aeronautici sono pari a euro 826 milioni e si decrementano di euro 8 milioni rispetto al 2018 (euro 834 milioni) principalmente per la riduzione delle tariffe deliberata dall'Autorité de Supervision Indépendante (ASI) per la concessione aeroportuale di Nizza detenuta da Aéroports de la Côte d'Azur a partire dal 15 maggio 2019.

La voce Ricavi da subconcessionari e Royalty è riferita per la maggior parte al gruppo Atlantia e include i ricavi generati per canoni corrisposti dai subconcessionari autostradali e aeroportuali. L'incremento è attribuibile al maggior contributo del gruppo Abertis con riferimento alle concessionarie autostradali francesi e italiane.

I Ricavi diversi includono prevalentemente i ricavi derivanti da canoni Telepass e Viacard, generati dal gruppo Atlantia, pari a euro 172 milioni, e altri ricavi derivanti dalla gestione autostradale e aeroportuale. Il contributo del gruppo Abertis è attribuibile principalmente ai ricavi derivanti da prodotti relativi a servizi telepedaggiamento della controllata Emovis.
In questa voce sono anche inclusi i canoni di locazione di immobili classificati tra gli Investimenti immobiliari del gruppo Edizione Property (euro 31 milioni).

La ripartizione dei ricavi per area geografica è la seguente:

(in milioni di euro)	**2019**	**2018**
Italia	7.241	6.906
Resto d'Europa	5.391	2.545
Americhe	4.774	3.243
Resto del mondo	522	459
Totale	**17.928**	**13.153**

Si rinvia a quanto commentato nella Relazione sulla Gestione.

38 — Ricavi per servizi di costruzione

Il dettaglio dei ricavi per servizi di costruzione è riportato nella tabella che segue:

(in milioni di euro)	**2019**	**2018**
Opere con benefici economici aggiuntivi	903	486
Ricavi per investimenti in diritti concessori finanziari	83	25
Opere a carico dei subconcessionari	3	5
Totale	**989**	**516**

La voce accoglie il valore dei servizi di costruzione aventi a oggetto investimenti in opere con benefici economici aggiuntivi, resi nell'esercizio dalle società del gruppo Atlantia. Con riferimento a tale tipologia di ricavi, si ricorda che, coerentemente con il modello contabile previsto dall'IFRIC 12, il gruppo Atlantia contabilizza come ricavo di costruzione il fair value del corrispettivo spettante per le attività di ampliamento e/o adeguamento delle infrastrutture in concessione effettuate nell'esercizio, determinato sulla base dei costi operativi e negli oneri finanziari sostenuti (questi ultimi esclusivamente relativi a diritti concessori immateriali) nonché dell'eventuale margine sui servizi realizzati con strutture interne al gruppo Atlantia.

In particolare, rispetto all'esercizio 2018, i ricavi per Opere con benefici economici aggiuntivi si incrementano per euro 417 milioni principalmente per:
- il contributo del gruppo Abertis per l'intero esercizio 2019 pari a euro 548 milioni (euro 139 milioni nel 2018);
- l'incremento dei ricavi per opere con benefici economici aggiuntivi di Aeroporti di Roma per euro 62 milioni prevalentemente per effetto dell'avanzamento dei lavori di realizzazione del nuovo sistema di Aerostazioni Est.

Si segnala che nel corso del 2019 il gruppo Atlantia ha sviluppato ulteriori servizi di costruzione, pari a euro 423 milioni, aventi a oggetto opere senza benefici economici aggiuntivi, a fronte dei quali è stato utilizzato il Fondo per impegni da convenzioni (Nota 24). Per tale tipologia di attività, infatti, l'IFRIC 12 prevede l'iscrizione tra i Ricavi per servizi di costruzione solo dei contributi maturati su tali opere, mentre l'ammontare degli investimenti realizzati, al netto di tali contributi, è iscritto nella Nota 45 – Utilizzo fondo per impegni da convenzioni.

39 — Altri proventi e ricavi operativi

Il dettaglio della voce è rappresentato nella seguente tabella:

(in milioni di euro)	2019	2018
Plusvalenze da cessione attività operative	129	-
Plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	17	8
Recupero costi da terzi	121	76
Fitti attivi	71	44
Contributi promozionali da fornitori	47	44
Commissioni su vendite prodotti ad aggio	18	21
Altri proventi operativi	226	109
Sopravvenienze attive	9	15
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	38	26
Totale	**676**	**343**

La voce Plusvalenze da cessione di attività operative si riferisce al gruppo Autogrill. Nel mese di maggio 2019, tramite la controllata statunitense HMSHost Corporation, ha perfezionato l'operazione di cessione di tutte le sue attività sulle autostrade del Canada. L'operazione si è perfezionata in favore di un consorzio guidato da Arjun Infrastructure Partners Ltd. e da Fengate Capital Management Ltd. a fronte di un corrispettivo pari a dollari 184 milioni (euro 164 milioni) per la parte di pertinenza di HMSHost. La plusvalenza complessivamente realizzata è pari a dollari 178 milioni (euro 159 milioni) che:

- per euro 121 milioni è rilevata in questa voce;
- per euro 38 milioni è rilevata nella voce Utili/(Perdite) di imprese collegate alla Nota 49, quest'ultima derivante dalla cessione delle interessenze nelle società canadesi precedentemente valutate con il metodo del patrimonio netto.

Inoltre, in data 31 maggio 2019, Autogrill, tramite la sua controllata Autogrill Europe S.p.A., ha perfezionato l'operazione di cessione, a favore del gruppo Lagardère, dell'intera partecipazione in Autogrill Czech S.r.o., che opera in due stazioni ferroviarie di Praga e in un outlet. Tale cessione è stata realizzata per un corrispettivo di euro 9 milioni, consuntivando una plusvalenza pari a euro 8 milioni, rilevata in questa voce.

La voce Recupero costi da terzi è riconducibile per euro 114 milioni al gruppo Atlantia e si riferisce a rimborsi e indennizzi a favore delle società del Gruppo. Con riferimento a questi ultimi, si segnala che la variazione in aumento è determinata principalmente dall'accordo definito da Autostrade per l'Italia con la compagnia assicurativa per la responsabilità civile verso terzi in relazione al crollo di una sezione del Viadotto Polcevera per euro 38 milioni.

I Fitti attivi comprendono i proventi da locazione di immobili commerciali destinati prevalentemente alla vendita di prodotti relativi ai marchi del gruppo Benetton (euro 24 milioni), i canoni di locazione d'azienda del gruppo Autogrill (euro 44 milioni).

Tra gli Altri proventi operativi sono compresi i corrispettivi derivanti dalla sublocazione di porzioni di unità commerciali, le sopravvenienze attive, i contributi in conto esercizio e altri ricavi.

40 — Acquisti e variazione di materie prime e materiali di consumo

L'incremento della voce è da attribuire ai maggiori costi per materie prime e materiali di consumo in relazione all'incremento dei costi di acquisto delle materie prime del gruppo Autogrill, all'avvio degli interventi per la Gronda di Genova sostenuti dalla controllata Autostrade per l'Italia e al contributo del gruppo Abertis per 12 mesi.

41 — Costi del personale

La voce è così dettagliata:

(in milioni di euro)	2019	2018
Salari e stipendi	2.573	2.163
Oneri sociali	628	517
Compensi agli Amministratori	16	16
Accantonamento per benefici ai dipendenti	35	16
Altri costi del personale	328	236
Totale	**3.580**	**2.948**

I Costi del personale si incrementano principalmente per il contributo del gruppo Abertis per l'intero esercizio 2019 pari a euro 559 milioni, in particolare per gli oneri sostenuti dalle concessionarie operanti in Francia (euro 179 milioni), Spagna (euro 110 milioni), Brasile (euro 67 milioni) e Italia (euro 50 milioni). Nel 2019 si evidenziano inoltre maggiori oneri relativi ai piani di incentivazione del personale, anche con riferimento all'adeguamento al fair value dei diritti già maturati al 31 dicembre dell'esercizio precedente in relazione al positivo andamento del titolo Atlantia a fine 2019.
Gli Altri costi del personale sono riferiti per euro 162 milioni al gruppo Autogrill, relativi a incentivi a lungo termine, assicurazioni mediche e benefit e, per euro 159 milioni, al gruppo Atlantia e includono incentivi al personale, incentivi all'esodo e costi per il personale distaccato.

Si evidenzia, di seguito, il numero medio dei dipendenti suddiviso per settore di attività ed espresso in personale equivalente a tempo pieno (FTE):

FTE	2019	2018
Infrastrutture di trasporto	29.025	29.686
Ristorazione	41.514	42.353
Abbigliamento e Tessile	8.886	9.325
Altri settori	619	736
Totale	**80.044**	**82.100**

42 — Costi per servizi

I costi per servizi sono così dettagliati:

(in milioni di euro)	**2019**	**2018**
Edili e simili	1.218	359
Costi di manutenzione	697	369
Consulenze amministrative, legali e fiscali	212	174
Costi per utenze energetiche e idriche	195	156
Lavorazioni esterne	101	114
Distribuzione e trasporti	112	104
Prestazioni professionali tecniche	108	107
Pulizie e disinfestazioni	99	81
Pubblicità e promozionali	86	69
Spese e commissioni bancarie	76	66
Provvigioni	89	56
Assicurazioni	78	53
Spese viaggio	42	41
Servizi di vigilanza e sicurezza	34	32
Spese postali e telefoniche	47	34
Compensi ai Sindaci	3	2
Servizi diversi	470	519
Totale	**3.667**	**2.336**

L'incremento dei Costi per servizi rispetto all'esercizio 2018 (euro 1.331 milioni) è dovuto ai costi di competenza del gruppo Abertis (euro 1.007 milioni) per l'intero esercizio 2019 relativi principalmente a servizi di costruzione (euro 522 milioni), costi di manutenzione (euro 245 milioni) e servizi di riscossione dei pedaggi (euro 32 milioni), in prevalenza attribuibili alle concessionarie in Brasile, Francia e Cile.
La variazione dei costi per servizi è attribuibile anche ai maggiori oneri di Autostrade per l'Italia a seguito dell'aumento delle manutenzioni dell'infrastruttura autostradale (euro 271 milioni); nella voce sono inclusi i costi correlati allo stato di avanzamento dei lavori in relazione alla demolizione e ricostruzione del Viadotto Polcevera (euro 89 milioni), interamente coperti dall'utilizzo del Fondo spese di ripristino beni in concessione per il ripristino del Viadotto Polcevera, accantonato al 31 dicembre 2018.

Tra i Servizi diversi sono rilevati altri costi per servizi vari, tra i quali pubbliche relazioni, consulenze grafiche e progettuali, selezione e formazione del personale, lavoro interinale, spese per trasporto valori e controlli sanitari.

43 — Costi per godimento di beni di terzi

La voce accoglie i canoni concessori corrisposti dal gruppo Autogrill a terzi e quelli corrisposti dal gruppo Atlantia agli enti concedenti. La variazione della voce (euro 1.200 milioni rispetto a euro 1.494 milioni dell'esercizio 2018), riflette, sostanzialmente, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 che ha comportato l'esclusione da tale voce della componente fissa di canoni di locazione e concessione a partire dal 1° gennaio 2019.

44 — Altri oneri operativi

La voce si può così dettagliare:

(in milioni di euro)	2019	2018
Imposte indirette e tasse	366	113
Contributi e liberalità	30	48
Risarcimento danni e penalità	30	43
Minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	4	3
Differenze versamenti cassa	5	3
Altri oneri	11	26
Totale	**446**	**236**

La voce Imposte indirette e tasse accoglie il contributo del gruppo Atlantia, euro 326 milioni, del gruppo Autogrill, euro 28 milioni, del gruppo Benetton, euro 5 milioni, e del gruppo Edizione Property, euro 4 milioni.
L'incremento della voce è da attribuire prevalentemente al contributo del gruppo Abertis, pari a euro 254 milioni, composto essenzialmente da imposte indirette e tasse delle società francesi.

Gli oneri per Contributi e liberalità sono imputabili al gruppo Atlantia per euro 27 milioni. Nell'esercizio 2018 tale voce includeva le erogazioni a persone e attività produttive colpite dal crollo di una sezione del Viadotto Polcevera.

45 — Utilizzo fondo per impegni da convenzioni

L'ammontare dell'utilizzo del fondo impegni da convenzioni per opere senza benefici economici aggiuntivi è pari alla valorizzazione delle attività di costruzione effettuate nell'esercizio aventi per oggetto tale tipologia di opere e va a rettificare indirettamente i costi, classificati per natura, sostenuti nell'esercizio 2019 per l'attività di costruzione dalle concessionarie del gruppo Atlantia. L'incremento, pari a euro 55 milioni, è riferito principalmente agli investimenti della concessionaria autostradale cilena Autopista del Sol per la costruzione di terze corsie.

46 — Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

La voce è così composta:

(in milioni di euro)	2019	2018
Ammortamento immobilizzazioni materiali	452	361
Ammortamento dei diritti d'uso	452	-
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	3.750	1.568
Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali	14	32
Svalutazioni dei diritti d'uso	6	-
Svalutazioni dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali	51	2
Ripristini delle immobilizzazioni materiali	-	(8)
Ripristini delle immobilizzazioni immateriali	-	(14)
Totale	**4.725**	**1.941**

L'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente è attribuibile al diverso apporto nei due esercizi del gruppo Abertis, che nell'esercizio 2019 include anche i maggiori ammortamenti, euro 1.188 milioni, rilevati a seguito del completamento dell'allocazione contabile del fair value delle attività immateriali acquisite del gruppo Abertis.

47 — Svalutazioni dei crediti

Il saldo della voce è pari a euro 39 milioni ed è riferito alla svalutazione di crediti commerciali, euro 33 milioni, e di altri crediti, euro 6 milioni.
Nell'esercizio di confronto il saldo della voce ammontava a euro 34 milioni ed era riferito alla svalutazione di crediti commerciali, euro 32 milioni, e di altri crediti, euro 2 milioni.
Alla Nota 14 – Crediti commerciali è esposta la movimentazione del Fondo svalutazione crediti commerciali, a cui si rimanda.

48 — Accantonamenti per rischi

Il dettaglio della voce è il seguente:

(in milioni di euro)	**2019**	**2018**
Accantonamento Fondo rischi	59	47
Utilizzo a conto economico Fondo rischi	(20)	(23)
Accantonamento Fondo indennità supplettiva di clientela	-	-
Accantonamento Fondo per altri oneri	1.534	87
Utilizzo a conto economico Fondo oneri	(8)	(10)
Accantonamento Fondo spese di ripristino beni in concessione	825	810
Utilizzo Fondo spese ripristino beni in concessione	(951)	(463)
Accantonamento Fondo rinnovo beni in concessione	92	162
Utilizzo Fondo rinnovo beni in concessione	(71)	(77)
Totale	**1.460**	**533**

Gli accantonamenti per rischi riguardano gli stanziamenti effettuati nell'esercizio 2019:
- al Fondo rischi, euro 59 milioni;
- al Fondo per altri oneri, euro 1.534 milioni, il quale include lo stanziamento di euro 1.500 milioni correlato all'impegno assunto da Autostrade per l'Italia volto alla chiusura delle contestazioni avanzate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, descritto alla Nota 60.

La variazione operativa del Fondo spese di ripristino beni in concessione, positiva per euro 125 milioni, attribuibile essenzialmente all'utilizzo di Autostrade per l'Italia di euro 225 milioni, in relazione ai pagamenti sostenuti nel corso del 2019 per la demolizione e ricostruzione del Viadotto Polcevera. Escludendo tale effetto, si rilevano maggiori accantonamenti, al netto degli utilizzi, per euro 100 milioni, determinati in prevalenza:
- dall'aggiornamento della stima degli interventi di ripristino sulla rete autostradale prevalentemente connessi al nuovo piano strategico di Autostrade per l'Italia (euro 210 milioni); e
- dai maggiori oneri derivanti dalla dinamica dei tassi di interesse utilizzati per l'adeguamento del valore attuale del fondo, parzialmente compensati dai maggiori utilizzi netti rilevati dalle concessionarie italiane, spagnole, brasiliane e francesi del gruppo Abertis, pari a euro 78 milioni.

49 — Utili/(Perdite) di imprese collegate

Il saldo della voce include anche l'effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni detenute in Getlink S.E. (positivo per euro 21 milioni) e Cellnex (negativo per euro 39 milioni), e la plusvalenza relativa alla cessione delle società collegate canadesi del gruppo Autogrill (euro 38 milioni), già commentata alla Nota 39 – Altri proventi e ricavi operativi.
Si rimanda anche a quanto commentato alla Nota 6 – Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto.

50 — Proventi finanziari e Oneri finanziari

Tale voce è così composta:

(in milioni di euro)	**2019**	**2018**
Dividendi da altre imprese	141	53
Proventi finanziari da attualizzazione	259	110
Altri proventi finanziari:		
– Interessi attivi bancari e da altri creditori	*162*	*114*
– Proventi finanziari su derivati	*124*	*116*
– Proventi finanziari portati a incremento delle attività finanziarie	*66*	*58*
– Altri proventi	*63*	*13*
Totale Altri proventi finanziari	415	301
Totale Proventi finanziari	**815**	**464**
Oneri finanziari da attualizzazione	80	54
Altri oneri finanziari:		
– Interessi su prestiti obbligazionari	*647*	*432*
– Interessi su finanziamenti verso banche	*432*	*172*
– Oneri finanziari passività per beni in leasing	*94*	*-*
– Oneri finanziari su derivati	*338*	*136*
– Oneri finanziari portati a incremento delle passività finanziarie	*24*	*17*
– Oneri finanziari non ricorrenti connessi all'OPAS Abertis	*80*	*92*
– Altri oneri	*550*	*168*
Totale Altri oneri finanziari	2.165	1.017
Totale Oneri finanziari	**2.245**	**1.071**
Totale Oneri finanziari, al netto dei Proventi	**(1.430)**	**(607)**

I Dividendi da altre imprese sono stati incassati nel corso dell'esercizio da Assicurazioni Generali S.p.A., euro 56 milioni, da Mediobanca S.p.A., euro 9 milioni, e da alcune società del gruppo Atlantia, euro 72 milioni, di cui euro 63 milioni riferiti a Hochtief A.G.
L'incremento netto delle voci Altri oneri finanziari e Altri proventi finanziari è relativo ai seguenti effetti combinati in capo al gruppo Atlantia:

- l'apporto del gruppo Abertis e di Abertis HoldCo per l'intero esercizio 2019, a euro 924 milioni, rispetto a euro 31 milioni dell'esercizio 2018, in cui il gruppo Abertis contribuiva per gli ultimi due mesi. In particolare, il contributo del gruppo Abertis include gli oneri finanziari connessi ai finanziamenti accesi comprensivi di quelli relativi all'acquisizione del controllo della stessa Abertis oggetto dell'operazione di rifinanziamento avvenuta nel corso del 2019. Il saldo include inoltre:
  - gli oneri derivanti dalla svalutazione dei diritti concessori finanziari garantiti dall'ente concedente alle società concessionarie argentine GCO e Ausol, per un importo pari a euro 140 milioni, tenuto conto del deterioramento del contesto economico del Paese;
  - gli oneri finanziari netti, pari a euro 147 milioni, rilevati in base all'applicazione dello IAS 29 relativo alla rendicontazione in economie iperinflazionate delle concessionarie argentine (euro 13 milioni nell'esercizio 2018);
- i maggiori oneri netti da strumenti di finanza derivata (euro 103 milioni) in relazione all'incremento della quota di inefficacia derivante dalla valutazione al fair value degli Interest Rate Swap di Autostrade per l'Italia e Atlantia al 31 dicembre 2019 e alla contabilizzazione dei differenziali relativi agli strumenti derivati di competenza dell'esercizio;
- i minori interessi passivi connessi al rimborso del prestito obbligazionario retail di Atlantia a novembre 2018 (euro 35 milioni) e del prestito obbligazionario emesso da Autostrade per l'Italia nel 2012 (euro 23 milioni), a febbraio 2019;
- la svalutazione del credito finanziario di AB Concessões nei confronti di Rodovias de Tieté per euro 27 milioni, in relazione al deterioramento della situazione finanziaria della società.

51 — Rettifiche di valore delle partecipazioni e dei fondi di investimento

La voce Rettifiche di valore delle partecipazioni e dei fondi di investimento include l'adeguamento al fair value al 31 dicembre dei fondi di investimento sulla base del relativo Net Asset Value alla medesima data e le rettifiche di valore delle partecipazioni in imprese collegate e controllate non consolidate.

52 — Proventi/(Oneri) netti da differenze cambio e coperture valutarie

La voce accoglie il saldo netto delle differenze cambio attive e passive generatesi nel corso dell'esercizio e il risultato delle operazioni di copertura valutaria. In tale voce è inclusa la rivalutazione del dollaro americano sul peso argentino relativa ai diritti concessori finanziari delle concessionarie autostradali GCO e Ausol per un importo pari a euro 128 milioni.

53 — Imposte

Il saldo include le imposte correnti, anticipate e differite così dettagliate per gruppo:

(in milioni di euro)	**Imposte correnti**	**Imposte differite**	**Imposte anticipate**	**Totale 2019**	**Totale 2018**
Gruppo Atlantia	1.011	(575)	(329)	107	399
Gruppo Autogrill	54	14	(20)	48	35
Gruppo Benetton	-	(1)	20	19	12
Altre società del Gruppo	8	2	1	11	(6)
Totale	**1.073**	**(560)**	**(328)**	**185**	**440**

Gli oneri fiscali complessivi del gruppo Atlantia sono pari a euro 107 milioni e registrano una riduzione all'esercizio 2018, sostanzialmente correlata al minor risultato prima delle imposte nel 2019, in particolare, della controllata Autostrade per l'Italia. Nell'esericizio 2019, sono stati rilevati tra le imposte correnti, i maggiori oneri fiscali (euro 46 milioni) derivanti dall'introduzione della maggiorazione del 3,5% dell'aliquota IRES per il triennio 2019-2021, sui redditi delle società concessionarie autostradali e aeroportuali italiane, in base all'art. 1 commi 716-718 della Legge 160/2019 (Legge di Bilancio 2020).
Le imposte anticipate accolgono lo stanziamento, pari a euro 480 milioni, correlato all'accantonamento rilevato in relazione all'impegno assunto da Autostrade per l'Italia volto alla chiusura delle contestazioni avanzate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

54 — Risultato delle attività cessate e destinate alla cessione

Nella tabella seguente è riportata la composizione del Risultato delle attività destinate alla cessione per l'esercizio 2019 e per il 2018:

(in milioni di euro)	**2019 gruppo Atlantia**	**2018 gruppo Atlantia**
Proventi operativi	129	27
Oneri operativi	(109)	(4)
Proventi finanziari	42	30
Oneri finanziari	(61)	(32)
Proventi/(Oneri fiscali)	(7)	(17)
Contributo al risultato netto di attività operative cessate	**(6)**	**4**
Plusvalenza/(Minusvalenza) di cessione, al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri proventi/(oneri) netti di attività operative cessate	-	-
Proventi/(Oneri) netti di attività operative cessate	**(6)**	**4**

Il saldo della voce nell'esercizio precedente era riferito ai proventi degli ultimi due mesi dell'esercizio 2018 del gruppo Hispasat, la cui cessione è stata formalizzata in data 12 febbraio 2019.

ALTRE INFORMAZIONI

55 — Gestione dei rischi finanziari

Premessa
Le società finanziarie di partecipazioni (Edizione, Sintonia, ConnecT, Schematrentaquattro e Schematrentatre) e i principali subgruppi compresi nel Gruppo Edizione, quali Atlantia, Autogrill, Benetton Group, Olimpias Group, Edizione Property, pongono da sempre particolare attenzione all'identificazione, valutazione e copertura dei rischi finanziari connessi alla loro operatività, e in particolare a:
- rischi finanziari di mercato, principalmente relativi al rischio di cambio, rischio di tasso d'interesse, rischio di prezzo delle commodity e delle attività finanziarie;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari;
- rischio di credito, collegato ai rapporti sia commerciali che finanziari.

Data la natura eterogenea dei business presenti all'interno del Gruppo e la conseguente diversa esposizione ai rischi finanziari delle società che vi appartengono, non vi è una gestione accentrata di tali rischi e delle operazioni di copertura.
Ciascun subgruppo, coerentemente con gli obiettivi, le strategie e i rischi propri, ha definito i principi generali e le linee guida sulla gestione finanziaria e dei rischi finanziari.
Per una migliore individuazione dei rischi finanziari e della gestione degli stessi all'interno del Gruppo, si effettua pertanto l'analisi a livello di sub gruppo.
Si segnala che, con riferimento alla gerarchia del fair value entro la quale classificare le attività e le passività valutate al fair value o per le quali è dato il fair value nell'informativa di bilancio, il livello prevalente è 2 per gli strumenti derivati e 1 per i titoli quotati in borsa. Non sono presenti attività o passività classificabili nel livello 3 della gerarchia di fair value.

RISCHI FINANZIARI DI MERCATO

Rischio di cambio, rischio di tasso d'interesse, rischio di prezzo delle commodity e delle attività finanziarie

Il Gruppo è soggetto a diversi rischi finanziari di mercato come il rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute perché opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e a diversi tassi di interesse. Inoltre, il Gruppo è esposto a rischi di mercato in termini di prezzo delle commodity utilizzate nello svolgimento della propria attività operativa e al rischio di variazione del prezzo di alcune attività finanziarie.
L'esposizione al rischio di cambio deriva sia dalla distribuzione geografica delle diverse attività industriali del Gruppo rispetto alla distribuzione geografica dei mercati in cui vende i propri prodotti, sia dall'utilizzo di fonti esterne di finanziamento in valuta.
L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva dalla necessità di finanziare le attività operative, sia industriali che finanziarie, oltre che di impiegare la liquidità disponibile. La variazione dei tassi di interesse di mercato può avere un impatto negativo o positivo sul risultato economico del Gruppo, influenzando indirettamente i costi e i rendimenti delle operazioni di finanziamento e di investimento.
L'esposizione del Gruppo al rischio di variazione del prezzo delle commodity deriva dal rischio di variazione dei prezzi di alcune materie prime utilizzate.

Edizione S.r.l.

Rischio di prezzo
Edizione è esposta al rischio di variazione del prezzo di mercato delle attività finanziarie e, in particolare, riguardo agli investimenti effettuati, con un'ottica di medio-lungo termine, nel capitale di società quotate in mercati regolamentati e classificate in base all'IFRS 9 nella categoria partecipazioni valutate al fair value con contropartita conto economico o conto economico complessivo.
Con riferimento alla gerarchia del fair value entro la quale classificare le attività valutate al fair value o per le quali è dato il fair value nell'informativa di bilancio, il livello prevalente è 1 per i titoli quotati in borsa e 2 per i titoli immobilizzati.

Sensitivity analysis rischio di prezzo
Per quanto riguarda l'analisi di sensitività sul rischio prezzo, si è ipotizzata una variazione di 500 bps sul corso di borsa delle partecipazioni in società quotate.

In base alle analisi effettuate, una variazione di ±5% del prezzo di borsa al 31 dicembre 2019 avrebbe determinato un impatto sul patrimonio netto rispettivamente pari a ± euro 2,5 milioni (± euro 0,9 milioni nel 2018).

Schematrentatre S.p.A.

Rischio di prezzo
Schematrentatre è esposta al rischio di variazione del prezzo di mercato delle attività finanziarie e in particolare riguardo agli investimenti effettuati, con un'ottica di medio-lungo termine, nel capitale di società quotate in mercati regolamentati e classificate in base all'IFRS 9 nella categoria partecipazioni valutate al fair value con contropartita conto economico o conto economico complessivo.

Sensitivity analysis rischio di prezzo
Per quanto riguarda l'analisi di sensitività sul rischio prezzo, si è ipotizzata una variazione di 500 bps sul corso di borsa delle partecipazioni disponibili per la vendita.
In base alle analisi effettuate, una variazione di +/- 5% del prezzo di borsa al 31 dicembre 2019 avrebbe determinato un impatto sul patrimonio netto rispettivamente pari a +/- euro 67,2 milioni.

Gruppo Atlantia

Rischio di tasso d'interesse
Il rischio è connesso all'incertezza derivante dall'andamento dei tassi di interesse e può presentare una duplice manifestazione:
- un rischio di cash flow: collegato ad attività o passività finanziarie con flussi finanziari indicizzati a un tasso di interesse di mercato. Al fine di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario a tasso variabile sono stati posti in essere contratti derivati di Interest Rate Swap (IRS), classificati come cash flow hedge. Le scadenze dei derivati di copertura e dei finanziamenti sottostanti, ivi comprese le passività finanziarie prospettiche, sono le medesime, con lo stesso nozionale di riferimento. Si segnala che, a seguito delle mutate condizioni di mercato nel corso dei primi mesi del 2020, le emissioni previste per Autostrade per l'Italia del 2020 non sono più considerate possibili e la stessa ha pertanto riclassificato una parte degli IRS Forward Starting, per un fair value di euro 67 milioni, come non hedge accounting in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9. Inoltre, le emissioni previste per Atlantia nel 2020 e 2021 e per Autostrade per l'Italia nel 2021 sono da ritenersi possibili e non più altamente probabili. Pertanto, i restanti strumenti derivati di IRS Forward Starting delle due società (nonché gli IRS della sola Autostrade per l'Italia) sono stati classificati contabilmente, successivamente al 30 giugno 2019, come non hedge accounting;
- un rischio di fair value: rappresenta il rischio di perdita derivante da una variazione inattesa nel valore di una attività o passività finanziaria a tasso fisso a seguito di una sfavorevole variazione della curva dei tassi di mercato. Al 31 dicembre 2019 risultano in essere operazioni classificabili di fair value hedge in base all'IFRS 9 in relazione ai tassi d'interesse riconducibili ai derivati IPCA x CDI Swap stipulati dalle società brasiliane Triangulo do Sol e Rodovia das Colinas con l'obiettivo di trasformare talune emissioni obbligazionarie a tasso reale IPCA in tasso variabile CDI. Per questi ultimi strumenti, le variazioni di fair value sono state rilevate a conto economico e risultano neutralizzate dalla variazione del fair value delle passività sottostanti coperte. Inoltre, è stata eseguita nel 2018 un'operazione di Offset swap al fine di cristallizzare il valore positivo del mark to market dei derivati IPCA x CDI alla data di stipula dell'Offset; il valore dei derivati IPCA x CDI al 31 dicembre 2019, al netto del valore dei derivati di Offset, risulta negativo e pari a euro 11 milioni.

Con riferimento alla tipologia di tasso di interesse, l'indebitamento finanziario è espresso per il 72,5% a tasso fisso. Tenendo conto delle operazioni in strumenti di copertura del rischio di tassi di interesse, l'indebitamento finanziario a tasso fisso è pari al 83,7% del totale.

Rischio di cambio
L'obiettivo principale della strategia di gestione del rischio di cambio del gruppo Atlantia è la minimizzazione del rischio di cambio transattivo, collegato all'assunzione di passività finanziarie in valuta diversa da quella funzionale del Gruppo. In particolare, con l'obiettivo di eliminare il rischio di cambio connesso ai prestiti obbligazionari in sterline e yen trasferite ad Autostrade per l'Italia mediante un'operazione di issuer substitution, sono stati sottoscritti contratti di Cross Currency Swap con nozionali e scadenze uguali a quelli delle passività finanziarie sottostanti, qualificati come cash flow hedge.
Si evidenzia che a seguito dell'acquisto da parte di Atlantia del 99,87% del prestito obbligazionario di importo nominale pari a 215 milioni di sterline emesso da Romulus Finance (veicolo controllato da Aeroporti di Roma e liquidato nel corso del 2017 con trasferimento delle passività assunte alla controllante), i derivati di tipo Cross Currency Swap stipulati da Atlantia e Aeroporti di Roma a copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio derivante dal sottostante in valuta sono classificati non hedge accounting nel bilancio consolidato.
Nel mese di gennaio 2020 è avvenuta la cessione del credito obbligazionario Romulus detenuto da Atlantia con conseguente

riemissione della passività a livello di consolidato; all'interno dell'operazione di cessione è stata inoltre effettuata la stipula di derivati Cross Currency Swap di Offset aventi lo stesso nozionale in sterline dei CCS sopra indicati, al fine di cristallizzare il valore del mark to market dei CCS originari alla data di stipula dell'offset. L'indebitamento del gruppo è espresso per il 15% in valute diverse dall'euro.

Rischio di prezzo
Il rischio azionario deriva dalla possibilità che i prezzi di mercato dei titoli azionari detenuti in portafoglio fluttuino in base alle condizioni di mercato.
A tal proposito, si segnala che a marzo 2019 Atlantia ha sottoscritto il contratto derivato denominato "funded collar" su 5,6 milioni di azioni di Hochtief (che rappresentano circa il 33% della totalità delle azioni detenute) con l'obiettivo di mitigare sulle stesse azioni oggetto del contratto il rischio derivante dall'oscillazione dei prezzi di mercato al di sotto di un valore minimo e di beneficiare degli incrementi di prezzo fino a un valore massimo. Lo strumento derivato è composto da un'opzione put (con fair value positivo pari a euro 212 milioni) e da un'opzione call (con fair value negativo pari a euro 42 milioni). Al medesimo contratto derivato è stata associata un'operazione di finanziamento, pari a euro 752 milioni, con una durata media di 6,5 anni con rimborsi previsti tra settembre 2024 e marzo 2026 che potranno anche avvenire tramite le cessioni delle azioni di Hochtief a prezzi compresi nel range sopra citato. Il fair value al 31 dicembre 2019 di tale contratto derivato è positivo e pari a euro 170 milioni, rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo in coerenza con il trattamento contabile del sottostante (azioni di Hochtief) ai sensi dell'IFRS 9 per gli strumenti di fair value hedge.

Gruppo Autogrill

Rischio di tasso d'interesse
L'obiettivo della gestione del rischio di tasso d'interesse è quello di assicurare un controllo degli oneri finanziari e della loro volatilità. Ciò implica, attraverso un mix di passività a tasso fisso e a tasso variabile, la predeterminazione di una parte degli oneri finanziari per un orizzonte temporale coerente con la struttura dell'indebitamento, la quale, a sua volta, deve essere correlata con la struttura patrimoniale e i futuri flussi finanziari. Laddove non sia possibile ottenere il profilo di rischio desiderato sul mercato dei capitali, ovvero bancario, questo è ottenuto attraverso l'uso di strumenti derivati con importi e scadenze in linea con quelli delle passività a cui si riferiscono. Gli strumenti derivati utilizzati sono principalmente Interest Rate Swap (IRS).
Gli strumenti derivati di copertura sono allocati alle società che presentano esposizione al rischio di tasso di interesse a fronte di debito a tasso variabile (per cui un rialzo dei tassi d'interesse porterebbe a un aumento degli oneri finanziari) o fisso (per cui un ribasso/aumento dei tassi d'interesse porterebbe a un aumento/riduzione del valore del debito).
Gli strumenti finanziari di copertura del rischio di fluttuazione del tasso di interesse sono contabilizzati come strumenti di copertura di flussi di cassa futuri (cash flow hedge) nei bilanci delle società del gruppo Autogrill interessate dal rischio in oggetto. Sono rilevati nelle attività o passività finanziarie, in una specifica voce del Conto economico complessivo e nella voce Riserva da valutazione di strumenti derivati di copertura del Patrimonio netto.
Gli strumenti finanziari di gestione del rischio di variazione del fair value della passività sono contabilizzati come strumenti di copertura di fair value (fair value hedge) nei bilanci delle società del gruppo Autogrill interessate dal rischio in oggetto e sono rilevati nelle attività o passività finanziarie con contropartita nel Conto economico.
Al 31 dicembre 2019 la percentuale di debito a tasso fisso, o convertito a tasso fisso mediante contratti di Interest Rate Swap, risulta pari al 40% dell'ammontare complessivo (rispetto al 33% del 31 dicembre 2018).
Al 31 dicembre 2019, l'indebitamento lordo in Dollari americani ammonta a dollari 2.166,7 milioni e per dollari 352 milioni ed è rappresentato da prestiti obbligazionari. A parziale copertura del rischio di tasso di interesse sono stati stipulati contratti di Interest Rate Swap (da tasso fisso a tasso variabile) per dollari 100 milioni, designati come fair value hedge.

Rischio di cambio
Il gruppo Autogrill opera in alcuni Paesi con valute funzionali diverse dall'Euro. In tali Paesi la politica di approvvigionamento prevede che gli acquisti delle materie prime e degli altri costi operativi siano effettuati nelle medesime valute, minimizzando in tal modo il rischio di cambio. Permane un rischio di cambio sui finanziamenti infragruppo quando concessi a controllate con valute diverse dall'Euro. In tali circostanze, l'obiettivo della gestione del rischio di cambio è assicurare una parziale neutralizzazione del rischio di cambio sui debiti/crediti in valuta che derivano dalle operazioni di finanziamento, non denominate in Euro.
Per quanto concerne l'esposizione del gruppo Autogrill al rischio di traslazione, un apprezzamento e un deprezzamento dell'Euro del 10% rispetto alle valute Usd, Cad e Chf, avrebbe comportato, al 31 dicembre 2019, una variazione del patrimonio netto negativa per euro 54,5 milioni e positiva per euro 66,6 milioni, rispettivamente, e del risultato d'esercizio negativa per euro 18,4 milioni e positiva per euro 22,5 milioni, rispettivamente.
Gli strumenti derivati di copertura sono allocati alle società che presentano esposizione significativa al rischio di cambio a fronte del rischio di traslazione (cioè il rischio di conversione in Euro nel bilancio della Capogruppo o di sue controllate di partecipazioni denominate in valuta diversa dall'Euro) o a fronte di crediti/debiti finanziari in valuta non di conto. Le operazioni poste in essere sono rilevate al loro fair value tra le attività e passività finanziarie.
Nel caso di strumenti finanziari di copertura di crediti/debiti finanziari in valuta non di conto, la fluttuazione del fair value è addebitata nel Conto economico, così come la corrispondente variazione del controvalore delle relative attività e passività coperte.

Gruppo Benetton

Rischio di tasso d'interesse
Le società del gruppo Benetton utilizzano risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiegano la liquidità disponibile in strumenti di mercato monetario e finanziario. Variazioni nei tassi di interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle

forme di finanziamento e di impiego incidendo sul livello degli oneri e proventi finanziari del gruppo. Sulla base di quanto previsto dalla policy finanziaria, il gruppo Benetton può utilizzare strumenti finanziari derivati per coprire o ridurre l'esposizione al rischio tasso. Al 31 dicembre 2019 non vi sono in essere operazioni di copertura sul rischio tasso. La quasi totalità della posizione debitoria onerosa è rappresentata da finanziamenti a tasso variabile e pertanto il loro fair value è prossimo al valore rilevato in bilancio.

Rischio di cambio
È politica del gruppo gestire il rischio cambio attraverso l'uso di strumenti finanziari derivati quali currency forward, currency swap, currency spot e currency option per ridurre o coprire l'esposizione a rischio. In base alla tipologia di rischio la durata massima delle operazioni di copertura è inferiore ai due anni. La policy finanziaria non consente di operare con l'obiettivo di realizzare profitto dalla fluttuazione dei tassi di cambio, né di operare nelle valute per le quali non c'è una esposizione sottostante od operare in divise al fine di incrementare l'esposizione sottostante. Gli strumenti finanziari sono designati come parte della relazione di copertura sin dall'inizio del contratto. Le fluttuazioni nel valore di mercato degli strumenti di copertura sono pertanto correlate alle variazioni del valore di mercato del sottostante coperto per l'intera durata del contratto.
Il fair value al 31 dicembre 2019 degli strumenti di copertura su cambi in essere è negativo per euro 6,7 milioni (negativo per euro 8,8 milioni al 31 dicembre 2018).
Al 31 dicembre 2019 il potenziale effetto (ante imposte) a conto economico di un ipotetico aumento del 10% dei tassi di cambio delle divise contro euro, mantenendo invariate tutte le altre condizioni, era negativo per circa euro 3 milioni; nel caso di una ipotetica diminuzione del 10% dei tassi di cambio, il potenziale effetto (ante imposte) a conto economico non era significativo (inferiore al milione di euro). Nell'analisi sono inclusi, oltre agli strumenti finanziari e, per il rischio cambio traslativo, i patrimoni netti delle società partecipate. I potenziali effetti (ante imposte) a patrimonio netto risulterebbero invece, rispettivamente, negativi per euro 8 milioni e positivi per euro 12 milioni.

Rischio di prezzo
Il gruppo è esposto alle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime, in particolare lana e cotone, che possono influire negativamente sui margini aziendali. L'esposizione al rischio è rappresentata dalle quantità di materia prima presente nei prodotti acquistati (filati, tessuti, prodotti finiti). Sulla base della policy finanziaria, il gruppo può utilizzare strumenti finanziari derivati per coprire o ridurre l'esposizione al rischio materie prime. Al 31 dicembre 2019 non vi sono in essere operazioni di copertura.

Gruppo Olimpias

Rischio di tasso d'interesse
Olimpias Group non è soggetta al rischio di tasso in quanto, da un lato non ha posizioni debitorie verso il sistema bancario e, dall'altro, le posizioni creditorie sono verso la società controllante e quindi verso società appartenenti al Gruppo Edizione.

Rischio di cambio
È politica del gruppo Olimpias gestire il rischio cambio attraverso l'uso di strumenti finanziari derivati quali currency forward, currency swap, currency spot e currency option per ridurne o coprire l'esposizione a rischio. Sulla base della tipologia di rischio, la durata massima delle operazioni di copertura è di due anni. La policy finanziaria non consente di operare con l'obiettivo di realizzare profitto dalla fluttuazione dei tassi di cambio, né di operare nelle valute per le quali non c'è una esposizione sottostante od operare in divise al fine di incrementare l'esposizione sottostante stessa. Gli strumenti finanziari sono designati come parte della relazione di copertura sin dall'inizio del contratto. Le fluttuazioni nel valore di mercato degli strumenti di copertura sono pertanto correlate alle variazioni del valore di mercato del sottostante coperto per l'intera durata del contratto.

Gruppo Edizione Property

Rischio di tasso d'interesse
Il gruppo Edizione Property utilizza risorse finanziarie sotto forma di debito e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato monetario e finanziario. Variazioni nei tassi di interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle forme di finanziamento e di impiego incidendo sul livello degli oneri e proventi finanziari.
Al 31 dicembre 2019 non sono in essere operazioni di copertura rischio tasso.
La quasi totalità della posizione debitoria onerosa è rappresentata da finanziamenti e/o depositi a tasso variabile e pertanto il loro fair value è prossimo al valore rilevato in bilancio.

Rischio di cambio
Il rischio cambio di tipo transattivo soggetto alla variazione dei tassi di cambio può comportare effetti sul controvalore in euro dei ricavi, dei costi e dei risultati economici ed effetti sul controvalore delle attività e passività. I finanziamenti intercompany sono espressi in Euro, il rischio cambio non viene sopportato e gestito da Edizione Property ma dalle singole società del gruppo che operano in valuta diversa dall'Euro. Il gruppo resta esposto alle fluttuazioni di alcune valute estere dando puntuale evidenza degli effetti a conto economico e nelle riserva di traduzione iscritta a patrimonio netto. Al 31 dicembre 2019 non sono in essere operazioni di copertura del rischio tasso.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie all'operatività del Gruppo e al rimborso delle passività assunte. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Edizione S.r.l.

Edizione finanzia i flussi in uscita della gestione ordinaria principalmente con i dividendi incassati dalle partecipate e con le disponibilità di cassa.
Il rischio di liquidità potrebbe quindi sorgere solo quando gli ammontari connessi alle decisioni di investimento non sono coperti dalle disponibilità di cassa e da idonee fonti di finanziamento utilizzabili prontamente.
Al 31 dicembre 2019 Edizione dispone di depositi bancari a vista per euro 201 milioni.
Edizione ritiene di avere accesso a fonti di finanziamento per ammontari e scadenze coerenti con i propri piani di investimento.

La tabella riportata di seguito riepiloga la distribuzione per scadenze delle passività finanziarie in essere al 31 dicembre 2019.

(in milioni di euro)				
Passività finanziarie non derivate	**Totale flussi contrattuali**	**Entro 1 anno**	**Da 1 a 5 anni**	**Oltre 5 anni**
Conti correnti bancari e intersocietari	22	22	-	-
Altre passività finanziarie	-	-	-	-
Passività finanziarie per beni in leasing	9	1	4	4
Totale	**31**	**23**	**4**	**4**

La tabella riportata di seguito riepiloga la distribuzione per scadenze delle passività finanziarie in essere al 31 dicembre 2018.

(in milioni di euro)				
Passività finanziarie non derivate	**Totale flussi contrattuali**	**Entro 1 anno**	**Da 1 a 5 anni**	**Oltre 5 anni**
Conti correnti bancari e intersocietari	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	3	3	-	-
Totale	**3**	**3**	**-**	-

Sintonia S.p.A.

Sintonia S.p.A. ritiene di non essere esposta a rischi di liquidità significativi in quanto la sua elevata patrimonializzazione, l'alta liquidabilità degli asset posseduti e la sua capacità storica di disporre disponibilità di flussi di cassa stabili, le consentono l'accesso a fonti di finanziamento per importi e scadenze coerenti con i propri piani di investimento.
Al 31 dicembre 2019 Sintonia dispone di depositi bancari a vista per euro 15,8 milioni, che per euro 9,8 milioni sono vincolati fino al 2024 sulla base degli accordi con gli ex soci della Società.

La tabella riportata di seguito riepiloga la distribuzione per scadenze delle passività finanziarie in essere al 31 dicembre 2019.

(in milioni di euro)	**Totale flussi contrattuali**	**Entro 1 anno**	**Da 1 a 5 anni**	**Oltre 5 anni**
Revolving Facility (euro 800 milioni)	154	1	153	-
Term Loan (euro 200 milioni)	206	2	204	-
Conti correnti bancari e intersocietari	165	165	-	-
Totale	**525**	**168**	**357**	-

ConnecT S.p.A.

ConnecT ritiene di non essere esposta a rischi di liquidità significativi in quanto la sua elevata patrimonializzazione e la policy finanziaria adottata dalla Società stessa, le consentono di rispettare i propri piani di investimento e gli impegni assunti.
Al 31 dicembre 2019 ConnecT dispone di depositi bancari a vista per euro 5,6 milioni.

Schematrentaquattro S.p.A.

Schematrentaquattro ritiene di non essere esposta a rischi di liquidità significativi in quanto la sua elevata patrimonializzazione e la sua capacità di disporre di flussi di cassa stabili le consentono l'accesso a fonti di finanziamento per importi e scadenze coerenti con i propri piani di investimento.
Al 31 dicembre 2019 Schematrentaquattro dispone di depositi bancari a vista per euro 1,2 milioni.

Schematrentatre S.p.A.

Schematrentatre ritiene di non essere esposta a rischi di liquidità significativi in quanto la sua elevata patrimonializzazione e la sua capacità di disporre di flussi di cassa stabili le consentono l'accesso a fonti di finanziamento per importi e scadenze coerenti con i propri piani di investimento.

Gruppo Atlantia

Al 31 dicembre 2019 il gruppo Atlantia dispone di una riserva di liquidità pari a euro 15.655 milioni, composta da:
- euro 5.232 milioni riconducibili a disponibilità liquide e mezzi equivalenti, di cui euro 551 milioni riferibili ad Atlantia;
- euro 10.423 milioni riconducibili a linee finanziarie committed (di cui euro 3.250 milioni di Atlantia) non utilizzate che presentano una vita media residua di circa quattro anni e nove mesi e un periodo di utilizzo residuo medio ponderato pari a 4 anni e due mesi; nell'ambito di queste linee si ritiene opportuno evidenziare che euro 1.300 milioni sono costituiti da due linee in essere di Autostrade per l'Italia con Cassa Depositi e Prestiti su cui la banca sta effettuando la valutazione di non sussistenza di elementi ostativi all'erogabilità.

In particolare, ai fini della valutazione del rischio di rimborso anticipato dei contratti di finanziamento di Autostrade per l'Italia con BEI e Cassa Depositi e Prestiti (euro 2,1 miliardi, di cui euro 1,7 miliardi garantiti da Atlantia) derivante dalla revisione del rating a subinvestment grade da parte delle agenzie a seguito della pubblicazione del Decreto Milleproroghe, si evidenzia che, alla data di redazione della Relazione Finanziaria Annuale 2019, Autostrade per l'Italia non ha ricevuto comunicazioni di rimborso anticipato da parte delle due istituzioni finanziarie e che, dalle interlocuzioni in corso, le parti stanno monitorando l'evoluzione della situazione. L'eventuale inottemperanza a una richiesta di rimborso anticipato che fosse formulata da BEI e Cassa Depositi e Prestiti, sempreché legittima, potrebbe comportare analoghe richieste di rimborso da parte di altri creditori di Autostrade per l'Italia, ivi inclusi gli obbligazionisti.

Le tensioni generate successivamente alla chiusura d'esercizio dalle restrizioni normative alla mobilità, adottate da numerosi governi alla diffusione della pandemia da Covid19 e, dai conseguenti impatti sul traffico e sui risultati delle concessionarie del gruppo Atlantia, potrebbero generare impatti sui covenant previsti nei rispettivi contratti di finanziamento, nonché sulle posizioni di liquidità di alcune concessionarie.
Con riferimento ad Autostrade per l'Italia, la controllata ha avviato un insieme di iniziative per far fronte ai propri fabbisogni finanziari, tra le quali la richiesta di erogazione delle linee a Cassa Depositi e Prestiti disponibili, il ricorso a nuovi finanziamenti anche tramite le misure previste dal Decreto 8 aprile 2020 n. 23 (garanzia SACE) e, in ultima istanza, il supporto eventuale e residuale di Atlantia fino a euro 900 milioni.
Con riferimento alle altre società del gruppo non si rilevano criticità significative in termini di liquidità. Le società, anche a mitigazione degli effetti sulla liquidità emergenti dalla situazione contingente legata al Covid19, stanno monitorando l'evoluzione della situazione e valutando sia l'accesso a nuove linee disponibili sul mercato sia l'opportunità di adesione alle misure previste dai vari governi dei Paesi in cui operano a supporto dei propri fabbisogni finanziari programmati.

La tabella seguente evidenzia la distribuzione per scadenze delle passività finanziarie in essere al 31 dicembre 2019:

(in milioni di euro)						Passività finanziarie
31.12.2019	**Valore di bilancio**	**Totale flussi contrattuali**	**Entro l'esercizio**	**Da 1 a 2 anni**	**Da 3 a 5 anni**	**Più di 5 anni**
Passività finanziarie non derivate[1]:						
Totale prestiti obbligazionari (A)	**28.499**	**(33.616)**	**(2.657)**	**(4.593)**	**(7.411)**	**(18.955)**
Finanziamenti a medio-lungo termine [2]						
Debiti verso istituti di credito	16.056	(18.015)	(1.522)	(1.876)	(9.651)	(4.966)
Debiti verso altri finanziatori	396	(467)	(67)	(9)	(231)	(160)
Totale finanziamenti a medio-lungo termine (B)	**16.452**	**(18.482)**	**(1.589)**	**(1.885)**	**(9.882)**	**(5.126)**
Totale passività finanziarie non derivate (C = A + B)	**44.951**	**(52.098)**	**(4.246)**	**(6.478)**	**(17.293)**	**(24.081)**
Derivati [2,3]						
Interest Rate Swap	838	(941)	(92)	(144)	(267)	(438)
IPCA x CDI Swap	19	(25)	(1)	(6)	(18)	-
Cross Currency Swap	484	(563)	109	(64)	(359)	(249)
Embedded Floor	1	-	-	-	-	-
Fx Forward	1	(1)	(1)	-	-	-
Totale derivati	**1.343**	**(1.530)**	**15**	**(214)**	**(644)**	**(687)**

1 I flussi futuri relativi agli interessi sui prestiti obbligazionari e sui finanziamenti a tasso variabile sono stati calcolati in base all'ultimo tasso fissato e mantenuto fino a scadenza.
2 Al 31 dicembre 2019, i flussi contrattuali attesi sono connessi alle passività finanziarie coperte, in essere e prospettiche.
3 I flussi futuri attesi dei differenziali da derivati sono stati calcolati in base al tasso di cambio fissato al momento della valutazione.

La tabella seguente evidenzia la distribuzione per scadenze delle passività finanziarie in essere al 31 dicembre 2018:

(in milioni di euro)						Passività finanziarie
31.12.2018	**Valore di bilancio**	**Totale flussi contrattuali**	**Entro l'esercizio**	**Da 1 a 2 anni**	**Da 3 a 5 anni**	**Più di 5 anni**
Passività finanziarie non derivate [1]:						
Totale prestiti obbligazionari (A)	**22.487**	**(24.643)**	**(3.131)**	**(2.135)**	**(5.270)**	**(14.107)**
Finanziamenti a medio-lungo termine [2]						
Debiti verso istituti di credito	7.922	(8.602)	(1.052)	(635)	(4.695)	(2.220)
Debiti verso altri finanziatori	14.978	(15.000)	(784)	(7.246)	(5.676)	(1.294)
Totale finanziamenti a medio-lungo termine (B)	**22.900**	**(23.602)**	**(1.836)**	**(7.881)**	**(10.371)**	**(3.514)**
Totale passività finanziarie non derivate (C = A + B)	**45.387**	**(48.245)**	**(4.967)**	**(10.016)**	**(15.641)**	**(17.621)**
Derivati [2,3]						
Interest Rate Swap	(341)	(485)	(77)	(110)	(157)	(141)
IPCA x CDI Swap	(9)	(7)	-	7	(2)	(12)
Cross Currency Swap	(582)	(588)	(16)	(20)	(391)	(161)
Embedded Floor	(1)	(1)	(1)	-	-	-
Fx Forward	-	-	-	-	-	-
Totale derivati	**(933)**	**(1.081)**	**(94)**	**(123)**	**(550)**	**(314)**

1 I flussi futuri relativi agli interessi sui prestiti obbligazionari e sui finanziamenti a tasso variabile sono stati calcolati in base all'ultimo tasso fissato e mantenuto fino al termine del finanziamento.
2 Al 31 dicembre 2018, i flussi contrattuali attesi sono connessi alle passività finanziarie coperte, in essere e prospettiche e altamente probabili a copertura dei fabbisogni fino al 2020.
3 I flussi futuri attesi dei differenziali da derivati sono stati calcolati in base al tasso di cambio fissato al momento della valutazione.

Gruppo Autogrill

L'approccio del gruppo Autogrill nella gestione della liquidità prevede che vi siano sempre, per quanto possibile, fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, senza dover sostenere oneri eccessivi o rischiare di danneggiare la propria reputazione.
Gli elementi che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, le caratteristiche del debito, la liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni dei mercati finanziari.

Al 31 dicembre 2019 l'esposizione e le caratteristiche di scadenza erano le seguenti:

(in milioni di euro)								**31.12.2019**
								Flussi finanziari contrattuali
Passività finanziarie non derivate	**Valore contabile**	**Totale**	**1–3 mesi**	**3–6 mesi**	**6 mesi–1 anno**	**1–2 anni**	**2–5 anni**	**Oltre 5 anni**
Scoperti di conti correnti bancari	40	40	40	-	-	-	-	-
Finanziamenti bancari non assistiti da garanzia reale	550	550	16	-	-	233	301	-
Debiti verso altri finanziatori per leasing	2.474	2.474	154	73	146	398	934	769
Debiti verso altri finanziatori	2	2	-	-	2	-	-	-
Obbligazioni	314	314	-	-	22	36	206	50
Debiti commerciali	397	397	397	-	-	-	-	-
Fornitori per investimenti	90	90	90	-	-	-	-	-
Totale	**3.867**	**3.867**	**697**	**73**	**170**	**667**	**1.441**	**819**

Passività finanziarie derivate	**Valore contabile**	**Totale**	**1–3 mesi**	**3–6 mesi**	**6 mesi–1 anno**	**1–2 anni**	**2–5 anni**	**Oltre 5 anni**
Contratti a termine su cambi	-	-	-	-	-	-	-	-
Interest Rate Swap di copertura	2	3	3	-	-	-	-	-
Totale	**2**	**3**	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Al 31 dicembre 2018 l'esposizione e le caratteristiche di scadenza erano le seguenti:

(in milioni di euro)								**31.12.2018**
								Flussi finanziari contrattuali
Passività finanziarie non derivate	**Valore contabile**	**Totale**	**1–3 mesi**	**3–6 mesi**	**6 mesi–1 anno**	**1–2 anni**	**2–5 anni**	**Oltre 5 anni**
Scoperti di conti correnti bancari	48	48	48	-	-	-	-	-
Finanziamenti bancari non assistiti da garanzia reale	572	573	397	-	1	44	131	-
Debiti verso altri finanziatori per leasing	4	4	-	-	-	-	1	3
Debiti verso altri finanziatori	2	2	-	-	2	-	-	-
Obbligazioni	304	305	-	-	-	22	166	117
Debiti commerciali	376	376	376	-	-	-	-	-
Fornitori per investimenti	81	81	81	-	-	-	-	-
Totale	**1.387**	**1.389**	**902**	**-**	**3**	**66**	**298**	**120**

Per quanto riguarda l'esposizione connessa ai debiti commerciali, non sussiste una rilevante concentrazione dei fornitori, i primi 10 dei quali rappresentano il 15,69% del totale e il primo fornitore, Starbucks, il 4,57%.

I regolamenti dei prestiti obbligazionari prevedono la determinazione degli indicatori economico-finanziari da rispettare, determinati unicamente sul perimetro societario facente capo a HMSHost Corporation e non sono garantiti da Autogrill S.p.A. Tali prestiti obbligazionari prevedono anche limitazioni alla distribuzione di dividendi da parte di HMSHost Corporation alla controllante Autogrill S.p.A. nel caso in cui il Leverage Ratio del gruppo facente capo a HMSHost stessa sia superiore a determinati valori.

I contratti di finanziamento e i prestiti obbligazionari in essere al 31 dicembre 2019 prevedono il rispetto di definiti parametri economico-finanziari e specificamente di un Leverage Ratio (Indebitamento Finanziario rapportato all'EBITDA) e di un Interest Cover Ratio (EBITDA rapportato agli Oneri Finanziari Netti). La misurazione dei parametri economico-finanziari è effettuata con criteri e su perimetri differenti in funzione dei finanziamenti e dei beneficiari. In particolare Autogrill S.p.A. ha finanziamenti in essere per i quali il perimetro su cui sono calcolati i suddetti parametri corrisponde a quello del gruppo Autogrill.

Al 31 dicembre 2019 tutti i parametri sopra citati risultano rispettati. Si segnala che, a seguito dei rilevanti impatti sul business derivanti dalla diffusione del Covid19, sono in corso trattative con tutte le banche di riferimento e con gli investitori dello US Private Placement di HMS, per ottenere una deroga ai test sui covenants e allo stesso tempo per accendere nuovi finanziamenti anche tramite le misure previste dal Decreto 8 aprile 2020 n. 23 (garanzia SACE).

La durata media ponderata dei finanziamenti bancari e dei prestiti obbligazionari al 31 dicembre 2019, comprensiva delle linee inutilizzate, è di circa 2 anni e 10 mesi, rispetto ai circa 3 anni e 3 mesi del 31 dicembre 2018.

Gruppo Benetton

I fabbisogni di liquidità sono monitorati dalle funzioni centrali del gruppo nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e/o un adeguato investimento della liquidità. La gestione delle linee di credito è stata coordinata dalla capogruppo che vi ha provveduto secondo criteri di efficienza sulla base delle esigenze delle società del gruppo.
Al 31 dicembre 2019 il gruppo Benetton disponeva inoltre di linee di credito "uncommitted" di cassa per circa 259 milioni di euro, utilizzate per 190 milioni, una disponibilità di cassa di 64 milioni di euro, nonché linee di firma per circa 298 milioni di euro, utilizzate per 149 milioni. Gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e di finanziamento, nonché dal supporto finanziario dell'azionista Benetton S.r.l., potranno consentire al gruppo Benetton di soddisfare i propri fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro scadenza naturale.

Viene di seguito esposta l'analisi delle scadenze per le passività finanziarie del gruppo al 31 dicembre 2019 e 2018; si evidenzia che i valori esposti sono inclusivi dei flussi derivanti da oneri finanziari futuri.

(in milioni di euro)	**31.12.2019**	**Scadenza entro 1 anno**	**Scadenza 1–2 anni**	**Scadenza 2–3 anni**	**Scadenza 3–4 anni**	**Scadenza 4–5 anni**	**Scadenza oltre 5 anni**
Passività non correnti							
Finanziamenti a medio e lungo termine	-	-	-	-	-	-	-
Altri debiti a medio e lungo termine	4	-	-	-	-	-	4
Debiti verso società di locazione finanziaria	604	-	127	110	85	68	214
Passività correnti							
Debiti verso fornitori	238	238	-	-	-	-	-
Debiti diversi, ratei e risconti passivi	35	35	-	-	-	-	-
Parte corrente dei debiti verso società di locazione finanziaria	143	143	-	-	-	-	-
Parte corrente dei finanziamenti a medio e lungo termine	-	-	-	-	-	-	-
Debiti finanziari e verso banche	201	201	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2018 l'esposizione e le caratteristiche di scadenza erano le seguenti:

(in milioni di euro)	**31.12.2018**	**Scadenza entro 1 anno**	**Scadenza 1–2 anni**	**Scadenza 2–3 anni**	**Scadenza 3–4 anni**	**Scadenza 4–5 anni**	**Scadenza oltre 5 anni**
Passività non correnti							
Finanziamenti a medio e lungo termine	22	-	1	1	20	-	-
Altri debiti a medio e lungo termine	6	-	2	1	-	-	3
Debiti verso società di locazione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-
Passività correnti							
Debiti verso fornitori	293	292	1	-	-	-	-
Debiti diversi, ratei e risconti passivi	47	38	2	1	1	1	4
Parte corrente dei debiti verso società di locazione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-
Parte corrente dei finanziamenti a medio e lungo termine	-	-	-	-	-	-	-
Debiti finanziari e verso banche	132	132	-	-	-	-	-

Gruppo Olimpias

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, eventuali fabbisogni derivanti da attività di investimento sono coperti dalle linee di credito di cui dispone la società verso due primarie banche nazionali. Al 31 dicembre 2019 il gruppo Olimpias dispone di depositi bancari a vista per euro 40 milioni.

Gruppo Edizione Property

Al 31 dicembre 2019 Edizione Property S.p.A. disponeva di linee di credito "committed" per euro 750 milioni, utilizzate per euro 370 milioni e linee uncommitted per euro 21 milioni, utilizzate per euro 5,6 milioni.
I fabbisogni di liquidità sono monitorati dalle funzioni centrali nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e/o un adeguato investimento della liquidità. Il management ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e da nuove linee di finanziamento, consentiranno di soddisfare i propri fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro scadenza naturale.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio di incorrere delle perdite a seguito del mancato incasso di un credito connesso sia ai normali rapporti commerciali sia agli investimenti finanziari del gruppo. Il rischio di credito comprende sia il rischio diretto di insolvenza e il rischio di deterioramento del merito creditizio della controparte, sia i rischi di concentrazione dei crediti.
Il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta la massima esposizione del gruppo al rischio di credito, oltre al valore nominale delle garanzie prestate su debiti o impegni di terzi.

Gruppo Atlantia

Il gruppo Atlantia gestisce il rischio di credito utilizzando essenzialmente controparti con elevato standing creditizio e non presenta concentrazioni rilevanti di rischio di credito così come definito dalla Policy Finanziaria.
Anche il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati può essere considerato di entità marginale in quanto le controparti utilizzate sono primari istituti di credito. Non sono inoltre previsti accordi di marginazione che prevedano lo scambio di cash collateral in caso di superamento di una soglia predefinita di fair value.
Sono oggetto di svalutazione individuale invece le posizioni creditorie, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso degli oneri e delle spese di recupero future, nonché del valore delle garanzie e delle cauzioni ricevute dai clienti. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione analitica, sono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici a disposizione.

Gruppo Autogrill

L'esposizione al rischio di credito risulta poco rilevante in quanto i clienti del gruppo sono rappresentati dal consumatore finale con vendite generalmente regolate per cassa o moneta elettronica; ciò determina una scarsa rilevanza della voce Crediti commerciali e del corrispondente livello di rischio sul totale delle attività finanziarie.
Nella maggior parte dei casi, i crediti commerciali del gruppo sono relativi a convenzioni per servizi di ristorazione e a rapporti di affiliazione commerciale.
Gli altri crediti, correnti e non correnti, sono prevalentemente riferiti a crediti verso l'Erario e la Pubblica Amministrazione, a canoni di locazione corrisposti in via anticipata e ad anticipi per servizi o investimenti commerciali effettuati per conto dei concedenti, pertanto presentano un limitato rischio di credito.
Le attività finanziarie sono rilevate al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte. Questa è determinata secondo procedure locali che possono prevedere sia svalutazioni di singole posizioni, se individualmente significative, per le quali si manifesta un'oggettiva condizione di inesigibilità totale o parziale, sia svalutazioni su base collettiva formulate sulla base di dati storici e statistici.
Si rileva infine che non sussiste un'apprezzabile concentrazione del rischio di credito: i primi 10 clienti rappresentano il 16,9% del totale crediti commerciali e il primo cliente, Beijing Capital Airport Catering Management Co.Ltd, il 3,66%.

Gruppo Benetton

Il gruppo Benetton presenta diverse concentrazioni del rischio di credito in funzione della natura delle attività che hanno generato il credito stesso.
Il rischio di credito commerciale è essenzialmente correlato al canale Indiretto (IOS/FOS). Le vendite ai clienti del canale Diretto ed E-commerce sono regolate a mezzo contanti o mediante carte di credito e altre carte di debito. Il gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese, pertanto non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, nonché del fair value delle garanzie. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva.
Il rischio credito finanziario è rappresentato dall'incapacità della controparte o dell'emittente degli strumenti stessi ad adempiere alle proprie obbligazioni. Il gruppo utilizza strumenti finanziari a fini di investimento della liquidità e di copertura dei rischi finanziari con i seguenti limiti di rating e concentrazione per singolo emittente:

- Investimenti di liquidità: per scadenze oltre i 90 giorni è previsto un rating emittente e/o controparte di lungo termine non inferiore a "BBB-" di S&P (o equivalente) mentre per scadenze inferiori è previsto un rating emittente e/o controparte di breve termine non inferiore ad "A-3" di S&P (o equivalente). Per limitare il rischio concentrazione l'esposizione massima per singolo emittente è in funzione del rating (e può variare tra i 10 e i 50 milioni) e in ogni caso non deve essere superiore al 30% del controvalore degli investimenti. I limiti suddetti non si applicano in caso di giacenze di cassa e depositi bancari con scadenze inferiori alle due settimane.
- Copertura rischi finanziari: per scadenze oltre i 12 mesi è previsto un rating emittente e/o controparte di lungo termine non inferiore a "BBB-" di S&P (o equivalente) mentre per scadenze inferiori è previsto un rating emittente e/o controparte di breve termine non inferiore ad "A-3" di S&P (o equivalente). Per limitare il rischio concentrazione l'esposizione massima per singola controparte è in funzione del rating (e può variare tra il 25% e il 40%).

Premesso che le disponibilità e mezzi equivalenti sono iscritti per il loro fair value, si segnala che al 31 dicembre 2019, il gruppo non evidenzia posizioni verso debitori sovrani che presentino significativi rischi di rimborso.

Gruppo Olimpias

Il rischio di credito commerciale è essenzialmente correlato alle vendite. I crediti commerciali verso clienti non appartenenti al gruppo Benetton sono di norma assicurati presso una primaria società di assicurazione per il 90% del loro ammontare per i crediti derivanti dalla vendita dell'area filati, tessuti, etichette, capi di abbigliamento e conto lavoro (percentuale di copertura assicurativa che si riduce nei casi di clienti residenti in Paesi a maggior rischio). Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, nonché del fair value delle garanzie. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi svalutazione su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici sulla base degli ultimi cinque esercizi.

56 — Rapporti con parti correlate

Nella seguente tabella sono riepilogati i valori patrimoniali al 31 dicembre 2019 ed economici per l'esercizio 2019 delle transazioni con parti correlate. I rapporti intrattenuti con tali soggetti sono compiuti a condizioni di mercato e sono improntati alla massima trasparenza.

(in milioni di euro)	Crediti	Debiti	Costi per servizi e godimento beni di terzi	Ricavi per vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Società controllate non consolidate	-	-	-	-	-	-	-
Società collegate, a controllo congiunto e altre	40	11	3	-	33	6	-
Totale	**40**	**11**	**3**	**-**	**33**	**6**	**-**

57 — Informativa sulle interessenze di soci terzi in imprese consolidate

Le imprese consolidate ritenute rilevanti per il Gruppo con una percentuale di possesso detenuta da soci terzi ai fini della rappresentazione dei dati economico-finanziari richiesti dall'IFRS 12 sono le seguenti:
- Atlantia S.p.A. e le società controllate dalla stessa;
- Autogrill S.p.A. e le società controllate dalla stessa;
- ConnecT S.p.A.

I dati economico-finanziari presentati nella tabella seguente includono pertanto i saldi delle suddette società e delle rispettive controllate, estratti, ove non diversamente indicato, dai bilanci consolidati delle stesse società.

(in milioni di euro)	gruppo Atlantia		gruppo Autogrill		ConnecT S.p.A.	
	2019	**2018**	**2019**	**2018**	**2019**	**2018**
Ricavi	11.630	6.916	5.604	5.224	-	-
Utile/(Perdita) dell'esercizio	357	984	226	86	7	2
Utile/(Perdita) dell'esercizio di competenza di soci terzi	**221**	**209**	**21**	**18**	**3**	**1**
Attività non correnti	70.928	73.549	4.611	2.049	3	1
Attività correnti	10.690	11.540	679	587	-	-
Passività non correnti	55.631	58.248	3.104	1.051	-	-
Passività correnti	11.084	9.973	1.250	844	-	-
Attività nette	14.903	16.868	936	741	3	1
Attività nette di competenza di soci terzi	**7.495**	**8.477**	**55**	**55**	**1**	**1**
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	4.662	2.943	697	324	-	-
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	(1.221)	(18.673)	(209)	(375)	(1)	(1)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	(3.288)	15.223	(412)	75	(1)	(1)
Effetto variazione dei tassi di cambio e altro su disponibilità liquide nette e mezzi equivalenti	(24)	(33)	-	-	-	-
Incremento/(Decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	129	(540)	76	23	-	-
Dividendi pagati ai soci terzi	**(736)**	**(238)**	**(40)**	**(33)**	**-**	**-**

58 — Aggregazioni aziendali

Le principali operazioni di aggregazione aziendale intervenute nell'esercizio sono di seguito dettagliatamente descritte.

Completamento delle attività contabili legate all'acquisizione del controllo di Abertis Infraestructuras S.A.
Il gruppo Atlantia ha completato le attività di identificazione e valutazione dei fair value delle attività acquisite e delle passività assunte a seguito dell'acquisizione, intercorsa in data 29 ottobre 2018, del controllo di Abertis Infraestructuras S.A., capogruppo di imprese operanti nella gestione di concessioni amministrative autostradali in Europa, America e India.
L'operazione è stata perfezionata mediante la costituzione del veicolo societario di diritto spagnolo Abertis HoldCo S.A. (controllato da Atlantia sia in relazione alla detenzione del 50% più una azione del capitale sociale, sia per effetto degli accordi in essere con i soci di minoranza ACS e Hochtief), che ha a sua volta costituito la controllata di diritto spagnolo Abertis Participaciones S.A. (poi incorporata, attraverso un'operazione di fusione inversa, in Abertis Infraestructuras S.A. con decorrenza dal 1° gennaio 2019), che a fine ottobre 2018 ha acquisito il 98,7% delle azioni rappresentative del capitale sociale di Abertis Infraestructuras S.A.
L'operazione è stata contabilizzata attraverso l'utilizzo dell'acquisition method, in accordo con l'IFRS 3.
Si evidenzia che a seguito dell'operazione e dell'acquisizione del 23,86% di Hochtief, alla data di acquisizione la quota di interessenza di Atlantia in Abertis Infraestructuras S.A., detenuta tramite i due veicoli societari direttamente controllati o per il tramite della partecipazione in Hochtief, risultava pari al 54,06%; tuttavia come consentito dagli IFRS, è stata definita una policy election, ai sensi dello IAS 8, che tiene conto, ai fini del consolidamento di Abertis Infraestructuras S.A. (e dell'attribuzione del valore delle quote dei soci di minoranza in quest'ultima), esclusivamente della quota di interessenza del 49,39% detenuta direttamente da Atlantia in Abertis tramite i veicoli societari controllati e oggetto di consolidamento integrale.

Nella tabella seguente sono riportati i valori contabili complessivi delle attività e passività acquisite, nonché i valori definitivi dei relativi fair value identificati.

(in milioni di euro)	**Valore contabile**	**Eliminazione avviamento preesistente e aggiustamenti da fair value**	**Fair value**
Attività nette acquisite			
Attività materiali	394	-	394
Avviamento	4.386	(4.386)	-
Altre attività immateriali	14.440	13.923	28.363
Partecipazioni	300	292	592
Altre attività	334	-	334
Attività commerciali	586	-	586
Attività per imposte sul reddito correnti	762	-	762
Attività finanziarie	2.628	166	2.794
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.436	-	2.436
Attività destinate alla vendita e altre attività operative cessate	1.718	(74)	1.644
Fondi per accantonamenti	(1.585)	-	(1.585)
Passività per imposte differite nette	(757)	(3.740)	(4.497)
Passività commerciali	(393)	-	(393)
Altre passività	(951)	-	(951)
Passività per imposte sul reddito correnti	(188)	-	(188)
Passività finanziarie	(17.565)	(1.146)	(18.711)
Passività connesse ad attività operative cessate	(559)		(559)
Totale attività nette acquisite	**5.986**	**5.035**	**11.021**
Patrimonio netto di pertinenza di terzi			2.370
Totale delle attività nette acquisite dal Gruppo			**8.651**
Avviamento			7.869
Corrispettivo totale			16.520
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti acquisiti			(2.436)
Esborsi finanziari netti derivanti dall'acquisizione			**14.084**

Dal completamento delle attività valutative è emerso un valore netto degli aggiustamenti di fair value delle attività nette acquisite pari a 5.035 milioni di euro, a fronte della rilevazione:
a. del maggior valore delle attività immateriali del gruppo Abertis, stimato in euro 13.923 milioni (di cui euro 13.824 relativi a diritti concessori);

b. dell'eliminazione dell'avviamento già rilevato nel bilancio consolidato di Abertis al momento dell'acquisizione da parte del Gruppo per euro 4.520 milioni di cui euro 4.386 milioni risultavano classificati nella voce "Avviamento" ed euro 134 milioni nella voce "Attività destinate alla vendita e attività operative cessate";
c. dell'adeguamento al fair value delle passività finanziarie, cui corrisponde un maggior valore delle stesse pari a euro 1.146 milioni;
d. del fair value delle attività finanziarie, delle partecipazioni in imprese collegate e joint venture e delle attività nette disponibili per la vendita, complessivamente pari a euro 518 milioni, di cui euro 60 milioni rilevati nella voce "Attività destinate alla vendita e attività operative cessate";
e. delle imposte differite nette relative alle rettifiche di cui ai punti a., c. e d., pari a euro 3.740 milioni.

Al netto della quota di pertinenza degli azionisti di minoranza dei fair value netti identificati, pari a euro 2.370 milioni, il fair value delle attività nette acquisite dal gruppo ammonta a euro 8.651 milioni, a fronte di un corrispettivo dell'acquisizione pari a euro 16.520 milioni, che comporta la rilevazione di un avviamento (rilevato pertanto solo per la quota di pertinenza del Gruppo) pari a euro 7.869 milioni, attribuito ad Abertis ed all'insieme delle CGU da questa controllate. Tale avviamento esprime in maniera indistinta la capacità del gruppo Abertis di generare o rilevare business addizionale nella gestione delle infrastrutture in concessione e nei relativi servizi accessori (anche al di fuori del portafoglio o presenza geografica alla data di acquisizione).
Come stabilito dall'IFRS 3, i valori sopra esposti sono stati riflessi retrospetticamente dalla data dell'acquisizione, con la conseguente modifica ed integrazione dei valori patrimoniali già inclusi provvisoriamente nel bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.
L'avviamento sopra indicato è inferiore rispetto a quello provvisoriamente contabilizzato nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018 (euro 16.774 milioni), che era già stato assoggettato, a tale data, al test di impairment, come richiesto dallo IAS 36, che ne aveva confermato la piena recuperabilità.

Acquisizione di Pacific Gateway Concessions

In data 31 maggio 2019, nell'ambito della strategia di ampliamento delle proprie attività nel settore dei servizi di retail aeroportuale in Nord America, il gruppo Autogrill, attraverso la controllata indiretta statunitense Stellar Partners Inc. già operante nel retail aeroportuale, ha perfezionato l'operazione di acquisizione di Pacific Gateway Concessions, società che al momento dell'acquisizione contava 51 punti vendita in 10 aeroporti statunitensi.
L'operazione di acquisizione, che ha comportato un esborso di dollari 35,9 milioni (euro 32,2 milioni), prevedeva altresì l'impegno per l'acquirente di effettuare investimenti per 8,8 milioni di dollari (euro 7,8 milioni), rispetto ai quali la società venditirice aveva già assunto un'obbligazione contrattuale.
L'operazione ha comportato l'acquisizione delle attività e passività di PGC, il cui fair value è stato determinato applicando tecniche valutative generalmente utilizzate nelle acquisizioni, determinando un incremento delle attività immateriali pari a euro 24,5 milioni. Si ricorda che l'IFRS 3 revised consente l'appostazione di eventuali ulteriori poste che dovessero evidenziarsi rilevabili alla data di acquisizione, entro il termine dei 12 mesi successivi alla data di acquisizione stessa e che, pertanto, quanto di seguito esposto è da considerarsi provvisorio.
La tabella sottostante rappresenta l'analisi dell'impatto dell'acquisizione sulle voci delle attività e delle passività consolidate:

(in milioni di dollari)	**Pacific Gateway Concessions**	**Rettifiche alla situazione di acquisizione**	**Pacific Gateway Concessions rettificato**
Attività immateriali	-	25	25
Immobili, impianti e macchinari	25	-	25
Diritti d'uso per beni in leasing	65	-	65
A) Immobilizzazioni	**90**	**25**	**115**
Rimanenze	3	-	3
Crediti commerciali	-	-	-
Altri crediti	1	-	1
Debiti commerciali	(4)	-	(4)
Altri debiti	(9)	-	(9)
B) Capitale d'esercizio	**(9)**	**-**	**(9)**
C) Altre attività e passività non correnti non finanziarie	**-**	**-**	**-**
D) Capitale investito netto (A+B+C)	**81**	**25**	**106**
Patrimonio netto del Gruppo	11	25	36
Patrimonio netto di terzi	5	-	5
E) Patrimonio netto	**16**	**25**	**41**
Indebitamento finanziario non corrente netto	53	-	53
Indebitamento finanziario corrente netto	11	-	11
F) Indebitamento netto	**65**	**-**	**65**
G) Totale come in D)	**81**	**25**	**106**
Costo di acquisizione	-	-	36
Avviamento	-	-	-

59 — Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Atlantia

- *Corrispondenza con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti circa il procedimento di contestazione di grave inadempimento*
  È proseguito nel corso del 2020 il confronto con il Concedente volto al raggiungimento di un accordo di modifica della Convenzione Unica e di chiusura definitiva del procedimento avviato dal Ministero delle Infrastrutture in relazione al crollo di una sezione del Viadotto Polcevera del 2018, nell'ambito della quale la controllata Autostrade per l'Italia ha avanzato talune proposte, di cui l'ultima formalizzata con lettera del 6 aprile 2020, che prevedono l'assunzione di oneri a proprio carico per circa euro 2.900 milioni per misure le cui modalità attuative saranno concordate con il Concedente.

- *Riduzione del rating*
  In seguito alla situazione di incertezza derivante dall'adozione del Decreto Legge 30 dicembre 2019, n. 162 (il "Decreto Milleproroghe"), poi convertito in Legge n. 8 del 28 febbraio 2020, il rating di Atlantia è stato rivisto da parte delle principali agenzie di rating (Moody's: Ba3 con outlook negative, Fitch: BB con rating watch negative e Standard & Poor's: BB- con credit watch negative), unitamente a quello delle controllate Autostrade per l'Italia, Aeroporti di Roma e Abertis Infraestructuras.
  La contrattualistica finanziaria di Atlantia non prevede eventi di rimborso anticipato azionabili in caso di declassamento del rating. La revisione del rating a subinvestment grade da parte delle agenzie a seguito della pubblicazione del Decreto Milleproroghe, in caso di esercizio del diritto di rimborso anticipato di BEI e Cassa Depositi e Prestiti, potrebbe portare al rimborso anticipato dei relativi finanziamenti per un totale pari a euro 2,1 miliardi, di cui euro 1,7 miliardi garantiti da Atlantia.

- *Richiesta erogazione fondi a Cassa Depositi e Prestiti*
  In data 3 aprile 2020 Autostrade per l'Italia ha presentato una richiesta di erogazione per un importo totale di euro 200 milioni a valere sul Contratto di Finanziamento stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in data 15 dicembre 2017. La richiesta si riferisce all'utilizzo della tranche denominata "Revolving Credit Facility" destinata a coprire i fabbisogni di capitale circolante della società.
  Cassa Depositi e Prestiti con lettera del 24 aprile 2020 ha comunicato che non risultano soddisfatte tutte le condizioni sospensive dell'erogazione della linea revolving (tra cui quelle "relative all'assenza di Eventi Rilevanti Potenziali"), rilevando tra l'altro come il Decreto Milleproroghe abbia "*[...] definito il quadro normativo di riferimento del settore autostradale espressamente (i) prevedendo che l'eventuale estinzione anticipata delle concessioni autostradali, inclusa la Concessione Autostrade per l'Italia, non sia subordinata al previo pagamento dell'indennizzo, (ii) stabilendo nuovi criteri per la determinazione di tale indennizzo in caso di estinzione per inadempimento del concessionario e (iii) disponendo la nullità di eventuali clausole convenzionali difformi.", e che "tale quadro normativo va considerato anche alla luce della comunicazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 20 agosto 2018 con la quale il Ministero ha contestato ad Autostrade per l'Italia gravi inadempimenti ai sensi della concessione". Peraltro, in considerazione "[...] (i) del perdurare dell'emergenza e della corrispondente necessità di supportare la ripresa, nonché (ii) della necessità, rappresentata da Autostrade per l'Italia, di utilizzare l'importo richiesto anche a sostegno del Piano Industriale che prevederebbe rilevanti investimenti [...]*", Cassa Depositi e Prestiti ha comunicato che la richiesta di erogazione potrà essere valutata solo a valle di un confronto con la società.

- *Lettera di supporto finanziario di Atlantia in favore di Autostrade per l'Italia*
  In data 24 aprile 2020 Atlantia ha rilasciato una lettera di supporto fino a euro 900 milioni a favore di Autostrade per l'Italia, a copertura degli eventuali e residuali fabbisogni finanziari che emergono dal piano di cassa della controllata per il periodo 2020-2021.

ConnecT

- In data 2 gennaio 2020, Cellnex ha raggiunto un accordo con Altice Europe e Morgan Stanley Infrastructure Partners per l'acquisizione del 100% della TowerCo portoghese OMTEL.
- In data 26 febbraio 2020, Cellnex ha annunciato di aver raggiunto un accordo strategico con Bouygues Telecom in Francia per l'implementazione e la gestione di una rete in fibra ottica che collegherà torri, siti e centri di "edge computing" e permetterà di sostenere e accelerare la diffusione del 5G in Francia.
- In data 22 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione di ConnecT ha approvato il progetto di scissione totale e non proporzionale di ConnecT con i seguenti effetti: (i) una quota del 6,73% di Cellnex sarà assegnata a ciascuna delle due società di nuova costituzione, interamente possedute, rispettivamente, da Raffles e Infinity e (ii) la restante quota del 16,45% di Cellnex sarà assegnata a una società di nuova costituzione interamente e indirettamente controllata da Edizione, per il tramite di Sintonia. In data 10 giugno 2020 la scissione è diventata efficace.

Schematrentatre
In data 12 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti di distribuire un dividendo pari a euro 0,96 per azione. Successivamente, in data 10 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di confermare la proposta di pagamento di un dividendo per azione pari a euro 0,96 all'Assemblea, ma di suddividerlo in due tranche: la prima pari a euro 0,50 pagabile a maggio 2020 e la seconda pari a euro 0,46 pagabile entro la fine dell'anno e soggetta a verifica consiliare. In data 20 maggio Schematrentatre ha incassato un dividendo di euro 31,4 milioni.

Edizione
- Nel mese di gennaio 2020 Edizione ha completato la cessione delle azioni Prysmian S.p.A. realizzando complessivamente una plusvalenza netta di euro 23,8 milioni, di cui euro 16,3 milioni contabilizzata nel conto economico complessivo dell'esercizio 2019.
- In data 29 febbraio 2020, il dott. Carlo Bertazzo ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica di Direttore Generale della Società e, con decorrenza 1° marzo 2020, ha assunto la carica di Direttore Generale di Atlantia, di cui era già stato nominato Amministratore Delegato in data 13 gennaio 2020.
- In data 8 aprile 2020 è stato sottoscritto un contratto di finanziamento con la controllata Benetton S.r.l. per un importo di euro 100 milioni, utilizzabile in più tranche, avente durata 18 mesi e un tasso fisso dell'1% annuo. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi è previsto in un'unica soluzione alla scadenza.
- In data 25 maggio 2020 Edizione ha sottoscritto con Crédit Agricole una linea di credito a 18 mesi di euro 300 milioni, garantita dalle azioni Assicurazioni Generali S.p.A. detenute dalla propria controllata Schematrentatre. La linea ha la forma di una Revolving Facility e prevede, tra gli altri, il mantenimento di un rapporto minimo tra valore di mercato delle azioni a garanzia e ammontare utilizzato.

Covid19
- A partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato pesantemente condizionato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno avuto ripercussioni negative, dirette e indirette, sull'attività economica, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano a oggi prevedibili. In tale scenario, caratterizzato da estrema incertezza, il valore di mercato dei titoli azionari ha registrato, rispetto alle quotazioni di fine 2019, un andamento fortemente negativo; le misure restrittive imposte dalle autorità pubbliche per il contenimento della pandemia, hanno fortemente impattato tutti i settori in cui il Gruppo opera.
- In data 11 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deciso di donare euro 3 milioni per sostenere i progetti e le necessità di quattro Istituti ospedalieri, quale contributo concreto all'emergenza derivante dalla diffusione epidemiologica del Covid19 in Italia. La donazione riguarda gli ospedali Ca' Foncello di Treviso, Luigi Sacco di Milano, Lazzaro Spallanzani e policlinico Agostino Gemelli di Roma. Edizione ha in Italia le sue principali attività a Treviso, città di origine della famiglia, a Milano e a Roma.
- In data 31 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione di Atlantia ha deliberato l'erogazione di donazioni per euro 5 milioni finalizzate a supportare la gestione dell'emergenza causata dal Covid19, a sviluppare progetti di ricerca, diagnosi e assistenza sanitaria per i cittadini che hanno contratto il virus e a favorire l'impegno di associazioni umanitarie nei confronti delle fasce più deboli della popolazione.

60 — Eventi non ricorrenti

Con riferimento al tragico crollo, avvenuto il 14 agosto 2018, di una sezione del Viadotto Polcevera dell'autostrada A10 Genova-Ventimiglia gestita da Autostrade per l'Italia, si illustrano nel seguito gli effetti contabili dell'esercizio 2019 e 2018 relativi al suddetto evento, rinviando per un'informativa completa relativa all'esercizio 2018 alla Nota n. 8.17 della Relazione Finanziaria Annuale di Atlantia al 31 dicembre 2018.
Per quanto concerne le evoluzioni nel 2019 degli aspetti in ambito legale e concessorio, si rinvia a quanto descritto nella Nota n. 10.7 della Relazione Finanziaria Annuale di Atlantia al 31 dicembre 2019.

Si ricorda che la società concessionaria, nel convincimento di aver correttamente adempiuto ai propri obblighi concessori e nelle more degli esiti dell'accertamento delle cause del crollo, ha in ogni caso l'obbligazione di ricostruzione del Ponte, in conformità a quanto stabilito nella Convenzione Unica; tale obbligazione è da inquadrare nell'ambito degli importi che devono essere accantonati al "Fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali", in applicazione dei principi contabili e criteri di valutazione applicati. In particolare, gli accantonamenti effettuati già a partire dal bilancio dell'esercizio 2018 rispettano i requisiti generali previsti dallo IAS 37 per i fondi per accantonamenti, ovvero:
a. la presenza di una obbligazione attuale legale che derivi da un evento passato;
b. la probabilità di un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e;
c. la possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Inoltre, non ricorrono le casistiche previste per l'iscrizione di un'attività immateriale, né come un diritto concessorio senza benefici economici aggiuntivi, né come un diritto concessorio per investimenti in opere con benefici economici aggiuntivi.
Infatti, Autostrade per l'Italia ha l'obbligazione di ricostruzione del Ponte, quale porzione dell'infrastruttura già assentita in concessione, e tale attività di ricostruzione:
a. non fa parte degli specifici obblighi di realizzazione di talune opere assunti in sede di sottoscrizione della Convenzione (opere che non determinano il riconoscimento di un incremento tariffario o altro beneficio);
b. non genera alcun beneficio economico aggiuntivo, in quanto mera ricostruzione/sostituzione dell'infrastruttura preesistente. Eventuali benefici indiretti, quali ad esempio la circostanza che il nuovo ponte comporterà il sostenimento di minori costi di manutenzione nei prossimi esercizi, non possono dar luogo alla rilevazione di un'attività immateriale in quanto non risultano soddisfatti i requisiti stabiliti dal principio contabile IAS 38.

In relazione a quanto precedentemente illustrato, coerentemente con il trattamento contabile applicabile qualora la società concessionaria avesse provveduto in via diretta all'esecuzione delle attività di ricostruzione sulla base di quanto stabilito dalla Convenzione Unica (ancorché, per legge, tali attività siano state invece attribuite a un Commissario straordinario individuato dal Governo), nel conto economico dell'esercizio 2018 erano stati già rilevati una serie di oneri derivanti dall'evento in oggetto, come analiticamente illustrato nella Nota n. 8.17 della Relazione Finanziaria Annuale di Atlantia al 31 dicembre 2018, cui si rinvia.

Coerentemente con l'impostazione contabile sopradescritta, nel corso del 2019 Autostrade per l'Italia ha provveduto a:
a. rilevare oneri, pari a euro 225 milioni, in relazione a quanto richiesto dal Commissario straordinario per la ricostruzione del Ponte, con lettera del 21 dicembre 2018, in esecuzione degli art. 1 commi 5 e 6, 1-bis, 4-bis del Decreto Legge n. 109 convertito con modificazioni nella Legge n. 130 del 16 novembre 2018; tali oneri risultano interamente coperti dal "Fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali" già stanziato al 31 dicembre 2018 e sono neutralizzati nel conto economico del 2019 tramite l'utilizzo indiretto dello stesso fondo rilevato nella "Variazione operativa dei fondi";
b. liquidare, tramite utilizzo diretto di quanto già stanziato al 31 dicembre 2018 nell'ambito degli "Altri fondi per rischi e oneri", euro 51 milioni di euro complessivi in relazione agli indennizzi a favore di alcuni familiari delle vittime colpiti direttamente dal crollo del Ponte, a contributi a favore degli artigiani e imprenditori colpiti dal crollo e alle consulenze e spese legali correlate all'avvio delle azioni a tutela dei diritti di Autostrade per l'Italia e dei dipendenti che risultano iscritti nel registro degli indagati;
c. accantonare nella voce "Altri fondi per rischi e oneri" ulteriori euro 12 milioni, in relazione all'aggiornamento delle stime degli oneri da sostenere per ulteriori risarcimenti a favore dei familiari delle vittime.

Nel corso del 2019 è stato definito un accordo con la compagnia di assicurazione relativamente alla quantificazione del risarcimento spettante ad Autostrade per l'Italia in relazione alla copertura assicurativa in essere sul Ponte per la responsabilità civile verso terzi, pari a euro 38 milioni. Tale importo è stato rilevato tra gli "Altri ricavi" del conto economico consolidato del 2019 in quanto riferibile ai costi già accantonati nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018; lo stesso non era stato rilevato nel bilancio a tale data in quanto non risultavano soddisfatti i requisiti di ragionevole certezza in merito agli importi e alle date di eventuale incasso.
Analogamente, alla data del 31 dicembre 2019 non sono stati rilevati eventuali ulteriori risarcimenti che, in futuro, potrebbero essere riconosciuti in relazione alle altre coperture assicurative in essere sul Ponte, in assenza dei necessari requisiti stabiliti dagli IFRS.
Sempre con riferimento agli impatti economici del crollo di una sezione del Viadotto Polcevera, si evidenzia che altre società del gruppo Atlantia, ovvero Pavimental e Spea Engineering nel corso del 2019 hanno provveduto a:
a. rilevare oneri per un importo complessivo pari a euro 7 milioni, essenzialmente attribuibili ad assistenze professionali;
b. accantonare alla voce "Altri fondi per rischi e oneri" euro 2 milioni.

A seguito dei pagamenti e degli accantonamenti rilevati nel corso del 2019, l'ammontare residuo dei fondi stanziati in relazione al crollo di una sezione del Viadotto Polcevera nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, è così composto:
a. "Fondo ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali" pari a euro 172 milioni;
b. "Altri fondi per rischi e oneri" pari a euro 19 milioni.

Si evidenzia che, a seguito del crollo del Ponte, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha formalmente avanzato nei riguardi di Autostrade per l'Italia talune contestazioni circa asseriti inadempimenti degli obblighi stabiliti dalla Convenzione Unica, come descritto nella Nota n. 10.7 della Relazione Finanziaria Annuale di Atlantia 2019, cui si rinvia.
Come descritto in tale nota, nonché nel paragrafo "Continuità aziendale" della Nota n. 2 della Relazione Finanziaria Annuale di Atlantia 2019, cui si rinvia, Autostrade per l'Italia, impregiudicato ogni accertamento sulle responsabilità del crollo, ha ritenuto di avviare una negoziazione con il Governo, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il Ministero dell'Economia volta alla chiusura delle contestazioni mosse, a fronte della rinuncia da parte della società a talune impugnative giudiziarie dei provvedimenti di legge adottati dal Governo che presentavano profili di possibile violazione dei diritti di Autostrade per l'Italia.

A seguito di vari incontri intercorsi e corrispondenza reciproca, Autostrade per l'Italia, in data 5 marzo 2020, ha inviato al Ministero una lettera con la quale, ferme restando le contestazioni agli addebiti mossi e confermando la propria volontà di individuare una soluzione concordata e definitiva della controversia, ha declinato nel dettaglio gli elementi già citati nelle precedenti interlocuzioni e proposte, e si è impegnata tra l'altro all'assunzione di un importo complessivo di oneri a esclusivo carico della società pari a euro 2.900 milioni, rappresentati da:
a. un importo pari a euro 1.500 milioni da destinarsi, sulla base di articolazioni da definire di comune intesa, a contributi allo sviluppo infrastrutturale del Paese, per la realizzazione di progetti di potenziamento della rete autostradale di Autostrade per l'Italia e/o delle sue controllate, ovvero iniziative di riduzioni tariffarie da applicare all'utenza;
b. un incremento di euro 700 milioni (totalmente a carico della società) dell'ammontare delle manutenzioni evolutive del periodo 2019-2023 rispetto a quanto previsto nel PEF inviato a giugno 2018;
c. fermo restando l'impegno già assunto, interamente a carico della società, di sostenere i costi complessivi (inclusi gli oneri accessori) per la realizzazione del nuovo ponte sul Polcevera, stimato in euro 600 milioni, la disponibilità a mettere a disposizione del Commissario straordinario un importo massimo di ulteriori euro 100 milioni per la copertura degli eventuali extra costi di ricostruzione.

Con riferimento agli impegni di cui al punto b., si osserva che si tratta di attività di manutenzione che Autostrade per l'Italia aveva già previsto nel piano programmatico di interventi già in corso, incluso nel proprio piano industriale, da svolgersi in relazione agli impegni assunti all'interno della vigente Convenzione Unica; tali attività di manutenzione sono quindi riflesse nel bilancio e trovano idonea quantificazione nell'ambito della determinazione delle consistenze del Fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali, che tiene conto degli impegni assunti dalla stessa società, anche per quanto attiene ai riflessi nell'ambito della stima della durata del prossimo ciclo dell'intervento di ripristino o sostituzione dei vari elementi dell'infrastruttura autostradale.

Con riferimento agli oneri connessi alla demolizione e/o ricostruzione del Ponte, di cui al precedente punto c., come precedentemente indicato nella presente l'importo degli stessi che presenta gli elementi di probabilità e attendibile quantificazione sono stati considerati nella determinazione dei relativi accantonamenti nell'ambito del Fondo per ripristino e sostituzione infrastrutture autostradali, già a partire dal bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Tenuto conto di quanto descritto nella Nota n. 2 della Relazione Finaziaria Annuale 2019 di Atlantia circa le incertezze in essere relativamente alla possibile evoluzione delle attività di Autostrade per l'Italia e del gruppo e la circostanza che a esito delle complesse valutazioni condotte, sulla base della valutazione di non probabile avvio di un processo di revoca e del concreto stato delle trattative a oggi in corso con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel presupposto della ragionevole possibilità di raggiungere un accordo a esito del confronto in corso, la controllata ritiene appropriato predisporre il proprio bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività, pertanto nel presente bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 si è proceduto all'iscrizione, nell'ambito degli Altri fondi correnti per rischi e oneri, di un ammontare di euro 1.500 milioni, corrispondenti alla migliore stima a oggi dell'impegno di Autostrade per l'Italia, ancorché, come detto, risultino da declinare le modalità di impiego di tale importo; ciò in quanto risultano rispettati tutti i requisiti previsti dallo IAS 37, e in particolare la presenza di una specifica obbligazione attuale implicita assunta dalla società e comunicata alla controparte, derivante dall'evento del crollo del Ponte. Alla data di approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione di Autostrade per l'Italia non risultano in essere ulteriori atti o impegni formali da parte della società che, in applicazione degli IFRS, debbano essere riflessi in specifiche voci del bilancio.
Tenuto conto che la suddetta negoziazione è ancora in corso, allo stato non è possibile prevedere con precisione il contenuto dell'accordo definitivo che potrà essere raggiunto con il Governo. Tuttavia, pur in tale contesto di incertezza legato alla negoziazione in corso, allo stato, gli amministratori della controllata ritengono che il suddetto ammontare di euro 1.500 milioni rappresenti la migliore stima degli oneri a carico di Autostrade per l'Italia da accantonare nel rispetto di quanto stabilito dallo IAS 37 e dei principi contabili adottati.

61 — Garanzie prestate, impegni e altre passività potenziali

(in milioni di euro)	**31.12.2019**	**31.12.2018**
Garanzie prestate		
Fideiussioni e garanzie personali	2.577	1.307
Impegni		
Impegni di acquisto	19	25
Impegni di vendita	6	6
Altri impegni	113	88
Totale	**2.715**	**1.426**

Le Garanzie prestate sono di seguito dettagliate:
- le garanzie rilasciate dalle concessionarie spagnole e cilene del gruppo Abertis verso i rispettivi concedenti con cui hanno sottoscritto i contratti di concessione sia per la buona esecuzione dei lavori di costruzione sia per l'adempimento degli obblighi previsti dalle concessioni stesse, in particolar modo sono presenti garanzie verso il Ministero de Fomento del governo spagnolo per euro 92 milioni;
- garanzie rilasciate a terzi dal gruppo Atlantia, tra cui si segnalano per rilevanza:
  a. le garanzie bancarie a beneficio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti come previsto dagli impegni assunti dalla società nella convenzione rilasciata da parte delle concessionarie italiane Autostrade Brescia Verona Padova (euro 28 milioni), Tangenziale di Napoli (euro 26 milioni), Autostrade Meridionali (euro 16 milioni), Società Autostrada Tirrenica (euro 14 milioni), Raccordo Autostradale Valle d'Aosta (euro 6 milioni) e Autostrada A31 Valdastico Sud (euro 2 milioni);
  b. le garanzie rilasciate da società del gruppo a favore degli enti locali italiani e spagnoli volti ad assicurare la buona esecuzione dei lavori eseguiti e per ricorsi per un totale di euro 71 milioni;
  c. la garanzia rilasciata in favore di istituti di credito nell'interesse di Strada dei Parchi, a copertura dei rischi di fluttuazione dei tassi di interesse dei contratti derivati di copertura di cash flow hedge in capo ad Atlantia. Il valore della garanzia è determinato sulla base del fair value di tali derivati, nei limiti di un importo massimo garantito di euro 40 milioni, corrispondente al valore al 31 dicembre 2019. Si segnala che tale garanzia si è estinta nel mese di febbraio 2020;
  d. le garanzie rilasciate dalla controllata Electronic Transaction Consultants (Performance Bond e Maintenance Bond) complessivamente pari a euro 36 milioni, a garanzia dei progetti in esecuzione;
  e. la garanzia di euro 33 milioni a favore dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile al fine di assicurare l'esatto adempimento degli obblighi assunti nella convenzione da Aeroporti di Roma.
- garanzie ipotecarie per euro 1.430 milioni sulle Relevant Properties italiane legate al finanziamento bancario sottoscritto da Edizione Property. Il finanziamento bancario prevede inoltre pegno sulle azioni di due società del gruppo Edizione Property, Edizione Property France e Edizione Property Belgique.

Gli Impegni di acquisto sono prevalentemente relativi alle quote sottoscritte e non ancora versate ai fondi di investimento ai quali ha aderito la Capogruppo per euro 17 milioni e a preliminari per l'acquisto di immobili commerciali da parte del gruppo Autogrill per euro 2 milioni.

Gli Impegni di vendita sono relativi al valore di prodotti in conto vendita presso i locali delle società del gruppo Autogrill (euro 6 milioni).

Gli altri impegni si riferiscono al gruppo Autogrill e includono il valore dei beni patrimoniali componenti aziende condotte in affitto, per euro 13 milioni, gli impegni per contratti di servizi del gruppo, per euro 72 milioni, gli impegni per diritti di accesso, per euro 21 milioni, e gli impegni sui contratti di beni in leasing di modesto valore e a breve termine, per euro 16 milioni.

62 — Altri impegni e diritti del Gruppo

Non si segnalano Altri impegni e diritti del Gruppo diversi da quelli già indicati in altre note del presente bilancio.

63 — Passività potenziali

Non si segnala passività potenziali di ammontare significativo rispetto a quanto già commentato nelle Note esplicative.

64 — Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

La seguente tabella riassume i corrispettivi erogati alla rete della società di revisione della Capogruppo (Deloitte & Touche S.p.A.) per i servizi resi complessivamente alle società del Gruppo Edizione nell'esercizio in corso.

(in milioni di euro)	**2019**
Tipologia di servizi:	
Revisione contabile	7
Servizi di attestazione	1
Altri servizi	1
Totale	**9**

65 — Decreto liquidità

In data 8 aprile 2020 è stato emanato un Decreto Legge da parte del Governo italiano, successivamente convertito nella Legge 5 giugno 2020 n. 40, con misure a supporto della liquidità delle imprese in difficoltà a seguito del Covid19.
Con riferimento alle operazioni inerenti la concessione di finanziamenti assistiti da garanzia di SACE S.p.A. ai sensi dell'art. 1 del citato provvedimento normativo, si forniscono le seguenti informazioni:
- il fatturato annuo globale su base consolidata relativo all'anno 2019: euro 17.928 milioni;
- il fatturato annuo generato da società con ragione sociale in Italia su base consolidata relativo all'anno 2019: euro 7.743 milioni;
- il numero di dipendenti in Italia su base consolidata relativo al 31 dicembre 2019: 26.672 dipendenti;
- l'ammontare dei costi del personale sostenuti in Italia per l'anno 2019: euro 1.421 milioni.

ALLEGATI

ELENCO DELLE SOCIETÀ CONSIDERATE AI FINI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Percentuale di possesso
Società consolidate con il metodo dell'integrazione globale				
Capogruppo e finanziarie di partecipazioni				
Edizione S.r.l.	Italia	Euro	1.500.000.000	
Sintonia S.p.A.	Italia	Euro	1.000.000	100,00%
Schematrentatre S.p.A.	Italia	Euro	1.000.000	100,00%
Schematrentaquattro S.p.A.	Italia	Euro	100.000.000	100,00%
Benetton S.r.l.	Italia	Euro	225.708.580	100,00%
ConnecT S.p.A.	Italia	Euro	29.533.872	60,00%
Schemaquattordici S.p.A. (liquidata)	Italia	Euro	50.000	58,99%
Settore Ristorazione				
Autogrill S.p.A.	Italia	Euro	68.688.000	50,10%
Nuova Sidap S.r.l.	Italia	Euro	100.000	100,00%
Autogrill Europe S.p.A.	Italia	Euro	50.000.000	100,00%
Autogrill Italia S.p.A.	Italia	Euro	68.688.000	100,00%
Autogrill Advanced Business Service S.p.A.	Italia	Euro	1.000.000	100,00%
Autogrill Austria GmbH	Austria	Euro	7.500.000	100,00%
Autogrill D.o.o.	Slovenia	Euro	1.342.670	100,00%
Autogrill Hellas Single Member Limited Liability Company	Grecia	Euro	3.696.450	100,00%
Autogrill Polska Sp. z.o.o. (in liquidazione)	Polonia	Pln	40	100,00%
Autogrill Iberia S.L.U.	Spagna	Euro	7.000.000	100,00%
Autogrill Deutschland GmbH	Germania	Euro	205.000	100,00%
Le CroBag GmbH & Co KG	Germania	Euro	894.761	100,00%
Le CroBag Polska Sp. Z.o.o.	Polonia	Pln	26.192	100,00%
Le Fournil de Frédéric Neuhauser GmbH	Germania	Euro	10.226	100,00%
Autogrill Belgie N.V.	Germania	Euro	6.700.000	100,00%
Ac Restaurants & Hotels Beheer N.V.	Belgio	Euro	3.250.000	99,99%
Autogrill Schweiz A.G.	Svizzera	Chf	23.183.000	100,00%
Restoroute de Bavois S.A.	Svizzera	Chf	2.000.000	73,00%
Restoroute de la Gruyère S.A.	Svizzera	Chf	1.500.000	54,33%
Holding de Participations Autogrill S.a.s.	Francia	Euro	84.581.920	100,00%
Autogrill Côté France S.a.s.	Francia	Euro	31.579.526	100,00%
Volcarest S.a.s.	Francia	Euro	1.050.144	50,00%
Autogrill Restauration Carrousel S.a.s.	Francia	Euro	2.337.000	100,00%
Société de Gestion Pétrolière Autogrill S.àr.l. (SGPA)	Francia	Euro	8.000	100,00%
Autogrill FFH Autoroutes S.àr.l.	Francia	Euro	375.000	100,00%
Autogrill FFH Centres Villes S.àr.l.	Francia	Euro	375.000	100,00%
HMSHost Corporation	Stati Uniti	Usd	-	100,00%
HMSHost International, Inc.	Stati Uniti	Usd	-	100,00%

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Percentuale di possesso
HMSHost USA, LLC	Stati Uniti	Usd	-	100,00%
Host International, Inc.	Stati Uniti	Usd	-	100,00%
HMS Host Tollroads, Inc.	Stati Uniti	Usd	-	100,00%
HMS Airport Terminal Services, Inc.	Stati Uniti	Usd	1.000	100,00%
Host International of Maryland, Inc.	Stati Uniti	Usd	1.000	100,00%
Michigan Host, Inc.	Stati Uniti	Usd	1.000	100,00%
Host Services of New York, Inc.	Stati Uniti	Usd	1.000	100,00%
Host International of Kansas, Inc.	Stati Uniti	Usd	1.000	100,00%
Host Services, Inc.	Stati Uniti	Usd	-	100,00%
Anton Airfood of Cincinnati, Inc.	Stati Uniti	Usd	-	100,00%
Anton Airfood, Inc.	Stati Uniti	Usd	1.000	100,00%
Anton Airfood of Newark, Inc.	Stati Uniti	Usd	-	100,00%
Anton Airfood of JFK, Inc.	Stati Uniti	Usd	-	100,00%
Anton Airfood of Minnesota, Inc.	Stati Uniti	Usd	-	100,00%
Palm Springs AAI, Inc.	Stati Uniti	Usd	-	100,00%
Fresno AAI, Inc.	Stati Uniti	Usd	-	100,00%
Anton Airfood of Seattle, Inc.	Stati Uniti	Usd	-	100,00%
Anton Airfood of Tulsa,Inc.	Stati Uniti	Usd	-	100,00%
Islip AAI, Inc.	Stati Uniti	Usd	-	100,00%
Stellar Partners, Inc.	Stati Uniti	Usd	25.500	100,00%
Host International (Poland) Sp.zo.o. (in liquidazione)	Polonia	Usd	-	100,00%
Shenzhen Host Catering Company, Ltd. (in liquidazione)	Cina	Usd	-	100,00%
Host Services Pty, Ltd.	Australia	Aud	11.289.360	100,00%
Host International of Canada, Ltd.	Canada	Cad	31.351.237	100,00%
Horeca Exploitatie Maatschappij Schiphol, B.V.	Paesi Bassi	Euro	45.400	100,00%
Marriott Airport Concessions Pty, Ltd.	Australia	Aud	3.910.104	100,00%
HMSHost Services India Private, Ltd.	India	Inr	668.441.680	99,00%
HMSHost Singapore Private, Ltd.	Singapore	Sgd	8.470.896	100,00%
Host (Malaysia) Sdn. Bhd.	Malaysia	Myr	2	100,00%
HMSHost New Zealand Ltd.	Nuova Zelanda	Nzd	1.520.048	100,00%
HMSHost (Shanghai) Enterprise Management Consulting Co., Ltd. (in liquidazione)	Cina	Cny	-	100,00%
HMSHost International B.V.	Paesi Bassi	Euro	18.090	100,00%
HMSHost Hospitality Services Bharath Private, Ltd.	India	Inr	100.000.000	100,00%
NAG B.V.	Paesi Bassi	Euro	-	60,00%
HMSHost Finland Oy	Finlandia	Euro	2.500	100,00%
Host-Chelsea Joint Venture #3	Stati Uniti	Usd	-	63,80%

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Percentuale di possesso
Host Bush Lubbock Airport Joint Venture	Stati Uniti	Usd	-	90,00%
HSI Kahului Joint Venture Company	Stati Uniti	Usd	-	90,00%
HSI Southwest Florida Airport Joint Venture	Stati Uniti	Usd	-	78,00%
HSI Honolulu Joint Venture Company	Stati Uniti	Usd	-	90,00%
HMS/Blue Ginger Joint Venture	Stati Uniti	Usd	-	55,00%
Host-Chelsea Joint Venture #1	Stati Uniti	Usd	-	65,00%
HSI-Tinsley Joint Venture	Stati Uniti	Usd	-	84,00%
HSI/Tarra Enterprises Joint Venture	Stati Uniti	Usd	-	75,00%
HSI D&D STL FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	75,00%
HSI/LJA Joint Venture	Stati Uniti	Usd	-	85,00%
Seattle Restaurant Associates	Stati Uniti	Usd	-	70,00%
Bay Area Restaurant Group	Stati Uniti	Usd	-	49,00%
Host/JV Ventures McCarran Joint Venture	Stati Uniti	Usd	-	60,00%
HSI Miami Airport FB Partners Joint Venture	Stati Uniti	Usd	-	70,00%
Host DEI Jacksonville Joint Venture	Stati Uniti	Usd	-	51,00%
Host/JQ RDU Joint Venture	Stati Uniti	Usd	-	75,00%
Host CTI Denver Airport Joint Venture	Stati Uniti	Usd	-	90,00%
Host-Chelsea Joint Venture #4	Stati Uniti	Usd	-	63,00%
Host-CMS SAN F&B, LLC	Stati Uniti	Usd	-	100,00%
Host GRL LIH F&B, LLC	Stati Uniti	Usd	-	85,00%
Host Fox PHX F&B, LLC	Stati Uniti	Usd	-	75,00%
Host FDY ORF F&B, LLC	Stati Uniti	Usd	-	90,00%
LTL ATL JV, LLC	Stati Uniti	Usd	-	70,00%
Host ATLChefs JV 3, LLC	Stati Uniti	Usd	-	95,00%
Host ATLChefs JV 5, LLC	Stati Uniti	Usd	-	85,00%
Host LGO PHX F&B, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
Host-Love Field Partners I, LLC	Stati Uniti	Usd	-	51,00%
Host-True Flavors SAT Terminal A FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	65,00%
HSI Havana LAX F&B, LLC	Stati Uniti	Usd	-	90,00%
Host-CTI DEN F&B II, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
Host Lee JAX FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
Host/DFW AF, LLC	Stati Uniti	Usd	-	50,01%
HSI Havana LAX TBIT FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	70,00%
Host Houston 8 IAH Terminal B, LLC	Stati Uniti	Usd	-	60,00%
HHL Cole's LAX F&B, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
Host CMS LAX TBIT F&B, LLC	Stati Uniti	Usd	-	100,00%
Host JQE RDU Prime, LLC	Stati Uniti	Usd	-	85,00%
Host Howell Terminal A F&B, LLC	Stati Uniti	Usd	-	65,00%
HSI MCA FLL FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	76,00%
Host MCA SRQ FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	90,00%
Host ECI ORD FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	51,00%
Host Aranza Howell DFW B&E FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	55,00%
Host MGV IAD FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	65,00%

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Percentuale di possesso
Host MGV DCA FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	70,00%
Host CTI DEN F&B STA, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
Host MGV DCA KT, LLC	Stati Uniti	Usd	-	51,00%
Host MBA LAX SB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	70,00%
Host H8 IAH FB I, LLC	Stati Uniti	Usd	-	60,00%
Host BGV IAH FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	55,00%
HSI TBL TPA FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	71,00%
Host JQE CVG FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	90,00%
Host MBA CMS LAX, LLC	Stati Uniti	Usd	-	60,00%
Host VDV CMH FB LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
HOST OHM GSO FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
Host JQE RSI LIT FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	70,00%
Host JVI PDX FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	84,00%
Host TFC SDF FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	60,00%
Host JQE RDU CONC D, LLC	Stati Uniti	Usd	-	70,00%
Host SMI SFO FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	90,00%
Host DOG LAS FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	55,00%
Stellar Partners Tampa, LLC	Stati Uniti	Usd	-	90,00%
Host LBL LAX T2 FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
Host BGI MHT FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	90,00%
Host SCR SAV FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	90,00%
Host Chen ANC FB LLC	Stati Uniti	Usd	-	88,00%
Host SCR SAN FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	75,00%
Host SCR SNA FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	75,00%
Stellar LAM SAN, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
Host DII GRR FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
Host Java DFW MGO, LLC	Stati Uniti	Usd	-	50,01%
Host SHI PHL FB LLC	Stati Uniti	Usd	-	55,00%
Host VDV DTW SB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	75,00%
MCO Retail Partners, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
Host VDV DTW 3 SB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	79,00%
HMSHost Family Restaurants, Inc.	Stati Uniti	Usd	2.000	100,00%
HMSHost UK, Ltd.	Regno Unito	Gbp	217.065	100,00%
HMSHost Sweden A.B.	Svezia	Sek	2.500.000	100,00%
HMSHost Ireland Ltd.	Irlanda	Euro	13.600.000	100,00%
HMSHost Nederland B.V.	Paesi Bassi	Euro	100	100,00%
HMSHost Huicheng (Beijing) Catering Management Co., Ltd.	Cina	Cny	89.000.000	100,00%
HMSHost – UMOE F&B Company AS	Norvegia	Nok	150.000	51,00%
PT EMA INTI MITRA (Autogrill Topas Indonesia)	Indonesia	Idr	46.600.000.000	65,00%
SMSI Travel Centres, Inc.	Canada	Cad	10.800.100	100,00%
HMSHost Yiyecek Ve Icecek Hizmetleri A.S.	Turchia	Trl	35.271.734	100,00%
Autogrill VFS F&B Co. Ltd.	Vietnam	Vnd	104.462.000.000	70,00%
Limited Liability Company Autogrill Rus	Russia	Rub	10.000	100,00%

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Percentuale di possesso
PT Autogrill Services Indonesia	Indonesia	Idr	99.782.177.014	100,00%
HMSHost Vietnam Company Limited	Vietnam	Vnd	1.134.205.500	100,00%
HMSHost Family Restaurants, LLC	Stati Uniti	Usd	-	100,00%
HMSHost Motorways L.P.	Canada	Cad	-	100,00%
HMSHost Motorways, Inc.	Canada	Cad	-	100,00%
HMSHost Antalya Yiyecek Ve Içecek Hizmetleri A.S.	Turchia	Trl	2.140.000	51,00%
Stellar Retail Group ATL, LLC	Stati Uniti	Usd	-	59,00%
Host CEI KSL MSY, LLC	Stati Uniti	Usd	-	63,00%
Host MCA ATL FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	64,00%
Stellar RSH DFW, LLC	Stati Uniti	Usd	-	65,00%
Stellar Retail Partners DFW, LLC	Stati Uniti	Usd	-	65,00%
Host HTB DEN FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	67,00%
Host DSL DEN FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	67,00%
Host MCL DFW SB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	65,00%
Host MCL DFW Bar, LLC	Stati Uniti	Usd	-	75,00%
Host DCG ATL SB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	59,00%
Host MCA HLM ATL FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	55,00%
Host TGI DEN GD FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	70,00%
Host TGI DEN STA FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	55,00%
Host D&D STL 3KG FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	75,00%
Host JAVA DFW SBC-GAB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	50,01%
Host IBC MCO FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	70,00%
Host BGB ARG MSP, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
HMSHost Maldives Pvt Ltd	Repubblica delle Maldive	Usd	1.182.464	100,00%
HMSHost Rus Limited Liability Company	Russia	Rub	10.000	100,00%
HMSHost (Shanghai) Catering Management Co., Ltd.	Cina	Cny	30.900.000	100,00%
Host CEG KSL LGA FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	70,00%
Host TRA BNA STA FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	84,00%
Host TRA BNA FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
HSI BFF SEA FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	51,00%
Stellar PHL, LLC	Stati Uniti	Usd	-	65,00%
Stellar Retail Group PHX, LLC	Stati Uniti	Usd	-	55,00%
Stellar LAM PHX, LLC	Stati Uniti	Usd	-	70,00%
Host NMG EWR SB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
Host PHE LDL MCO FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	70,00%
Host AAC SFO FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	70,00%
HSI MCA LBL LAX T6-TBIT, LLC	Stati Uniti	Usd	-	75,00%
Host LDL MCO FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	70,00%
Host WSE SJC FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
Host LDL BWI FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	90,00%
Stellar DOC1 DCGG DEN, LLC	Stati Uniti	Usd	-	75,00%
Host LPI SEA FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
Stellar MGV BWI, LLC	Stati Uniti	Usd	-	60,00%

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Percentuale di possesso
HSI MCA MIA SB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	51,00%
HSI MCA BOS FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
Host DCG AUS FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	75,00%
Host IBC PIE FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
HSI HCL SEA FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	75,00%
Stellar BDI PIE, LLC	Stati Uniti	Usd	-	90,00%
Stellar DCA BNA, LLC	Stati Uniti	Usd	-	50,01%
Stellar DCA SLA BNA, LLC	Stati Uniti	Usd	-	50,01%
HSI KIND EDMV PHX T3, LLC	Stati Uniti	Usd	-	60,00%
Host IAV EWR FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	65,00%
HSI CEG ALB BK, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
Host ETL ORD FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	70,00%
Host LB NMG MKE FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	75,00%
Stellar RSH EWR, LLC	Stati Uniti	Usd	-	70,00%
Stellar St. Croix IAH – TLLC LLC	Stati Uniti	Usd	-	90,00%
PGC-St. Croix IAH, LLC	Stati Uniti	Usd	-	51,00%
Stellar PCG PEA IAH, LLC	Stati Uniti	Usd	-	60,00%
Stellar AIR LAX I, LLC	Stati Uniti	Usd	-	74,00%
PGC St. Croix LGA, LLC	Stati Uniti	Usd	-	51,00%
PGC-SC MSP-305, LLC	Stati Uniti	Usd	-	49,00%
PGC-SC MSP-G, LLC	Stati Uniti	Usd	-	49,00%
PGC-SC MSP-304, LLC	Stati Uniti	Usd	-	51,00%
PGC MSP Venture, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
Stellar HLL MSY Venture, LLC	Stati Uniti	Usd	-	66,70%
Stellar Bambuza SEA, LLC	Stati Uniti	Usd	-	85,00%
Stellar AIM VMW SFO, LLC	Stati Uniti	Usd	-	70,00%
Host AJA EI DTW FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	70,00%
Host SMI HPH LAX FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	75,00%
Adastra Brands, Inc.	Stati Uniti	Usd	-	100,00%
Puro Gusto NA, LLC	Stati Uniti	Usd	-	100,00%
HSI BGI BOS SB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	60,00%
Host WSE SJC, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
Host MBC LAS FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
Stellar CGS LGA, LLC	Stati Uniti	Usd	-	80,00%
Host DOC1 EDMV DEN FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	67,00%
Host DOG LAS FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	55,00%
Host JAVA Howell DFW F, LLC	Stati Uniti	Usd	-	50,01%
Host KIND DOC1 DEN FB, LLC	Stati Uniti	Usd	-	51,00%
Stellar DOC1 DCGG DEN II, LLC	Stati Uniti	Usd	-	75,00%
Settore Infrastrutture di trasporto				
Atlantia S.p.A.	Italia	Euro	825.783.990	30,25%
A4 Holding S.p.A.	Italia	Euro	134.110.065	44,47%

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Percentuale di possesso
A4 Mobility S.r.l.	Italia	Euro	100.000	44,47%
A4 Trading S.r.l.	Italia	Euro	3.700.000	44,47%
AB Concessões S.A.	Brasile	Brl	738.652.989	50,00%
Abertis Autopistas España S.A.	Spagna	Euro	551.000.000	49,39%
Abertis Holdco S.A.	Spagna	Euro	100.059.990	50,00%
Abertis India Toll Road Services Llp	India	Inr	185.053.700	49,39%
Abertis India S.l.	Spagna	Euro	17.113.500	49,39%
Abertis Infraestructuras Finance B.v.	Paesi Bassi	Euro	18.000	49,39%
Abertis Infraestructuras S.A.	Spagna	Euro	2.734.696.113	49,39%
Abertis Internacional S.A.	Spagna	Euro	33.687.000	49,39%
Abertis Italia S.r.l.	Italia	Euro	341.000.000	49,39%
Abertis Mobility Services S.l.	Spagna	Euro	1.003.000	49,39%
Abertis Motorways UK Ltd.	Regno Unito	Gbp	10.000.000	49,39%
Abertis Telecom Satélites S.A.	Spagna	Euro	242.082.290	49,39%
ACA Holding S.a.s.	Francia	Euro	17.000.000	38,66%
AD Moving S.p.A.	Italia	Euro	1.000.000	88,06%
ADR Assistance S.r.l.	Italia	Euro	4.000.000	99,38%
Aero 1 Global & International S.àr.l.	Lussemburgo	Euro	6.670.862	100,00%
Aeroporti di Roma S.p.A.	Italia	Euro	62.224.743	99,38%
Aéroports de la Côte d'Azur S.A.	Francia	Euro	148.000	38,66%
Aéroports du Golfe de Saint Tropez S.A.	Francia	Euro	3.500.000	38,63%
Airport Cleaning S.r.l.	Italia	Euro	1.500.000	99,38%
ADR Mobility S.r.l.	Italia	Euro	1.500.000	99,38%
ADR Security S.r.l.	Italia	Euro	400.000	99,38%
ADR Sviluppo S.r.l.	Italia	Euro	100.000	99,38%
ADR Tel S.p.A.	Italia	Euro	600.000	99,38%
Arteris Participações S.A.	Brasile	Brl	73.842.009	20,73%
Arteris S.A.	Brasile	Brl	5.103.847.555	20,73%
Autopista Fernão Dias S.A.	Brasile	Brl	1.452.884.583	20,73%
Autopista Fluminense S.A.	Brasile	Brl	991.789.100	20,73%
Autopista Litoral Sul S.A.	Brasile	Brl	1.287.995.511	20,73%
Autopista Planalto Sul S.A.	Brasile	Brl	1.034.034.052	20,73%
Autopista Regis Bittencourt S.A.	Brasile	Usd	1.175.785.422	20,73%
Autopistas Aumar S.A. Concesionaria del Estado (AUMAR)	Spagna	Euro	213.595.500	49,39%
Autopistas de León S.a.c.e. (AULESA)	Spagna	Euro	34.642.000	49,39%
Autopistas de Puerto Rico y Compañía S.e. (APR)	Porto Rico	Usd	3.503.002	49,39%
Autopistas del Sol S.A. (AUSOL)	Argentina	Ars	88.384.092	15,60%
Autopistas Metropolitanas de Puerto Rico Llc	Porto Rico	Usd	500.323.664	25,19%
Autopistas Vasco-Aragonesa C.e.s.a. (AVASA)	Spagna	Euro	237.094.716	49,39%
Autopistas Concesionaria Española S.A. (ACESA)	Spagna	Euro	319.488.531	49,39%
Autopista Trados-45 S.A. (Trados-45)	Spagna	Euro	21.039.015	25,19%
Autopistes de Catalunya S.A. (AUCAT)	Spagna	Euro	96.160.000	49,39%
Autostrada BS VR VI PD S.p.A.	Italia	Euro	125.000.000	44,47%

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Percentuale di possesso
Autostrade Concessões e Participações Brasil Limitada	Brasile	Brl	729.590.863	100,00%
Autostrade dell'Atlantico S.r.l.	Italia	Euro	1.000.000	100,00%
Autostrade Holding do Sur S.A.	Cile	Clp	51.496.805.692	100,00%
Autostrade Indian Infrastructure Development Private Limited	India	Inr	500.000	100,00%
Autostrade Meridionali S.p.A.	Italia	Euro	9.056.250	51,94%
Autostrade per l'Italia S.p.A.	Italia	Euro	622.027.000	88,06%
Autostrade Portugal S.r.l.	Italia	Euro	30.000.000	100,00%
Autostrade Tech S.p.A.	Italia	Euro	1.120.000	88,06%
Autovías S.A.	Brasile	Brl	128.514.447	20,73%
Azzurra Aeroporti S.p.A.	Italia	Euro	3.221.234	60,40%
Bip&Go s.a.s.	Francia	Euro	1.000	49,39%
Castellana de Autopistas S.a.c.e.	Spagna	Euro	98.000.000	49,39%
Centrovias Sistemas Rodoviários S.A.	Brasile	Brl	104.798.079	20,73%
Concessionária da Rodovia MG050 S.A.	Brasile	Brl	468.878.027	50,00%
Concesionaria de Rodovias do Interior Paulista S.A.	Brasile	Brl	129.625.130	20,73%
Electronic Transaction Consultants Co.	Stati Uniti	Usd	16.264	64,46%
Emovis Operations Ireland Ltd	Irlanda	Euro	10	49,39%
Emovis Operations Leeds (UK)	Regno Unito	Gbp	10	49,39%
Emovis Operations Mersey Ltd	Regno Unito	Gbp	10	49,39%
Emovis Operations Puerto Rico Inc.	Stati Uniti	Usd	1.000	49,39%
Emovis S.a.s.	Francia	Euro	11.781.984	49,39%
Emovis Tag UK Ltd	Regno Unito	Gbp	10	49,39%
Emovis Technologies BC Inc.	Canada	Cad	450.100	49,39%
Emovis Technologies Chile S.A. (in liquidazione)	Cile	Clp	460.948.000	49,39%
Emovis Technologies D.o.o.	Croazia	Hrk	2.364.600	49,39%
Emovis Technologies Ireland Limited	Irlanda	Euro	10	49,39%
Emovis Technologies Québec Inc.	Canada	Cad	100	49,39%
Emovis Technologies UK Limited	Regno Unito	Gbp	130.000	49,39%
Emovis Technologies US Inc.	Stati Uniti	Usd	1.000	49,39%
Eurotoll Central Europe Zrt	Ungheria	Euro	16.633	49,39%
Eurotoll S.a.s.	Francia	Euro	3.300.000	49,39%
EsseDiEsse Società di Servizi S.p.A.	Italia	Euro	500.000	88,06%
Fiumicino Energia S.r.l.	Italia	Euro	741.795	87,14%
Gestora de Autopistas S.p.A. (GESA)	Cile	Clp	837.978.217	39,51%
Giove Clear S.r.l.	Italia	Euro	10.000	88,06%
Globalcar Services S.p.A.	Italia	Euro	2.000.000	29,35%
Grupo Concesionario del Oeste S.A. (GCO)	Argentina	Ars	160.000.000	24,00%
Grupo Costanera S.p.A.	Cile	Clp	328.443.738.418	50,01%
Holding d'Infrastructures de Transport 2 S.a.s	Francia	Euro	5.010.000	49,39%
Holding d'Infrastructures de Transport S.a.s	Francia	Euro	1.512.267.743	49,39%
Iberpistas S.A.	Spagna	Euro	54.000.000	49,39%
Infoblu S.p.A.	Italia	Euro	5.160.000	75,00%
Infraestructures Viaries de Catalunya S.A. (INVICAT)	Spagna	Euro	92.037.215	49,39%

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Percentuale di possesso
Infraestructuras Viarias Mexicanas, S.a. de C.v.	Messico	Mxn	1.000	49,39%
Inversora de Infraestructuras S.l. (INVIN)	Spagna	Euro	116.047.578	39,51%
Jadcherla Expressways Private Limited (JEPL)	India	Inr	2.100.402.530	49,39%
K-Master S.r.l.	Italia	Euro	10.000	93,40%
Latina Manutenção de Rodovias Ltda.	Brasile	Brl	31.048.345	20,73%
Leonardo Energia – Società Consortile a r.l.	Italia	Euro	10.000	88,36%
Leonord Exploitation s.a.s	Francia	Euro	40.000	41,98%
Mulhacen S.r.l.	Italia	Euro	10.000	44,47%
Pavimental Polska Sp.zo.o.	Polonia	Pln	3.000.000	96,89%
Pavimental S.p.A.	Italia	Euro	10.116.452	96,89%
Operavias S.A.	Cile	Clp	4.230.063.893	39,51%
Partícipes en Brasil II S.l.	Spagna	Euro	3.100	25,19%
Partícipes en Brasil S.A.	Spagna	Euro	41.093.222	25,19%
PDC Partecipações S.A.	Brasile	Brl	602.684.727	25,19%
Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.A.	Italia	Euro	343.805.000	21,54%
Rodovias das Colinas S.A.	Brasile	Brl	226.145.401	50,00%
Sanef 107.7 S.a.s.	Francia	Euro	15.245	49,39%
Sanef Aquitaine S.a.s.	Francia	Euro	500.000	49,39%
Sanef S.A.	Francia	Euro	53.090.462	49,39%
SAPN S.A. (Société des Autoroutes Paris-Normandie)	Francia	Euro	14.000.000	49,38%
SCI la Ratonnière S.a.s.	Francia	Euro	243.918	38,66%
SE BNPL S.a.s.	Francia	Euro	40.000	49,39%
Serenissima Partecipazioni S.p.A.	Italia	Euro	2.314.063	44,47%
Sky Valet France S.a.s.	Francia	Euro	1.151.584	38,66%
Sky Valet Portugal Lda	Portogallo	Euro	50.000	38,66%
Sky Valet Spain S.l.	Spagna	Euro	231.956	38,66%
Sociedad Concesionaria AMB S.A.	Cile	Clp	5.875.178.700	50,01%
Sociedad Concesionaria Americo Vespucio Oriente II S.A.	Cile	Clp	100.000.000.000	50,01%
Sociedad Concesionaria Autopista Central S.A.	Cile	Clp	76.694.956.663	39,51%
Sociedad Concesionaria Autopista de los Andes S.A.	Cile	Clp	35.466.685.791	39,51%
Sociedad Concesionaria Autopista del Sol S.A.	Cile	Clp	19.960.726.041	39,51%
Sociedad Concesionaria Autopista los Libertadores S.A.	Cile	Clp	16.327.525.305	39,51%
Sociedad Concesionaria Autopista Nororiente S.A.	Cile	Clp	22.738.904.654	50,01%
Sociedad Concesionaria Autopista Nueva Vespucio sur S.A.	Cile	Clp	166.967.672.229	50,01%
Sociedad Concesionaria Conexion Vial Ruta 78 – 68 S.A.	Cile	Clp	32.000.000.000	50,01%
SociedadConcesionaria Costanera Norte S.A.	Cile	Clp	58.859.765.519	50,01%
Sociedad Concesionaria del Elqui S.A. (Elqui)	Cile	Clp	44.000.000.000	39,51%
Sociedad Concesionaria de los Lagos S.A.	Cile	Clp	53.602.284.061	100,00%
Sociedad Concesionaria Litoral Central S.A.	Cile	Clp	18.368.224.675	50,01%
Sociedad Concesionaria Rutas del Pacífico S.A.	Cile	Clp	51.000.000.000	39,51%
Sociedade para Participação em Infraestructura S.A.	Brasile	Brl	22.506.527	25,19%
Societat d'Autopistes Catalanes S.A.U.	Spagna	Euro	1.060.000	49,39%
Sociedad Gestion Vial S.A.	Cile	Clp	11.397.237.788	50,01%
Sociedad Operacion y Logistica de Infraestructuras S.A.	Cile	Clp	11.736.819	50,01%

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Percentuale di possesso
Società Autostrada Tirrenica p.A.	Italia	Euro	24.460.800	88,06%
Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco	Italia	Euro	198.749.200	44,91%
Soluciona Conservaçao Rodoviaria Ltda	Brasile	Brl	500.000	50,00%
Spea do Brasil Projetos e Infra Estrutura Limitada	Brasile	Brl	4.504.000	97,49%
Spea Engineering S.p.A.	Italia	Euro	6.966.000	97,49%
Stalexport Autoroute S.ar.l.	Lussemburgo	Euro	56.149.500	61,20%
Stalexport Autostrada Małopolska S.A.	Polonia	Pln	66.753.000	61,20%
Stalexport Autostrady S.A.	Polonia	Pln	185.446.517	61,20%
Tangenziale di Napoli S.p.A.	Italia	Euro	108.077.490	88,06%
Tech Solutions Integrators S.a.s.	Francia	Euro	2.000.000	88,06%
Telepass S.p.A.	Italia	Euro	26.000.000	100,00%
Telepass Broker S.r.l.	Italia	Euro	500.000	100,00%
Telepass Pay S.p.A.	Italia	Euro	702.983	100,00%
Tolling Operations Puerto Rico Inc.	Porto Rico	Usd	1.000.000	49,39%
Triangulo do Sol Auto-Estradas S.A.	Brasile	Brl	71.000.000	50,00%
Trichy Tollway Private Limited (TTPL)	India	Inr	1.946.215.010	49,39%
Túnels de Barcelona i Cadí Concesionaria de la Generalitat de Catalunya S.A.	Spagna	Euro	60.000	24,70%
URBANnext S.A.	Svizzera	Chf	100.000	70,00%
Via4 S.A.	Polonia	Pln	500.000	33,66%
Vianorte S.A.	Brasile	Brl	113.651.571	20,73%
Viapaulista S.A.	Brasile	Brl	1.348.385.843	20,73%
Vías Chile S.A.	Cile	Clp	93.257.077.900	39,51%
Settore Abbigliamento e tessile				
Benetton Group S.r.l.	Italia	Euro	200.000.000	100,00%
Retail Italia Network S.r.l.	Italia	Euro	1.000.000	100,00%
Benetton Servizi S.r.l.	Italia	Euro	5.100.000	100,00%
Fabrica S.r.l.	Italia	Euro	250.000	100,00%
Ponzano Children S.r.l.	Italia	Euro	110.000	100,00%
Villa Minelli – Società agricola a r.l.	Italia	Euro	110.000	100,00%
Ben-Mode A.G.	Svizzera	Chf	500.000	100,00%
Benetton Denmark A.p.S.	Danimarca	Dkk	125.000	100,00%
Benetton Agency Ireland Ltd.	Irlanda	Euro	260.000	100,00%
Benetton France Commercial S.A.S.	Francia	Euro	10.000.000	100,00%
Benetton Retail Poland Sp. z o.o.	Polonia	Pln	21.000.000	100,00%
Benetton Hellas Agency of Clothing Single Partner E.P.E.	Grecia	Euro	3.549.990	100,00%
Benetton Giyim Sanayi ve Ticaret A.S.	Turchia	Try	70.308.100	100,00%
Benetton Pars P.J.S.C.	Iran	Irr	6.831.400.000	100,00%
Benetton de Commerce International Tunisie S.à r.l.	Tunisia	Tnd	1.936.000	100,00%
Benetton Commerciale Tunisie S.à r.l.	Tunisia	Tnd	2.429.000	100,00%
Benetton India Pvt. Ltd.	India	Inr	4.400.000.000	100,00%
Benetton Asia Pacific Ltd.	Hong Kong	Hkd	41.400.000	100,00%
Shanghai Benetton Trading Company Ltd. – (in liquidazione)	Cina	Usd	37.821.056	100,00%
Benetton Trading USA Inc.	Stati Uniti	Usd	207.847.833	100,00%

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Percentuale di possesso
Benetton Japan Co., Ltd.	Giappone	Jpy	90.000.000	100,00%
Benetton Korea Inc.	Corea	Krw	2.500.000.000	100,00%
Benetton Russia O.O.O.	Russia	Rub	223.518.999	100,00%
Kazan Real Estate O.O.O.	Russia	Rub	2.117.010.000	100,00%
Benetton Trading Taiwan Ltd.	Taiwan	Twd	115.000.000	100,00%
Benetton Mexicana S.A. de C.V.	Messico	Mxn	455.979.520	100,00%
Benetton Services S.A. de C.V.	Messico	Mxn	50.000	100,00%
Benetton Services II S.A. de C.V.	Messico	Mxn	50.000	100,00%
Sabbia Ltd.	Cipro	Euro	50.000	100,00%
Olimpias Group S.r.l.	Italia	Euro	50.000.000	100,00%
Filatura di Vittorio Veneto S.r.l.	Italia	Euro	110.288	50,00%
Aerre S.r.l.	Italia	Euro	15.000	60,00%
Olimpias Knitting Serbia D.o.o.	Serbia	Rsd	10.000	60,00%
Sc Anton Industries S.r.l.	Romania	Ron	1.162.460	60,00%
Olimpias Tunisia S.àr.l.	Tunisia	Tnd	100.000	100,00%
Olimpias SRB Doo	Serbia	Rsd	1.138.444.166	100,00%
Olimpias Industrielle Tunisie S.àr.l.	Tunisia	Tnd	2.000.000	100,00%
Olimpias Manufacturing Tunisia S.àr.l.	Tunisia	Tnd	700.000	100,00%
Olimpias Tekstil D.o.o.	Croazia	Hrk	155.750.000	100,00%
Olimpias MFG Romania S.r.l.	Romania	Ron	1.416.880	100,00%
Olimpias Ungheria Kft	Ungheria	Huf	89.190	100,00%
Settore Immobiliare e agricolo				
Edizione Property S.p.A.	Italia	Euro	4.000.000	100,00%
Edizione Alberghi S.r.l.	Italia	Euro	5.000.000	100,00%
Property Due S.r.l.	Italia	Euro	50.000	100,00%
Edizione Property France S.A.	Francia	Euro	25.009.197	100,00%
Edizione Realty Czech Sro	Rep. Ceca	Czk	40.000.000	100,00%
Edizione Property Spain S.L.	Spagna	Euro	15.270.450	100,00%
Edizione Property Portugal Imobiliaria S.A.	Portogallo	Euro	100.000	99,90%
Edizione Property Belgique S.A.	Belgio	Euro	14.500.000	100,00%
Edizione Property Austria GmbH	Austria	Euro	2.500.000	100,00%
Real Estate Ukraine LLC	Ucraina	Usd	7.921	100,00%
Hotel Union Shpk	Kosovo	Euro	3.200.000	100,00%
Edizione Property D.o.o. Sarajevo	Bosnia-Erzegovina	Bam	20.000	100,00%
Edizione Property Latvia Sia	Lettonia	Euro	896.304	100,00%
Real Estate Russia O.o.o.	Russia	Rub	120.010.000	100,00%
Real Estate Management O.o.o.	Russia	Rub	250.000.000	100,00%
Kaliningrad Real Estate O.o.o.	Russia	Rub	10.000	100,00%
Benetton Real Estate Kazakhstan LLP	Kazakistan	Kzt	62.920.000	100,00%
Benetton International Kish Pjsc	Iran	Irr	100.000.000	100,00%
Benetton Istanbul Real Estate Ltd	Turchia	Try	34.325.000	100,00%

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Percentuale di possesso
Edizione Property Mongolia LLC	Mongolia	Mnt	115.000.000	100,00%
Edizione Agricola S.r.l.	Italia	Euro	1.000.000	100,00%
Compania de Tierras Sud Argentino S.A.	Argentina	Ars	137.579.000	100,00%
Frigorifico Faimali S.A.	Argentina	Ars	25.000.000	100,00%
Ganadera Condor S.A.	Argentina	Ars	115.541.000	100,00%
Maccarese S.p.A. società agricola	Italia	Euro	34.485.805	100,00%
San Giorgio S.r.l.	Italia	Euro	100.000	100,00%
Altri settori				
Verde Sport S.p.A.	Italia	Euro	8.000.000	100,00%
Asolo Golf Club S.r.l.	Italia	Euro	100.000	100,00%
Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto				
Caresquick N.V.	Belgio	Euro	1.020.000	50,00%
Autogrill Middle East, LLC	Abu Dhabi	Aed	100.000	50,00%
Dewina Host Sdn. Bhd.	Kuala Lumpur	Myr	350.000	49,00%
Arab Host Services LLC	Qatar	Qar	200.000	49,00%
DLV-WSE, LLC	Stati Uniti	Usd	-	49,00%
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.	Italia	Euro	90.314.162	29,38%
A'lienor S.a.s.	Francia	Euro	275.632.000	35,00%
Alazor Inversiones S.A.	Spagna	Euro	223.600.000	31,22%
Autopista Terrassa-Manresa Concessionària de la Generalitat de Catalunya S.A. (AUTEMA)	Spagna	Euro	83.410.572	23,72%
Autoroute de Liaison Seine-Sarthe S.A. (ALIS)	Francia	Euro	2.850.000	19,67%
Bip & Drive S.A.	Spagna	Euro	4.612.969	35,00%
C.I.S. S.p.A. (in liquidazione)	Italia	Euro	5.236.530	25,23%
CIRALSA S.a.c.e.	Spagna	Euro	50.167.000	25,00%
Concesionaria Vial de los Andes S.A. (COVIANDES)	Colombia	Cop	27.400.000.000	40,00%
Constructora de Infraestructura Vial S.a.s.	Colombia	Cop	50.000.000	40,00%
Bologna & Fiera Parking S.p.A.	Italia	Euro	2.715.200	36,81%
Biuro Centrum Sp. Z o.o.	Polonia	Pln	80.000	40,63%
Getlink S.E.	Francia	Euro	220.000.000	15,49%
G.R.A. di Padova S.p.A.	Italia	Euro	2.950.000	33,90%
Infraestructuras y Radiales S.A. (IRASA)	Spagna	Euro	11.610.200	30,00%
Leonord S.a.s	Francia	Euro	697.377	35,00%
M-45 Conservacion S.A.	Spagna	Euro	553.000	50,00%
Road Management Group Ltd (RMG)	Regno Unito	Gbp	25.335.000	33,30%
Routalis S.a.s.	Francia	Euro	40.000	30,01%
Tangenziali Esterne di Milano S.p.A.	Italia	Euro	220.344.608	27,45%
A&T Road Construction Management and Operation Private Limited	India	Inr	100.000	50,00%
Airport One S.a.s.	Francia	Euro	1.000	49,00%
Airport Hotel S.a.s.	Francia	Euro	1.000	49,00%
Areamed 2000 S.A.	Spagna	Euro	2.070.012	50,00%
Concessionária Rodovias do Tietê S.A.	Brasile	Brl	303.578.476	50,00%

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Percentuale di possesso
GEIE del Traforo del Monte Bianco	Italia	Euro	2.000.000	50,00%
Pune Solapur Expressways Private Limited	India	Inr	100.000.000	50,00%
Trans-Canada Flow Tolling Inc.	Canada	Cad	2	50,00%
BMM S.c.ar.l.	Italia	Euro	10.000	12,00%
Consorcio Anhanguera Norte	Brasile	Brl	-	13,13%
Consorzio Autostrade Italiane Energia	Italia	Euro	114.853	38,41%
Consorzio Costruttori TEEM	Italia	Euro	10.000	1,00%
Consorzio E.T.L. – European Transport Law (in liquidazione)	Italia	Euro	-	25,00%
Consorzio Midra	Italia	Euro	73.989	33,33%
Consorzio Nuova Romea Engineering	Italia	Euro	60.000	16,67%
Consorzio Pedemontana Engineering	Italia	Euro	20.000	23,54%
Consorzio Ramonti S.c.ar.l. (in liquidazione)	Italia	Euro	10.000	49,00%
Consorzio R.F.C.C. (in liquidazione)	Italia	Euro	510.000	30,00%
Consorzio Spea-Garibello	Brasile	Brl	-	50,00%
Consorzio Tangenziale Engineering	Italia	Euro	20.000	30,00%
Consorzio 2050	Italia	Euro	50.000	0,50%
Costruzioni Impianti Autostradali S.c.ar.l. (in liquidazione)	Italia	Euro	10.000	100,00%
Elmas S.c.ar.l. (in liquidazione)	Italia	Euro	10.000	60,00%
Lambro S.c.ar.l.	Italia	Euro	200.000	2,78%
Safe Roads S.c.ar.l.	Italia	Euro	10.000	17,22%
Sat Lavori S.c.ar.l. (in liquidazione)	Italia	Euro	100.000	1,00%
Smart Mobility Systems S.c.ar.l.	Italia	Euro	10.000	24,50%
Dom Maklerski BDM S.A.	Polonia	Pln	19.796.924	2,71%
Strada dei Parchi S.p.A.	Italia	Euro	48.114.240	2,00%
Cellnex Telecom S.A.	Spagna	Euro	96.331.632	29,90%
Partecipazioni in società controllate e collegate valutate al costo o fair value				
Domino S.r.l.	Italia	Euro	10.000	100,00%
Pavimental Est AO (in liquidazione)	Russia	Rub	4.200.000	100,00%
Pedemontana Veneta S.p.A. (in liquidazione)	Italia	Euro	6.000.000	61,70%
Aeroporto di Genova S.p.A.	Italia	Euro	7.746.900	15,00%
Argentea Gestione	Italia	Euro	120.000	5,84%
Autoroutes Trafic S.a.s.	Francia	Euro	349.000	15,00%
Autostrada del Brennero S.p.A.	Italia	Euro	55.472.175	4,23%
Autostrade Lombarde S.p.A.	Italia	Euro	501.726.626	4,90%
Autovie Venete S.p.A.	Italia	Euro	157.965.738	0,42%
Centaure Paris-Normandie S.a.s.	Francia	Euro	700.000	49,90%
Centaure Nord-Est S.a.s.	Francia	Euro	320.000	34,00%
Centaure Grand Est S.a.s.	Francia	Euro	450.000	14,44%
Centro Intermodale Toscano Amerigo Vespucci S.p.A.	Italia	Euro	11.756.695	0,43%
Compagnia Aerea Italiana S.p.A.	Italia	Euro	3.526.846	6,52%
Confederaziona Autostrade S.p.A.	Italia	Euro	6.000.000	16,67%
Directional Capital Holdings (in liquidazione)	Stati Uniti	Euro	150.000	5,00%
Hochtief Aktiengesellschaft	Germania	Euro	180.855.570	23,86%
Holding Partecipazioni Immob.	Italia	Euro	1	13,00%

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Percentuale di possesso
Huta Jedność S.A.	Polonia	Pln	27.200.000	2,40%
Interporto Padova S.p.A.	Italia	Euro	36.000.000	3,27%
Inwest Star S.A. (in liquidazione)	Polonia	Pln	11.700.000	0,26%
Lusoponte – Concessionaria para a Travessia do Tejo	Portogallo	Euro	25.000.000	17,21%
Ligabue Gate Gourmet Roma S.p.A. (in fallimento)	Italia	Euro	103.200	20,00%
Konsorcjum Autostrada śląsk S.A. (in liquidazione)	Polonia	Pln	1.987.300	5,43%
Nogara Mare Adriatico	Italia	Euro	120.000	2,50%
S.a.cal. S.p.A.	Italia	Euro	13.920.225	9,23%
Società di Progetto Brebemi S.p.A.	Italia	Euro	113.336.332	0,60%
Stradivaria S.p.A.	Italia	Euro	20.000.000	1,00%
Tangenziale Esterna S.p.A.	Italia	Euro	464.945.000	1,25%
Terra Mitica, Parque Tematico de Benidorm S.A.	Spagna	Euro	247.487.181	1,29%
Uirnet S.p.A.	Italia	Euro	1.142.000	1,40%
Walcownia Rur Jedność Sp. Z o. o.	Polonia	Pln	220.590.000	0,01%
Wash Out S.r.l.	Italia	Euro	16.001	10,75%
Zakłady Metalowe Dezamet S.A.	Polonia	Pln	19.241.750	0,26%
Benetton Rugby Treviso S.r.l.	Italia	Euro	52.000	100,00%
Benetton Real Estate Azerbaijan LLC (in liquidazione)	Azerbaijan	Usd	130.000	100,00%
Pallacanestro Treviso Società Sportiva Dilettantistica a r.l.	Italia	Euro	50.000	100,00%
Eurostazioni S.p.A.	Italia	Euro	160.000.000	32,71%
Bensec S.c.ar.l.	Italia	Euro	110.000	78,00%

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Fratelli Bandiera., 3
31100 Treviso
Italia

Tel: +39 0422 587.5
Fax: +39 0422 587812
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci di
Edizione S.r.l.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Edizione (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Edizione S.r.l. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Edizione S.r.l. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Deloitte.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Edizione S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Edizione al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Edizione al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Edizione al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Giorgio Moretto
Socio

Treviso, 24 giugno 2020

Edizione S.r.l.

Piazza del Duomo, 19
31100 Treviso – Italia

Tel. +39 0422 5995
Fax +39 0422 412176
mailbox@edizione.com
www.edizione.com

Codice Fiscale, Partita IVA e Numero
di iscrizione al Registro delle Imprese
di Treviso-Belluno 00778570267
REA CCIAA Treviso 148942
Capitale sociale euro 1.500.000.000,00 i.v.